

**BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



**SAVE
ENERGY
GO GREEN**

**BILANCIO E
RELAZIONI**

2021



BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Società Cooperativa Fondata nel 1956

Sede Legale:

74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)
Via Vittorio Emanuele III, 190 A

Capitale Sociale e Riserve: € 58.304.695

Repertorio Economico Amministrativo: C.C.I.A.A di Taranto n.33127

Codice Fiscale: 00130830730

Registro Società: Tribunale di Taranto n. 2373

Codice ABI: n. 08817.9

Albo delle Banche: n. 4554

Swift: CCRTIT2TSMZ

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositi del Credito Cooperativo.

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano SpA.

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

Sito Web: www.bccsanmarzano.it

Email: banca@bccsanmarzano.it

SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE 2021

INDICE

| | |
|--|-----|
| <i>Lettera agli stakeholder</i> | 8 |
| Nota metodologica | 11 |
| 1. La Banca | 12 |
| 2. I valori del Credito Cooperativo, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l'Agenda 2030 | 22 |
| 3. Mission, Valori e Modello di Business | 30 |
| 4. La governance | 36 |
| 5. Il valore economico generato, distribuito e trattenuto | 42 |
| 6. La Reponsabilità Sociale di Impresa | 48 |
| 7. Il coinvolgimento degli Stakeholder | 54 |
| 7.1. Soci | 59 |
| 7.2. Clienti | 64 |
| 7.3. Collaboratori | 73 |
| 7.4. Altre Banche e Istituzioni | 82 |
| 7.5. Fornitori | 85 |
| 7.6. Collettività | 86 |
| 7.7. Ambiente | 105 |
| 8. Prospettive future | 112 |

BILANCIO E RELAZIONI 2021

INDICE

| | |
|--|-----|
| Organizzazione territoriale | 124 |
| Organi sociali | 125 |
| Avviso di convocazione di assemblea ordinaria | 126 |
| Relazione sulla gestione degli amministratori | 131 |
| Relazione del Collegio Sindacale | 191 |
| Relazione della Società di Revisione | 199 |
| Schemi di Bilancio | 209 |
| Nota Integrativa | 219 |
| Parte A: Politiche Contabili | 223 |
| Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale | 279 |
| Parte C: Informazioni sul Conto Economico | 327 |
| Parte D: Redditività complessiva | 351 |
| Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 355 |
| Parte F: Informazioni sul patrimonio | 427 |
| Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda | 433 |
| Parte H: Operazioni con parti correlate | 437 |
| Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 445 |
| Parte L: Informativa di Settore | 449 |
| Parte M: Informativa sul Leasing | 453 |



**BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE 2021

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Care Socie, cari Soci,

il perdurare della pandemia e i recenti eventi bellici legati all'invasione russa in Ucraina hanno prodotto un'accelerazione delle trasformazioni impensabile fino a poco tempo fa, generando un clima d'incertezza sugli sviluppi futuri. Quando sembrava avessimo imboccato la strada della ripresa e dell'uscita dall'emergenza sanitaria, lo scenario internazionale ha portato nuovi cambiamenti, dalle fiammate di contagi allo scontro armato a meno di 1500 chilometri dai nostri confini. Dovremmo guardare ai prossimi mesi con grande realismo e prudenza, senza infondati entusiasmi o immaginando scenari apocalittici. Molto dipenderà dall'attenuarsi delle tensioni e dalla pratica possibilità di un ritorno a una vita normale. Di sicuro non si potrà proseguire, nonostante il determinante apporto delle risorse del PNRR, con una politica di sostegni a pioggia e con un ampliamento ulteriore della spesa pubblica, così come è stato necessario nei momenti più difficili della pandemia. La spesa pubblica è oggi attorno al 57% del Pil e lo scorso anno ha superato i mille miliardi, mentre le entrate tributarie sono il 47% del Pil e i debiti di oggi sono necessariamente le imposte di domani. L'Italia non cresceva così dall'inizio degli anni Sessanta mentre l'inflazione, la crisi energetica e le tensioni tra Russia e Ucraina hanno messo in difficoltà i mercati e creato tensioni sui tassi. In questo scenario si colloca il tema dell'inflazione, che riduce il potere d'acquisto di salari, stipendi e pensioni. L'unica vera risposta possibile è quella di affrontare con coraggio i cambiamenti, senza titubanze e immobilismi, puntando decisamente allo sviluppo delle imprese e del lavoro, alla crescita demografica e culturale. Un obiettivo che impegna e responsabilizza tutti, ognuno nel suo ruolo, con le sue capacità, sapendo che il futuro non farà sconti.

In questo contesto, la BCC San Marzano, insieme al Gruppo Cassa Centrale di cui è parte integrante, ha dimostrato con i fatti la propria vicinanza alla comunità di riferimento, continuando a sostenere il "fattore lavoro", integrando le misure pubbliche di ristoro del reddito a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali e associazioni. I lusinghieri risultati di bilancio, peraltro in una fase particolarmente difficile, confermano che la banca è sulla strada giusta, quella del sostegno a uno sviluppo realmente sostenibile e inclusivo, ma soprattutto orientato a creare valore nel tempo. Tutto questo ci fa guardare con fiducia al futuro. Un futuro in cui la transizione ecologica, i giovani e il digitale, in particolare, necessitano di progetti concreti e realizzabili, che non si traducano in un semplice impiego dei fondi a disposizione, ma si trasformino in volano di altri impegni di sviluppo e di nuova occupazione in un mondo green.



Lo spazio specifico delle banche mutualistiche e di comunità, come la nostra, sta proprio nella funzione di mediazione e intermediazione di queste risorse. Le caratteristiche distintive – la prossimità, l’empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica – sono quelle che servono, oggi più di ieri. In modo particolare nel nostro Mezzogiorno, che ha l’opportunità di recuperare i ritardi infrastrutturali e di valorizzare i preziosi asset che lo caratterizzano, il Credito Cooperativo può portare un contributo inimitabile e, certo, indispensabile.

In questo grande progetto un ruolo fondamentale è quello delle nostre socie e dei nostri soci. Serve un grande sforzo collettivo, un patto sociale per condividere gli impegni, le responsabilità e i sacrifici in vista di un obiettivo che vada al di là della miope visione personale. Questo è il momento di guardare al bene comune, al patrimonio che vogliamo lasciare in eredità alle prossime generazioni. Questo è il momento di ritrovare una coesione sociale che ci permetta di dare spazio a chi ha il coraggio e la voglia di fare qualcosa di buono. Le nostre socie e i nostri soci sono, come lo sono sempre stati sin dalle origini, la vera forza propulsiva della banca e del territorio, protagonisti ogni giorno dello sviluppo.

È questo il nostro modo di essere banca di credito cooperativo: non solo numeri di bilancio, risorse finanziarie, mero sostegno economico, ma anche e soprattutto guida della comunità di riferimento, consci che stiamo costruendo oggi quella che sarà la Puglia, l’Area Meridionale, l’Italia e l’Europa di domani. Una realtà fatta di imprese, di economia ma soprattutto di persone.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Emanuele di Palma

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'E. di Palma', enclosed within a large, stylized oval loop.

NOTA METODOLOGICA

Il documento è redatto tenendo in considerazione gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU, con la finalità di rendere evidente il contributo della BCC San Marzano al loro raggiungimento e gli ambiti tematici di redazione della *Dichiarazione non finanziaria* (D.lgs. 254 del 30 dicembre 2016).

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, la Banca ha raccolto, per il terzo anno consecutivo, una serie di dati in relazione ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta alla corruzione, dando il proprio contributo alla predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo, ai sensi del D. Lgs. 254/16 (DNFC). Non è una formalità o un semplice adempimento normativo, ma un modo di fare propri una serie di principi e di valori che sono presenti da sempre nel DNA del Credito Cooperativo. L'obiettivo è rendere evidente l'attività concretamente svolta dalla Banca nel creare e distribuire valore verso i portatori di interesse, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e gli ambiti tematici di redazione della Dichiarazione non finanziaria.

Si tratta, dunque, di un estratto e un contributo alla sostenibilità economica, sociale e ambientale, dedicato al territorio di competenza, in cui la BCC San Marzano svolge la propria attività. Una integrazione al Bilancio d'Esercizio, nata dalla volontà di mettere a frutto l'esperienza della Banca nella comunicazione dei principi fondanti del credito cooperativo, della creazione di valore e della sua ripartizione, maturata negli anni con la redazione del Bilancio Sociale prima e del Bilancio Integrato poi. Si sviluppa su una selezione di SDGs e *target* dell'Agenda 2030 effettuata sulla base di una valutazione degli impatti – attuali e/o potenziali – delle attività della Banca lungo tutta la catena del valore. Per ciascun *target*, sono state individuate le possibili azioni per il raggiungimento e le informazioni utili ai fini della rendicontazione, tenendo presenti i diversi Portatori di Interesse, attraverso gli schemi forniti dalla Capogruppo per la redazione della Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata (DNFC).

In virtù di queste caratteristiche il documento non è stato soggetto a certificazione da parte della Società di revisione che ha certificato il Bilancio d'esercizio 2021.

CAPITOLO

1
La Banca



**BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



**Quando si tratta di comprendere i perché
e i percome del clima, c'è una quantità infinite
di cose che bisogna apprendere,
ma la vita concede solo un tempo limitato
nel quale impararle**

Raymond T. Pierrehumbert



Raymond T. Pierrehumbert

Membro della società Reale delle Scienze, è Professore di fisica atmosferica presso l'Università di Oxford. In precedenza, è stato professore in Scienze Geofisiche all'Università di Chicago. È uno degli autori principali del terzo rapporto di valutazione dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change)

ENERGIA EOLICA

L'**energia eolica** è quella che viene generata sfruttando il vento. Servendosi di **pale eoliche**, si usa **la forza cinetica del vento** per produrre energia meccanica, da cui si genera poi quella elettrica.

L'**energia eolica** è dunque quella prodotta dalle correnti dei venti e si può considerare una forma di energia derivata dall'energia solare. La formazione dei venti, infatti, è collegata a fattori come la rotazione terrestre e la temperatura atmosferica



1. LA BANCA

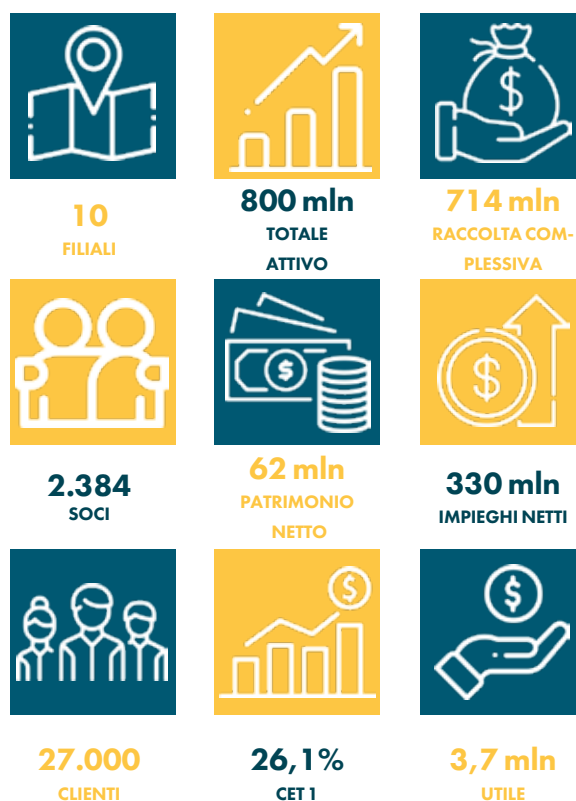
1.1 IL PROFILO

La Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe (Banca o BCC San Marzano) unisce da oltre 65 anni la funzione di intermediazione creditizia con la vocazione propria di un'impresa a responsabilità sociale.

Dal 1956 è al servizio del territorio, coniugando il valore della relazione umana con gli orizzonti offerti dall'innovazione tecnologica, coerentemente ai principi originari di:

- **MUTUALITÀ**
- **LOCALISMO**
- **EDUCAZIONE AL RISPARMIO**
- **SVILUPPO SOSTENIBILE**

I **numeri** raccontano oggi il lavoro fatto negli anni sulla gestione del risparmio delle famiglie e sul supporto alle imprese nel segno della sostenibilità:



Dati al 31/12/2021

Il moderno Centro Direzionale di San Marzano di San Giuseppe è oggi il cuore di una rete di filiali, sportelli bancomat e uffici di rappresentanza in Puglia, in **30 Comuni delle province di Taranto e Brindisi**.



La prossimità fisica rimane un elemento caratterizzante di presidio del territorio e di integrazione nelle comunità.

La Banca, in reciprocità con i propri territori e comunità locali, ha da sempre operato seguendo il percorso del **co-sviluppo**, in cui svilupparsi coincide con il far sviluppare, secondo un approccio ed un comportamento ispirati all'“**economia circolare**”.



“Questa identità viene confermata anche nel riassetto del Credito Cooperativo conseguente alla riforma varata nel 2016 (legge n. 49/2016) e diventata pienamente operativa con il riconoscimento dei Gruppi Bancari Cooperativi.

Con l’assemblea straordinaria del 18 novembre del 2018, la BCC San Marzano ha aderito al **Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano (Gruppo)**, costituitosi formalmente il 1 gennaio 2019, con l’obiettivo di potenziare la capacità di servizio delle 70 banche affiliate alle comunità locali e di rafforzare la stabilità del sistema, nel segno della buona gestione e dell’efficienza, senza rinunciare ai valori fondanti della solidità, della vicinanza alle persone e dell’appartenenza al proprio territorio, in cui la differenza è una qualità e l’identità locale un principio”.

Il Gruppo Cassa Centrale opera sull’intero territorio nazionale, attraverso le sedi territoriali, che danno prossimità e servizio alle 70 Bcc aderenti, preservando la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle Comunità nel pieno rispetto dell’identità cooperativa. Alla base della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale vi è un rapporto contrattuale tra la Capogruppo e le singole Banche: il Contratto di Coesione (art 37-bis del TUB) che ne disciplina i reciproci doveri, le responsabilità, i diritti e le garanzie solidali, nel pieno rispetto delle finalità mutualistiche fondanti la Cooperazione di Credito e in applicazione del principio di proporzionalità esercitato in funzione dello stato di salute delle Banche (approccio risk – based).



GRUPPO CASSA CENTRALE

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



1.2 LA STORIA

Quella della BCC San Marzano è una storia lunga più di mezzo secolo: dal 1956 fino alle nuove sfide del millennio appena iniziato, nel segno della mutualità, dell'innovazione, dell'inclusione e della sostenibilità.



1.3 PRINCIPALI DATI 2021

Nella tabella seguente sono raccolti una serie di highlight che caratterizzano l'attività svolta dalla Banca sul territorio nei confronti dei soci, dei clienti, della comunità locale come anche dell'ambiente. In particolare, l'indicatore finanziario "Impieghi netti su Raccolta diretta" esprime **l'impatto geo-circolare dell'attività** posta in essere dalla Banca. Per ogni 100 Euro di risparmio raccolto nel territorio, la Banca ne impiega 57,90 Euro. Di questi, almeno il 95% (ovvero il 55 %) diventa credito all'economia reale. La prossimità è infatti un elemento caratterizzante di presidio del territorio e di integrazione nelle comunità.



In questo modo la Banca valorizza e impiega il risparmio delle comunità ponendosi, di fatto, come soggetto generatore di cambiamento, autosviluppo e sostenibilità socio-ambientale. Il valore registrato dal suddetto indicatore nel 2021 è ancora legato agli effetti finanziari della pandemia da Covid -19, che da un lato ha generato un aumento del credito, sotto forma di incentivi a sostegno delle imprese e dall'altro una crescita più che proporzionale del risparmio, a seguito del crollo dei consumi e degli investimenti.

Highlight: la Banca in pochi numeri

| | | 2021 | 2020 | | | 2021 | 2020 |
|-----------------------------------|-----------------------------------|--------------|-------------------------|--|------------------------------|----------|----------|
| Struttura operativa | Numero Filiali | 10 | 10 | Indici di redditività in migliaia | Margine intermediazione | 21.775 | 20.990 |
| | - Taranto | 8 | 8 | | Risultato di gestione | 17.937 | 17.112 |
| | - Brindisi | 2 | 2 | | Utile netto | 3.745 | 3.524 |
| | Numero dipendenti | 109 | 107 | | R.O.A. | 0,48% | 0,46% |
| | - Uomini | 72 | 72 | | Cost Income primario | 67,30% | 61,80% |
| | - Donne | 37 | 35 | | | | |
| | Numero promotori | 4 | 4 | | | | |
| Volumi gestiti in migliaia | Raccolta Diretta | 570.658 | 557.595 | Indici di solvibilità | TIER1 | 26,10% | 26,29% |
| | Raccolta Indiretta | 142.741 | 123.472 | | CET1 Ratio | 26,10% | 26,29% |
| | Impieghi | 330.405 | 311.469 | | Total Capital Ratio | 26,10% | 26,29% |
| | Rapporto Impieghi netti/ Depositi | 57,90% | 55,86% | | Texas ratio | 31,80% | 31,50% |
| Servizi offerti | Numero esercenti POS | 1.121 | 1.086 | Indicatori di sostenibilità | Reclami | 16 | 16 |
| | Numero POS | 1.489 | 1.280 | | Ore di formazione | 4.148 | 7.254 |
| | Numero Carte di debito | 24.476 | 23.164 | | Elargizioni e liberalità | 93 mila | 39 mila |
| | Numero carte di credito | 7.529 | 7.549 | | | | |
| | Numero ATM | 20 | 20 | | | | |
| | Casse self | 1 | | | | | |
| | Utenti Home Banking | 1.874 | 2.303 | | | | |
| Dimensione patrimoniale | Numero Soci | 2.384 | 2.513 | Indicatori ambientali | Consumo di energia elettrica | 2.339 GJ | 2.153 GJ |
| | Totale attivo | 777.128 mila | 769.591 mila | | Consumo di carburante | 239 GJ | 208 GJ |
| | | | Consumo di gas naturale | | 83 GJ | 48 GJ | |
| | | | Consumo di carta | | 11,8 t | 10,9 t | |
| | | | Consumo cartucce toner | | 64,3 kg | 70,2 kg | |

CAPITOLO

I valori del Credito Cooperativo, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l'Agenda 2030



**Il cambiamento climatico è reale.
La sfida è avvincente.
E più a lungo aspettiamo, più difficile
sarà risolvere il problema**

John Forbes Kerry



John Forbes Kerry

Nato a Aurora (USA), l'11 dicembre 1943, è un politico ed ex militare statunitense, attualmente inviato speciale del presidente per il clima. È stato Segretario di Stato degli Stati Uniti dal 2013 al 2017 nell'amministrazione Obama. Negli ultimi anni si è distinto per le sue grandi azioni di sensibilizzazione pacifiste e ambientaliste

ENERGIA SOLARE



L'**energia solare** rappresenta la fonte rinnovabile più nota, diffusa ed efficiente in Italia.

Permette di produrre elettricità partendo dai raggi solari e, per trasformare l'energia da solare in elettrica, si serve di impianti fotovoltaici o solari. I più diffusi impianti solari sono:

- fotovoltaici
- solari a concentrazione
- solari passivi



2.1 VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO, GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E L'AGENDA 2030 DELL'ONU



Con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, non solo sul piano ambientale ma anche economico e sociale, annullando la distinzione tra Paesi sviluppati e non, tutti accomunati dall'obiettivo di realizzare entro il 2030 i **17** obiettivi proposti (**Sustainable Development Goals – SDGs** nell'acronimo inglese). L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura. Il mondo del Credito Cooperativo in questo contesto fa la sua parte.

- **Goal 1:** Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- **Goal 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- **Goal 3:** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- **Goal 4:** Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

- **Goal 5:** Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze
- **Goal 6:** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
- **Goal 7:** Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.
- **Goal 8:** Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
- **Goal 9:** Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- **Goal 10:** Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- **Goal 11:** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- **Goal 12:** Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- **Goal 13:** Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze.
- **Goal 14:** Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- **Goal 15:** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- **Goal 16:** Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
- **Goal 17:** Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile, responsabile e inclusivo a tutti i livelli.

Nello Statuto delle BCC italiane, l'art. 2 indica le finalità imprenditoriali. Almeno 5 di esse si riconducono direttamente ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile definiti nel 2015 dall'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030.

Articolo 2.

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.



Promozione del miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche



Promozione dell'educazione alla previdenza



Promozione dello sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio



Promozione della coesione sociale



Promozione della crescita responsabile e sostenibile

Riferimenti espliciti si trovano anche nella **Carta dei Valori del Credito Cooperativo**.

CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO E AGENDA 2030

| | | |
|-----------|------------------------------------|--|
| 01 | Primato e centralità della persona | |
| 02 | Impegno | |
| 03 | Autonomia | |
| 04 | Promozione della partecipazione | |
| 05 | Cooperazione | |
| 06 | Utilità, servizio e benefici | |
| 07 | Promozione dello sviluppo locale | |
| 08 | Formazione permanente | |
| 09 | Soci | |
| 10 | Amministratori | |
| 11 | Dipendenti | |
| 12 | Giovani | |

CAPITOLO

Mission, Valori e Modello di Business



**Il clima non era una cosa aliena,
era l'umanità tradotta in intemperie**

Tiziano Scarpa



Tiziano Scarpa

Nato a Venezia il 16 maggio 1963, è un romanziere, drammaturgo e poeta italiano. Con il suo romanzo *Stabat Mater* ha vinto il Premio Strega 2009[1] e il Premio SuperMondello 2009. Negli ultimi anni si è distinto per essere promotore di grandi campagne di sensibilizzazione sui diritti civili e sulla visione sostenibile della vita.

ENERGIA GEOTERMICA



L'**energia geotermica** è quella che sfrutta il calore naturale della Terra, rilasciato dai processi di decadimento nucleare degli elementi radioattivi presenti all'interno del nucleo, del mantello e della crosta terrestre, come potassio e uranio.

Questo calore viene successivamente trasformato in **energia elettrica dalle centrali geotermiche**.

Il flusso di vapore che proviene dal sottosuolo fa muovere una turbina e questa energia meccanica viene trasformata in elettricità mediante un alternatore.



3. VALORI, MISSION E MODELLO DI BUSINESS

3.1. VALORI

I **valori** su cui si fonda la BCC San Marzano sono raccolti all'interno del **Codice Etico** della Banca e del Gruppo Cassa Centrale per ispirare le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della Banca nei confronti dei Soci, dei Clienti, dei Collaboratori:

All'interno del **Codice Etico**, i **Principi Fondamentali** sono: **Legalità, Moralità, Professionalità, Dignità ed Eguaglianza insieme a Trasparenza, Lealtà, Correttezza, Integrità e Etica.**

Accanto ai principi e ai valori indicati nel Codice Etico, la Banca opera nel rispetto della Carta dei Valori del Credito Cooperativo in cui si trovano riferimenti espliciti all'Agenda 2030 dell'Onu. La Banca, nel 2021, ha adottato il Codice Etico di Gruppo volto ad ispirare e regolare i comportamenti dei Destinatari. Enuncia l'insieme dei valori, dei principi, dei doveri, dei diritti e delle responsabilità del Gruppo, dei suoi Esponenti Aziendali e Dipendenti, e si propone di fissare standard di riferimento e norme comportamentali mirate ad orientare la condotta dei Destinatari.



3.2.MISSION

La BCC San Marzano è una banca di comunità, caratterizzata da una formula imprenditoriale specifica, un codice genetico costituito da tre “molecole” fortemente interrelate: quella della cooperazione, quella della mutualità, quella del localismo.

Esse si traducono in:

- **un’impresa a proprietà diffusa**, espressione di capitalismo popolare e comunitario, la cui sostanziale differenza rispetto alle altre forme societarie sta nella centralità della persona, nella motivazione sociale del profitto e nel legame con i valori di solidarietà, partecipazione, associazionismo;
- **un orientamento alla sostenibilità**, visto che la Banca persegue la logica del vantaggio mutualistico, prevalentemente a favore dei propri soci, e non la massimizzazione dei dividendi e il ritorno sul capitale (assenza dello scopo di lucro);
- **un legame** totale e permanente **con il territorio**.

Per le suddette ragioni, ieri come oggi, la Banca è impegnata ad essere:

- **Buona banca**, garantendo la solidità e l’efficienza dell’impresa, controllando e gestendo i rischi, realizzando un’organizzazione idonea, assicurando un’offerta competitiva;
- **Buona cooperativa**, con un’identità comune e condivisa, sostenendo la partecipazione reale dei soci, creando relazioni qualitativamente elevate con tutti i propri interlocutori, aiutando a sviluppare il territorio in cui hanno sede, creando fiducia nella comunità;
- **Buona impresa di rete** condividendo, in autonomia, valori, cultura, strategie, un sistema organizzativo, una modalità di comunicare, una continuità operativa per essere sempre più efficienti e competitive sul mercato.

La funzione sociale e di servizio della BCC San Marzano si concretizza tramite un’offerta qualificata, aggiornata e dedicate a famiglie, imprese, professionisti ed entilocali. A queste funzioni si affiancano le attività e la consulenza di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo, funzionali a soddisfare le esigenze organizzative, di business e di compliance della Banca rappresentando un’ulteriore fattore di crescita e di sviluppo per l’economia locale.

L’obiettivo finale è quello di **promuovere il benessere di Soci e Territori**, da trasmettere alle generazioni future, all’interno di un percorso sostenibile, con prodotti, servizi e iniziative al servizio della Comunità.

3.3. MODELLO DI BUSINESS

La Banca, nell'ambito del proprio Modello di Business di creazione di valore sostenibile nel tempo, persegue gli obiettivi utilizzando le risorse disponibili. Gli elementi distintivi che generano valore nell'ambito del modello di business della Banca sono:

- Modello di Banca-Personale, che consente di offrire una gamma completa di prodotti e servizi a seconda delle esigenze del cliente, rilevate grazie alla relazione diretta con il personale.
- Modello di Banca del Territorio ad impatto geo-circolare, che tutela e soddisfa le esigenze di sviluppo della comunità locale al servizio della quale opera;
- Marchio Riconoscibile, consolidato negli anni nonché positivamente riconosciuto sul territorio di appartenenza come forte elemento di attrazione;
- Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, a seguito dell'adesione al Gruppo la Banca mutua e beneficia del Business Model della stessa Capogruppo basato su:
 - AUTONOMIA E VIRTUOSITÀ - Il Gruppo garantisce la partecipazione attiva delle Banche per la definizione delle strategie e degli obiettivi, nonché un alto grado di autonomia operativa, modulata sulle singole realtà.
 - CRESCITA E INNOVAZIONE - Il Gruppo promuove il potenziamento degli investimenti in innovazione e tecnologia, l'ampliamento della conoscenza dei Clienti e l'ottimizzazione dell'efficienza dei processi informativi.
 - SOLIDITÀ PATRIMONIALE - Il Gruppo garantisce un'elevata solidità patrimoniale, in ragione dell'ampio patrimonio libero infragruppo, e si pone l'obiettivo di mantenere un livello di CET1 ratio tra i migliori del sistema bancario nazionale.
 - EFFICIENZA E AGILITÀ - Una governance equilibrata rappresenta un elemento fondante del business del Gruppo. Accanto a ciò, Cassa Centrale e le Società del Gruppo mettono a disposizione delle Banche strumenti per la continua digitalizzazione, oltre che la realizzazione di partnership per la valorizzazione dei centri di eccellenza e delle best practice territoriali.
 - RAPPORTO CON IL TERRITORIO - Le forti relazioni con il Territorio e le Comunità locali così come gli investimenti per migliorare il contesto economico, sociale e culturale, sono gli strumenti di cui si avvale il Gruppo per soddisfare dei bisogni dei Soci e dei Clienti.
- Consulenza diretta alla clientela basata sull'ascolto, sull'interazione attiva e sulla personalizzazione dell'offerta in base alle esigenze di soci e clienti.

Tra gli elementi che identificano il Business Model in particolare nel 2021 è rilevante l'impegno profuso dalla Banca per **fronteggiare e sostenere il calo di produttività e di redditività delle imprese e delle famiglie** a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria.

CAPITOLO

4

La governance



Le misure per contrastare i mutamenti climatici sono anche la strada per affrontare la crisi ed uscirne con un'economia green e a misura d'uomo

Ermete Realacci



Ermete Realacci

Nato a Sora il 1^o maggio 1955, è un ambientalista e politico italiano, presidente onorario di Legambiente. È stato presidente dell'AIES e tra i fondatori del Kyoto club, unione di varie istituzioni e imprese impegnate per la riduzione dei gas-serra. Attualmente è presidente della Fondazione Symbola.



ENERGIA IDROELETTRICA



L'**energia idroelettrica** viene prodotta dai moti dell'acqua. Questa forma di energia veniva usata in passato per far funzionare i mulini.

Oggi, tramite turbine, viene trasformata in elettricità l'energia cinetica prodotta da cascate, fiumi, onde e maree. A produrre l'energia sono le centrali idroelettriche: queste sono solitamente costruite in montagna, in prossimità dei corsi d'acqua. In questo modo è più facile sfruttare il combinato tra energia cinetica e forza di gravità. Tra le costruzioni che permettono di massimizzare questo sistema vi sono **le dighe**: queste garantiscono infatti la canalizzazione delle risorse idriche in specifici bacini.

4. GOVERNANCE

La BCC San Marzano è costituita in forma di società cooperativa per azioni a mutualità prevalente.

La Banca fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Gli organi della Banca, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze e tenuto conto della direzione e coordinamento della Capogruppo, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

A. l'assemblea dei soci che rappresenta l'universalità dei Soci, elegge il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale con i relativi compensi. Viene convocata una volta all'anno e delibera sull'approvazione del bilancio di esercizio, sulla destinazione e distribuzione degli utili e su altre materie poste all'ordine del giorno.

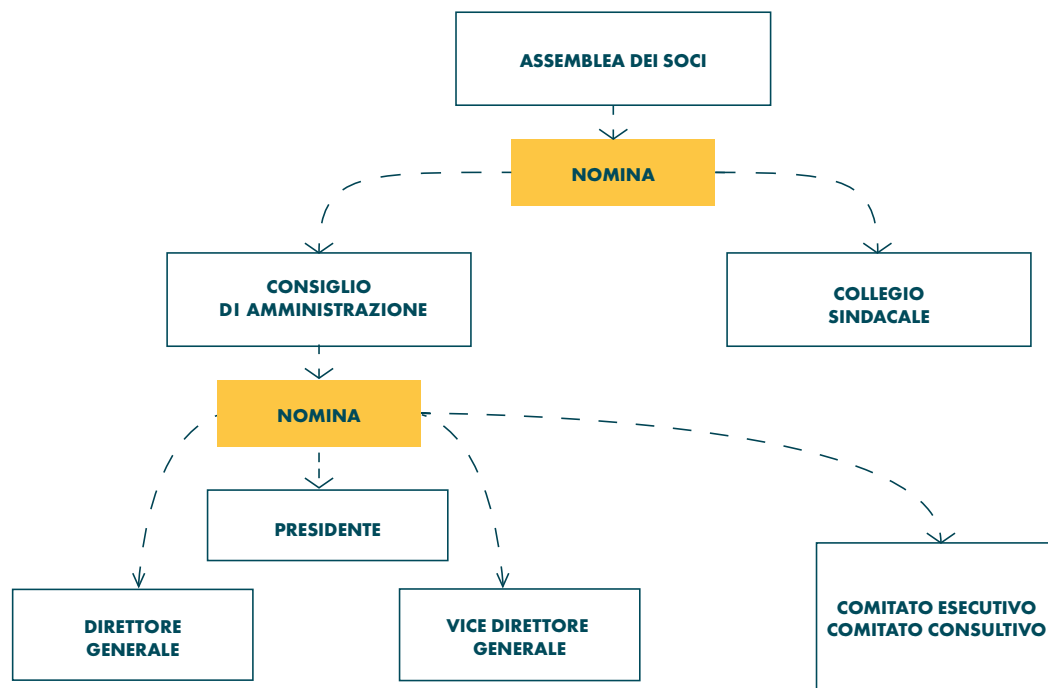
B. il consiglio di amministrazione che si occupa della supervisione strategica, della gestione e del raggiungimento degli obiettivi sociali, in linea con le disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza.

C. il collegio sindacale che esercita la funzione di controllo sull'osservanza della legge e dello statuto, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e di quello amministrativo-contabile.

I criteri utilizzati per la selezione e la nomina dei componenti del consiglio fanno riferimento al "Modello per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale".

Il modello prevede i requisiti di professionalità e competenza in diverse aree opportunità identificate (es. Mercati bancari e finanziari, assetti organizzativi e di governo societario, contesto normativo etc.) onorabilità, onestà, integrità, correttezza, indipendenza di giudizio, disponibilità di tempo, equilibrio tra generi e diversità, formazione minima, oltre alla rappresentatività della base sociale e del territorio di riferimento,

L'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri devono essere adeguate all'efficace esercizio di queste funzioni al servizio della sana e prudente gestione della Banca, cercando di alimentare il confronto, favorire il pluralismo, agevolare opinioni indipendenti, supportare l'elaborazione della strategia, tener conto dei molteplici interessi del territorio.



Il consiglio di amministrazione viene affiancato dalla **Direzione Generale** composta da un Direttore Generale e un Vicedirettore Generale. Il Direttore Generale si avvale di comitati per approfondire collegialmente gli aspetti gestionali più significativi.

Gli **organi sociali** sono così composti:

■ Consiglio di amministrazione:

- Presidente: Emanuele di Palma
- Vice Presidente: Francesco Cometa

- Consiglieri:

Enrico De Rose

Alessandro Greco

Raimondo Lanzo

■ Collegio dei sindaci:

- Presidente: Ciro Cafforio

- Sindaci effettivi:

Vincenzo Fasano,

Cosimo Damiano Miccoli

- Sindaci Supplenti:

Dario Fasano

Pietro Rosellini

■ Direttore Generale: Salvatore Nardiello



Dal 01/12/2021, a seguito dell'uscita per pensionamento del dott. Giuseppe Lenti (già direttore generale) e alla luce del ricambio generazionale in atto nella struttura organizzativa interna, il ruolo di direttore generale della banca è stato assunto dal dott. Salvatore Nardiello.

La Banca garantisce una gestione delle relazioni con i propri portatori di interesse ispirata alla massima correttezza, trasparenza e rispetto delle regole interne e delle leggi in vigore adottando il **Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/01** (Modello) di cui è parte integrante il codice etico. Tale Modello definisce i presidi di controllo generali e specifici per la prevenzione dei reati contemplati, in particolare dei fenomeni di corruzione al fine di migliorare la governance e mitigare eventuali rischi reputazionali e di immagine. Atteso che la corruzione è individuata come uno dei principali ostacoli allo sviluppo economico, politico e sociale, la Banca ha adottato la **Politica Anticorruzione** della Capogruppo dove sono stabilite le regole sul conflitto di interesse, sui rapporti con la Pubblica Amministrazione, sugli omaggi e altre utilità, sui viaggi di lavoro, sul finanziamento di partiti e sindacati, su contributi, sponsorizzazioni e liberalità, sulla gestione dei rapporti con le terze parti, sulle scritture contabili, sull'assunzione e la formazione del personale.

Nel 20210 non sono stati rendicontati episodi di corruzione, né sono state ricevute sanzioni dall'Autorità di Vigilanza. Attraverso l'attività di Control & Risk Assessment, la Banca presidia oltre ai rischi di natura finanziaria (credito, liquidità, leva finanziaria eccessiva, di interesse etc.) anche i rischi attinenti alla sfera Environmental, Social & governance (ESG) ai fini della conformità ex. D.Lgs 254/2016. Tali rischi sono stati ricondotti al rischio di Corporate Social Responsibility.



CAPITOLO

5

Il valore economico
generato, distribuito
e trattenuto



**Quando il clima sfugge di mano,
la scienza dovrebbe inginocchiarsi
alla Madre della Creazione
e chiederle perdono**

Silvia Zoncheddu



Silvia Zoncheddu

Scrittrice e aforista di origini umbre è nata il 28 Giugno 1984 a Genova. Dopo aver presenziato in diversi Contest ed Eventi con la Saga Fantasy "La Foresta dei due Mondi" inizia a scrivere favole per bambini sul tema ecologico premiate a livello internazionale come "opere di sensibilizzazione al rispetto della TERRA"



ENERGIA DA BIOMASSE

L'**energia da biomasse** viene generata dagli scarti prodotti dall'uomo e, pertanto, non si può considerare propriamente inesauribile.

Questa **energia** si produce, a partire da carburanti o sostanze organiche e rifiuti industriali e agricoli, tramite processi di combustione. Deriva da piante e animali e permette di produrre calore ed elettricità, oltre a combustibili liquidi.

L'**energia derivante da biomasse** viene usata principalmente dalle aziende di trasporto, per alimentare i mezzi, e dalle industrie manifatturiere.



5. IL VALORE ECONOMICO GENERATO, DISTRIBUITO E TRATTENUTO

Il **valore economico generato e distribuito** rappresenta la capacità della Banca di creare ricchezza – valore sostenibile nel tempo e di ripartirla in maniera altrettanto continuativa nei confronti dei portatori di interessi che interagiscono con essa, contribuendo alla crescita di soci, clienti, collaboratori e allo sviluppo del territorio. Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto. Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa. Il conto economico riclassificato evidenzia la formazione del valore aggiunto prodotto dalla banca.

Il totale del **valore economico generato** dalla Banca nel 2021 è di circa 19,4 milioni di Euro, in aumento del 3,5% rispetto al 2020 in cui si attestava a 18,7 milioni di Euro. La crescita è dovuta principalmente alla variazione del Risultato netto dell'attività di negoziazione (+488,1%) e del Risultato netto delle passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico (-81,9%).

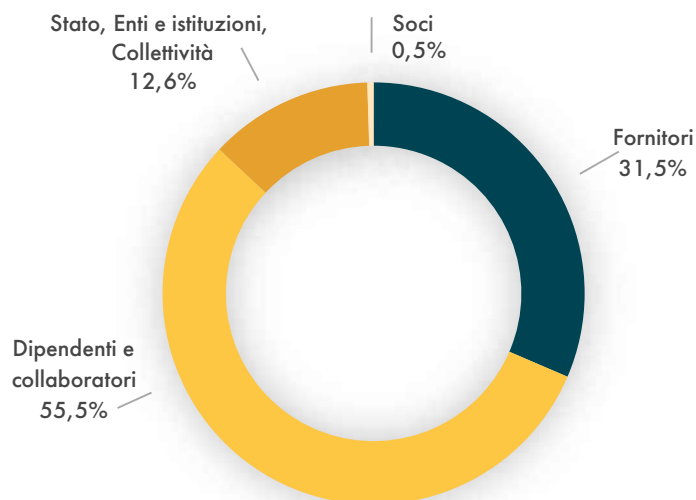
Il valore economico è la ricchezza creata dalla Banca, a beneficio dei portatori di interesse. Una parte di esso infatti è distribuito tra Azionisti e Terzi, Dipendenti e collaboratori, Fornitori, Stato, Enti locali e Comunità. La parte restante è trattenuta per la Banca stessa. La determinazione del valore economico si è resa necessaria perché il semplice concetto di utile non è sufficiente a rappresentare i vantaggi economici che la Banca produce per il territorio e per tutti gli interlocutori che a vario titolo hanno rapporti con la stessa.

I grafici di seguito riportati rappresentano la ripartizione del valore economico.

VALORE ECONOMICO GENERATO 2021



VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO 2021



| RIPARTIZIONE DEL VALORE ECONOMICO | 2021 | 2021 | 2020 | 2020 |
|---|---------------|---------|---------------|---------|
| VALORE ECONOMICO | | comp. % | | comp. % |
| VALORE ECONOMICO GENERATO | 19.380.252,17 | 100,00% | 18.725.843,00 | 100,00% |
| VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO | 14.044.849,12 | 72,47% | 13.455.481,56 | 71,86% |
| Fornitori | 4.418.327,39 | 22,80% | 4.484.560,00 | 23,95% |
| Dipendenti e collaboratori | 7.794.531,63 | 40,22% | 7.129.491,00 | 38,07% |
| Stato, Enti e istituzioni, Collettività | 1.764.599,10 | 9,11% | 1.770.417,56 | 9,45% |
| Soci | 67.391,00 | 0,35% | 71.013,00 | 0,38% |
| VALORE ECONOMICO TRATTENUTO dal sistema Impresa | 5.335.403,05 | 27,53% | 5.270.361,44 | 28,14% |

I dati rappresentano in modo chiaro la dimensione economico-patrimoniale della BCC San Marzano nel 2021 e 2020 e fanno riferimento al bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel **2021 il valore economico distribuito** è stato di 14 milioni di Euro che rappresenta il 72,5% del valore economico generato, di cui il 40,2% (in termini assoluti 7,5 milioni di Euro) è destinato ai Dipendenti e Collaboratori, il 22,8% (in termini assoluti 4,4 milioni di Euro) ai Fornitori, il 9,1% (in termini assoluti 1,8 milioni di Euro) a Stato, Enti locali, Conunità e lo 0,4% (in termini assoluti 67 mila Euro) ad Azionisti e Terzi.

È stato **trattenuto** il 27,5% del **valore economico** generato (pari a 5,3 milioni di Euro), sotto forma di utile destinato a riserva patrimoniale, favorendo quindi la solidità finanziaria della Banca, per la creazione di valore sostenibile nel medio-lungo termine a favore degli stakeholder.

| VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO | 2021 | 2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| 160. b) (parziale) Altre spese amministrative (al netto imposte indirette, elargizioni ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi) | 4.418.327,39 | 4.484.560,00 |
| VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI | 4.418.327,39 | 4.484.560,00 |
| 160.a) Spese per il personale | 7.794.531,63 | 7.129.491,00 |
| VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI | 7.794.531,63 | 7.129.491,00 |
| 340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI | 67.391,00 | 71.013,00 |
| Utile distribuito ai soci (dividendi) | 67.391,00 | 71.013,00 |
| VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A SOCI | 67.391,00 | 71.013,00 |
| 160. b) (parziale) Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse | 1.052.863,00 | 1.094.000,00 |
| 160. b) (parziale) Altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi | 348.593,00 | 267.000,00 |
| 270. (parziale) Imposte sul reddito d'esercizio (imposte correnti) | 157.689,00 | 264.696,00 |
| VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A STATO, ENTI E ISTITUZIONI | 1.559.145,00 | 1.625.696,00 |
| 160. b) (parziale) Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità | 93.109,10 | 39.000,00 |
| 300. Utile d'esercizio - Quota assegnata al fondo di beneficenza e ai fondi mutualistici | 112.345,00 | 105.721,56 |
| VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' | 205.454,10 | 144.721,56 |
| B TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO | 14.044.849,12 | 13.455.481,56 |

| VALORE ECONOMICO TRATTENUTO | 2021 | 2020 |
|--|---------------------|---------------------|
| 170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI | 639.156,46 | 660.957,00 |
| 180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI | 859.333,80 | 879.637,00 |
| 190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI | 9.754,65 | 561,00 |
| 220. (parziale) UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni, "rettifiche di valore da deter./riprese di valore", "altri oneri e proventi") | - | 1.437,00 |
| 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - |
| 240. Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - |
| 270. (parziale) Imposte sul reddito d'esercizio (imposte anticipate e differite) | 262.060,65 | 380.452,00 |
| Risultato destinato a riserve e utili non distribuiti | 3.565.097,49 | 3.347.317,44 |
| C TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO DAL SISTEMA IMPRESA | 5.335.403,05 | 5.270.361,44 |

CAPITOLO

6

La Responsabilità Sociale di Impresa



**Voglio che l'Europa diventi
il primo continente neutrale dal punto di vista
climatico entro il 2050**

Ursula Von Der Leyen



Ursula Von Der Leyen

Nata ad Albrecht, l'8 ottobre 1958, è una politica tedesca, membro della CDU. Dopo essere stata ministra per vari portafogli in tutti i governi presieduti da Angela Merkel, il 2 luglio 2019 è stata designata dal Consiglio europeo alla carica di presidente della Commissione europea

ENERGIA OCEANICA

Tra le energie rinnovabili rientra anche la cosiddetta **energia oceanica**, che va distinta da quella idroelettrica. Questa, infatti, sfrutta il movimento di correnti e maree, oppure il moto delle onde, per produrre **energia elettrica**. Va ricordato che gli oceani sono anche in grado di produrre energia termica derivante dal riscaldamento delle acque provocato dall'irraggiamento solare.

L'**energia marina** funziona in tutto e per tutto come quella eolica: viene recuperata tramite tecnologie che si servono di pale o turbine messe in movimento.



6. LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA

La BCC San Marzano da sempre interpreta e si ispira ai valori della cooperazione di credito, per rispondere ai bisogni della comunità e promuovere lo sviluppo dei territori in cui opera. Negli anni la Banca ha maturato una lunga esperienza nella comunicazione dei principi fondanti del credito cooperativo, della creazione di valore e della sua ripartizione, con la redazione del Bilancio Sociale prima (dal 2002) e del Bilancio Integrato poi (dal 2012) per cui si è aggiudicata ben due Oscar di Bilancio (2008 e 2013), seguendo la logica della mutualità e della sostenibilità.

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, la Banca ha raccolto, per il secondo anno consecutivo una serie di dati in relazione ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta alla corruzione, dando il proprio contributo alla predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo, ai sensi del D. Lgs. 254/16 (DNFC). Non una formalità o un semplice adempimento normativo, ma un modo di fare propri una serie di principi e di valori che sono presenti da sempre nel DNA del Credito Cooperativo. L'obiettivo è rendere evidente l'attività concretamente svolta dalla Banca nel creare e distribuire valore verso i portatori di interesse, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e gli ambiti tematici di redazione della Dichiarazione non finanziaria.

La Banca riconosce da sempre l'importanza di operare perseguendo i principi di legalità, moralità, professionalità, integrità e trasparenza, in coerenza con gli obiettivi di business. Per questo, in linea con la Capogruppo, ha adottato le seguenti politiche in materia di sostenibilità.

La Policy Anticorruzione descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti al fine di mitigare il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione.

La Policy Ambientale descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da rispettare in materia ambientale. Promuove il benessere della comunità locale e il suo sviluppo economico, sociale e culturale attraverso una attività imprenditoriale a "responsabilità sociale" e pone, tra gli obiettivi di business, il perseguimento della creazione di valore per tutti i suoi stakeholder.

La Policy sui diritti umani descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da tenere con particolare riferimento al rispetto dei Diritti Umani fondamentali e delle condizioni di lavoro basilari al fine di contribuire, nel lungo periodo, a creare valore sostenibile per tutti gli stakeholder.

La Policy sulla diversità descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da tenere nel rispetto della diversità, dell'inclusione e delle pari opportunità nel luogo di lavoro.

Ad integrazione delle Politiche sopra menzionate, nel corso del 2021, sono state adottate la **Policy in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari** e la **Policy sull'intermediazione di armamenti**, che si inserisce nella serie di policy adottate dal Gruppo per definire la propria responsabilità sociale nello svolgimento delle attività di business.



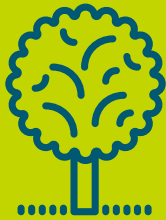
**POLITICA
ANTICORRUZIONE**



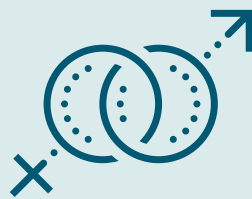
**POLITICA
SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE
DEI SERVIZI FINANZIARI**



**POLITICA
INTERMEDIAZIONE
DI ARMAMENTI**



**POLITICA
AMBIENTALE**



**POLITICA
SULLA DIVERSITÀ**



**POLITICA
SUI DIRITTI UMANI**

CAPITOLO

Il coinvolgimento degli Stakeholder



**Quello di «clima» è un concetto sfuggente,
che non si presta a essere facilmente
imbrigliato in regole fisse**

Luca Mercalli



Luca Mercalli

Nato a Torino, il 24.02.1966, è climatologo e si occupa di ricerca su variazioni del clima e ghiacciai, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, efficienza energetica ed energie rinnovabili, sostenibilità ambientale. Attualmente è Presidente dell'associazione Società Meteorologica Italiana



ENERGIA SOSTENIBILE



Quella di produrre sempre più **energia rinnovabile** e di affrancarsi dalle fonti tradizionali è una necessità condivisa da tutti i Paesi.

L'**energia green** contribuisce, secondo gli ultimi dati, per oltre un terzo alla produzione complessiva mondiale di elettricità.

Rinnovabile fa inoltre rima con sostenibile ed è proprio in quella direzione che deve guardare l'economia, necessariamente circolare, del futuro.

7. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

La mutualità caratterizza la natura e l'attività della BCC San Marzano. È un modo specifico di fare impresa, una formula di organizzazione e gestione aziendale che ha origini nel passato e insieme moderna, basata sull'unione delle forze e sulla reciprocità. Ciò che caratterizza un'impresa mutualistica è infatti l'obiettivo, che è quello di conseguire un vantaggio: il socio è interessato ai mutui benefici, ai vantaggi reciproci che può ottenere in virtù dell'essere socio dell'impresa e non alla remunerazione del capitale investito sotto forma di dividendi. L'assenza di una finalità speculativa e di una finalità lucrativa individuale influenza il modo di stare sul mercato, gli stili di governo, i modelli organizzativi, le scelte strategiche, l'operatività della nostra impresa bancaria. La mutualità genera ricchezza, sia sociale che economico - culturale e rappresenta una risorsa perché costituisce una differenza che favorisce pluralismo, partecipazione, responsabilità e crescita durevole. Si fonda su rapporti "tra pari" e su relazioni circolari.

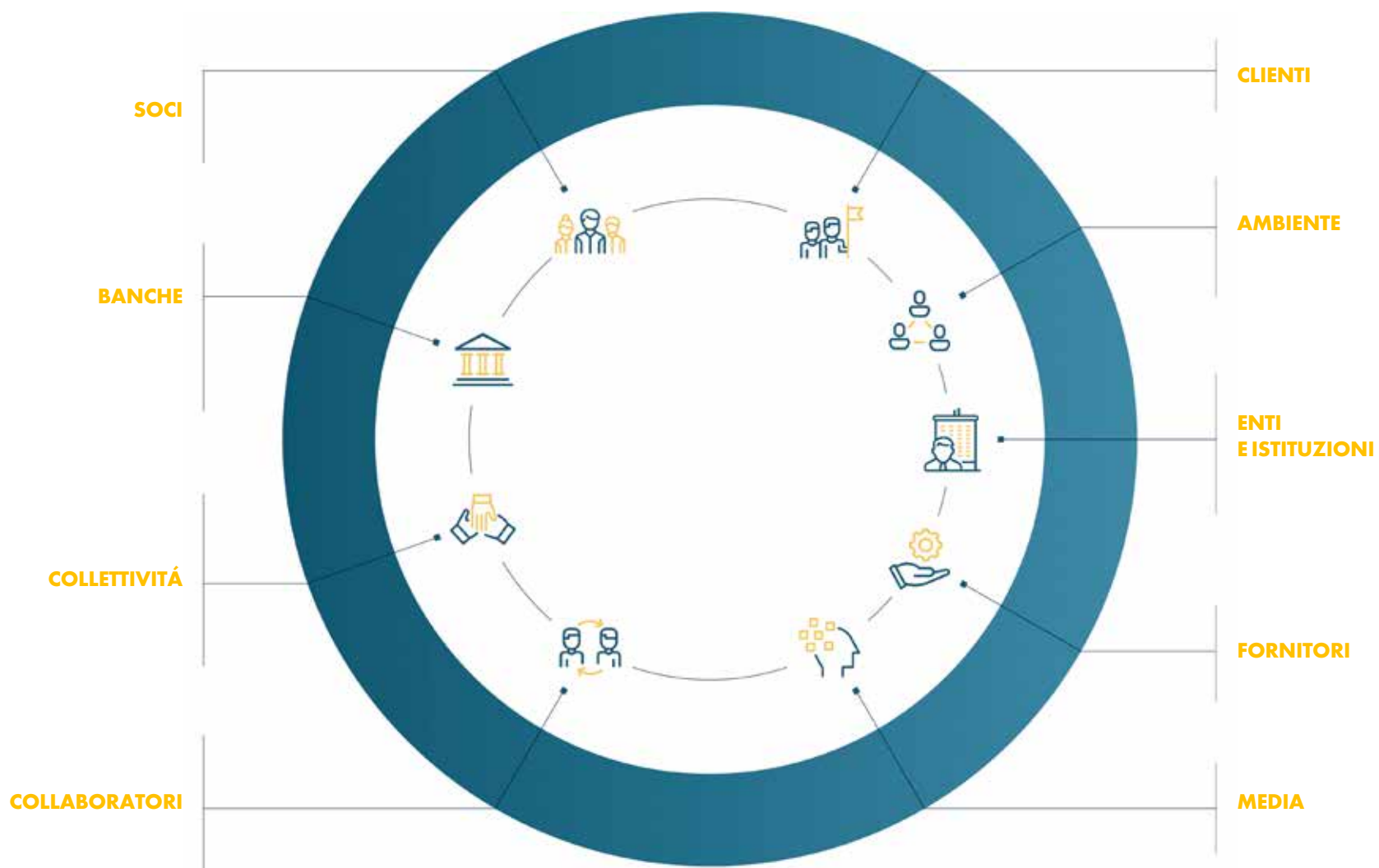
Per la BCC San Marzano, la mutualità è la parte fondamentale dell'identità e del codice genetico.

Cinque sono le declinazioni della **mutualità** della Banca:

- **interna**, tra i soci e tra i soci e la cooperativa bancaria;
- **esterna**, tra la cooperativa bancaria e la comunità dove essa opera e dalla quale è nata;
- **intergenerazionale**, fra soci e componenti della comunità di diverse generazioni;
- **di gruppo**, all'interno del Gruppo Cassa Centrale: attraverso il contratto di coesione e l'accordo di garanzia;
- **all'interno del Credito Cooperativo**, in quanto parte di una peculiare categoria appositamente regolata con norme speciali dal testo unico bancario e dalle Disposizioni di vigilanza e in quanto partecipi di "beni comuni" istituzionali.

In quest'ottica la chiave del successo risiede nello sviluppare positivamente il dialogo con gli stakeholder e nel focalizzare gli interventi sulle tematiche più rilevanti. La BCC San Marzano si pone nei confronti di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni, in maniera trasparente e pone particolare attenzione alla qualità delle relazioni, alla comprensione dei diversi punti di vista, delle aspettative, dei bisogni. Le modalità di definizione delle strategie e degli obiettivi sono comunicate agli stakeholder utilizzando molteplici strumenti e livelli di comunicazione, affinché possano essere facilmente comprese da tutti gli interlocutori. Il coinvolgimento dei portatori di interesse produce una serie di benefici all'efficace perseguimento della strategia definita dalla Banca, favorendo l'individuazione e la gestione dei rischi, migliorando la reputazione, permettendo di conoscere al meglio le risorse disponibili (persone, conoscenze, asset). Inoltre l'interazione permette di comprendere meglio l'ambiente socio-economico in cui la Banca opera, alimenta il clima di fiducia, guida lo sviluppo sociale, equo e sostenibile, come conseguenza del coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali. Infine, grazie alla gestione del risparmio e alla concessione del credito, la Banca può svolgere una funzione di moderazione sociale che permette di migliorare i rapporti con la comunità.

In quest'ottica assume fondamentale valenza strategica la definizione degli stakeholder di riferimento e il costante dialogo con ciascuno di essi, ai fini della creazione di valore sostenibile.



7.1.SOCI



Articolo 9. Soci

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

La Banca, in virtù della forma giuridica di Società cooperativa, persegue prevalentemente finalità mutualistiche e cooperative a favore dei **Soci**, che sono i **protagonisti dell'azione sociale**, condividendone valori e finalità.

La cooperativa del credito si contraddistingue da altre forme societarie per la centralità della Persona, per la destinazione degli utili e per il legame con i principi della solidarietà e della partecipazione ad una forma concreta di democrazia economica, ossia per la funzione sociale fondata su localismo e mutualità.

I soci sono espressione del territorio: risiedono e operano in via continuativa nella zona di competenza della Banca e in base al principio del voto capitario, ogni Socio ha diritto ad un solo voto in Assemblea a prescindere dall'entità della partecipazione posseduta, che non può superare i 100.000 Euro.

La quota di Capitale sociale versata dai soci, che si contraddistingue per l'accessibilità dell'importo unitario, rappresenta una parte contenuta dello stesso, costituito prevalentemente da autofinanziamento, utili di fine anno portati a riserva.

I soci della BCC San Marzano beneficiano di un **trattamento privilegiato**, nella fruizione di prodotti e servizi erogati dalla banca e partecipano annualmente all'assemblea che approva il bilancio, rinnova le cariche sociali e determina le strategie aziendali.

Nel 2021 il numero dei soci è stato pari a **2.384**, registrando una riduzione di 129 unità pari al 5% rispetto al 2020, a seguito di un processo di razionalizzazione e consolidamento della base sociale attiva.

Nei comuni presidiati dalla rete di filiali della Banca, **circa 1 cittadino su 100 è socio della BCC San Marzano**.

7.1.1. SERVIZI E AGEVOLAZIONI RISERVATE AI SOCI

A differenza delle società per azioni, la BCC San Marzano ha l'obiettivo primario di offrire ai propri Soci prodotti e servizi a condizioni vantaggiose. A partire da diverse tipologie di **premi** per i traguardi raggiunti: nascita di un figlio; laurea con una votazione finale di 110/110; 50 anni di matrimonio. Nel corso del 2021 sono stati riconosciuti 1 premio per la laurea di 250 Euro, 3 premi per la nascita di un figlio per un totale di 600 Euro e 5 premi nozze d'oro per un totale di 1250 Euro.

La Banca ha sostenuto una spesa di 12 mila per l'acquisto di cadeaux consegnati ai soci intervenuti all'Assemblea, che nel 2021 si è svolta con grande partecipazione pur attraverso la modalità del Rappresentante Designato a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19. La BCC San Marzano, inoltre, riserva alla propria base sociale condizioni esclusive e particolarmente vantaggiose di accesso al credito per le spese di ogni giorno con **PrestiTutto soci**: il finanziamento personale a tasso fisso, a medio termine per l'acquisto di beni durevoli (auto, arredamento, moto, imbarcazioni etc.). Tra le agevolazioni, nel 2021 è stato inserito un pacchetto assicurativo in

collaborazione con Assicura "Socio Sicuro" dedicato esclusivamente ai membri della compagine sociale BCC San Marzano. Nel 2021 è stato effettuato un restyling del "Mondo Soci" con il lancio di una campagna di comunicazione dedicata "**Siamo BCC**" per trasmettere l'idea che essere soci BCC San Marzano è un valore, perché significa partecipare alla vita di una cooperativa di credito, che da oltre 65 anni è al servizio del territorio. La campagna di comunicazione ha coinvolto prevalentemente i canali online (sito, newsletter e social). La Banca ha altresì redatto e adottato un Regolamento Soci ed una Procedura per la Gestione amministrativa del socio, con revisione di tutta la modulistica in uso ad essi connessa.

Tra le iniziative extrabancarie a favore dei soci è attiva la **Carta Socio "Siamo BCC"**, con una nuova veste grafica, attraverso cui le aziende e i professionisti del territorio uniscono le loro forze per offrire sconti e promozioni, accessi gratuiti ad eventi, premi ed offerte esclusive a tutti i soci della Banca. Un'opportunità volta ad alimentare un circolo virtuoso per lo sviluppo dell'economia locale.



PREMIO NASCITA



PREMIO LAUREA



SOCIO SI'CURO



PREMIO NOZZE D'ORO



PRESTITUTTO SOCI



CARTA SOCIO

| INCIDENZA CREDITI, DEBITI E SERVIZI BANCARI SOCI SUL TOTALE CREDITI E DEBITI BANCA | | | | | | | |
|--|--|--------------|--------|--------------|--------|-------------|--------|
| | 2019 | % su Nr Soci | 2020 | % su Nr Soci | 2021 | %suNrSoci | |
| CREDITI VERSO SOCI | Tot.Crediti vs Clientela | 292.560.186 | | 327.149.733 | | 346.017.655 | |
| | Tot.Crediti vs Soci | 81.936.783 | | 90.515.566 | | 91.867.710 | |
| | Cred.Soci/Tot Cred. | 28,01% | | 27,67% | | 26,55% | |
| | Nr Tot.Rapporti Affidati | 6.078 | | 6.017 | | 6.005 | |
| | Nr Rapporti Soci affidati | 1.562 | | 1.598 | | 1.511 | |
| | Nr Rap.Soc.aff./Nr tot.Rap.Aff. | 25,70% | | 26,56% | | 25,16% | |
| RACCOLTA DIRETTA SOCI | Tot.Raccolta Diretta | 449.693.808 | | 555.955.050 | | 568.421.007 | |
| | Tot.Raccolta Dir.Rapp.riconducibili a Soci | 121.157.555 | | 155.293.959 | | 142.701.366 | |
| | Tot.Rac.Dir.Rap.ric.Soci/Tot Racc.Dir. | 26,94% | | 27,93% | | 25,10% | |
| | Nr Rap.Rac.Dir.in capo ai Soci | 2.798 | | 2.934 | | 2.861 | |
| | Nr Soci con Rap.Rac.Dir. | 1.873 | 74,03% | 1.939 | 77,16% | 1.905 | 79,91% |
| SERVIZI BANCARI | Nr Soci Util.Serv.BCCSM | 2.124 | 83,95% | 2.073 | 82,49% | 2.036 | 85,40% |
| | Nr Rap.Soci Util.Serv.BCCSM | 15.834 | | 16.519 | | 17.652 | |
| | Nr Tot.Rap.Util.Serv.BCCSM | 82.935 | | 91.085 | | 101.882 | |
| | Nr Rap.Soci/Nr Tot.Rap.Util.Serv.BCCSM | 19,09% | | 18,14% | | 17,33% | |
| Nr Soci | 2.530 | | 2.513 | | 2.384 | | |

Nel 2021 il 26,55% del totale dei crediti della banca è impiegato verso Soci (clienti). Dal lato della raccolta diretta il 79,91% dei soci è creditore del 25,10% della raccolta diretta totale della Banca. Infine l'85,40% dei soci utilizza i servizi bancari collegati ai rapporti intrattenuti.

L'Ufficio Soci gestisce le relazioni con i Soci e rappresenta un riferimento a cui rivolgersi per ogni informazione e chiarimento riguardante la vita sociale. Infine, un utile ausilio è rappresentato dalle sezioni dedicate sul sito della Banca, che contengono informazioni economiche, finanziarie, documenti da scaricare, link da consultare e molto altro ancora.

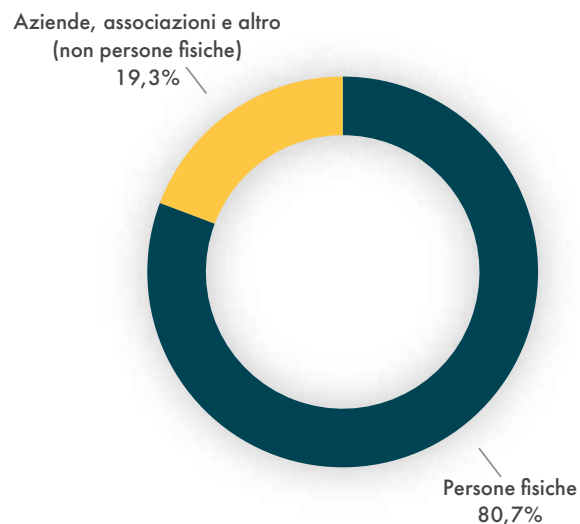
La movimentazione della compagine sociale;

| Consistenza soci e movimentazione compagine sociale | 2021 | 2020 | 2019 |
|---|--------------|--------------|--------------|
| Totale soci al 01/01 | 2.513 | 2.529 | 2.547 |
| Soci entrati nel corso dell'anno | 13 | 4 | 12 |
| Soci usciti nel corso dell'anno * | 142 | 20 | 29 |
| Totale soci al 31/12 | 2.384 | 2.513 | 2.530 |

La percentuale di soci tra persone fisiche e persone giuridiche;

| Soci per tipologia | 2021 |
|---|--------------|
| Persone fisiche | 1.925 |
| Aziende, associazioni e altro (non persone fisiche) | 459 |
| di cui Società per Azioni (S.p.A.) | 5 |
| di cui Società a Responsabilità Limitata (S.r.l.) | 331 |
| di cui Società di persone | 94 |
| di cui Ditte individuali | 9 |
| di cui Cooperative | 15 |
| di cui Associazioni, Fondazioni e altri enti | 5 |
| Totale | 2.384 |

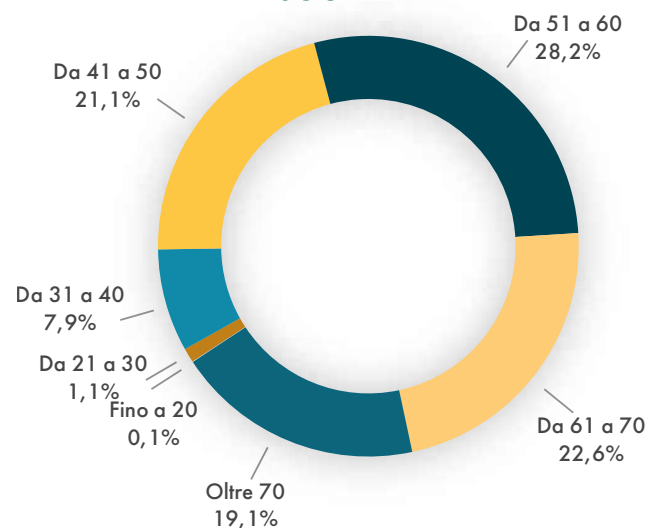
SOCI PER TIPOLOGIA



La distribuzione dei soci - persone fisiche - per classe di età;

| Soci per età anagrafica (persone fisiche) | 2021 |
|---|--------------|
| Fino a 20 | 1 |
| Da 21 a 30 | 21 |
| Da 31 a 40 | 152 |
| Da 41 a 50 | 406 |
| Da 51 a 60 | 542 |
| Da 61 a 70 | 436 |
| Oltre 70 | 367 |
| Totale | 1.925 |

SOCI PER ETÀ



La percentuale di soci - persone fisiche suddivise tra uomini e donne;

| Soci per genere (persone fisiche) | 2021 |
|-----------------------------------|--------------|
| Soci donne | 517 |
| Soci uomini | 1.408 |
| Totale | 1.925 |

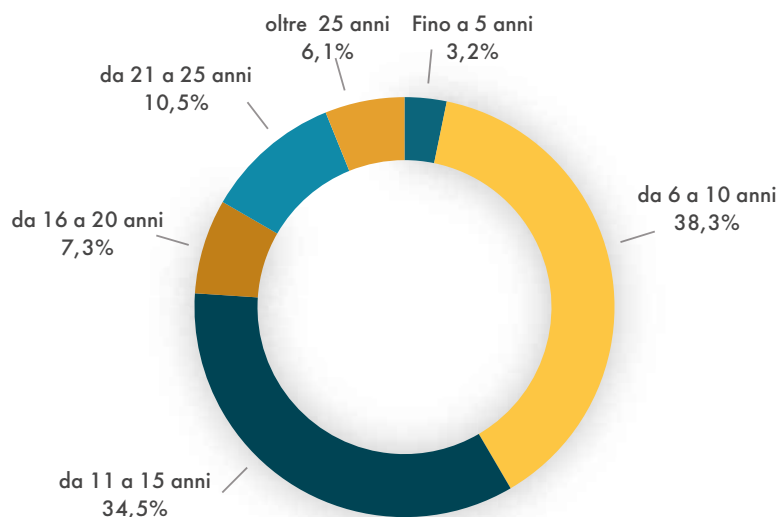
SOCI PER GENERE



Indice di fidelizzazione (numero medio di anni di permanenza nella compagine sociale)

| Soci per anzianità del rapporto (riferito allo status di socio) | 2021 |
|---|--------------|
| Fino a 5 anni | 77 |
| da 6 a 10 anni | 914 |
| da 11 a 15 anni | 822 |
| da 16 a 20 anni | 174 |
| da 21 a 25 anni | 251 |
| oltre 25 anni | 146 |
| Totale | 2.384 |

SOCI PER ANZIANITÀ



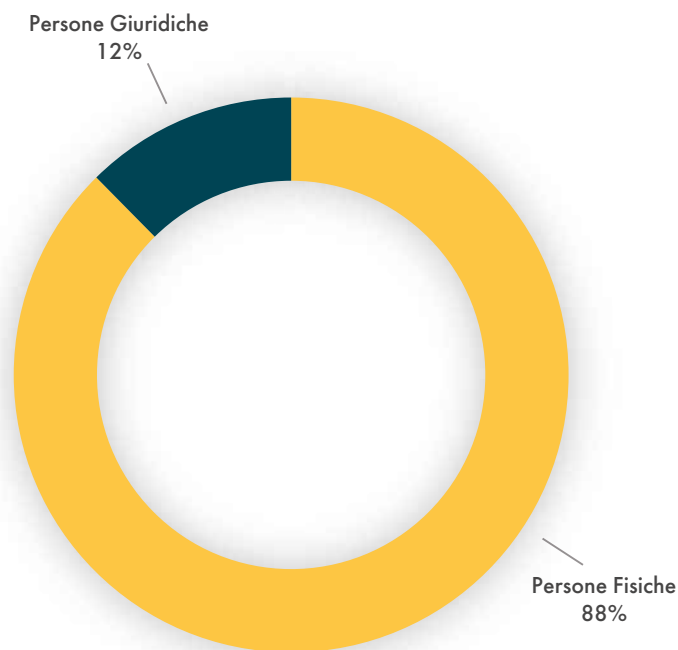
7.2.CLIENTI

L'obiettivo della Banca è promuovere il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche della comunità in cui opera, contribuendo al bene comune e generando benessere per le generazioni future, in un percorso sostenibile. Tutto questo coniugando il valore e l'autonomia di essere Banca Locale ed espressione del Territorio di riferimento con la redditività, l'efficienza, la crescita e la stabilità del Gruppo Bancario di appartenenza.

A dicembre 2021, i clienti sono pari a **27.702** (+2,63% rispetto al 2020). L'8,61% dei clienti sono soci della banca. Nei comuni in cui siamo presenti con la nostra rete di filiali **8 cittadini su 100 sono clienti della Banca** (con un massimo di 56 su 100 a San Marzano e Faggiano e un minimo di 3 a Taranto).

Distribuzione dei clienti per tipologia e forma giuridica.

DISTIBUZIONE CLIENTI PER TIPOLOGIA



ANDAMENTO DEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA (RACCOLTA E IMPIEGHI)

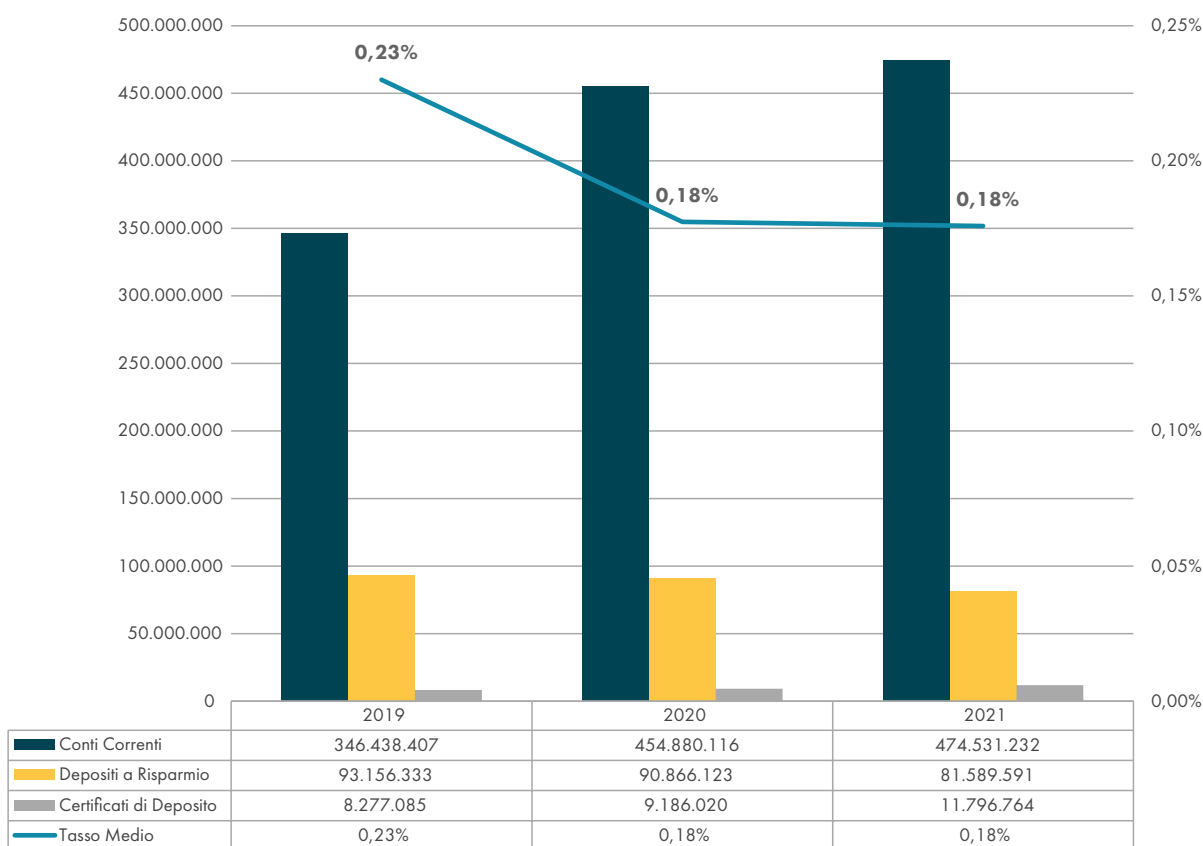
La **raccolta diretta** ha registrato un incremento del 2,34%, raggiungendo 571 milioni di Euro ancora dovuto all'incertezza generata dall'emergenza sanitaria. In particolare sono aumentati i conti correnti (+4,32%) e i certificati di deposito (28,42%). Le condizioni relative ai tassi d'interesse offerti mostrano un calo, secondo gli andamenti di mercato. In questo contesto la Banca ha offerto soluzioni per la diversificazione e la ricomposizione del risparmio, con forme di investimento adeguate alle esigenze di ogni cliente

La **raccolta indiretta** ha rappresentato uno dei principali obiettivi nel 2021. I PAC (Piani di Accumulo) in Fondi Comuni, insieme ai prodotti assicurativi di Ramo I ed alle gestioni patrimoniali, sono stati gli strumenti principali attraverso i quali i nostri clienti hanno incrementato le loro posizioni e, nei casi dei nuovi clienti, si sono avvicinati alla raccolta gestita,

I clienti hanno privilegiato anche gli investimenti verso prodotti di Finanza Etica.

Il **rapporto tra raccolta indiretta e raccolta diretta** si è attestato oltre il 25% con un incremento nelle masse gestite del comparto Fondi e Gestioni Patrimoniali di circa 15,4 milioni di Euro. Dopo un avvio di anno fortemente condizionato dal Covid-19, si è provveduto ad un importante lavoro di natura formativa e informativa sull'importanza e l'opportunità di protezione della persona sia per la salute che per il patrimonio.

ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA



Anche nel 2021 la Banca ha favorito la vicinanza alle famiglie e alle imprese attraverso diverse misure di legge finalizzate a sostenere la liquidità. Sono state deliberate 97 richieste di finanziamento fino a 30 mila Euro previste dal Decreto Liquidità in favore di micro e piccole imprese e liberi professionisti per un importo che supera i 5 milioni di Euro. In particolare a sostegno delle imprese agricole e della pesca colpite dall'emergenza Covid-19 la Banca ha erogato 13 finanziamenti per un totale di 220 mila Euro con Garanzia Diretta Ismea. Il valore della quota garantita dai Confidi sui finanziamenti concessi nel 2021 si è attestata a 1,8 mln di Euro.

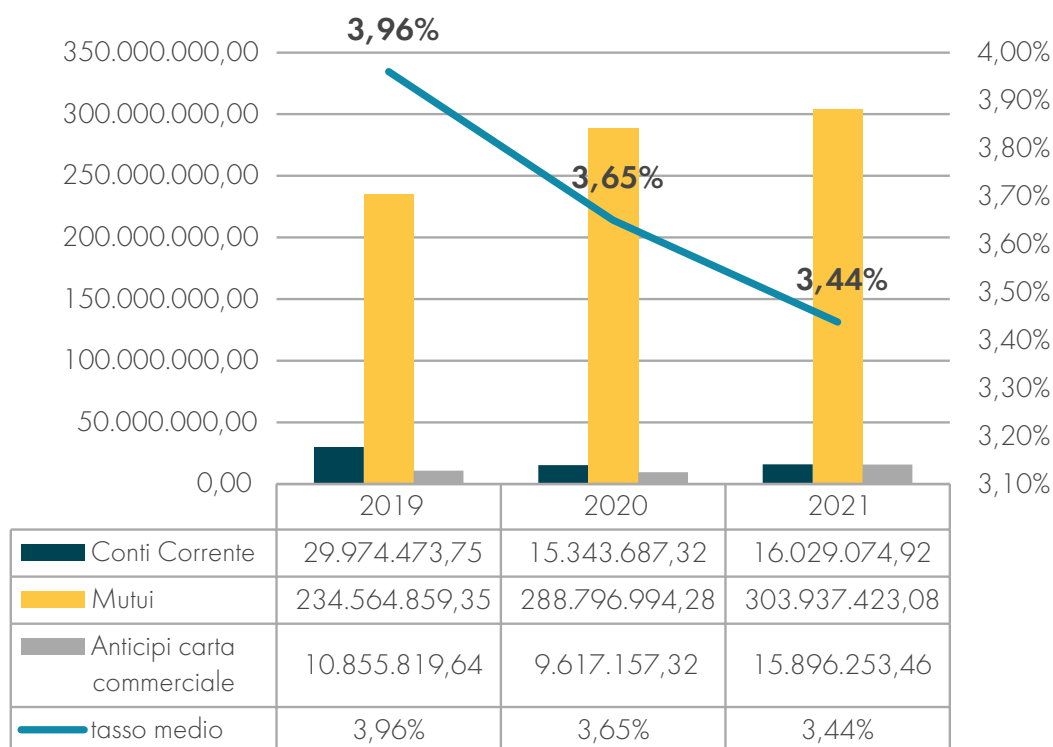
| 2021 | | | | |
|---|-------------------|---|---|--------------|
| Prodotti e servizi con finalità sociale suddivisi per segmento | Numero operazioni | Importo erogato per prodotti e servizi con finalità sociale (€) | Importo erogato totale del segmento (€) | % |
| Famiglie consumatrici | 5 | 358.700,00 | 23.363.682,00 | 2,04% |
| Finanziamenti a valere su plafond specifici per famiglie colpite da calamità naturali | - | - | - | - |
| Finanziamenti a carattere agevolato per giovani (es. prestiti d'onore) | - | - | - | - |
| Mutui CONSAP | 5 | 358.700,00 | - | 2,04% |
| di cui importo garantito Mutui CONSAP | - | 286.960,00 | - | - |
| Imprese, artigiani e ditte individuali | 192 | 6.401.900,00 | 31.237.128,00 | 8,41% |
| Prestiti chirografari alle imprese di importo inferiore a 25.000 € | 82 | 1.135.080,00 | - | 1,49% |
| Prestiti relativi al Microcredito produttivo ex art. 111 TUB | - | - | - | - |
| Finanziamenti a valere su plafond specifici per imprese colpite da calamità naturali | - | - | - | - |
| Finanziamenti per l'imprenditoria giovanile (indicativamente con legale rappresentante di età <40 anni) | 2 | 62.790 | - | 0,08% |
| Per emergenza COVID-19: | 796 | 33.122.511 | 76.141.084 | 44% |
| Finanziamenti di cui all'art.13 comma 1 lettera m del DL 23/2020 con garanzia del Fondo centrale di garanzia | 71 | 1.490.070,00 | - | 1,96% |
| Finanziamenti con garanzia del Fondo centrale di garanzia (esclusi quelli ai sensi dell'art. 13, c.1, lett. m) del DL23 | 26 | 3.555.900,00 | - | 4,67% |
| Finanziamenti con garanzia "ISMEA DIRETTA" | 13 | 220.850,00 | - | 0,29% |
| Finanziamenti con garanzia "SACE GARANZIA ITALIA" | - | - | - | - |
| Associazioni e terzo settore* * | | | 120.000 | |

Tutto ciò ha portato la Banca a registrare un aumento degli **impieghi netti** del 6,08% rispetto al 2020 attestandosi a 330 milioni di Euro. Le forme tecniche che hanno registrato l'incremento sono costituite dagli Anticipi carta commerciale (+66,29% - in valore assoluto 0,7 milioni di Euro), Mutui (+5,24% - in valore assoluto 15 milioni di Euro) e Conti correnti (+4,47% - in valore assoluto 6,3 milioni di Euro). In conformità alle disposizioni di vigilanza, gli impieghi sono concentrati nel territorio di riferimento ed evidenziano l'impegno della Banca nel favorire l'accesso al credito e lo sviluppo dell'economia locale.

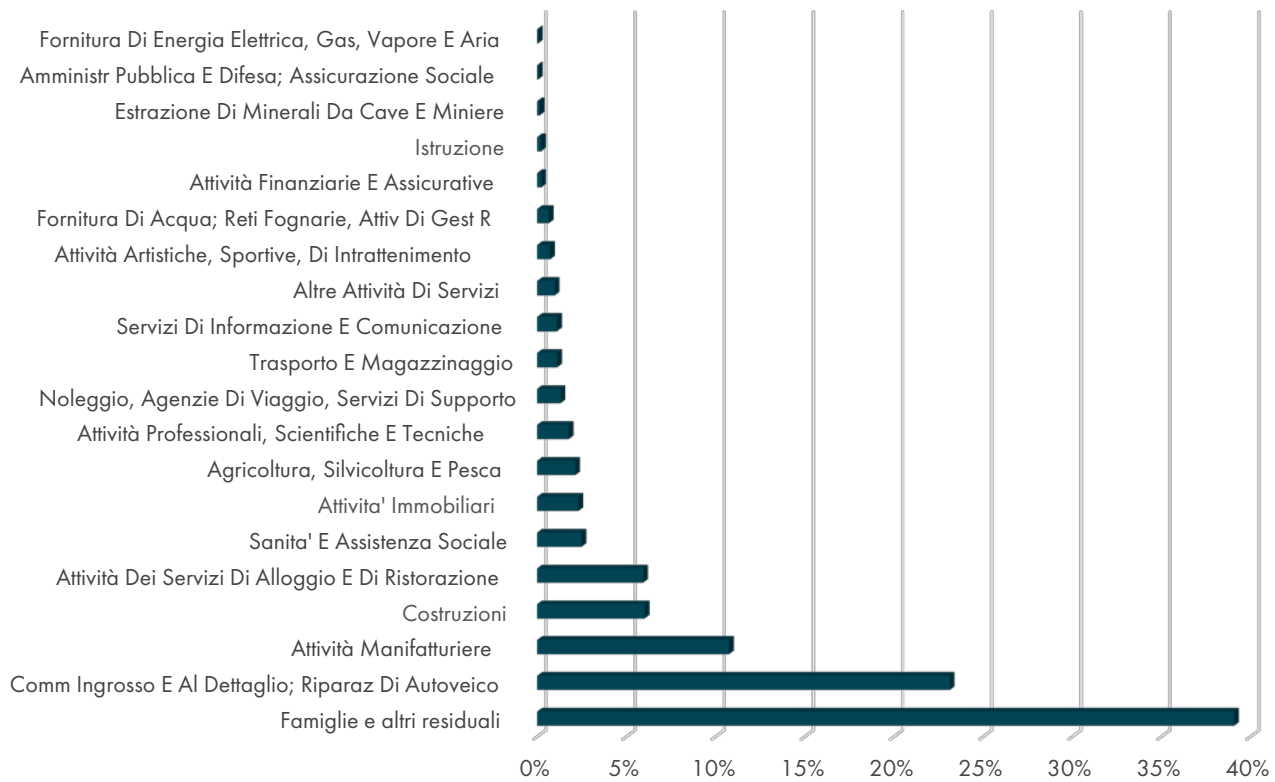
La banca ha continuato ad operare nel sostegno a privati e famiglie sia attraverso la concessione di finanziamenti diretti e sia attraverso gli accordi di collaborazione con le società prodotte di credito al consumo. In particolare, sono state erogate operazioni per il tramite di società terze con un volume complessivo di oltre Euro 4 milioni di finanziamenti di cui il 90% con le operazioni Prestipay, marchio del Gruppo Cassa Centrale, e per il restante ed in via residuale con CompassSpA.

Nel 2021 dall'analisi della **distribuzione del credito** (forma tecnica Mutui), emerge che alle Famiglie è stato erogato il 39% del credito, la restante parte per il 23% al codice ATECO Commercio all'ingrosso e al dettaglio, per l'11% Attività manifatturiere, 6% Costruzioni e Attività di servizio alloggi e ristorazione, 2,5% Sanità e assistenza sociale e Attività Immobiliari e infine tutte le altre attività per il restante 11%.

ANDAMENTO IMPIEGHI CLIENTELA



Mutui per codice ATECO



PRINCIPALI PRODOTTI OFFERTI

La Banca mette a disposizione dei clienti un'offerta che favorisce il tessuto socio-economico in cui opera attraverso prodotti bancari e finanziari differenziati e innovative nonché in grado di rispondere alle esigenze e alle sfide del mercato. L'offerta alla clientela, che già dal 2019 è stata oggetto di razionalizzazione da un lato ed ampliamento dall'altro con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale, si basa sui criteri di semplicità, trasparenza e flessibilità per rispondere a tutte le esigenze di privati e famiglie, professionisti, imprese e soci.



PRIVATI E FAMIGLIE

- **Conti Correnti:** Conto F@acile, Conto F@acile Y@ung; Conto Pensiomat; Conto Leggero, Conto Directa
- **Monetica:** Carte di debito, carte di credito e prepagate, e relative APP
- **Finanziamenti:** Mutuo Casa; Prestipay; Prestito Benvenuto; Prestito Risolvitutto; Prestito Rinnovo Casa, Prestito Studio Presto
- **Assicurazioni:** Prodotti Assicura
- **Banca Digitale:** Inbank; App Prepagate e APPIInbank, ATM



IMPRESE

- **Conti Correnti:** Conto Impresa F@acile, Conto BCC Impresa; Conto No Profit;
- **Monetica:** Carte di debito, carte di credito e prepagate, e relative APP
- **Finanziamenti:** Apertura di credito, prestiti, mutui, operazioni di leasing, credito di firma, e convenzioni in grado di soddisfare ogni specifica esigenza anche con differenti misure di finanza agevolata, garantendo massima flessibilità e personalizzazione ai clienti
- **Investimenti:** Gestioni patrimoniali, Fondi NEF, Consulenza Avanzata
- **Assicurazioni:** Prodotti Assicura
- **Banca Digitale:** Inbank; App Prepagate e APPIInbank, ATM, POS
- **Eestero:** Pagamenti internazionali, incassi documentari, crediti documentari, garanzie internazionali, sostegno operatività con estero, finanziamenti a medio e lungo termine



SOCI

- **Finanziamenti:** Prestitutto Soci
- **Assicurazioni:** Socio Si'curo

In un contesto in costante evoluzione, dominato sempre più dalle nuove frontiere offerte della tecnologia al servizio del mondo bancario e segnato dalle difficoltà legate all'emergenza pandemica, l'offerta della BCC San Marzano si è arricchita con l'ampliamento dei servizi legati alla **Banca Digitale**: Inbank, in uso a 16.196 (+1443) utenti, fruibile anche attraverso APP dedicate e disponibile nella versione destinata agli ipovedenti.

La piattaforma Inbank, per cui nel 2020 il Gruppo Cassa Centrale ha creato un sito vetrina dedicato (<https://www.inbank.it/info/info.html>) racchiude una vera e propria famiglia di servizi digitali completa ed integrata: dalla gestione online all'app, dal servizio notifica alla pianificazione delle spese, dal trading agli atm.



La Banca ha altresì aderito al "Progetto Giovani" di Cassa Centrale, la prima offerta giovani di Gruppo con una nuova identità condivisa e un sito dedicato spazioanoi.it oltre ad una serie di materiali promozionali a supporto. La Banca ha programmato l'adozione di tre dei quattro ambiti di offerta rivolta al target 0-30, rappresentati da altrettanti brand differenzianti. Ogni prodotto è rappresentativo di un target specifico, inserito in fasce d'età differenti.

Si tratta nella fattispecie di

Risparmiolandia 0-10 anni:

Deposito a risparmio nominativo senza libretto che può essere sottoscritto dal genitoreo legale rappresentante del minore (0-18 anni) con l'obiettivo di accantonare risorse per il futuro.



Oraomaipiù 11-18 anni: Sistema di offerta che si compone di una carta prepagata ricaricabile dedicata al target 11-18 per gestire le principali spese e acquisti online e di un conto corrente riservato ai minori per favore l'ordinaria amministrazione delle spese e dei risparmi connessi alla vita quotidiana del giovane.



Conto Università 18-27 anni: Conto corrente dedicato ai clienti iscritti ad un corso di studi universitario, ad un Master o ad un corso di studio equiparato. Si tratta di un conto a pacchetto con Inbank e carta di debito personalizzata Universicard gratuiti.



L'attenzione al cliente si sostanzia anche nella **cura e nel layout con cui sono realizzate le sedi della Banca** in modo da poter offrire un servizio continuo e completo alla clientela, anche oltre gli orari di apertura al pubblico, privilegiando gli spazi dedicati all'accoglienza e le aree self service, in cui effettuare in autonomia la maggior parte delle operazioni.

La Banca promuove la massima fruibilità di prodotti, canali, strumenti e servizi da parte **di utenti diversamente abili**, sia per quanto riguarda le disabilità fisiche e sensoriali sia per quanto riguarda situazioni di emarginazione sociale ed economica. Tutti gli ATM della Banca sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non vedenti e, laddove possibile, sono stati realizzati sportelli automatici di altezza inferiore per agevolare l'utilizzo da parte di persone con disabilità.

Ogni filiale offre il servizio denominato **"Fast Bank"**, un'area self bank evoluta (disponibile 24 ore al giorno) in cui i bancomat possono essere utilizzati non solo per prelievi e versamenti di contanti e assegni, ma anche bonifici, ricariche, pagamenti di bollettini etc. Per quanto concerne la sicurezza, inoltre, è previsto l'ingresso rapido della clientela con riconoscimento visivo e un moderno sistema di anti camuffamento. L'obiettivo è proporre agli utenti un modello di Banca rigorosamente orientata al futuro già dall'organizzazione degli ambienti: luoghi eleganti, adatti al dialogo, all'incontro e alla comunicazione, oltre che all'operatività.

Nel corso del 2021 sono stati ricevuti, processati e archiviati un totale di **11 reclami**, prevalentemente legati ai servizi bancari e di credito, in calo del 30% rispetto al 2020.

| RECLAMI PER TIPOLOGIA | 2021 | 2020 | 2019 |
|---|-----------|-----------|-----------|
| Reclami relativi a servizi bancari | 5 | 5 | 9 |
| Reclami relativi a servizi di credito / finanziamento | 4 | 6 | 3 |
| Reclami relativi a servizi finanziari / di investimento | 0 | 0 | 0 |
| Reclami relativi a prodotti assicurativi | 1 | 0 | 0 |
| Altro (specificare) | 1 | 5 | 0 |
| Totale | 11 | 16 | 12 |

Nel 2021 la Banca ha recepito il regolamento di Gruppo per la trattazione dei Reclami, con l'adozione di un nuovo sistema di trattamento degli stessi che prevede il coinvolgimento della Capogruppo ed una "Procedura di Gruppo per la trattazione delle lamentele verbali", intendendo come tali le comunicazioni che pervengono dalla clientela, in forma verbale o telefonica, con cui i clienti contestano un comportamento o un'omissione della Capogruppo, della Banca o di una Società Finanziaria.

7.3. COLLABORATORI

Articolo 1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

Articolo 11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

La Banca riserva grande attenzione ai collaboratori, nella consapevolezza che la professionalità e la passione delle persone in un ambiente di lavoro sano e positivo siano requisiti indispensabili per gestire in modo responsabile il business, attraverso l'attuazione di politiche che garantiscano la piena tutela dei diritti dei lavoratori e la valorizzazione delle loro competenze.



7.3.1 ORGANICO

A dicembre 2021 il personale della banca è costituito da **109 collaboratori** (6 assunzioni e 4 cessazioni), in aumento di 2 unità pari al 2% rispetto al 2020. Il 91% è socio della Banca. L'età media si attesta a 45 anni (43,2 per le donne e 47,6 per gli uomini). La presenza femminile è pari a 34% con 37 donne su 109, di cui 7 quadri direttivi e 30 impiegate, a riprova di una particolare sensibilità al tema della parità di genere. Al personale dipendente si aggiungono 4 consulenti finanziari monomandatari. Nell'organico sono presenti 2 collaboratori appartenenti a categorie protette.

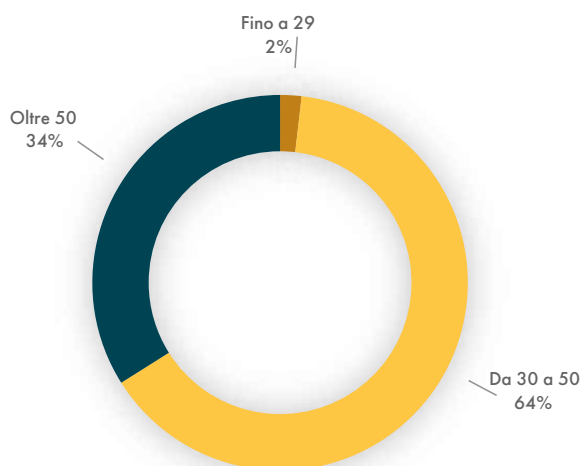
COLLABORATORI PER GENERE 2021



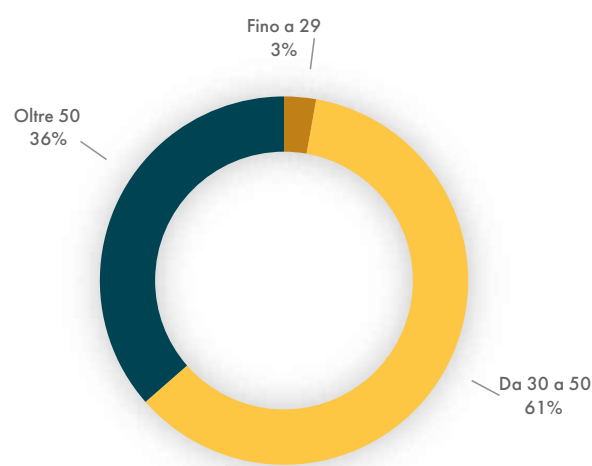
COLLABORATORI PER GENERE 2020



COLLABORATORI PER FASCIA D'ETÀ 2021



COLLABORATORI PER FASCIA D'ETÀ 2020



| Numero di Collaboratori per Categoria e Genere | 2021 | | | 2020 | | |
|--|-----------|-----------|------------|-----------|-----------|------------|
| | Uomini | Donne | Totale | Uomini | Donne | Totale |
| Dirigenti | 2 | - | 2 | 2 | - | 2 |
| Quadri direttivi | 17 | 7 | 24 | 17 | 6 | 23 |
| Impiegati | 53 | 30 | 83 | 53 | 29 | 82 |
| Totale | 72 | 37 | 109 | 72 | 35 | 107 |

| Età media | 2021 | | | 2020 | | |
|-----------------------------|--------|-------|--------|--------|-------|--------|
| | Uomini | Donne | Totale | Uomini | Donne | Totale |
| Età media dei collaboratori | 47,63 | 43,22 | 45,42 | 47,25 | 42,63 | 44,94 |

| Collaboratori con disabilità e appartenenti a categorie protette | 2021 | | | 2020 | | |
|--|--------|-------|--------|--------|-------|--------|
| | Uomini | Donne | Totale | Uomini | Donne | Totale |
| Dipendenti con disabilità | 2 | 0 | 2 | 2 | 0 | 2 |

L'impegno della Banca per il mantenimento di **rapporti di lavoro stabili e duraturi** è confermato dall'anzianità di servizio (l'85% dei Collaboratori è in forza da un periodo compreso tra i 6 e i 25 anni) e dalla percentuale di Collaboratori con contratto a tempo indeterminato, pari al 95,5% del totale.

| Collaboratori per Anzianità Lavorativa | 2021 | | | 2020 | | |
|--|-----------|-----------|------------|-----------|-----------|------------|
| | Uomini | Donne | Totale | Uomini | Donne | Totale |
| 0 a 5 anni | 4 | 5 | 9 | 2 | 4 | 6 |
| 6 a 10 anni | 14 | 13 | 27 | 18 | 12 | 30 |
| 11 a 15 anni | 26 | 8 | 34 | 25 | 9 | 34 |
| 16 a 20 anni | 13 | 6 | 19 | 13 | 5 | 18 |
| 21 a 25 anni | 9 | 4 | 13 | 8 | 4 | 12 |
| 26 a 30 anni | 5 | - | 5 | 5 | 1 | 6 |
| 31 a 35 anni | 1 | 1 | 2 | 1 | - | 1 |
| 36 a 40 anni | - | - | - | - | - | - |
| più di 40 anni | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 72 | 37 | 109 | 72 | 35 | 107 |

La Banca si impegna a garantire orari di lavoro dignitosi, assicurando sia il numero massimo di ore di lavoro entro i limiti stabiliti dalla legge sia i bisogni dei lavoratori durante le fasi del rapporto, riconoscendo le esigenze connesse alle varie fasi della vita, come ad esempio maternità, paternità, salute propria e dei parenti etc.

Al fine di coniugare gli impegni privati e lavorativi, la Banca garantisce soluzioni individuali per soddisfare le esigenze dei propri Collaboratori. Il **part time** rappresenta circa lo 2,75% dei dipendenti, con 3 unità donna che lo utilizzano.

| Collaboratori per tipo di impiego e genere | 2021 | | | 2020 | | |
|--|-----------|-----------|------------|-----------|-----------|------------|
| | Uomini | Donne | Totale | Uomini | Donne | Totale |
| A tempo pieno | 72 | 34 | 106 | 72 | 31 | 103 |
| Part-time | - | 3 | 3 | - | 4 | 4 |
| Totale | 72 | 37 | 109 | 72 | 35 | 107 |

Le politiche di **selezione e assunzione**, improntate ai valori di trasparenza e pari opportunità, sono rivolte a reperire professionalità in grado di accrescere il patrimonio di competenze complessive e di supportare i piani di sviluppo aziendali, rispettando i diritti sanciti legislativamente e contrattualmente ed in linea con i principi del Codice Etico, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, nazionalità o credenza religiosa. Le assunzioni del 2021, pari a 6 unità, sono complessivamente bilanciate per genere (2 donne e 4 uomini) in relazione ai numeri generali. Il tasso di assunzione si attesta complessivamente al 5,5%.

| Collaboratori assunti e cessati per genere | 2021 | | | 2020 | | |
|--|--------|-------|--------|--------|-------|--------|
| | Uomini | Donne | Totale | Uomini | Donne | Totale |
| Dipendenti assunti | 4 | 2 | 6 | 2 | 3 | 5 |
| Dipendenti cessati | 4 | - | 4 | 1 | 1 | 2 |

| Collaboratori assunti e cessati per fascia di età | 2021 | | | | 2020 | | | |
|---|-----------|------------|----------|--------|-----------|------------|----------|--------|
| | Fino a 29 | Da 30 a 50 | Oltre 50 | Totale | Fino a 29 | Da 30 a 50 | Oltre 50 | Totale |
| Dipendenti assunti | 1 | 3 | 2 | 6 | 2 | 2 | 1 | 5 |
| Dipendenti cessati | 1 | - | 4 | 5 | - | 1 | 1 | 2 |

I **criteri di selezione** dei nuovi assunti hanno privilegiato: il titolo di studio, la conoscenza del territorio di operatività, le esperienze professionali pregresse nel settore bancario e non, oltre alle soft skills di natura psicoattitudinale. Le attività di recruiting non escludono le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico.

I nuovi ingressi, come anche gli spostamenti all'interno dell'organico, sono stati operati nel tempo con l'obiettivo di rafforzare le attività di sviluppo commerciale e di consulenza delle filiali.

Nell'ottica di mantenere costantemente alto il livello di attenzione nei confronti dello sviluppo delle competenze e delle attitudini personali delle prime linee, la banca ha effettuato nell'anno 2021 un'ulteriore analisi su specifici profili aziendali (Gestori Retail e tre figure di Direzione generale) attraverso il metodo I-Profile, sistema quest'ultimo applicato dall'OSM – Open Source Management. L'analisi ha consentito alla Banca di misurare i dieci "ingredienti" fondamentali che determinano la produttività di ogni persona offrendo una valutazione oggettiva del potenziale individuale di ciascuno, individuandone pregi e aree di miglioramento al fine di individuare le azioni da mettere in campo per gestire in modo efficace e incentivare ogni singolo individuo e migliorarne le performance professionali. Parallelamente si è lavorato sulle competenze e attitudini personali dei colleghi coinvolti, attraverso l'utilizzo di strumenti formativi progettati ad hoc e attraverso un percorso fatto di incontri individuali e collettivi sui temi della leadership, del miglioramento della propria efficacia come "collaboratore di uno staff vincente" e dell'utilizzo al meglio dei propri collaboratori, con la prospettiva di ottenere una costante progressione dei risultati personali e di gruppo.

È proseguito, inoltre, nel corso del 2021, il progetto di Talent Management con il supporto di Page Personnel Italia S.p.A., destinato al Responsabile Commerciale e ai Preposti di Filiale. Tale progetto ha previsto un'attività formativa incentrata sui temi della comunicazione, della leadership e della managerialità, anche attraverso l'utilizzo della Sales Academy (esercitazioni sulla definizione degli obiettivi individuali, definizione del Job Profile con la descrizione dei comportamenti legati al ruolo e attività di follow-up sugli obiettivi prefissati). Durante la formazione è stato valutato il senso di condivisione, la collaborazione e il team work: i tools si presentano come giochi adattati e validati per essere utilizzati come strumenti di rilevazione delle competenze trasversali e come facilitatori nella formazione.

Inoltre, a supporto del coinvolgimento attivo del personale in un'ottica di crescita del senso di appartenenza e di sviluppo continuo la Banca ha intensificato l'accesso dei collaboratori alla **piattaforma CCB Square**, uno strumento di comunicazione online creato nel 2019 da Cassa Centrale per facilitare la circolazione di informazioni e documentazione e per agevolare la comunicazione con e tra i Collaboratori. La piattaforma dispone anche di diverse "comunità di pratica", luoghi virtuali interattivi dove è possibile condividere informazioni utili tra i referenti delle Banche del Gruppo e i referenti di Cassa Centrale, con l'obiettivo di aumentare il senso di appartenenza e favorire l'identità di squadra. La comunicazione verso i Collaboratori della BCC San Marzano avviene principalmente attraverso **intranet aziendale e posta elettronica**, oltre ad **incontri periodici**, che nel 2021 si sono svolti a febbraio e a ottobre, in modalità a distanza per ragioni di sicurezza legate al Covid-19.



Michael Page



7.3.2 FORMAZIONE

La formazione e la valorizzazione delle risorse umane rivestono per la BCC San Marzano una funzione strategica, nella consapevolezza che tali investimenti sono determinanti per il perseguimento degli obiettivi aziendali. La Banca coinvolge ogni anno i dipendenti in intense attività di formazione e aggiornamento professionale per il consolidamento e l'accrescimento della conoscenza sia specialistica che di base e nella formazione identitaria. Oggi chi lavora in Banca deve possedere rinnovate capacità di relazione, deve padroneggiare normative e procedure che comportano responsabilità e rischi, deve essere riconosciuto da famiglie e imprese come consulente, deve dare risposte a domande sempre più complesse e adattarsi a scenari che mutano repentinamente.

Nel 2021 sono state erogate 5.905 ore di formazione di natura tecnico - specialistica, di cui 20 destinate ai dirigenti (con una media di 7 ore a persona), 1.468 ai quadri direttivi (con una media di circa 61 ore a persona) e 4.417 agli impiegati (con una media di 53 ore a persona).

| Numero ore di formazione per genere e categoria | 2021 | | | 2020 | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | Uomini | Donne | Totale | Uomini | Donne | Totale |
| Dirigenti | 18 | | 18 | 8 | - | 8 |
| Quadri direttivi | 604 | 277 | 881 | 1.136 | 540 | 1.676 |
| Impiegati | 2.312 | 938 | 3.250 | 3.781 | 1.789 | 5.570 |
| Totale | 2.934 | 1.214 | 4.148 | 4.925 | 2.329 | 7.254 |

| Numero ore di formazione medie per genere e categoria | 2021 | | | 2020 | | |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| | Uomini | Donne | Totale | Uomini | Donne | Totale |
| Dirigenti | 9 | 0 | 9 | 4 | - | 4 |
| Quadri direttivi | 36 | 40 | 37 | 67 | 90 | 73 |
| Impiegati | 44 | 31 | 39 | 71 | 62 | 68 |
| Totale | 41 | 33 | 38 | 68 | 67 | 68 |

| Numero ore di formazione per tipologia | 2021 | 2020 |
|--|--------------|--------------|
| Manageriale | 125 | - |
| Tecnico-specialistico | 4.023 | 6.989 |
| Training di inserimento o induction | | - |
| Salute e sicurezza | | 265 |
| Altro (specificare) | | - |
| Totale | 4.148 | 7.254 |

Anche nel corso dell'anno 2021 la Banca ha messo a disposizione dei propri dipendenti, oltre al programma di corsi finanziati dalla Regione Puglia, oltre a workshop e incontri specialistici delle società prodotto e percorsi formativi definiti e curati da Cassa Centrale attraverso **Banking Care e Learning Management System**. I principali argomenti trattati sono stati: l'aggiornamento inerente alla normativa MiFid, l'aggiornamento IVASS, la Compliance, la disciplina AML, il Regolamento del Credito, la valutazione delle garanzie, PNRR 2021 - 2026, il GDPR in ambito bancario, la Trasparenza, oltre alla formazione commerciale sui prodotti "a catalogo" Assicura.

L'offerta formativa 2021 è stata erogata attraverso le modalità in presenza con lezioni in aula (negli uffici del Centro Direzionale della Banca) e online con Webinar, FAD, Strumenti di E-learning.

La Banca, inoltre, ha partecipato a un'iniziativa promossa dal Cassa Centrale dal titolo "Confidenza Digitale"; l'obiettivo di questa formazione, erogata in "pillole", è quello di educare i collaboratori in ordine ai rischi derivanti dagli attacchi informatici di cui le aziende italiane sono sempre più vittime nella società contemporanea (vedi pag. 82).

Inoltre, già dalla fine del 2019 è stato avviato il progetto di **formazione per i membri del Consiglio di Amministrazione** (Espo-nenti Aziendali). Nel 2021 sono state erogate un totale di 201 ore per amministratori e sindaci tramite video conferenza.

Gli investimenti in formazione sono quasi raddoppiati passando dai 29.266 Euro del 2020 ai 54.260 Euro del 2021.

A causa dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto anche il mondo della scuola, la Banca non ha potuto stipulare come negli anni precedenti convenzioni con Istituti e Università per attivare progetti di tirocini formativi o di Alternanza scuola-lavoro, finalizzati a favorire l'inserimento dei giovani all'interno del mercato del lavoro.

7.3.4 POLITICHE RETRIBUTIVE E AVANZAMENTI DI CARRIERA

La Banca ha adottato le **politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale**, secondo quanto stabilito dalle Disposizioni vigenti della Banca d'Italia. Sono state, quindi, implementate una serie di attività a riguardo, tra cui la mappatura del personale più rilevante, la definizione preventiva e consuntiva del bonus pool e la verifica dei requisiti (gate) di attivazione del bonus pool per l'assegnazione degli "una tantum" al personale.

La BCC San Marzano non utilizza sistemi di incentivazione specifici.

Nel 2021 sono stati **promossi ad inquadramento successivo n.10 collaboratori**, inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il riconoscimento a impiegati e quadri del **premio di risultato** relativo all'anno 2020 secondo gli accordi tra i Sindacati e la Federazione. Accanto alla retribuzione prevista dal CCNL, la Banca riconosce annualmente, dopo l'approvazione del Bilancio d'esercizio, un'erogazione una tantum in relazione all'impegno e alla complessiva produttività del comparto di appartenenza, oltre alle singole responsabilità attribuite.

Le valutazioni determinanti le decisioni relative agli avanzamenti di carriera e i riconoscimenti al personale si basano, essenzialmente, sul miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e del senso di responsabilità.

7.3.5 IL BENESSERE DEI COLLABORATORI

La Banca si impegna a promuovere condizioni di lavoro funzionali all'integrità dei lavoratori e al rispetto delle loro professionalità, evitando ogni forma di discriminazione, illecito, condizionamento o indebito disagio. Promuovere le pari opportunità e valorizzare la diversità di genere, di età o anzianità professionale, costituiscono un impegno concreto della Banca.

Nel 2021, il pieno rispetto della diversità e dei diritti umani trova conferma nell'**assenza di contestazioni** per violazione del principio di non discriminazione e di reclami riguardanti il rapporto di lavoro.

Il 100% dei collaboratori della BCC San Marzano è coperto da accordi collettivi di contrattazione, nello specifico dal CCNL delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali e Artigiane a cui si aggiunge il Contratto Integrativo Regionale Banche di Credito Cooperativo casse Rurali di Puglia e Basilicata.

La BCC San Marzano garantisce un trattamento equo, assicurando anche la libertà di associazione e favorendo un clima di fiducia e dialogo con le organizzazioni sindacali.

La Banca offre ai propri Collaboratori un **pacchetto retributivo**. Tutto il personale, infatti, accede ad un pacchetto retributivo aziendale che include un'ampia serie di benefit, differenziati e collegati ai ruoli organizzativi di appartenenza, senza distinzione di tipologia contrattuale (a tempo determinato/indeterminato). In particolare:

- assicurazione sanitaria integrativa – Cassa Mutua;
- coperture assicurative aggiuntive rispetto agli accordi del CCNL;
- previdenza prevista dal CCNL e dal contratto integrativo interregionale;
- auto aziendale assegnata a uso promiscuo, (dirigenti o incarichi particolari per mobilità);
- ticket buoni pasto;
- condizioni bancarie, in particolare prestiti a tassi agevolati;
- pensione integrativa – Fondo Pensione (fondo chiuso a contribuzione definite la cui iscrizione è riservata solo agli associati). Nel 2021 hanno aderito al fondo 103 collaboratori per destinare il proprio TFR. Il 95% dei Collaboratori aderisce alla previdenza complementare;
- congedo parentale. Nel 2021, 3 collaboratori hanno avuto accesso al benefit;
- smartphone, tablet e pc ad uso promiscuo (in base al ruolo e alle attività svolte). Nel 2021 sono 30 i destinatari.

7.3.6. POLITICHE DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.

La BCC San Marzano è costantemente impegnata nel promuovere e diffondere tra i propri collaboratori comportamenti responsabili, preservando la salute, la sicurezza e l'incolumità di tutto il personale e della comunità che frequenta le strutture della Banca, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative, in accordo con quanto dichiarato dal Codice Etico, seguendo il **Modello Organizzativo per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori**, che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai

sensi del D.Lgs 213/01, nonché il **Regolamento della Capogruppo sul Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro**. Il presidio della Salute e Sicurezza è affidato al Responsabile della Sicurezza, Prevenzione e Protezione (RSPP) e alle altre figure previste dal D.Lgd 81/08, per garantire le migliori condizioni di salute, sicurezza e incolumità degli ambienti di lavoro.

Anche nel 2021, segnato dall'emergenza sanitaria da Covid – 19, la Banca ha posto in essere numerose **azioni di prevenzione per il contenimento del contagio**: l'attività del comitato di sicurezza, gli aggiornamenti dell'addendum al DVR, il presidio costante dei luoghi di lavoro e la fornitura di dispositivi di protezione individuali indispensabili per lavorare in sicurezza. Tutti i collaboratori hanno continuato a ricevere mascherine ma di tipo FFP2 a causa della incrementata contagiosità delle nuove varianti, oltre che gel disinfettante e guanti. È stata effettuata costantemente la sanificazione di tutti gli spazi, raddoppiando anche gli interventi di pulizia degli impianti di climatizzazione, da una manutenzione periodica mensile a una quindicinale.

In merito alla **comunicazione interna sull'Emergenza Covid** è stato diffuso tempestivamente in tutte le sedi della Banca e a tutti i collaboratori il relativo materiale informativo (locandine, protocolli e link sempre aggiornati sulla normativa vigente) per la prevenzione e la sicurezza.

Gli **interventi** per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 ammontano nel 2021 a **72.000 Euro**.

Nell'ottica della riduzione di rischi e assembramenti, si è provveduto, altresì, alla tempestiva riorganizzazione delle risorse umane con le diverse formule di lavoro agile. Nel 2021 il 36% del personale ha lavorato in modalità agile. Si è verificata una sola assenza per infortunio (in itinere).

I collaboratori, anche nel 2021, sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08. Nel 2021 il totale giorni lavorati ammonta a 22.648, i giorni di assenza per malattia e infortunio sono stati in tutto 441 (di cui 94 riconducibili ad assenze per malattia Covid 19). Il tasso di assenza è pari all'1,95%, in leggero aumento rispetto all'1,45% del 2020.

| Infortuni - Collaboratori | 2021 | | | 2020 | | |
|---|--------|-------|--------|--------|-------|--------|
| | Uomini | Donne | Totale | Uomini | Donne | Totale |
| Totale giorni lavorati | 15.016 | 7.632 | 22.648 | 19.127 | 9.433 | 28.560 |
| Totale giorni di assenza (comprese assenze per COVID-19)* | 280 | 161 | 441 | 276 | 138 | 414 |
| Totale giorni di assenza per COVID-19 | 13 | 81 | 94 | 98 | 16 | 114 |

| Tasso di infortuni | 2021 | | | 2020 | | |
|--------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| | Uomo | Donna | Totale | Uomo | Donna | Totale |
| Tasso di assenza | 1,86468 | 2,10954 | 1,94719 | 1,44299 | 1,46295 | 1,44958 |

Il tema della sicurezza è anche di natura informatica e riguarda la protezione dei dati. A questo proposito i collaboratori hanno continuato a partecipare attivamente all'iniziativa ideata da Cassa Centrale "**Confidenza digitale**", sulla sicurezza nel mondo digitale a tutti i collaboratori delle Banche affiliate e Società del Gruppo. Si tratta di pillole formative e attività di comunicazione e sensibilizzazione in modalità phygital, sia virtuale attraverso campagne ad hoc che fisico con la distribuzione di materiale in banca (poster, stickers, gadget) ad esclusivo uso interno.



7.4 ALTRE BANCHE E ISTITUZIONI

7.4.1. RAPPORTI CON ALTRE BANCHE

La Banca nel 2021 ha intrattenuto 30 rapporti (28 rapporti attivi e 2 passivi) con 3 istituzioni creditizie. Un numero in riduzione rispetto agli anni passati (4 nel 2020) per effetto delle Policy interne al Gruppo Cassa Centrale che prevedono rapporti di natura interbancaria esclusivamente con la Capogruppo.

I rapporti intrattenuti con le 2 restanti istituzioni creditizie esterne al Gruppo Cassa Centrale Banca hanno caratteristiche residuali e per policy interna destinati all'estinzione. La BCC San Marzano opera sul mercato estero per il tramite della Capogruppo, attraverso l'utilizzo di sottoconti in valuta.

7.4.2 RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE

Per le nuove operazioni, la Banca ha operato esclusivamente con le **Compagnie Assicuratrici e Intermediari Finanziari** della Capogruppo Cassa Centrale Banca.

Sono state gestite le operazioni delle altre controparti in via residuale in quanto presenti nel portafoglio dei clienti ridimensionando, di fatto, le collaborazioni con le società terze non appartenenti al Gruppo. Il portafoglio di Eurovita è passato dalla gestione diretta alla gestione indiretta attraverso il ricollocamento in **Assicura Agenzia** che, di fatto, è diventato il riferimento per le operazioni in campo assicurativo sia nel ramo danni che nel ramo investimenti.

Il risparmio gestito di nuova produzione è stato canalizzato esclusivamente sui **fondi Nef** e sulle **gestioni patrimoniali di Cassa Centrale**. È stata consolidata la relazione con **Prestipay**, di proprietà di Cassa Centrale, nel settore del credito al consumo e della cessione del quinto dello stipendio.

Nel campo del leasing alle imprese, l'attività è stata canalizzata tutta su **FRAER Leasing S.p.a.** mettendo in campo operazioni mirate al potenziamento delle strutture tecnologiche nonché per finanziare investimenti in macchinari delle aziende clienti.

I rapporti con gli istituzionali **Enti di Vigilanza** (Banca d'Italia, U.I.F., Consob e B.C.E. tramite la nostra Capogruppo CCB) sono caratterizzati dalla massima collaborazione.

Cassa Centrale Banca, in quanto Capogruppo, con le sue strutture rappresenta la prima interlocutrice della Banca per quanto attiene qualsiasi parere e chiarimento normativo in materia bancaria.

Nei confronti della Comunità Finanziaria e delle Istituzioni, la Banca ha adottato forme di comunicazione idonee e trasparenti, offrendo la sua collaborazione a numerose associazioni di categoria, consorzi di imprese e COFIDI (Ascom, Cofidi Confcommercio Puglia, Confeserfidi, Interfidis.c.a.r.l., Finpromoters.c.a.r.l., Com-Fidi, Confagricoltura, Confindustria, Confcooperative, Confartigianato, ecc.).

Nell'ambito dei rapporti con le banche e le istituzioni **non si registrano casi di contenzioso**.

Inoltre, nel corso del 2021 per l'attività propria la Banca **non ha ricevuto sanzioni per violazione di leggi e regolamenti**.

7.4.3 STATO ED ENTI LOCALI

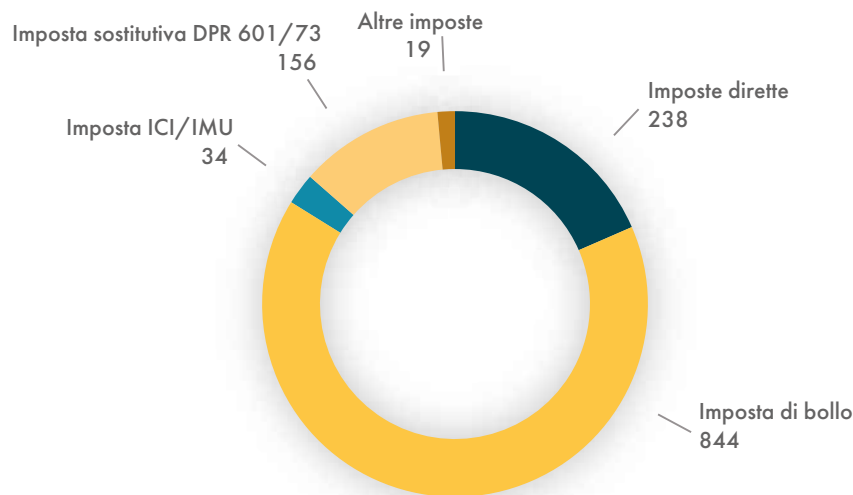
Nel 2021 sono state rilevate in bilancio **imposte e tributi** per un importo pari a 1.448 mila Euro, oltre a 4.221 mila Euro di ritenute versate in qualità di sostituti d'imposta, come riportato nella tabella seguente:

| Imposte e tasse effetto economico | UM | 2019 | 2020 | 2021 |
|-----------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Imposte dirette | €/000 | 549 | 363 | 238 |
| Imposta di bollo | €/000 | 767 | 790 | 844 |
| Imposta ICI/IMU | €/000 | 41 | 35 | 34 |
| Imposta sostitutiva DPR 601/73 | €/000 | 163 | 241 | 156 |
| Altre imposte | €/000 | 38 | 19 | 19 |
| Totale | €/000 | 1.558 | 1.448 | 1.291 |
| Ritenute d'acconto | €/000 | 3.893 | 4.221 | 3.183 |

Lo scambio telematico delle informazioni con l'Agenzia delle entrate è conforme agli obblighi di legge ed è stato portato a regime.

Nel grafico che segue si evidenzia il **beneficio economico apportato dalla Banca allo Stato**, distinguendo tra Amministrazioni Centrali dello Stato, Amministrazione Regionale Puglia e Amministrazioni Comunali (ovvero in base al soggetto che percepisce direttamente l'imposta).

IMPOSTE E TASSE 2021



In virtù dello status di Banca di Credito Cooperativo, la BCC di San Marzano ha goduto della **detassazione dei fondi destinati a riserva indivisibile**, per un importo pari a 2.359 mila Euro (Legge 59/92 sulla Cooperazione).

La Banca intrattiene con **Enti Locali, Pubblica Amministrazione, Cofidi e Associazioni di categoria** i seguenti rapporti:

- Partecipazione in FININDUSTRIA S.r.l., società promossa dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Taranto, il cui oggetto sociale è la prestazione di servizi e di consulenza, l'assunzione di partecipazioni, la concessione di garanzie e finanziamenti a imprese operanti in settori strategici di mercato nella provincia di Taranto.
- MUMLAB (piattaforma di equità crowdfunding) a sostegno delle startup innovative.
- Convenzione con Consorzio ANCEO di Grottaglie, costituito da produttori di uva da tavola;
- Convenzioni con INTERFIDI: Fondo ordinario; Fondo operazione ripresa; Fondo Agricoltura Agroalimentare; Finanziamento impianti di produzione energia rinnovabile.
- Convenzione con CONFESERFIDI Scicli: convenzione ordinaria e convenzione FESRP 2014/2020 ASSE III azione 3.8 Regione Puglia.
- Convenzione con CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA: fondo ordinario e fondo per l'erogazione di finanziamenti a valere sulla Legge 108/96 (antiusura).

- Convenzione con FIN. PROMO.TER: convenzione FESRP 2014/2020 ASSE III azione 3.8 Regione Puglia – convenzione Tranché Cover P.O. Puglia 2014/2020.
- Convenzione con Italia COM-FIDI: l'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad Italia Com-Fidi.
- Convenzione con COFIDI.IT: l'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad Italia COFIDI.IT.
- Convenzione con Italia COM-FIDI: l'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad Italia Com-Fidi.
- Convenzione con ARTIGIANFIDI PUGLIA: l'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad ARTIGIANFIDI PUGLIA.

La Banca, nei confronti degli stakeholder interni ed esterni con cui intrattiene rapporti, ha sempre posto in essere atteggiamenti volti a favorire le minoranze culturali e le categorie in difficoltà. La Banca inoltre si rivolge a fornitori certificati e di comprovata reputazione. Sono escluse pratiche discriminatorie.

Infine, la Banca non ha mai evidenziato pratiche che possano far presumere rischi di corruzione e di conseguenza non ha mai ricevuto sanzioni monetarie e non è mai stata oggetto di sanzioni da parte delle Autorità istituzionali, pur essendo organizzata in Servizi a cui è stata delegata, secondo limiti definiti nelle policy interne, una relativa autonomia nell'assumere impegni ciascuno con le rispettive controparti esterne.

7.5 FORNITORI

La Banca ricerca i propri fornitori all'interno della compagine sociale, o nell'ambito degli operatori economici locali o del Gruppo Cassa Centrale. La scelta dei fornitori avviene in base a criteri di affidabilità, professionalità e competenza, qualità del servizio e assistenza. Costituiscono **criteri** preferenziali: integrità etica e giuridica, idoneità tecnica e professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, qualità ed economicità dei servizi/prodotti offerti, tutela dell'ambiente e dei diritti umani dei lavoratori. A parità di condizioni sono privilegiate le aziende appartenenti al tessuto socio-economico locale, in particolare soci e clienti della Banca. Nella scelta dei fornitori le certificazioni costituiscono un titolo preferenziale per avviare un rapporto di collaborazione.

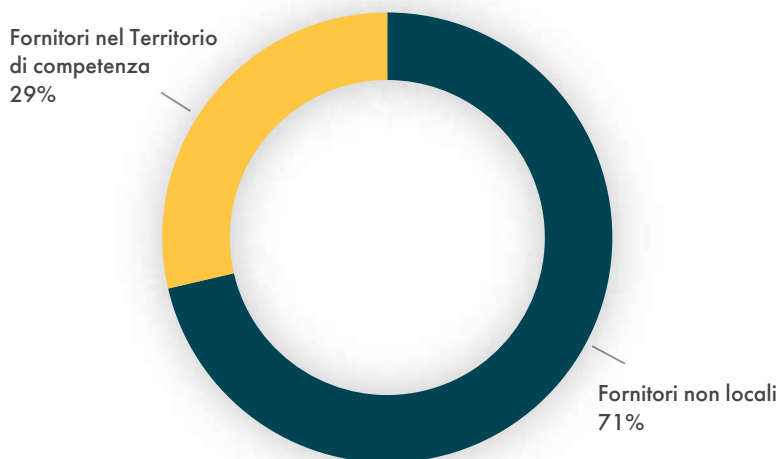
Dal 2020 la Banca, per effettuare gli acquisti fa riferimento ad un Ufficio centrale di *procurement* che garantisce a tutte le banche del Gruppo Cassa Centrale un servizio specialistico, grazie all'utilizzo di una **piattaforma software denominata IVALUA**, introdotta da Cassa Centrale Banca. La piattaforma gestisce i fornitori di ciascuna Banca attraverso l'anagrafica, la qualifica dei fornitori, l'arricchimento e l'aggiornamento delle informazioni. Un albo fornitori elettronico e centralizzato che permette l'interazione diretta Banca / Fornitore / Gruppo. Il processo di qualifica prevede l'inserimento/aggiornamento dello "scope" di utilizzo del fornitore. Lo "scope" è la definizione del perimetro di utilizzo, in termini di dimensione organizzativa (Legal Entity) e dimensione merceologica (Categorie di Spesa).

Quando ci sono le condizioni, la Banca adotta **politiche di diversificazione**, in modo da permettere a diversi fornitori presenti sul territorio locale di lavorare e ripartire le commissioni.

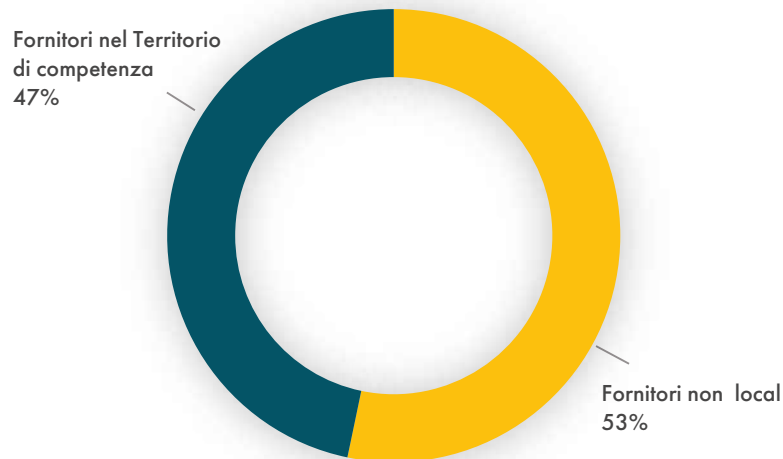
L'accezione "locale" indica tutti i fornitori con sede legale nei comuni del territorio in cui opera la BCC San Marzano.

Nel 2021, la Banca ha intrattenuto rapporti con **259 fornitori**, di cui 121 (46,72% del numero totale) provenienti dal territorio di operatività. Il costo totale sostenuto è stato di 4.823 mila Euro (di cui 1.381 mila Euro corrisposti ad aziende appartenenti al territorio di operatività, in termini percentuali il 29,64% dell'importo fatturato).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI FORNITORI IN TERMINI DI FATTURATO



DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI FORNITORI IN TERMINI DI NUMERO



I contratti con i fornitori sono costantemente monitorati e soggetti a revisione / rinegoziazione, in virtù di eventuali offerte migliorative dal punto di vista tecnico e di prodotto. Nel 2021 non si sono verificati casi di contenzioso con i fornitori.

Le fatture dei fornitori, nel corso dell'anno, sono state regolarmente pagate entro trenta giorni dalla data della fattura e comunque nei termini previsti dalla fornitura.

7.6 COLLETTIVITÀ

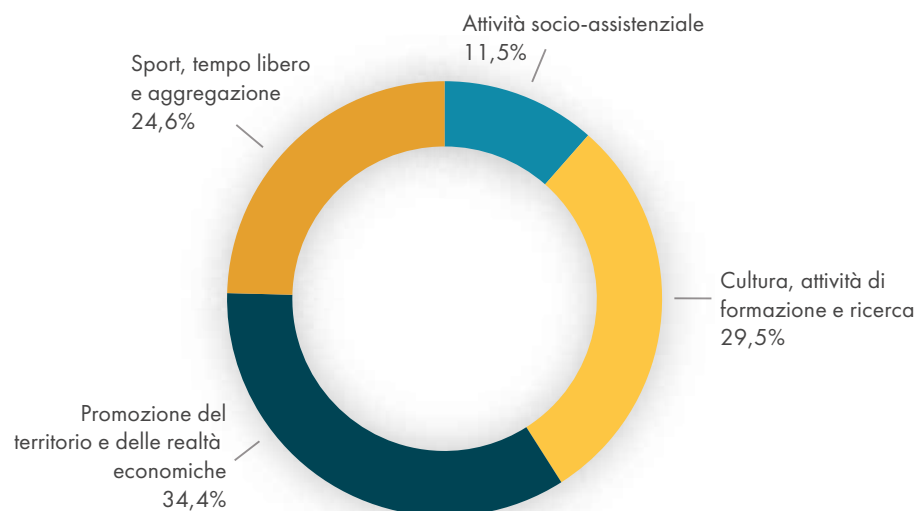
La BCC San Marzano sostiene le comunità locali con donazioni, sponsorizzazioni e altre forme di supporto a progetti e iniziative che rispondono a bisogni concreti e diffusi in ambito sociale, ricreativo, sportivo, culturale, socio-sanitario e assistenziale.

Nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria da Covid 19, la Banca ha posto in essere **61 interventi** a favore di associa-

zioni no profit, in ambito socio-assistenziale, culturale, sportivo e di promozione del territorio per un importo complessivo di **€ 93.109**, con una media di circa 1.500 Euro ad intervento, moltiplicandone in modo capillare il valore sul territorio.

Gli interventi hanno dato priorità a: 1) **iniziative solidali** per famiglie in condizioni disagiate o con disabilità come anche alla raccolta fondi per sostenere la Ricerca (es. progetto congiunto della Fondazione Città della Speranza e dell'Istituto di Ricerca Pediatrica della nota virologa Antonella Viola insieme al reparto di Oncologia pediatrica del SS. Annunziata di Taranto guidato dal Dott. Valerio Cecinati sulla ricerca in oncoematologia pediatrica), 2) sostegno a **manifestazioni sportive** (es. la nota competizione internazionale di Catamarani Sail GP), 3) **eventi culturali** (rassegne letterarie e festival musicali come il Libro Possibile e il Medita Festival), 4) **attività religiose** per la valorizzazione dei principi guida della Chiesa (es. le "Feste Patronali" nelle città dove la banca è presente con le filiali). A questo si aggiungono le **premialità destinate ai soci** (laurea, nozze d'oro e nascita).

INIZIATIVE PROMOSSE 2021



| AMBITI DI INTERVENTO | DETTAGLIO | 2021 | |
|--|---|-----------|------------------|
| | | NUMERO | IMPORTO |
| Attività socio-assistenziale | | 7 | 7.560,00 |
| | sanità | 1 | 5.000,00 |
| | assistenza, solidarietà e volontariato | 6 | 2.560,00 |
| | protezione civile | - | - |
| | interventi di solidarietà in Paesi in via di sviluppo | - | - |
| | altro (...) | - | - |
| Cultura, attività di formazione e ricerca | | 18 | 44.315,00 |
| | scuola e formazione | - | - |
| | borse di studio | - | - |
| | cultura e arte | 18 | 44.315,00 |
| | ricerca scientifica | - | - |
| | altro (...) | - | - |
| Promozione del territorio e delle realtà economiche | | 21 | 25.514,10 |
| | attività religiose | 2 | 700,00 |
| | iniziative a favore dei soci | 11 | 18.154,10 |
| | ristrutturazione immobili di interesse pubblico | 1 | 1.000,00 |
| | manutenzione del territorio | - | - |
| | altro (...) | 7 | 5.660,00 |
| Sport, tempo libero e aggregazione | | 15 | 15.720,00 |
| | sport | 15 | 15.720,00 |
| | altre attività ricreative | - | - |
| | manifestazioni | - | - |
| | altro (...) | - | - |
| TOTALE | | 61 | 93.109,10 |

La Banca ha altresì destinato risorse all'educazione finanziaria nelle Scuole con l'adesione a FedUF, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e per il Risparmio di ABI (Associazione Bancaria Italiana), come anche a Faros, l'acceleratore italiano di Cassa Depositi e Prestiti dedicato al settore dell'innovazione portuale e della Blue Economy. In questo contesto si inserisce anche la sottoscrizione, tramite un'operazione di equity crowdfunding, della partecipazione a una startup "Lagalene" impegnata nella produzione e commercializzazione di prodotti a base di olii vegetali e naturali, le cui materie prime saranno prodotte nell'area jonica.

7.6.1. PRINCIPALI INIZIATIVE PATROCINATE

ESTRAZIONE DEI TALENTI

La Banca ha avviato l'erogazione della formazione ai Team selezionati dalla Start Factory, uno dei due raggruppamenti di soggetti pubblici e privati appartenenti al progetto "Estrazione dei Talenti" della Regione Puglia a favore di percorsi personalizzati di accompagnamento e accelerazione rivolti ad aspiranti imprenditori innovativi. *Start Factory* in particolare si rivolge ai team che intendono operare nelle aree di mercato del turismo sostenibile, della green e blue economy e dell'agribusiness.



FESTIVAL DEL LIBRO POSSIBILE



Tra le collaborazioni di maggior prestigio in ambito culturale spicca il Festival del Libro Possibile, una delle kermesse letterarie più importanti a livello nazionale sostenute dalla Banca (per il VI anno consecutivo) in collaborazione con la Fondazione Pirelli e Sky. Il tema del 2021, anno del ventesimo anniversario della manifestazione, è stato "Il cielo è sempre più blu": un tributo a 40 anni dalla scomparsa di **Rino Gaetano** che ha evidenziato con il colore del **mare** i temi dibattuti durante le serate, con un focus importante su **sostenibilità ambientale, riscaldamento globale, ricerca e innovazione**. Per omaggiare la ripartenza dalla cultura la Banca ha sostenuto un cartellone di ospiti d'eccezione con nomi di spicco in svariati

ambiti. Per citarne solo alcuni: **Carlo Cottarelli, Erri de Luca, Diego De Silva, Omar Hassan, Aldo Cazzullo, Marina Di Guardo, Rula Jebreal, Mario Tozzi, Myrta Merlino, Federico Rampini, Ferruccio de Bortoli, Mario Calabresi, Antonio Calabrò, Alessandro Sallusti, Marco Travaglio** e *tanti altri*. Presenza cult del Festival, il comico Dario Vergassola, con le sue "interviste impossibili".

Le presentazioni dei libri e i talk si sono svolti a Polignano a Mare e Vieste. Nell'ambito della collaborazione con il Festival del Libro Possibile la Banca ha ospitato **Oscar Farinetti** per la presentazione della sua ultima opera letteraria



“NeverQuiet” al Teatro Orfeo di Taranto. Un’iniezione di fiducia al numeroso pubblico presente: lo scrittore-imprenditore piemontese ha mostrato cosa significa per lui ‘fare impresa’ con coraggio e fatica e quali sono i valori essenziali del buon ‘mercante’, ma anche cosa vuol dire scontrarsi con la burocrazia e come scegliere “i buoni compagni di viaggio”.

BANCA E CINEMA

In occasione della presentazione del Bilancio 2020, la Banca ha organizzato un incontro a Taranto presso il suggestivo Circolo Ufficiali della Marina Militare di Taranto dedicato al cinema. Alla presenza di giornalisti, istituzioni, soci e clienti, sono intervenuti Simonetta Dellomonaco, Presidente di Apulia Film Commission, Emanuele di Palma, presidente della BCC San Marzano, Paolo Sassanelli, attore e regista, Mayra Pietrocola, Attrice, moderati dal noto attore e conduttore tv Antonio Stornaiolo. L’intento era condividere l’importanza di unire la funzione economica alla responsabilità sociale, per creare e distribuire valore sul territorio, puntando a un nuovo modello di sviluppo realmente sostenibile, in cui la cultura, il cinema, l’ambiente, l’etica, l’educazione finanziaria abbiano il giusto spazio.



L'ANGOLO DELLA CONVERSAZIONE

Nell’ambito delle iniziative culturali, la Banca ha rinnovato per nono anno consecutivo il sostegno alla rassegna estiva “L’Angolo della Conversazione”, organizzata in collaborazione con lo Yachting Club di Taranto, che si è inaugurata con la presentazione del libro del vicedirettore di Rai 1 Angelo Mellone, dal titolo “Nelle migliori famiglie” edito da Mondadori. Dopo il successo delle precedenti edizioni che hanno ospitato autori del calibro di Marco Travaglio, Selvaggia Lucarelli, Umberto Galimberti, Alan Friedman, Sergio Rubini, la kermesse ha programmato anche nel 2021 diversi autori come **Paolo Crepet**, **Antonella Viola**, **Nicola Gratteri**, **Gimede Gigante**, **Francesco Lenoci**, Claudio Sottoriva e tanti altri.

MEDITA FESTIVAL – PREMIO DEI DUE MARI BCC SAN MARZANO

Il Medita Festival della Cultura Mediterranea è una kermesse musicale che, alla sua seconda edizione nel 2021, ha ospitato 3 artisti di fama internazionale come Mammhoh, Achille Lauro ed Edoardo Bennato in una delle location più suggestive oltre che storiche della città di Taranto: la Rotonda del Lungomare. Cogliendo l'occasione di questa importante manifestazione, organizzata dall'Orchestra ICO Magna Grecia, in collaborazione con il Comune di Taranto e la BCC San Marzano, la Banca ha assegnato il PREMIO DEI DUE MARI, un riconoscimento culturale per omaggiare gli artisti che danno lustro e visibilità al territorio ben oltre i confini locali. Il titolo Due Mari, vuole rafforzare la sua stretta correlazione con Taranto, con la sua storia e con le sue tradizioni che meritano una visibilità diversa per la l'inconfondibile bellezza riconosciuta in tutto il mondo. Per questa ragione il premio della seconda edizione è stato assegnato a Edoardo Bennato, che si è esibito nella serata conclusiva con uno straordinario tributo alla sua carriera. Per rendere omaggio al cantautore, che ha scritto le migliori pagine della storia della canzone italiana, è stato scelto come premio il Pumo di Grottaglie (realizzato dal maestro ceramista Mimmo Vestita), simbolo di una lunga tradizione artigianale della nostra terra che vanta oltre due mila anni di storia, nonché emblema di fortuna e prosperità



FESTIVAL DEL CINEMA DI VENEZIA 2021



Nel corso del 2021, anno ancora segnato dall'emergenza pandemica, la Banca ha partecipato al Festival del Cinema di Venezia per la presentazione del film di Ronn Moss "Viaggio a Sorpresa", in qualità di coproduttore dello stesso insieme alla DevRonn Enterprises di Los Angeles e alla Bros Group Italia di Tiziano Cavaliere. La coppia inedita di due star di fama mondiale come Ronn Moss e Lino Banfi protagonisti in un cast di attori di rilievo tra cui Paolo Sassanelli, Totò Onnis, Fabio Cursio Giacobbe, Mayra Pietrocòla e Pietro Genuardi ha riscosso successo nell'ambito di una kermesse in cui la Puglia e le sue eccellenze hanno avuto attraverso il film una grande visibilità. La pellicola mette in scena la storia di un broker di New York "Micheal" (Ronn Moss) che, stanco della frenesia di Wall Street, molla tutto e si trasferisce in Puglia, dove ha comprato una Maseria. Ma quando arriva a destinazione per prenderne possesso, scopre che non è tutto come sembra. Una commedia romantica girata nelle pro-

vince di Bari, Brindisi e Taranto tra Polignano, Monopoli, Locorotondo, Alberobello, Fasano e San Marzano di S.G., una vera e propria cartolina della nostra Regione.

FESTIVAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Banca ha sostenuto il Festival della sostenibilità Crispiano, organizzato dall'Amministrazione comunale di Crispiano in provincia di Taranto. Un ricco cartellone di eventi che rientrano nelle iniziative del Festival dello Sviluppo Sostenibile promosso da ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile nato con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sui temi relativi alla salvaguardia dell'ambiente nonché alla diffusione e alla conoscenza dell'Agenda 2030. Una importante occasione per focalizzare temi non solo attuali ma anche indispensabili per il nostro futuro.



FINANZA AGEVOLATA: NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TARANTO



Tra gli incontri nell'ambito della promozione del territorio degno di nota è il Convegno organizzato dalla Camera di Commercio per illustrare le opportunità di Finanza Agevolata e il ruolo di Mediocredito Centrale. E' stata un'occasione per ribadire che da sempre l'informazione e la consulenza rappresentano una leva strategica del nostro approccio alla comunità di riferimento. In questo senso la finanza agevolata è un segmento che la BCC San Marzano intende potenziare, con una struttura interna dedicata ad affiancare le aziende nei progetti di sviluppo, analizzando gli incentivi, i contributi e le misure agevolative locali e nazionali, per individuare le soluzioni di accesso al credito più adatte, garantendo assistenza al cliente durante tutto il processo necessario al loro ottenimento, utilizzo e rendicontazione.

7.6.3 ENERGIA E AMBIENTE: LA SOSTENIBILITÀ, UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

La tutela e il rispetto dell'ambiente sono diventate priorità globali, rispetto alla necessità di ridurre l'impatto delle attività umane dal punto di vista del consumo delle risorse naturali sia dell'inquinamento, con particolare riferimento alla produzione di rifiuti e all'immissione in atmosfera di gas serra e altri gas dannosi per l'ozono. L'ambiente rappresenta l'eredità delle generazioni future, che ciascuno ha la responsabilità e il dovere di preservare al meglio. Al fine di ridurre gli impatti ambientali connessi ai consumi di energia, la Banca si impegna a migliorare la propria gestione attraverso la realizzazione di diversi interventi. Dal 2021 ha avviato il progetto **Smart-Grid** che si pone i **seguenti obiettivi**:

- Ridurre la **dipendenza energetica** da fonti esterne;
- Ridurre i **costi dell'approvvigionamento** energetico;
- Limitare l'**impatto ambientale** (impatto co2) derivante dall'utilizzo dell'energia.

Le **soluzioni programmate sono**:

- Adozione di sistemi di produzione ad elevata efficienza elettrica (**microgenerazione** con celle a combustibile alimentate ad idrogeno);
- Adozione di sistemi di produzione da **pannelli fotovoltaici**;
- Adozione di sistemi di **ricarica per veicoli elettrici**;
- Realizzazione di un **sistema di controllo e governo dell'energia** in ambito locale e globale.

Nel 2020 la banca ha avviato l'installazione di **5 microgeneratori**

a celle combustibili a idrogeno (1 nel 2020, 1 nel 2021 e 3 nel 2022) BlueGEN che convertono il gas naturale (o bio-metano) direttamente in elettricità e calore (acqua calda), grazie ad una reazione elettrochimica (riscaldamento a 650°) che estrae dal gas idrogeno per trasformarlo in elettricità attraverso la pirolisi del metano. La reazione di verifica all'interno della cella a combustibile, per cui appena prodotto l'idrogeno viene utilizzato senza necessitare di stoccaggio e trasporto.

Ogni impianto genera 13.000 KWh per anno a basse emissioni (senza combustione) con un risparmio sulle bollette e nelle emissioni di CO2 (50%). Ciascun micro-generatore risparmia all'ambiente la CO2 che assorbirebbero in città 800 alberi di alto fusto.

Si tratta di una soluzione energetica innovativa, efficiente ed eco-sostenibile, che genera l'energia direttamente dov'è necessaria e accelera la decarbonizzazione dei territori.



I punti di forza dell'azione sono:

- **Produzione energia in loco** senza bruciare carbone ma con estrazione da gas naturale.
- **Il risparmio di energia** si attesta intorno al 50% (si consuma la metà dell'energia primaria rispetto a quella che si consumerebbe se la si acquistasse dal fornitore di energia elettrica) a ciò corrisponde, di conseguenza, una **riduzione delle emissioni** in atmosfera del 50%. Il costo del KWh prodotto si è attestato sui 7,5-8,2 Euro/cent mentre il costo del KWh acquistato (necessariamente gravato di accise, trasporto, IVA e oneri vari) era di circa 20 Euro/cent con un risparmio, quindi, di circa il 50%.
- **Eco incentivi:** Attraverso gli incentivi "ECOBONUS" sugli impianti già realizzati si è ottenuto un credito d'imposta pari al 65% delle spese sostenute per attrezzature ed impianti.

Il progetto prevede l'estensione a tutte le filiali della tecnologia di micro-cogenerazione e per quelle di proprietà di **impianti fotovoltaici**.



Nel 2021 la banca ha predisposto un piano che porterà la graduale **trasformazione del parco auto** da vetture dotate di motore endotermico a **vetture ibride o completamente elettriche**. Sono stati infatti installate due wall box, per ricaricare auto completamente elettriche e ibride. A titolo di esempio: se in media un'auto diesel per 18.000 km annui consuma 1.500 litri di gasolio, un'auto elettrica consuma 630 kwh di elettricità evitando l'immissione di 2.484.000grammi di CO2 nell'ambiente.

In continuità con l'iniziativa ambientale #NOALLPLASTICA iniziata nel 2019 e confluita nell'approvazione di un protocollo d'intesa, la Banca ha installato in tutte le filiali delle **colonnine di depuratori di acqua** con filtri a carbone attivo, dotando i collaboratori di **borracce** in alluminio brandizzate BCC San Marzano per eliminare l'utilizzo della plastica (bocconi e bicchieri) e promuovere l'utilizzo dell'acqua potabile, non quella in bottiglia erogata dai distributori. Gli scopi dell'iniziativa sono: 1) riduzione utilizzo plastica con annessa emissione di CO2; 2) razionalizzazione dei consumi della risorsa idrica; 3) promozione della cultura del riutilizzo (borraccia). Considerato che:

- in media è stato evitato il consumo di 2 bottiglie di plastica al giorno da 0,5 ml per dipendente, pari a circa 20 grammi di plastica da moltiplicare per 110 persone e quindi 2200 grammi di plastica al giorno pari a 517 kg all'anno (5 giorni per 47 settimane)
- ad 1 kg di plastica corrispondono 6 kg di CO2

Per 517 kg plastica risparmiati è stata evitata l'immissione di 3,1 tonnellate di CO2 nell'aria in un anno.

La sostenibilità per BCC San Marzano è anche educazione al risparmio e al rispetto per l'ambiente. In questa cornice si inserisce l'adesione della Banca a **FedUF** la Fondazione per per l'Educazione finanziaria e al Risparmio, creata da ABI (Associazione Bancaria Italiana) per contribuire concretamente alla diffusione dell'educazione finanziaria nelle scuole di ogni ordine e grado, in un'ottica di cittadinanza consapevole e di legalità economica, con dei percorsi didattici ad hoc sui temi del Risparmio, dell'Ambiente, della Parità di Genere, della Lotta alle discriminazioni.



Il sostegno al mondo dell'energia intesa anche come innovazione e nuove idee per la BCC San Marzano si traduce in interventi concreti nel campo della blue economy. A fine 2021 la Banca è entrata a far parte di un programma di accelerazione per startup che operano a livello internazionale in ambito di logistica, automazione portuale, utilizzo sostenibile delle risorse marine, turismo costiero. **Faros** è il nome dell'acceleratore di Cassa Depositi e Prestiti che insieme alla BCC San Marzano, il Sistema Autorità Portuale di Taranto, il Comune di Taranto, Eni e altri partner istituzionali selezionerà e supporterà giovani imprese innovative che operano nell'ambito della Blue Economy, in modo che possano sviluppare nuovi paradigmi di gestione sostenibile delle risorse e nuove soluzioni in un settore così fortemente integrato nell'ecosistema.

La BCC San Marzano ha avuto sempre un ruolo di rilievo nel sostegno allo sviluppo di nuove idee e dei giovani, in sintesi nella spinta all'innovazione sia con la finanza tradizionale ma anche attraverso altri canali come l'equity crowdfunding. A questo proposito dal 2015 la Banca è partner di MuumLab, la prima piattaforma di equity crowdfunding autorizzata da Consob nel Sud Italia **per finanziare on line startup innovative** (con una serie di raccolte andate a buon fine: Pronto Vet 24 – veterinari a domicilio; Ciao Aldo – noleggio autista per auto; Re-voluce – l'energia ricaricabile).

Il sostegno al crowdfunding e al mondo delle startup passa anche attraverso altri portali e altri progetti. Nel 2021 infatti la Banca ha supportato il lancio di una startup "**Lagalene**" impegnata nella produzione e commercializzazione di prodotti a base di olii vegetali e naturali, le cui materie prime saranno prodotte nell'area jonica.

7.6.6 LA COMUNICAZIONE ATTRAVERSO I MEDIA

La comunicazione della Banca nel corso degli ultimi anni si è orientata sempre di più verso la multicanalità, prestando particolare attenzione ad una gestione strutturata della presenza online e dei social network con l'obiettivo di potenziare la relazione diretta con Soci, Clienti e più in generale Stakeholder e Comunità, sfruttando la grande opportunità di essere connessa direttamente con gli utenti finali. Questo rappresenta un grande asset nella comprensione delle esigenze dei propri interlocutori, nella valorizzazione delle informazioni che emergono dalle conversazioni e nel miglioramento del grado di soddisfazione dei propri clienti, fidelizzandoli, attraendone nuovi e aumentando la notorietà del marchio. Si tratta anche di una scelta "green" che si muove nella direzione delle iniziative messe in campo dalla Banca per ridurre gli impatti ambientali legati al consumo di carta.

LA COMUNICAZIONE ONLINE

La **rivoluzione digitale**, è entrata silenziosamente, ma ormai in maniera dirompente, nella relazione tra azienda e cliente, rappresentando una vera e propria **rivoluzione comunicativa**. In Italia nel corso del 2021 ogni mese hanno navigato in rete **44,3 milioni di italiani** (dati riferiti agli utenti da 2 anni in su), **pari al 74,5% della popolazione** (+2,2% rispetto al 2020). Nel giorno medio, invece, lo hanno **fatto 37,1 milioni di persone**, pari al **62,3% della popolazione** (+8,2%) (dati Audiwebpowered by Nielsen). Gli accessi al web vengono effettuati principalmente attraverso lo smartphone, usato da **39,1 milioni di persone ogni mese (+5,1%)** e da **33,7 milioni nel giorno medio**, con una crescita del 12,8%.

Considerando le medie mensili del 2021, il social più usato dagli italiani è stato **YouTube**, che ha collezionato un audience di **35,4 milioni di persone al mese**. Segue **Facebook**, che ha fatto registrare una media mensile di circa **35 milioni di utilizzatori** e Instagram con **28,4 milioni di utenti**.

Facebook nel 2021 è stata la piattaforma **social in cui gli italiani hanno trascorso più tempo: in media ha raggiunto le 11 ore e 29 minuti al mese per persona**.

Per i social di messaggistica **WhatsApp** domina senza dubbio il mercato in Italia: è l'applicazione più popolare in base ai download e agli utenti attivi ogni mese. Segue **Telegram** che attrae mensilmente circa 13,2 milioni di italiani

In un anno ancora segnato dalle difficoltà legate all'emergenza sanitaria, la Banca ha incrementato la comunicazione a distanza, non solo attraverso il sito Internet, la Newsletter e il servizio informativo tramite SMS ed EMAIL, ma anche con il potenziamento e l'ampliamento dei canali social istituzionali (**Facebook, LinkedIn, Instagram, Twitter, e Youtube**). La Banca infatti ha continuato a promuovere il servizio assistenza tramite **WhatsApp** per migliorare ulteriormente la customer experience e potenziare il dialogo a distanza con soci e clienti, garantendo risposte puntuali ed immediate in un periodo di eccezionale complessità segnato dagli effetti della pandemia.

Il portale istituzionale (bccsanmarzano.it) è stato aggiornato costantemente nelle funzioni, nei contenuti e nella grafica, grazie al gestionale **MYCMS** messo a disposizione dalla Capogruppo Cassa



Centrale per le banche affiliate. Si tratta di una piattaforma condivisa MULTI-SITE, a cui la Banca ha aderito già nel 2019, che da un lato consente di utilizzare i contenuti e il layout grafico del Credito Cooperativo Italiano, ma dall'altro lascia spazio alla personalizzazione offrendo agli utenti un sito moderno, semplice nella navigazione e responsive, ossia visualizzabile perfettamente su ogni tipologia di dispositivo (sia desktop che mobile).

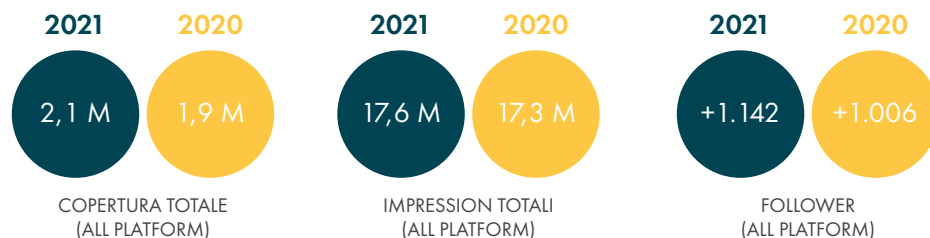
La Banca ha potenziato il servizio newsletter con la piattaforma **Mail Up**, per inviare periodicamente comunicazioni mirate a target di clienti e gruppi di stakeholder (es. soci, pensionati, clienti per particolari informative di servizio), monitorando in tempo reale il risultato di ogni campagna, con report e statistiche elaborate in automatico dal sistema. In particolare si è rivelato uno strumento utile, insieme all'invio di SMS dalla stessa piattaforma, per informare tempestivamente i clienti sulle modalità di accesso in filiale e sull'erogazione dei servizi a fronte dell'emergenza sanitaria.

I nuovi codici della comunicazione sul web, il rafforzamento del brand e dell'immagine aziendale, la gestione della reputazione, la conoscenza del sentiment degli interlocutori, l'assistenza diretta alla clientela e il miglioramento della cultura finanziaria delle persone, rappresentano gli ambiti nei quali la BCC San Marzano è impegnata per potenziare nell'ambiente digitale e social la stessa forza relazionale che da sempre ha caratterizzato il rapporto fra cliente e banca nel mondo fisico. Nella consapevolezza che i social media non siano solo semplici strumenti di comunicazione con l'esterno, fatti di conversazioni, recensioni, commenti e video, ma anche un importante punto di contatto (touchpoint) con la clientela attuale e potenziale, la Banca ha potenziato la gestione integrata dei canali Facebook, LinkedIn, Twitter, Instagram e YouTube con una pianificazione editoriale che spazia da interviste e articoli, a contenuti istituzionali e commerciali, a informazioni di natura operativa come anche finanziaria, fino ad eventi e iniziative.

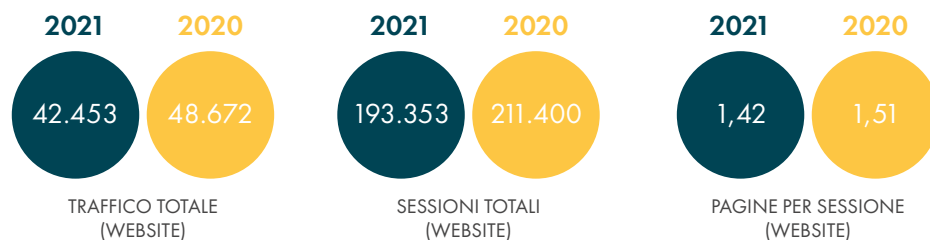
La Banca è costantemente impegnata nel monitorare le **recensioni on line**, considerando che il 70% degli utenti si fida delle opinioni pubblicate dai consumatori online. Questo permette di costruire relazioni attraverso contenuti personalizzati. Le vendite, inoltre, non sono più una priorità per i clienti, quanto lo sono l'informazione, l'impegno e le questioni sociali che guidano il coinvolgimento e la fidelizzazione. La pandemia ha aumentato la consapevolezza degli utenti sull'impatto dei loro comportamenti di acquisto nei confronti dell'ambiente e del sociale portandoli a prediligere aziende e azioni sostenibili (salute, ambiente, sociale).

PRESENZA ONLINE

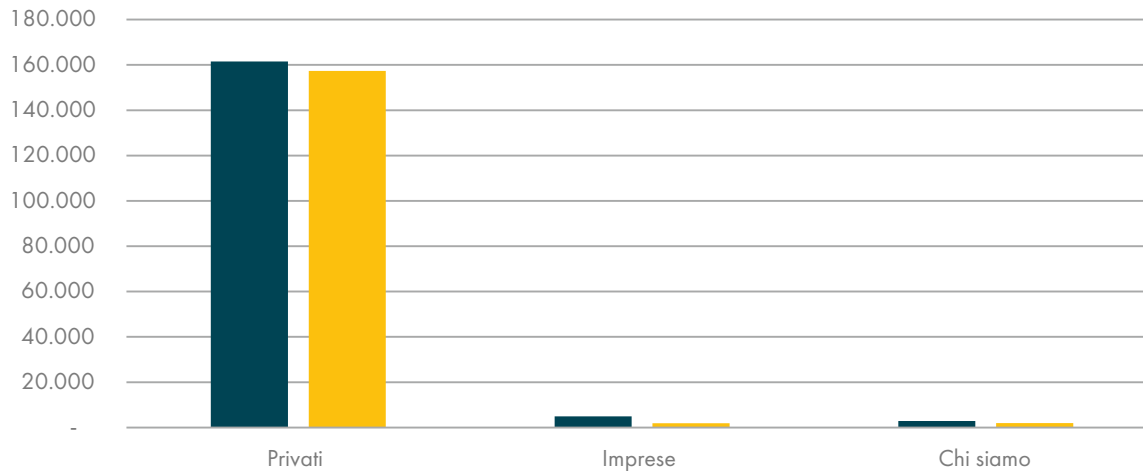
SOCIAL NETWORK



SITO WEB



FOCUS SITO WEB - PAGINE VISITATE



| Utenti | 2021 | 2020 |
|-----------|---------|---------|
| Privati | 161.514 | 157.371 |
| Imprese | 4.954 | 1.872 |
| Chi siamo | 2.865 | 1.946 |

FOCUS SOCIAL NETWORK

| | Ricerche Medie Mensili | Follower Facebook | Follower Linkedin | Follower Instagram | Follower Twitter | Follower Youtube | Interazioni Medie per Post |
|------|---------------------------|----------------------|----------------------|-----------------------|---------------------|---------------------|----------------------------------|
| 2021 | 5.715 | 8.371 | 2.971 | 1.101 | 498 | 292 | 92 |
| 2020 | 4.400 | 7.855 | 2.688 | 1.028 | 495 | 268 | 89 |

FOCUS FACEBOOK

| | 2021 | 2020 |
|---------------------------|------------|------------|
| Like 1 Gennaio | 7855 | 7151 |
| Like 31 Dicembre | 8371 | 7855 |
| Mi piace pagina acquisiti | 516 | 704 |
| Copertura raggiunta | 2.514.859 | 1.828.312 |
| Impression raggiunte | 19.824.703 | 17.373.354 |
| Frequenza | 9,4 | 9,5 |

Dall'analisi dei dati, si rileva una ulteriore ottimizzazione delle piattaforme social e un leggero calo degli accessi al sito rispetto al 2020 (anno del lockdown), ma al tempo stesso un incremento delle pagine visitate soprattutto per i servizi ai privati e l'home banking (Inbank). Le performance del sito invece evidenziano una crescita proporzionale della qualità del traffico a discapito dell'intensità, imputabile anche al potenziamento delle piattaforme social, luogo maggiormente adatto a fornire tempestive informazioni agli utenti interessati e, soprattutto, a consolidare i rapporti con i clienti e crearne di nuovi con prospect.

Inoltre, il traffico sul sito web coinvolge (e in gran percentuale) un'audience in domanda consapevole, la quale ricerca attivamente determinate informazioni relative al brand (salvo casi in cui vi siano stati episodi di attività di lead generation e similari). Da questo punto di vista del contenuto e dell'interazione è evidente un miglioramento della fruizione delle pagine, in particolare di alcuni contenuti presenti nelle sezioni "chi siamo", "privati" e "imprese".

Il traffico intercettato sulle piattaforme social è costituito da un pubblico in domanda latente e perciò fisiologicamente molto più vasto ma anche raggiungibile in modo più mirato. I risultati registrati sulla piattaforma facebook, in particolare, evidenziano una differenza positiva decisamente rilevante, non solo per la crescita della fanbase (+6%), ma anche e soprattutto in termini di audience intercettata. È significativo anche il dato sulla frequenza pari a 9,2 che si mantiene stabile rispetto al 2020. Si tratta di una metrica che contribuisce in modo importante al posizionamento del brand nella mente dell'utente, gioca un ruolo fondamentale, creando così più opportunità di catturare l'attenzione dell'utente e, dunque, di avvicinarlo sempre più.

LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

I valori alla base del piano di comunicazione 2021 sono Innovazione, Appartenenza, Sostenibilità e Affidabilità. In questa cornice, la Banca ha lanciato una campagna istituzionale **“Ho scelto BCC”**, veicolata attraverso i canali social, i quotidiani e le tv locali. Una narrazione dei valori e dei servizi della Banca presentati come dei prodotti di utilizzo quotidiano. Una bottiglia di latte, una crema solare, un energy drink, tutti a marchio BCC San Marzano, per trasmettere in maniera diretta e ironica i concetti di solidità, forza, protezione e supporto. BCC San Marzano così ribadisce il concetto di estrema vicinanza ai propri clienti, presentandosi come Banca alla portata delle ambizioni, delle necessità e della voglia di sicurezza dei propri stakeholders. In questo processo si rivela determinante la “scelta”, ribadita da tutti i personaggi al termine del messaggio “Io ho scelto BCC”.



Il messaggio si è affiancato alla campagna nazionale del Gruppo Cassa Centrale lanciata già a fine 2020 e proseguita nel 2021 con il lancio del secondo flight per valorizzare l'identità e i principi del Gruppo: un messaggio di unione e cooperazione in linea con il proprio DNA con un focus particolare su Corporate Social Responsibility, Inbank (la banca digitale) e Bancassicura, tre elementi strategici per le attività e il posizionamento del Gruppo.



COMUNICAZIONE MULTICANALE E IDENTITÀ DI GRUPPO



Per valorizzare la campagna nazionale del Gruppo la Banca ha aderito ad una campagna affissioni nella città di Taranto con cartelli 100x140 in cui il layout richiama il concetto delle indicazioni stradali (direzione e distanza all'obiettivo) e utilizza la cifra stilistica della polaroid già sperimentata con grande successo nella campagna nazionale.

Questo modello di comunicazione agisce contemporaneamente a livello nazionale e a livello locale:

- La polaroid ci rende riconoscibili a livello nazionale e trasversale dando continuità al concept inaugurato con la campagna di fine 2020
- Il copy specifico e peculiare dell'affissione/locandina ci rende inimitabili e distintivi sui singoli territori perché indica insieme alla Filiale della Banca, nel nostro caso di Taranto 1 e di Taranto 2, anche dei punti di interesse della città in cui è presente.

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE BCC PUGLIA

In uno scenario complesso legato alle difficoltà dell'emergenza da Covid 19, la Banca si è adoperata in un'azione congiunta di promozione delle strutture cooperative anche con le altre BCC del movimento in Puglia. In particolare ha guidato una campagna di comunicazione "Il nostro impegno, la nostra responsabilità" coordinata da Cassa Centrale sui principali quotidiani regionali e sui canali on line di ogni banca del Gruppo operante sul territorio pugliese per promuovere il supporto del Credito Cooperativo alle comunità di riferimento nel nome di valori condivisi come la cooperazione, la sostenibilità e la responsabilità sociale. L'iniziativa è nata con lo scopo di evidenziare che nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria da Covid 19, anche le BCC pugliesi hanno posto in essere interventi in ambito socio-assistenziale, culturale, sportivo, di formazione e di promozione del territorio, per un importo complessivo di oltre 1 milione di Euro, moltiplicandone in modo capillare il valore sul territorio.



INDAGINE DI SOSTENIBILITÀ

La Banca ha aderito a una iniziativa del Gruppo Cassa Centrale con l'obiettivo di raccogliere informazioni utili a posizionare il Credito Cooperativo nel contesto della finanza sostenibile, somministrando un questionario online rivolto a soci e clienti e ai diversi portatori di interesse, per conoscere la loro opinione sui temi ambientali, sociali e di governance.

Il progetto rientra nel percorso di crescita intrapreso dalla Banca e dal Gruppo, nel segno dei principi fondanti della legalità, moralità, professionalità, integrità e trasparenza, in coerenza con i nostri obiettivi di business, coniugando la buona gestione con il benessere sociale e la tutela dell'ambiente.



I MEDIA PRINCIPALI

Le testate più frequentemente utilizzate sia per l'advertising che per le attività di ufficio stampa e digitalpr sono:

STAMPA

- Il Sole 24 Ore
- World Excellence
- Extra Magazine
- Taranto Buonasera
- Milano Finanza
- La Repubblica Bari
- Lo Jonio
- L'Adriatico
- Italia Oggi
- Il Corriere della Sera
- Corriere del Mezzogiorno
- Amazing Puglia
- Banca Finanza
- La Gazzetta del Mezzogiorno
- Il Nuovo Quotidiano di Puglia
- L'Edicola del Sud

TV

- Class CNBC
- Canale 85
- Sky 879
- Le Fonti
- TRM Network
- Cosmopolis Media
- Telenorba
- Antenna Sud
- Studio 100
- Delta TV

RADIO

- Radio Cittadella
- Radionorba
- Latte e Miele
- Radio Studio 100

WEB

- MF/Downjones
- Il Sole 24 Ore Radiocor
- Giornale di Taranto
- Oraquadra.info
- Borsa Italiana
- Ansa.it
- Puglia Live
- Corriere di Taranto - YouTube
- Wall Street Italia
- AGI Agenzia Italiana
- Tarantini Time.it
- Noi Notizie
- FinanceCommunity
- Cosmo Plus
- Cronache Tarantine
- Ilikepuglia

7.7 AMBIENTE

La nostra Banca, come sancito dal Codice Etico, è impegnata nella gestione degli impatti ambientali diretti e indiretti delle proprie attività sia con riferimento ai propri consumi di energia elettrica, carburante della flotta aziendale, gas naturale, acqua, carta e toner, sia mediante il collocamento di prodotti di investimento "etici". (Comparto NEF Ethical).

Il costante impegno e l'attenzione della Banca verso l'ambiente sono confermati dall'assenza di reclami riguardanti le tematiche ambientali.

I principali impatti ambientali sono legati all'utilizzo di sistemi di climatizzazione, riscaldamento e condizionamento degli immobili, all'illuminazione e alle relative emissioni di gas effetto serra.

Nel 2021 i **consumi complessivi** di energia della Banca, diretti e indiretti, ammontano a 2.673 GJ, in incremento di circa il 10% rispetto al 2020.

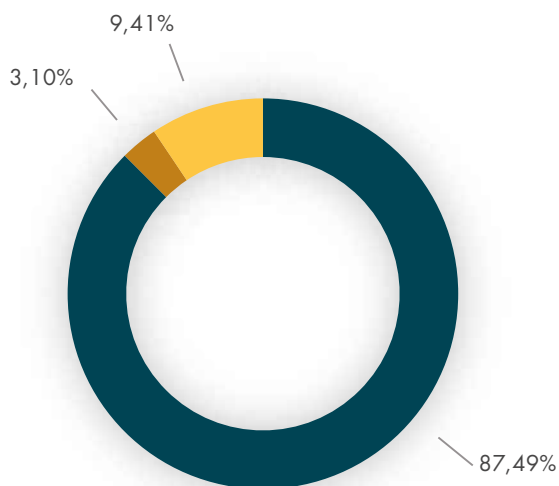
| CONSUMI ENERGETICI DIRETTI E INDIRETTI | 2021 | | 2020 | |
|---|-----------------|---------------|-----------------|---------------|
| | GJ | % | GJ | % |
| CONSUMI ENERGETICI DIRETTI | 334,35 | 12,51% | 256,61 | 10,65% |
| Da fonti non rinnovabili: | 321,75 | 12,04% | 256,61 | 10,65% |
| Gas naturale per riscaldamento | | | 48,15 | 2,00% |
| Gas naturale per la produzione di energia elettrica | 82,77 | 3,10% | | |
| GPL per riscaldamento | | | - | - |
| Diesel per riscaldamento | | | - | - |
| Consumi per la flotta aziendale: | 238,98 | 8,94% | 208,46 | 8,65% |
| Benzina | 159,78 | 5,98% | 156,61 | 6,50% |
| Diesel | 79,20 | 2,96% | 51,85 | 2,15% |
| GPL | | | - | - |
| Metano | | | - | - |
| Da fonti rinnovabili: | 12,6 | 0,47% | | |
| Fotovoltaico | | | - | - |
| di cui vendita | | | - | - |
| Consumi per la flotta aziendale: | 12,60 | 0,00 | | |
| Auto elettrica | 12,60 | 0,00 | | |
| CONSUMI ENERGETICI INDIRETTI | 2.339,05 | 87,49% | 2.153,40 | 89,35% |
| Elettricità da fonti non rinnovabili | 1.053,51 | 39,41% | 893,88 | 37,09% |
| Elettricità da fonti rinnovabili | 1.285,54 | 48,09% | 1.259,52 | 52,26% |

| CONSUMI ENERGETICI DIRETTI E INDIRETTI | 2021 | | 2020 | |
|--|-----------------|----------------|-----------------|----------------|
| | GJ | % | GJ | % |
| Energia Termica da fonti non rinnovabili | | | - | - |
| Energia Termica da fonti rinnovabili | | | - | - |
| CONSUMI ENERGETICI TOTALI | 2.673,40 | 100,00% | 2.410,01 | 100,00% |
| Totale consumi da fonti rinnovabili | 1.285,54 | 48,09% | 1.259,52 | 52,26% |
| Totale consumi da fonti non rinnovabili | 1.375,26 | 51,44% | 1.150,49 | 47,74% |

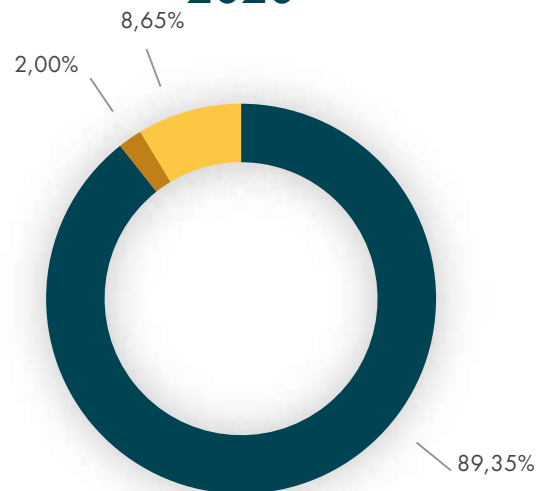
I **consumi diretti di energia** interni all'organizzazione sono legati principalmente ai combustibili per i veicoli della flotta aziendale e ammontano ad un totale di 334 GJ, di cui da fonti non rinnovabili 160 GJ da consumi di benzina e 79 GJ diesel, il restante consumo di 83 GJ è relativo al gas naturale utilizzato per la produzione di energia.

I **consumi indiretti** interni si riferiscono all'energia acquistata, come ad esempio la fornitura di elettricità o di energia termica dall'impianto di riscaldamento e ammontano a 2.339 GJ, di cui 1.053 GJ da fonti non rinnovabili e 1.286 GJ da fonti rinnovabili.

CONSUMI PER TIPOLOGIA GJ
2021

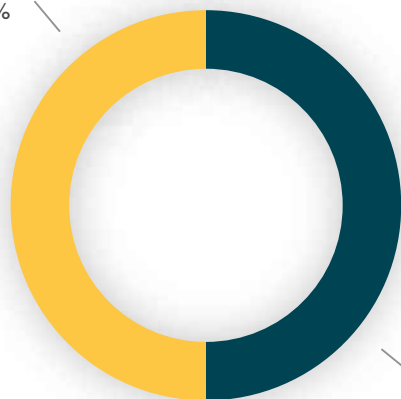


CONSUMI PER TIPOLOGIA GJ
2020



CONSUMI TOTALI PER FONTE 2021

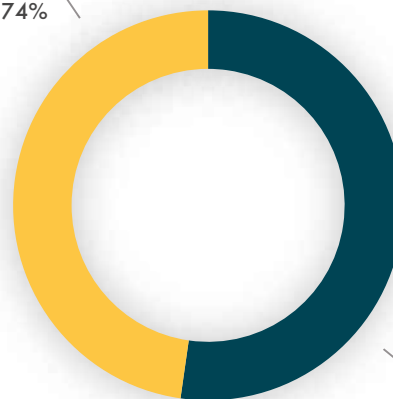
Totale consumi
da fonti non rinnovabili
50,00%



Totale consumi
da fonti rinnovabili
50,00%

CONSUMI TOTALI PER FONTE 2020

Totale consumi
da fonti non rinnovabili
47,74%



Totale consumi
da fonti rinnovabili
52,26%

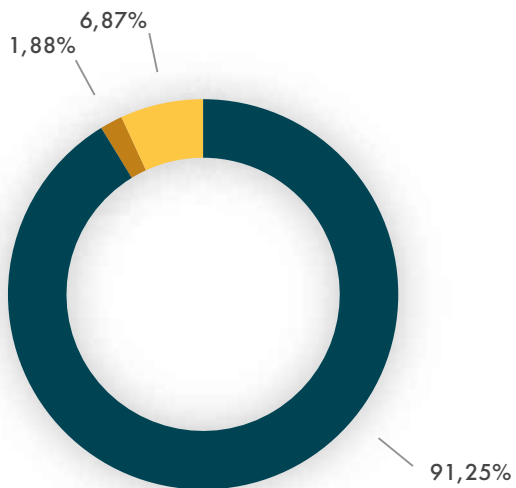
L'**intensità energetica** calcolata dividendo i consumi energetici complessivi per il numero totale dei Collaboratori della Banca risulta essere 24,53 GJ per il 2021 rispetto a 22,52 GJ del 2020.

| Intensità energetica | 2021 | 2020 |
|--|----------|----------|
| Numero totale collaboratori | 109 | 107 |
| Consumi all'interno dell'organizzazione (GJ) | 2.673,40 | 2.410,01 |
| Intensità energetica per collaboratori (GJ/n.) | 24,53 | 22,52 |

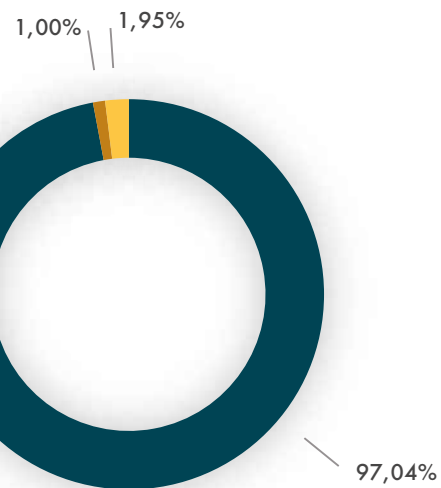
Le emissioni totali della Banca nel 2021 pari a 224,28 tCO₂ contro i 221,28 tCO₂ del 2020 derivano principalmente dall'elettricità acquistata per le sedi e gli uffici e dall'utilizzo della flotta aziendale.

| EMISSIONI DI CO ₂ DIRETTE E INDIRETTE | 2021 | | 2020 | |
|---|------------------|----------------|------------------|----------------|
| | tCO ₂ | % | tCO ₂ | % |
| EMISSIONI DIRETTE | 19,62 | 8,75% | 6,54 | 2,96% |
| Da fonti non rinnovabili: | 19,62 | 8,75% | 6,54 | 2,96% |
| Gas naturale per riscaldamento | | 0,00% | 2,22 | 1,00% |
| Gas naturale per la produzione di energia elettrica | 4,21 | 1,88% | | |
| GPL per riscaldamento | - | - | - | - |
| Diesel per riscaldamento | - | - | - | - |
| Consumi per la flotta aziendale: | 15,41 | 6,87% | 4,32 | 1,95% |
| Benzina | 10,20 | 4,55% | 0,85 | 0,38% |
| Diesel | 5,21 | 2,32% | 3,47 | 1,57% |
| GPL | - | - | - | - |
| Metano | - | - | - | - |
| Da fonti rinnovabili: | | | | |
| Fotovoltaico | - | - | - | - |
| di cui venduta | - | - | - | - |
| Consumi per la flotta aziendale: | | | | |
| Auto elettrica | | | | |
| EMISSIONI INDIRETTE | 204,66 | 91,25% | 214,74 | 97,04% |
| Elettricità da fonti non rinnovabili | 92,18 | 41,10% | 89,14 | 40,28% |
| Elettricità da fonti rinnovabili | 112,48 | 50,15% | 125,60 | 56,76% |
| Energia Termica da fonti non rinnovabili | - | - | - | - |
| Energia Termica da fonti rinnovabili | - | - | - | - |
| EMISSIONI TOTALI | 224,28 | 100,00% | 221,28 | 100,00% |
| Totale emissioni da fonti rinnovabili | 112,48 | 50,15% | 125,60 | 56,76% |
| Totale emissioni da fonti non rinnovabili | 111,80 | 49,85% | 95,68 | 43,24% |

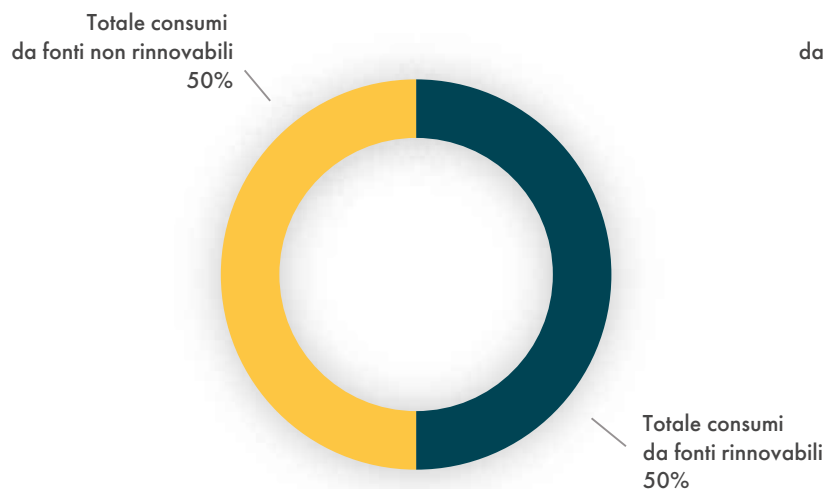
EMISSIONI PER TIPOLOGIA GJ 2021



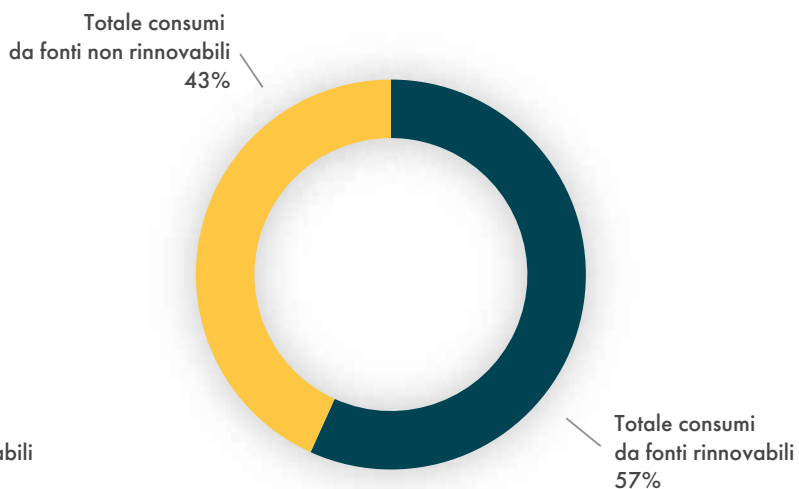
EMISSIONI PER TIPOLOGIA GJ 2020



CONSUMI TOTALI PER FONTE 2021



CONSUMI TOTALI PER FONTE 2020



L'**intensità carbonica** calcolata dividendo le emissioni totali per il numero dei collaboratori della banca risulta essere per il 2021 di 2,06 tCO₂ rispetto ai 2,07 tCO₂ del 2020.

| Intensità carbonica | 2021 | 2020 |
|--|-------------|-------------|
| Numero totale collaboratori | 109 | 107 |
| Emissioni totali t CO ₂ | 224,28 | 221,28 |
| Intensità carbonica totale per collaboratori | 2,06 | 2,07 |

Al fine di ridurre gli impatti ambientali connessi ai consumi di energia, la Banca si impegna a migliorare la propria gestione attraverso la realizzazione di diversi interventi.

Nel corso del 2021 è stato installato un ulteriore innovativo micro-cogeneratore (la prima installazione è avvenuta nel 2019 a Leporano) a celle a combustibile nella filiale di Faggiano: BlueGEN che converte il gas naturale (o bio-metano) direttamente in elettricità e calore. grazie ad una reazione elettrochimica. Genera 13.000 KWh per anno a basse emissioni (senza combustione) in linea con gli obiettivi del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC). Il produttore garantisce un risparmio sulle bollette e nelle emissioni di CO₂ fino al 50%. Si tratta di una soluzione energetica innovativa, efficiente ed eco-sostenibile, che genera l'energia direttamente dov'è necessaria e accelera la decarbonizzazione dei territori. Già a partire dal 2020 la banca ha predisposto un piano, avvalendosi anche dell'offerta Claris Rent, che si proseguirà anche nel corso del 2022 e che porterà la graduale trasformazione del parco auto da vetture dotate di motore endotermico a vetture ibride o completamente elettriche. Sono state acquistate due wall box, colonnine a doppia di ricarica, per un'auto completamente elettrica e due ibride.

Per quanto attiene ai **prelievi idrici della Banca**, questi sono principalmente legati ai consumi di acqua potabile degli uffici e delle Sedi che per l'anno 2021 ammontano a 1.382m³.

| Prelievi di acqua per fonte | u.m. | 2021 | 2020 |
|------------------------------------|----------------|-----------------|---------------|
| Forniture idriche comunali | | 1.382,00 | 757,80 |
| Altro | m ³ | 0 | 0 |
| Prelievi totali di acqua | | 1.382,00 | 757,80 |
| <hr/> | | | |
| Numero dipendenti | | 109 | 107 |
| | n° | | |
| Consumo pro capite | | 12,68 | 7,08 |

In merito ai **consumi di carta**, pari a 11,84 tonnellate nel 2021, si evidenzia che la carta riciclata rappresenta il 70 % del consumo totale. Anche il consumo di toner per le stampe ha subito una riduzione rispetto al 2020 (8,4%) passando da 70,2 kg a 64,3 kg.

La BCC San Marzano **incentiva i clienti all'utilizzo dell'home banking** (con Inbank e relativa App) in quanto destinatari di comunicazioni periodiche (estratto conto, scalare, documento di sintesi, modulistica varia) in formato elettronico, al fine di limitare il consumo di carta stampata e ridurre al contempo i costi di spedizione. Nel 2021 gli utenti che hanno utilizzato i servizi di internet banking (Inbank) sono cresciuti di circa il 10% rispetto al 2020, attestandosi a 16.195 rispetto ai 14.752 dell'anno precedente.

Presso le filiali sono stati installati **totem elettronici** per l'informativa alla clientela, sempre allo scopo di ridurre la presenza di carta nelle sedi ed è stata intensificata la promozione dell'utilizzo della firma elettronica avanzata e della firma grafometrica su tablet per le operazioni di sportello, che consentono di eliminare la stampa di moduli cartacei e di archivarli digitalmente.

Inoltre, la Banca in relazione agli indirizzi della Capogruppo, ha adottato una specifica **policy ambientale** (adottare tutte le misure finalizzate a ridurre l'impatto ambientale, rispettare le disposizioni e norme tecniche e legislative, sensibilizzare la comunità a gestire le loro attività in maniera sostenibile, gestire in modo consapevole le risorse nel rispetto della tutela dell'ambiente naturale, l'ecosistema e la biodiversità, favorire il ricorso a strumenti informatici, promuovere la mobilità sostenibile).

In ottemperanza alle disposizioni di legge, sono richieste a tutti i fornitori le certificazioni inerenti alla specifica attività svolta da questi ultimi, in relazione all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro.

La Banca, infine, ai propri soci e clienti propria prodotti e servizi di investimento in ambito ambientale e sociale, legati ai **comparti etici del Fondo Nef**, di Neam, società controllata del Gruppo Cassa Centrale, in linea con i principi della finanza sostenibile e responsabile. Nell'ambito delle sue attività di gestione del risparmio e di collocamento di prodotti finanziari, la Banca ha progressivamente aumentato il proprio impegno, cercando di alimentare la sensibilità nei confronti di queste tematiche.

Nel 2021, sono stati collocati Piano di Accumulo di Capitale e Piani di Investimento di Capitale della Nef Ehtical, per un totale di 2.177.449 Euro di masse gestite, rispetto ai 1.434.347 del 2020.

CAPITOLO



Prospettive

Future



Ci deve essere un modo migliore di
fare le cose che vogliamo,
un mondo che non inquina il cielo,
o la pioggia o la terra

Paul McCartney



Paul McCartney

Nato a Liverpool il 18 giugno 1942 è un cantautore, polistrumentista, compositore, musicista e tanto altro.

Negli ultimi anni si è distinto per il suo ruolo di attivista ambientale ed a favore delle specie animali in estinzione.



ABBIAMO UN SOLO PIANETA

DIFENDIAMOLO

8. PROSPETTIVE E IMPEGNI FUTURI

Il quadro congiunturale del 2021 ha proseguito la strada straordinaria e poco prevedibile nel solco di quella tracciata nel 2020, anche se, grazie all'importante risultato italiano ottenuto nelle campagne vaccinali per l'emergenza da Covid-19, si è riusciti a evitare in qualche modo, soprattutto al termine dell'anno, conseguenze economiche ancor peggiori. Il sistema economico italiano a fine anno, infatti, ha reagito positivamente con una buona crescita del prodotto interno lordo, generando ottimismo e positività nei mercati e nella società. Come sempre accade, ogni azienda, ciascuna in relazione alle proprie peculiarità, di fronte a una situazione senza precedenti, ha dovuto reagire, mostrando la propria efficienza organizzativa e valorizzando tutti i capitali aziendali disponibili al proprio interno, che si sono rivelati i fattori discriminanti in tale contesto.

Nonostante la complessità dello scenario, la Banca ha ottenuto nel 2021 risultati soddisfacenti. Ha infatti confermato l'appartenenza alla classe 1 di rischio del Business Model, strumento di valutazione utilizzato dalla Capogruppo Cassa Centrale per misurare i profili di rischio delle banche affiliate, che prevede la valutazione integrata di indicatori di tipo regolamentare e gestionale (in particolare: qualità dell'attivo, patrimonializzazione, rischio di liquidità e del funding, governance interna e gestione dei rischi).

Con l'applicazione del Modello Risk Based, la BCC San Marzano ha registrato il seguente andamento nel corso del 2021:

| | 31/12/2020 | | 31/03/2021 | | 30/06/2021 | | 30/09/2021 | | 31/12/2021 | |
|---|------------|---|------------|---|------------|---|------------|---|------------|---|
| Classificazione definitiva con eventuale applicazione modifica ex art. 2.6.1 | 1 | | 1 | | 1 | | 1 | | 1 | |
| Valutazione degli ambiti "Liquidità e Funding" e Governance" | L+ | G | L+ | G | L+ | G | L+ | G | L+ | G |

La costante classificazione delle BCC San Marzano in Classe 1 dimostra la capacità della Banca di saper cogliere le sfide del cambiamento e valorizzare il proprio potenziale in linea con le direttive del Gruppo di cui fa parte, predisponendosi a raggiungere i risultati non solo dal punto di vista del rafforzamento patrimoniale, Valore Economico Trattenuto, ma soprattutto dal lato economico e di sostenibilità, attraverso la distribuzione agli stakeholder del territorio del massimo Valore Economico conseguito, sempre nel rispetto dei limiti di rischio stabiliti.

Nonostante il perdurare della pandemia nel 2021 si sono intravisti dei segnali incoraggianti legati alla campagna vaccinale avviata e che ha generato in tutto il mondo una ripresa economica anche oltre ogni aspettativa. Circostanza che già a fine 2021, ma soprattutto all'inizio del 2022, in qualche modo ha messo in difficoltà il sistema produttivo mondiale e la logistica della distribuzione, determi-

nando aumenti dei prezzi di tutte le materie prime e dei semilavorati e i costi della loro commercializzazione, causando un rimbalzo negativo delle economie soprattutto delle nazioni la cui economia si basa su un sistema produttivo industriale di trasformazione e manifatturiero. Questo abbrevio è stato poi confermato e ulteriormente aggravato dalla guerra in Ucraina. Tale evento, visti anche gli inimmaginabili sviluppi, ha determinato, soprattutto in Italia, difficoltà nell'approvvigionamento delle fonti energetiche, con ulteriore aumento dei costi energetici.

In tale contesto la Banca intende proseguire con forza sui temi portanti della sostenibilità (economica e ambientale) e della creazione e della distribuzione del valore a favore dei diversi portatori di interessi, con l'obiettivo di contribuire alla crescita di soci, clienti, collaboratori e allo sviluppo della comunità di riferimento, coerentemente ai principi guida della Cooperazione e ai seguenti asset:

INNOVAZIONE, privilegiando gli strumenti digitali e tecnologicamente avanzati per offrire soluzioni di impatto in tempi rapidi ed essere concretamente al servizio dei clienti ogni giorno con un approccio consulenziale e ad alto contenuto professionale.

AMBIENTE, promuovendo partnership, investimenti e finanziamenti sostenibili, ma anche mettendo costantemente in campo azioni per gestire i rifiuti, auto-produrre energia e ridurre i consumi di elettricità, acqua e carta e la produzione di CO₂, rendendo le proprie sedi ancor più sicure dal punto di vista igienico-sanitario grazie all'utilizzo delle migliori tecnologie a disposizione.

SOLIDARIETÀ, dedicando risorse ed energie a iniziative concrete in collaborazione con il Terzo Settore per creare un'efficace rete di sostegno sul territorio.

CULTURA, sostenendo la cultura e l'arte nelle sue diverse forme per favorire la coesione sociale.

In questo percorso l'attuazione della Riforma del Credito Cooperativo con l'adesione al Gruppo ha segnato una svolta epocale nella storia della BCC San Marzano, ponendo una serie di sfide in termini di qualità del servizio, ottimizzazione dei processi e della struttura nonché professionalità dei collaboratori, che ha condotto la stessa ad improntare l'attività in un'ottica più industriale, capace di valorizzare la buona gestione, massimizzando l'efficienza, senza rinunciare ai valori fondanti del Credito Cooperativo e della mutualità prevalente. Nella medesima direzione, il Gruppo è impegnato a garantire la solidità e l'efficienza delle banche che ne fanno parte, controllando e gestendo i rischi, realizzando un'organizzazione idonea, assicurando un'offerta competitiva per dare un supporto concreto allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali nel segno della sostenibilità.

La BCC San Marzano ha dimostrato di voler cogliere le sfide del cambiamento, valorizzando il proprio potenziale in linea con le direttive del Gruppo di cui fa parte e continuerà ad adoperarsi nella distribuzione del Valore Economico conseguito agli stakeholder, con lo sguardo rivolto al futuro. Un impegno sempre da misurare e rendicontare ed un traguardo da spostare progressivamente sempre in avanti, soprattutto in termini di coraggio e ambizione.

Di seguito in breve alcuni punti della *vision* e della *mission* della Banca e le leve con cui raggiungerle:

VISION E MISSION DELLA BANCA

• **Prossimità e vicinanza alle comunità**
(famiglie e piccole e medie imprese), facendo leva sulla **presenza capillare e sul forte radicamento** nel territorio

Vicinanza alla
Comunità



• **Attenzione alla comprensione dei bisogni**, anche in logica proattiva, con strumenti adeguati a supportare i processi commerciali lungo il ciclo di vita del servizio al cliente

Bisogni dei
clienti



• **Semplicità** dell'offerta basata su soluzioni appropriate e prodotti equilibrati, consoni ai propri soci e clienti, volte a favorire la **trasparenza e la redditività complessiva** della relazione nel tempo

Semplicità



• **Leader bancario sul territorio** e spinta a un rafforzamento ed estensione della base di clientela nelle aree a minore presenza puntando su **omnicanalità e personalizzazione dell'offerta**

Leadership



La vera sfida competitiva sta nel presidio e nella relazione con il territorio: consulenza proattiva con una struttura guidata dai principi dell'efficienza e della creazione di valore ottimizzando il fattore tempo alla luce dei mutamenti in atto.

LEVE PER RAGGIUNGERE LA NOSTRA VISIONE

- 1** **SOLIDITÀ PATRIMONIALE**
Banca solida con un **CET 1 ratio** pari al **26,07%** (al 31.12.2021), molto al di sopra dei requisiti regolamentari, che vogliamo preservare a tutela dei nostri soci e clienti **depositanti**
- 2** **REDDITIVITÀ SOSTENIBILE**
Livello di **redditività** che consente di **coprire adeguatamente i rischi** ma che tiene conto della nostra **natura cooperativa**
- 3** **EFFICIENZA E STANDARD DI SERVIZIO ELEVATI**
Macchina operativa snella ed efficiente in grado di **presidiare il mercato e seguire le relazioni** con soci e clienti da un lato e di intensificare i **processi di digitalizzazione** dall'altro
- 4** **LIQUIDITÀ DISPONIBILE**
Livello di **liquidità strutturale** rilevante, per supportare le esigenze finanziarie di famiglie e imprese





REGALIAMOCI
FUTURO



**BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

BILANCIO e Relazioni

2021

The background features a dark teal color with large, semi-transparent numbers '0', '2', and '1' overlaid. On the right side, there is a vertical bar composed of several horizontal segments in different shades of blue, teal, and yellow.

Dati Societari e Composizione degli Organi Sociali

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE

Via Vittorio Emanuele III, 190/A
74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)
Tel. 099/9577410 - Fax 099/9575501

FILIALI

Provincia di Brindisi

Francavilla Fontana

Corso Garibaldi, 77
Tel. 0831/812855

Villa Castelli

Via per Ceglie, s.n.c.
Tel. 0831/860195

Provincia di Taranto

San Marzano di San Giuseppe

Via Vittorio Emanuele III, 139
Tel. 099/9577411

Grottaglie

Via Messapia ang. Via Emilia
Tel. 099/5637899

Taranto

Corso Umberto ang. Via Pupino, 13
Tel. 099/4535806

Faggiano

Via Alfieri, 17
Tel. 099/5914229

Taranto 2

Via Umbria, 216
Tel. 099/374973

Leporano

Via A. De Gasperi, 37 Pal. A
099/5315002

Sava

Via Mazzini ang. Via Poerio
Tel. 099/9746172

Massafra

Via Falcone, 8
099/8854266

UFFICIO DI TESORERIA

c/o C.C.I.A.A. Taranto
Centro Congressi SUBFOR

SPORTELLI BANCOMAT

Aeroporto di Grottaglie

Via per Monteiasi

Oltre a quelli a disposizione presso ciascuna Filiale.

Crispiano

Via Vittorio Emanuele, 22

ORGANI SOCIALI

Alla data di approvazione del bilancio

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|-----------------|---|
| Presidente | Emanuele di Palma |
| Vice Presidente | Francesco Cometa |
| Consiglieri | Enrico De Rose Alessandro Greco Raimondo Lanzo |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|-------------------|---|
| Presidente | Ciro Cafforio |
| Sindaci Effettivi | Vincenzo Fasano Cosimo Damiano Miccoli |
| Sindaci Supplenti | Dario Fasano Pietro Rosellini |

DIREZIONE GENERALE

| | |
|---------------------|----------------------------|
| Direttore Generale* | Salvatore Nardiello |
|---------------------|----------------------------|

SOCIETÀ DI REVISIONE **DELOITTE & TOUCHE S.p.A.**

*Dal 01/12/2021 il ruolo di Direttore Generale della banca è stato assunto dal dott. Salvatore Nardiello.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria dei soci è convocata **per il giorno 29 aprile 2022 alle ore 10:30**, presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele 190/A, **in prima convocazione** e per il giorno 10 maggio 2022, alle ore 10:30, in seconda convocazione, presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele 190/A, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 - Destinazione del risultato di esercizio 2021;**
- 2. Appostazione in bilancio, ai sensi dell'articolo 110 c.4 del Decreto – legge del 14 agosto 2020, n.104, convertito nella Legge del 13 ottobre 2020, n.126 di un vincolo fiscale su una quota della Riserva legale per un importo di 329.839,00 euro;**
- 3. Informativa relativa all'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione delle modifiche allo Statuto sociale per conformarlo alle previsioni del 35° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia;**
- 4. Modifica del Regolamento Assembleare ed Elettorale ai sensi del vigente Statuto (introduzione del comma 3 all'art.31);**
- 5. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali;**
- 6. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli Amministratori e Sindaci;**
- 7. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2021;**
- 8. Informativa in merito all'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.**

Modalità di Partecipazione all'Assemblea

In considerazione dell'emergenza sanitaria ancora in corso e tenuto conto delle previsioni normative emanate per la sua gestione, la Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. (la "Banca") ha ritenuto di avvalersi della facoltà stabilita dal Decreto-legge n. 228/2021 (art. 3, comma 1) che prevede l'ulteriore proroga dell'art. 106 del D.L. Cura Italia.

Tale norma consente che l'intervento dei Soci nell'Assemblea avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.Lgs n. 58/98 ("TUF"), senza partecipazione fisica da parte dei Soci. Inoltre, il conferimento delle deleghe al Rappresentante Designato avverrà in deroga alle previsioni di legge e di statuto che impongono limiti al numero di deleghe conferibili a uno stesso soggetto.

In linea con la normativa vigente, gli amministratori, i sindaci, il Rappresentante Designato nonché gli altri soggetti dei quali sia richiesta la partecipazione, diversi dai soci, potranno intervenire in Assemblea anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantisca-

no l'identificazione e la partecipazione, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo il Presidente e il Segretario verbalizzante.

I soci non potranno partecipare all'Assemblea con mezzi elettronici né votare per corrispondenza, né delegare soggetti diversi dal Rappresentante Designato. I soci non riceveranno la lettera di convocazione.

La convocazione verrà effettuata esclusivamente a mezzo pubblicazione sul sito internet della Banca (all'indirizzo www.bccsanmarzano.it/soci/assemblea2022/) e sul quotidiano La Gazzetta del Mezzogiorno. L'avviso di convocazione sarà altresì affisso nella sede sociale e nelle filiali della Banca.

Legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto

Ai sensi dell'art. 27 comma 1 dello Statuto sociale, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto, esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, tutti i Soci Cooperatori che, alla data di svolgimento della stessa in prima convocazione (vale a dire il 29 aprile 2022), risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci, ed i soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio. Al fine del computo dei quorum costitutivi, l'art. 29.1 dello statuto sociale prevede che in prima convocazione l'Assemblea ordinaria è valida con l'intervento di almeno un terzo dei soci, mentre in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti. Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

Rappresentanza in assemblea e delega al rappresentante designato

Il Consiglio di amministrazione della Banca ha designato il notaio **Maurizio Monti**, nato a Taranto l'11.04.1978, C.F. MNTMRZ78D-11L049E, domiciliato presso lo Studio Notarile sede secondaria di San Marzano di S. G. (Ta) in via Vittorio Emanuele, n.196/A – quale **Rappresentante Designato** ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF. I soci dovranno pertanto necessariamente conferire delega con istruzioni di voto al notaio Maurizio Monti. Il notaio Maurizio Monti, potrà farsi sostituire, in caso di impedimento, dalla sig.ra Maurizia Siliberto, nata a Mosbach in Germania, l'11.04.1981 C.F. SLBMRZ81D51Z112B.

Ai sensi del D.L. Cura Italia, i soci della Banca legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto potranno intervenire in Assemblea esclusivamente a mezzo del Rappresentante Designato, conferendo, senza alcun onere a loro carico (salvo le spese di trasmissione), apposita delega al notaio Maurizio Monti, contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno. La delega avrà effetto per le sole materie in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

La delega, con le istruzioni di voto, al Rappresentante Designato può essere conferita: i) utilizzando il modulo di delega al Rappresentante Designato disponibile sul sito internet della Banca (all'indirizzo www.bccsanmarzano.it/soci/assemblea2022/) e presso le filiali della Banca, seguendo le istruzioni e le modalità in esso contenute.

Il Modulo di delega, con le Istruzioni di voto unitamente alla copia sottoscritta con firma autografa del documento di identità e alla eventuale documentazione comprovante i poteri di firma in caso di persona giuridica, deve pervenire con una delle seguenti modalità:

1. Titolari di Firma elettronica avanzata, qualificata o digitale (FEA): il delegante dotato di FEA può trasmettere la copia della delega riprodotta informaticamente (PDF) con Firma Elettronica Avanzata da un indirizzo di posta elettronica ordinaria e/o Pec all'indirizzo maurizio.monti@postacertificata.notariato.it;

- 2.** A mezzo Raccomandata A/R o Corriere: il delegante può trasmettere l'originale della delega con le Istruzioni di voto unitamente alla copia sottoscritta con firma autografa del documento di identità e alla eventuale documentazione comprovante i poteri di firma in caso di persona giuridica, tramite raccomandata AR o Corriere presso lo Studio Notarile Maurizio Monti in via Vittorio Emanuele, n.196/A, 74020 San Marzano di S. G. (Ta);
- 3.** Presso le filiali: i Soci che non sono dotati di FEA, possono conferire la delega e le intenzioni di voto al Rappresentante Designato attraverso la rete di Filiali della Banca, consegnando il modulo di delega con le istruzioni di voto in originale unitamente a copia del documento di identità in busta chiusa, sottoscritta sui lembi dal delegante, presso qualsiasi Filiale della Banca. Alla consegna il personale della Filiale provvederà a rilasciare una ricevuta della consegna e si occuperà di inviare la busta sigillata al Rappresentante Designato.

La delega dovrà essere conferita entro la fine del secondo giorno antecedente la data dell'Assemblea in prima convocazione (vale a dire entro le ore 23.59 del 27 aprile 2022) e ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono modificabili e revocabili entro il medesimo termine, con le stesse modalità previste per il relativo rilascio.

Si precisa che i voti per i quali è stata conferita la delega, anche parziale, sono computati ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea. In relazione alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto, i voti non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza per l'approvazione delle delibere.

Il Rappresentante Designato sarà disponibile per chiarimenti o informazioni al numero telefonico 099/9574995 oppure all'indirizzo di posta elettronica studiomonti3@libero.it.

Come indicato nel modulo di delega, il Rappresentante Designato esprime i voti in Assemblea secondo le istruzioni dei soci e non vota in modo difforme da esse. Fino all'Assemblea ha obbligo di riservatezza in merito alle istruzioni pervenute.

Facoltà dei soci

In considerazione del fatto che la partecipazione in Assemblea potrà avvenire solo per il tramite del Rappresentante Designato, è prevista la facoltà per i Soci legittimati ad intervenire e votare in Assemblea di porre domande pertinenti sulle materie all'ordine del giorno. Le domande dovranno essere inviate a mezzo e-mail all'indirizzo assemblea2022@bccsanmarzano.it oppure tramite posta ordinaria presso la sede sociale della Banca. La Banca potrà fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto entro i termini utili. Le risposte alle domande eventualmente presentate, saranno rese pubbliche mediante pubblicazione delle stesse sul sito internet della Banca, nella sezione Soci, all'indirizzo www.bccsanmarzano.it/soci/assemblea2022/. La Banca non darà riscontro alle domande che non rispettino le modalità, i termini e le condizioni sopra indicati.

Per l'esercizio dei diritti sociali relativi all'Assemblea in conformità alla disciplina applicabile, fatti salvi diversi termini indicati nel presente avviso, sono stabiliti i seguenti termini:

- per la presentazione da parte dei Soci entro 7 giorni precedenti la prima convocazione (vale a dire entro il 22 aprile 2022);
- il riscontro sarà fornito entro 4 giorni precedenti la prima convocazione (vale a dire entro il 25 aprile 2022).

Documenti per l'assemblea

La documentazione relativa all'Assemblea, comprensiva delle relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione e delle proposte di deliberazione sugli argomenti all'ordine del giorno, è disponibile per la consultazione, nei termini previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale e le filiali della Banca entro quindici giorni antecedenti l'Assemblea.

Informativa post-assembleare

Considerate le straordinarie modalità di intervento/espressione del voto in Assemblea innanzi indicate, entro la fine del settimo giorno lavorativo successivo allo svolgimento dei lavori assembleari, sarà pubblicato sul sito internet, il cui elenco è disponibile sul sito internet della Banca un breve resoconto delle risultanze delle decisioni assunte.

Le informazioni contenute nella presente informativa potranno subire aggiornamenti, variazioni o integrazioni in considerazione dell'attuale situazione di emergenza legata all'epidemia da "COVID-19" e dei conseguenti provvedimenti, tempo per tempo, adottati dalle competenti Autorità.

Distinti saluti

San Marzano di San Giuseppe, 12 aprile 2022

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
f.to Emanuele di Palma

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'E. di Palma', enclosed within a large, loopy oval shape.

The background features a dark teal gradient. Large, semi-transparent numbers '0', '2', and '1' are overlaid. On the right side, there is a vertical bar composed of five horizontal squares in shades of blue, teal, and yellow.

Relazione sulla gestione degli Amministratori

1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del

rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

1.2 MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti banca-

rie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

1.3 IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

1.4 L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

GLI ASSETTI STRUTTURALI

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federkasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del'1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

QUALITÀ DEL CREDITO

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

⁵ Cfr. Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 2/2021.

ATTIVITÀ DI RACCOLTA

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente “a vista” della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d’anno (+6,5%, contro il +6,0% dell’industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

POSIZIONE PATRIMONIALE

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l’aggregato “capitale e riserve” delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell’industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l’ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell’aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell’industria bancaria.

La distribuzione dell’indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

ASPETTI REDDITUALI

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell’anno un’evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell’industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l’industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell’industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell’utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all’industria (+9,3% contro +1,5%). Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l’industria bancaria (-3,5%).

Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

1.5 SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

CONGIUNTURA ECONOMICA REGIONE PUGLIA

Dopo la lieve riduzione di fine 2020 (-0,06% nel IV trimestre) e la lieve crescita di inizio 2021 (+0,25% nel I trimestre del 2021), il numero di imprese attive nella regione è ritornato ad aumentare in misura decisa nel II trimestre del 2021, con un incremento dello 0,91%. La dinamica regionale è quindi risultata più positiva sia della dinamica media delle regioni del Mezzogiorno (+0,84% nel II trimestre del 2021) sia della dinamica media nazionale (+0,61% nel II trimestre del 2021).

Anche se in misura meno ampia rispetto al totale delle imprese attive nella regione, nel II trimestre del 2021 anche il numero delle imprese artigiane attive nella regione è ritornato ad aumentare, con un incremento dello 0,46%, dopo la riduzione dello 0,23% del IV trimestre del 2020 e dello 0,09% del I trimestre del 2021. La crescita a livello regionale nel II trimestre del 2021 è tuttavia risultata inferiore alla crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Mezzogiorno (+0,59%), sebbene comunque leggermente più ampia della crescita media nazionale (+0,41%).

La ripresa dell'attività economica ha innescato un deciso aumento del commercio con l'estero della regione nel II trimestre del 2021. Infatti, su base tendenziale, dopo la riduzione del 3,3% nel I trimestre del 2021, le esportazioni regionali sono aumentate del 22,1% nel II trimestre. Più ampia e continua è risultata la crescita delle importazioni regionali, che su base tendenziale sono aumentate dell'1,8% nel I trimestre del 2021 e del 47,1% nel II trimestre. Nel complesso, il disavanzo commerciale regionale è risultato pari a circa 270 milioni di Euro nel II trimestre del 2021.

Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione regionale è aumentato, attestandosi al 15,1% nel IV trimestre e ritornando sui livelli di fine 2019 e inizio 2020. Un contributo importante alla crescita del tasso di disoccupazione è derivato dall'incremento del tasso di attività regionale, che nel IV trimestre del 2020 si è attestato al 54,3% evidenziando una dinamica simile sia alla dinamica media delle regioni del Mezzogiorno (in aumento al 53,8%) sia alla dinamica media nazionale (in aumento al 64,6%).

Dopo lievi contrazioni nei periodi precedenti, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ritornate ad aumentare nel periodo settembre – novembre 2021 raggiungendo le 73.870 unità.

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato una crescita a livello regionale più ampia rispetto ai mesi precedenti. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,3% a luglio, del 2,4% ad agosto e del 2,7% a settembre. La crescita a livello regionale è quindi risultata leggermente più ampia rispetto alla crescita media sia delle regioni del Sud Italia (+2,1% a luglio, +2,3% ad agosto e +2,5% a settembre) che dell'intera Italia (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).

La ripresa dell'attività economica ha portato a una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili, con un incremento del 40,5% nel I trimestre del 2021 e dell'82,5% nel II trimestre. La crescita è risultata maggiore per gli immobili ad uso residenziale nel I trimestre del 2021 e per gli immobili ad uso non residenziale nel II trimestre.

CONGIUNTURA BANCARIA

Nella regione sono presenti 24 BCC e 134 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 89 comuni, in 6 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata eccezionalmente positiva, superiore a quella rilevata per il sistema bancario complessivo.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano 2021a 4.501 milioni di Euro a giugno (+15,2% su base d'anno contro il +2,9% dell'industria bancaria), per una quota di mercato dell'8,5%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 4.294 milioni di Euro (+18,1% su base d'anno contro il +5,6% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle BCC-CR a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione ancor più significativa: +24,2% contro il +10% del sistema bancario.

Con riferimento ai settori di destinazione del credito, la dinamica del credito erogato dalle banche della categoria nella regione è particolarmente vivace nel comparto imprese (sia micro-imprese sia imprese dimensionalmente più grandi).

A giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 1.589 milioni di Euro e presentano un tasso di crescita pari al +4,9% annuo contro il +2,6% registrato dall'industria bancaria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +5,9%, contro il +3,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 787 milioni di Euro e crescono in misura rilevante e superiore al sistema bancario regionale: +9% contro +0,5%. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +11,5% a fronte del +4,6% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente all'8,5%, sale al 16,9% per le famiglie produttrici. Per quanto riguarda la qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 327 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15%, contro il -29,1% dell'industria bancaria).

Relativamente all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 6.497 milioni di Euro e presentano una crescita annua particolarmente rilevante: +17,8%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+9,9%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +25,2% (+15,9% nel sistema bancario).

1.6 INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

La Banca ha sempre operato nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 della legge 59/92 e dall'art. 2545 c.c., i quali dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Nell'anno appena trascorso, la Banca si è impegnata a rafforzare ulteriormente le basi patrimoniali e il suo profilo organizzativo.

Nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 13 nuovi soci, tenendo conto delle richieste pervenute e valutate nel rispetto delle disposizioni statutarie. L'interesse verso i Soci a cui sono dedicate specifiche premialità e agevolazioni, si completa con l'impegno costante per favorire lo sviluppo socio-economico del territorio di competenza. La cooperazione sul territorio, infatti, è stata fortemente presente in numerose iniziative di carattere sociale e culturale con lo scopo di testimoniare la volontà di essere da sempre parte attiva della vita del territorio.

VANTAGGI PER I SOCI

La Banca da sempre è impegnata nel consolidamento della base sociale con l'obiettivo di qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, sociali ed economiche anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza. In quest'ottica, nel 2021 è stato effettuato un restyling del "Mondo Soci" con il lancio di una campagna di comunicazione dedicata "Siamo BCC" per trasmettere l'idea che essere soci BCC San Marzano è un valore, perché vuol dire contribuire a creare valore e partecipare alla vita di una cooperativa di credito, che da oltre 65 anni è al servizio del territorio. La campagna di comunicazione ha coinvolto prevalentemente i canali online (sito, newsletter e social). La Banca ha altresì redatto e adottato un Regolamento Soci ed una Procedura per la Gestione amministrativa del socio, con revisione di tutta la modulistica in uso ad essi connessa.

Sono state riconosciute anche nel 2021 ai soci le 3 tipologie di premi per i traguardi raggiunti: Il "Premio nascita" che sostiene le coppie con un contributo di 200 euro per ogni nuovo nato, il "Premio laurea", che premia l'impegno nella formazione, con un contributo di 250 euro per i propri soci e i loro figli che hanno conseguito il titolo di studio con votazione finale 110/110, il "Premio nozze d'Oro" premia i propri soci che raggiungono il traguardo dei 50 anni di matrimonio con un contributo di 250 euro che ne suggella la festa. La Banca, inoltre, riserva a tutti i soci condizioni esclusive e particolarmente vantaggiose "di accesso al credito per le spese di ogni giorno con "PrestiTutto soci", il finanziamento personale a tasso fisso a medio termine dedicato ai soci per finanziare l'acquisto di beni durevoli (auto, arredamento, moto, imbarcazioni etc.).

Tra le iniziative di carattere extra bancario dedicate alla compagine sociale è stata rilanciata la Carta Socio con una nuova veste grafica, attraverso cui le aziende e i professionisti del territorio uniscono le loro forze per offrire sconti e promozioni a tutti i soci della Banca. Con la Carta Socio, i soci della Banca possono usufruire di agevolazioni, accessi gratuiti a eventi, premi e offerte esclusive, attraverso la semplice presentazione della tessera all'interno del network degli aderenti al progetto. Si tratta di un'opportunità volta ad alimentare un circolo virtuoso per lo sviluppo dell'economia locale.

INIZIATIVE VOLTE ALLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA LOCALE

Il sostegno all'economia del territorio e l'impegno per il suo sviluppo si realizzano mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, piccole e medie imprese), attraverso un'assistenza bancaria customizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Nel corso del 2021, nonostante l'emergenza sanitaria, la Banca ha sostenuto una serie di iniziative volte a favorire lo sviluppo dell'economia locale, come ad esempio, il convegno "Finanza agevolata, nuove opportunità per le imprese", organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Taranto per illustrare i servizi offerti dalla BCC San Marzano con l'obiettivo di affiancare le aziende nei progetti di sviluppo, analizzando gli incentivi, i contributi e le misure agevolative locali e nazionali, per individuare le soluzioni di accesso al credito più adatte, garantendo assistenza al cliente durante tutto il processo necessario al loro ottenimento, utilizzo e rendicontazione. Il supporto al progetto "Estrazione dei Talenti" della Regione Puglia, attraverso ARTI – Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, con cui sono stati stanziati fondi per percorsi personalizzati di accompagnamento e accelerazione rivolti a Team di aspiranti imprenditori innovativi. La banca ha aderito in qualità di partner a due Factory, raggruppamenti di soggetti pubblici e privati

(Incubatori, Acceleratori d'impresa, Soggetti Investitori, Università, Enti Pubblici di Ricerca, Distretti produttivi e tecnologici, Organismi formativi accreditati, ITS) con l'obiettivo di trasferire competenze e know-how ai Team, secondo i migliori standard dell'accelerazione d'impresa. Si tratta di Start Factory (rivolta ai team che intendono operare nelle aree di mercato del turismo sostenibile, della green e blue economy e dell'agribusiness) e Mars1 Factory (rivolta ai team che intendono operare nell'ambito della manifattura sostenibile). Nel corso del 2021 la Banca ha aderito a Faros, l'acceleratore italiano di Cassa Depositi e Prestiti dedicato al settore dell'innovazione portuale e della Blue Economy con l'obiettivo di selezionare 8 start up all'anno dal 2022 al 2024 a livello internazionale in grado di soddisfare specifiche esigenze in materia di sostenibilità ambientale nel territorio di Taranto. La banca ha altresì sottoscritto, tramite un'operazione di equity crowdfunding, la partecipazione ad una start up "Lagalene" impegnata nella produzione e commercializzazione di prodotti a base di olii vegetali e naturali, le cui materie prime saranno prodotte nell'area jonica. Degna di nota è altresì a Feduf, la Fondazione di Educazione Finanziaria di ABI con una serie di iniziative a sostegno dell'educazione finanziaria per le scuole di ogni ordine e grado. E' stato ripreso il progetto della firma grafometrica, dopo una prima fase di avvio negli anni scorsi, completando l'installazione delle nuove tavolette, utili all'utilizzo della firma grafometrica, su tutte le postazioni di cassa della Banca (n.21), il corretto utilizzo dello strumento è monitorato costantemente e ricade inoltre anche nelle principali attività in monitoraggio da parte della Capogruppo.

INIZIATIVE DI BENEFICIENZA E PUBBLICA UTILITÀ

Nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria in corso, la Banca ha posto in essere 61 interventi a favore di associazioni no profit, in ambito culturale, socio-assistenziale, sportivo e di promozione del territorio per un importo complessivo di euro 93.109 selezionando le iniziative sulla base delle richieste pervenute e privilegiando le attività senza scopo di lucro. Gli interventi spaziano da iniziative solidali a sostegno della sanità (Es. Contributo per l'Istituto di Ricerca Pediatrica "Città della Speranza" della nota virologa Antonella Viola) al contributo all'Evento per la giornata europea della Sindrome X Fragile, da manifestazioni sportive (es. la manifestazione internazionale Sail GP a Taranto) ad eventi culturali (rassegne letterarie - es. Libro Possibile a Polignano a Mare - festival musicali - es. Medita Festival a Taranto con la consegna del Premio Dei Due Mari BCC San Marzano), da premialità destinate ai soci (laurea, nozze d'oro e nascita) ad attività religiose per la valorizzazione dei principi guida della Chiesa (es. le "Feste Patronali" nelle città dove la banca è presente con le filiali), dal sostegno al mondo del Cinema con il contributo erogato per la produzione del cortometraggio La Sposa di Alessandro Contessa alla promozione del territorio con la produzione di un libro e video dedicato alla ceramica di Grottaglie "Uomini di Argilla".

| AMBITI DI INTERVENTO | DETTAGLIO | 2021 | |
|--|---|-----------|------------------|
| | | NUMERO | IMPORTO |
| Attività socio-assistenziale | | 7 | 7.560,00 |
| | sanità | 1 | 5.000,00 |
| | assistenza, solidarietà e volontariato | 6 | 2.560,00 |
| | protezione civile | - | - |
| | interventi di solidarietà in Paesi in via di sviluppo | - | - |
| | altro (...) | - | - |
| Cultura, attività di formazione e ricerca | | 18 | 44.315,00 |
| | scuola e formazione | - | - |
| | borse di studio | - | - |
| | cultura e arte | 18 | 44.315,00 |
| | ricerca scientifica | - | - |
| | altro (...) | - | - |
| Promozione del territorio e delle realtà economiche | | 21 | 25.514,10 |
| | attività religiose | 2 | 700,00 |
| | iniziative a favore dei soci | 11 | 18.154,10 |
| | ristrutturazione immobili di interesse pubblico | 1 | 1.000,00 |
| | manutenzione del territorio | - | - |
| | altro (...) | 7 | 5.660,00 |
| Sport, tempo libero e aggregazione | | 15 | 15.720,00 |
| | sport | 15 | 15.720,00 |
| | altre attività ricreative | - | - |
| | manifestazioni | - | - |
| | altro (...) | - | - |
| TOTALE | | 61 | 93.109,10 |

1.7 INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Una delle vocazioni della Banca è da sempre quella di fornire sostegno al territorio e alla comunità di riferimento, anche per quel che riguarda il rispetto dell'ambiente: dalla riduzione dell'impatto ambientale al risparmio energetico e di materiali di consumo, la banca opera nella convinzione che l'ambiente rappresenti un'eredità da preservare e lasciare al meglio alle generazioni future. Nel corso del 2021 è stato installato un ulteriore innovativo micro-cogeneratore (la prima installazione è avvenuta nel 2019 a Leporano) a celle a combustibile nella filiale di Faggiano: BlueGEN che converte il gas naturale (o bio-metano) direttamente in elettricità e calore. grazie ad una reazione elettrochimica. Genera 13.000 KWh per anno a basse emissioni (senza combustione) in linea con gli obiettivi del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC). Il produttore garantisce un risparmio sulle bollette e nelle emissioni di CO2 fino al 50%. Si tratta di una soluzione energetica innovativa, efficiente ed eco-sostenibile, che genera l'energia direttamente dov'è necessaria e accelera la decarbonizzazione dei territori. Già a partire dal 2020 la banca ha predisposto un piano, avvalendosi anche dell'offerta Claris Rent, che si proseguirà anche nel corso del 2022 e che porterà la graduale trasformazione del parco auto da vetture

dotate di motore endotermico a vetture ibride o completamente elettriche. Sono state acquistate due wall box, colonnine a doppia di ricarica, per un'auto completamente elettrica e due ibride.

Nell'ottica della continuità in riferimento all'iniziativa ambientale #NOALLAPLASTICA iniziata nel 2019 e confluita nell'approvazione di un protocollo d'intesa, la Banca ha completato l'installazione nelle 10 filiali di colonnine di depuratori di acqua con filtri a carbone attivo, dotando i dipendenti di borracce in alluminio brandizzate BCC San Marzano per eliminare l'utilizzo della plastica (bocconi e bicchieri).

In merito ai consumi di carta, si evidenzia che la carta riciclata rappresenta almeno l'80 % del consumo totale. Per quel che riguarda gli interventi con un impatto sulla salvaguardia della salute dei dipendenti, nel corso dell'emergenza sanitaria da Covid 19, oltre a tutte le misure di prevenzione messe in campo per il contenimento del contagio da Covid-19 (dotazione di mascherine e guanti, installazione di colonnine con dispenser gel disinfettante, predisposizione di pannelli distanziatori in plexiglas, sanificazione di tutti gli ambienti), la Banca ha deciso di raddoppiare gli interventi di pulizia degli impianti di climatizzazione passando da una manutenzione periodica mensile a una quindicinale.

1.8 SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA E COLLEGAMENTO CON LE ALTRE COMPONENTI DEL MOVIMENTO

In uno scenario complesso legato al predurare delle difficoltà dell'emergenza da Covid 19, la Banca si è adoperata in un'azione congiunta di promozione delle strutture cooperative anche con le altre BCC del movimento in Puglia. In particolare ha guidato una campagna di comunicazione "Il nostro impegno, la nostra responsabilità" sui principali quotidiani regionali e sui canali on line di ogni banca per promuovere il supporto del Credito Cooperativo alle comunità di riferimento. E' stato evidenziato che nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria da Covid 19, anche nel 2020 le BCC pugliesi hanno posto in essere 227 interventi in ambito socio-assistenziale, culturale, sportivo, di formazione e di promozione del territorio, per un importo complessivo di oltre 1 milione di euro, moltiplicandone in modo capillare il valore sul territorio.

Inoltre, ha continuato a seguire il "Fondo di finanziamento del rischio Tranché Cover, istituito dalla Regione Puglia per erogare alle aziende finanziamenti a condizioni agevolate con l'obiettivo di incrementarne la capacità di investimento. La BCC San Marzano ha aderito alla misura già nel 2019 insieme ad alcune banche di credito cooperativo della Puglia appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (BCC San Giovanni Rotondo, BCC Alberobello, BCC Alta Murgia e BCC Cassano), sotto forma di raggruppamento temporaneo d'impresa. Inoltre, a livello di sistema, la Banca ha altresì aderito ad iniziative di supporto alle piccole e medie imprese promosse dalla Regione Puglia come il Titolo II Circolante volto a sostenere realtà sane e attive del territorio regionale, che hanno subito decrementi di fatturato e/o incremento dei costi legati all'emergenza da Covid-19. Ha inoltre partecipato all'iniziativa di categoria che ha coinvolto i Soci e i clienti nella compilazione del questionario sulla propensione a investire in strumenti sostenibili. I risultati complessivi dell'indagine saranno resi noti a primavera 2022.

2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

2.1 PIANO INDUSTRIALE/STRATEGICO

Nel 2021 la BCC di San Marzano ha redatto il primo Piano strategico 2021 – 2024 in coerenza agli indirizzi di Gruppo, i piani delle 70 BCC/CR/Raika saranno successivamente aggregati e consolidati al Piano strategico di Cassa Centrale banca e del Gruppo Industriale per comporre il Piano Strategico Consolidato, che poi è quello inviato a BCE.

La vision e gli elementi della mission che caratterizzano il Piano Industriale 2021 – 2024 sono: **la prossimità e la vicinanza alle comunità** attraverso un forte radicamento; **l'attenzione alla comprensione dei bisogni; la semplicità e la convenienza dell'offerta e la leadership su alcuni territori.**

Attraverso i Fattori abilitanti: **Soci, Territorio e Mutualità, Collaboratori e formazione e Clienti**, la banca ha individuato le Aree chiave di intervento che sono: lo **sviluppo commerciale basato su un modello di banca territoriale** (attraverso il credito, la raccolta diretta e indiretta; Portafoglio titoli e commissioni da servizi); **l'efficientamento del modello di business** (attraverso il costo del personale, spese amministrative ed evoluzione degli sportelli); la **gestione dei profili di rischio** (strategia NPL e gestione dei rischi). Le iniziative che la Banca intende porre in essere sono una politica di consolidamento dell'attuale base sociale e di sviluppo dei servizi offerti nei confronti dei soci che hanno interesse ad operare con la Banca, continuare a mantenere alta l'attenzione verso una gestione della presenza online e sui social network con l'obiettivo di potenziare la relazione diretta con Soci, Clienti e Territorio. Attività strettamente legata anche alle donazioni, sponsorizzazioni e tutte quelle forme di supporto ad iniziative di carattere sociale e culturale della comunità locale. Inoltre la Banca intende valorizzare le Risorse umane, ampliando l'offerta formativa grazie a corsi finanziati dalla Regione Puglia e corsi curati dalla Capogruppo.

Per quanto riguarda **l'area di sviluppo commerciale** la Banca si è posta i seguenti obiettivi: gli impieghi si sono incrementati del 6,10% in misura superiore agli obiettivi di Gruppo (4,5%-5,0%), la raccolta diretta si è incrementata del 2,34% contro una previsione di un -7,05% da Piano e una sostanziale stabilità come obiettivo di Gruppo. Il motivo principale dello scostamento è sicuramente dovuto all'imprevedibilità dei movimenti dei depositi in un periodo segnato dalle forti restrizioni dovute all'emergenza COVID-19. Infine la Raccolta indiretta segna altrettanti marcati scostamenti soprattutto a livello delle singole forme tecniche che la compongono, sempre in virtù di quanto si diceva precedentemente. Legati alla Raccolta indiretta sono gli obiettivi sulle commissioni da servizi, derivanti da iniziative proposte e realizzate dalla Capogruppo e da Società ad essa facenti capo.

Per quanto riguarda **l'efficientamento del modello di business** nel Piano si è previsto per il 2021 un leggero incremento delle spese del personale dovuto all'avvicendamento del Direttore Generale e una sostanziale stabilità delle Altre spese amministrative, obiettivo realizzato grazie a politiche di riduzione dei costi e di eliminazione degli sprechi.

| SALDO PUNTUALE (dati in Euro) | Consuntivo 2020 Dicembre | Piano strategico 2021-2024 2021 | Delta % | Consuntivo 2021 Dicembre | Delta % | KPI Obiettivo P.S. Gruppo 2021 |
|----------------------------------|-----------------------------|---------------------------------------|---------|-----------------------------|---------|--------------------------------------|
| Spese per il personale | 7.129.490 | 7.539.000 | 5,74% | 7.794.531 | 9,33% | |
| Altre spese amministrative | 5.884.560 | 5.885.000 | 0,01% | 5.912.892 | 0,48% | |

2.2 ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

2.3 CONTENZIOSI/RECLAMI SPECIFICI

Nel corso dell'anno 2021 non si rilevano contenziosi o reclami specifici che hanno comportato danni di immagine o passività rilevanti.

2.4 OPERAZIONI DI CESSIONE CREDITI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la banca ha realizzato tre operazioni di cessione, (concluse con altrettante diverse controparti, che volta per volta hanno garantito le migliori condizioni economiche di acquisto) di portafogli di crediti deteriorati "Cosiddetti Misti" a titolo oneroso e pro soluto, di cui si dettaglia nel prosieguo.

Le cessioni hanno prodotto l'integrale cancellazione dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale della Banca, in quanto con esse si è realizzato di fatto, in capo ai cessionari il completo trasferimento dei rischi e benefici, connessi alle attività cedute.

In totale la Banca ha perfezionato la cessione pro soluto di nr. 50 posizioni per un GBV di euro 3.164.755,23, acquistati a un prezzo medio del 24.25%, in particolare:

- nr. 4 crediti già contabilizzati come write off per euro 414.024,86;
- nr. 46 posizioni al netto dei write off operati per euro 2.750.730,37.

Il volume delle Sofferenze, post contabilizzazione delle suddette tre cessioni, si è attestato al 31.12.2021 a euro 8.130.695.

I Cessionari individuati sono stati: Value Italy Società di Gestione del Risparmio S.P.A.; Confidi, Confcommercio Puglia e infine Estella SPE srl.

2.5 ALTRE INIZIATIVE DELLA BANCA

La Banca nel corso del 2021 ha acquistato l'immobile dove è collocata la Filiale di Taranto in Via Pupino e nel corso del 2022 acquisterà un immobile a Villa Castelli, in cui verrà spostata la sede dell'attuale filiale. Le motivazioni di questi ultimi acquisti, oltre a ragioni puramente logistiche, sono di razionalizzazione del patrimonio immobiliare della Banca e anche economiche per il conseguente risparmio del canone di locazione, oltre che segnare una presenza della Banca ancora più netta sul territorio.

2.6 INTERVENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel corso dell'anno 2021 non si sono registrati interventi dell'autorità giudiziaria.

2.7 COMPREHENSIVE ASSESSMENT

Il **Comprehensive Assessment** (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fondamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di **Comprehensive Assessment**, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (**Asset Quality Review**, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno **stress test** per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (**Comprehensive Assessment Stress Test**, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensione a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della **Advance Data Collection**, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto 2020 Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di **Comprehensive Assessment** comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove **timeline** che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (**Join-up**) nello **stress test**, proiettando così sull'orizzonte temporale dello **stress test** stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il **CET1 ratio** è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- **CET1 ratio** del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- **CET1 ratio** del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del **Comprehensive Assessment**, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di **stress test**.

2.8 RIALLINEAMENTO FISCALE DEI MAGGIORI VALORI ISCRITTI IN BILANCIO

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato. Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati¹.

Il riallineamento consente di ottenere:

- i. la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS ai fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali;
- ii. per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione)².

L'imposta sostitutiva del 3% è stata versata dalla Banca in unica soluzione, oppure in maniera alternativa, poteva essere versata con un massimo di tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali. In tale contesto, nel corso del secondo trimestre la Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2021 ha proceduto al riallineamento dei succitati valori con riferimento agli immobili e terreni per un importo pari a Euro 340 mila. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra ammonta a Euro 10 mila versata in data 25 giugno 2021. La Banca ha contabilizzato a conto economico per effetto del riallineamento sulle imposte non più iscrivibili un importo pari a Euro 123 mila (Euro 102 mila passività fiscali differite IRES e Euro 21 mila relativi a passività fiscali differite IRAP).

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto della Banca, al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su apposita riserva, di importo pari a Euro 329,8 mila corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)³.

2.9 PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI CONSEGUENTI ALLA PANDEMIA

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economia contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavo-

¹ Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

² Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (esercizio del 2024) a quello del riallineamento (c.d. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccredita come credito di imposta.

³ In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col.

ro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

3.1 INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

3.1.1 INDICATORI DI PERFORMANCE¹

| INDICI | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione % |
|---|------------|------------|--------------|
| INDICI DI STRUTTURA | | | |
| Crediti verso clientela / Totale Attivo | 42,52 % | 40,31 % | 5,47% |
| Raccolta diretta / Totale Attivo | 73,43 % | 72,45 % | 1,35% |
| Patrimonio Netto / Totale Attivo | 7,98 % | 7,66 % | 4,19% |
| Patrimonio netto / Impieghi lordi | 9,48 % | 10,63 % | (10,86%) |
| Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela | 10,87 % | 10,58 % | 2,80% |
| Impieghi netti/Depositi | 57,90 % | 55,86 % | 3,65% |
| INDICI DI REDDITIVITÀ | | | |
| Utile netto / Patrimonio netto (ROE) | 6,04 % | 5,98 % | 1,01% |
| Utile netto / Totale Attivo (ROA) | 0,48 % | 0,46 % | 5,23% |
| Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione) | 63,25 % | 61,64 % | 2,60% |
| Margine di interesse / Margine di intermediazione | 61,83 % | 63,42 % | (2,50%) |
| INDICI DI RISCHIOSITÀ | | | |
| Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela | 0,28 % | 0,77 % | (63,25%) |
| Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela | 2,26 % | 1,20 % | 88,17% |
| Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde | 88,48 % | 80,45 % | 9,98% |
| Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi | 55,58 % | 63,47 % | (12,42%) |
| Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis | 0,89 % | 0,75 % | (19,67%) |
| INDICI DI PRODUTTIVITÀ | | | |
| Margine di intermediazione per dipendente | 199.770 | 196.172 | 1,83% |
| Spese del personale dipendente | 68.193 | 66.631 | 2,34% |

L'andamento degli indici di struttura, in generale aumento rispetto all'anno precedente, è determinato dalla maggiore crescita dei valori a numeratore ed in particolare delle masse intermedie (Raccolta e Impieghi).

Per quanto riguarda gli indici di redditività, a fronte di un ROE pressoché in linea rispetto al 2020 si registra un peggioramento del Cost

¹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Income passato dal 61,64% al 63,25% ed una minore incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione.

Gli indici di rischiosità mostrano un lieve aumento complessivo del deterioramento crediti determinato da un miglioramento nell'incidenza delle sofferenze sia in termini di valore netto che di rettifiche operate ed un peggioramento degli altri crediti deteriorati, in particolare gli UTP, che subiscono un andamento opposto.

Nell'insieme, l'analisi complessiva degli indicatori percentuali ed il loro andamento confermano un ruolo di protagonista della nostra banca su tutto il territorio in cui opera, volto a determinarne una crescita sempre più solida e concreta nel tempo.

3.2. RISULTATI ECONOMICI

3.2.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO²

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|-----------------|-----------------|--------------|----------------|
| Interessi netti | 13.464 | 13.312 | 152 | 1,14% |
| Commissioni nette | 5.783 | 5.239 | 544 | 10,39% |
| Risultato netto delle attività e passività in portafoglio | 2.360 | 2.308 | 53 | 2,29% |
| Dividendi e proventi simili | 167 | 132 | 35 | 26,36% |
| Proventi operativi netti | 21.775 | 20.990 | 785 | 3,74% |
| Spese del personale | (7.795) | (7.129) | (665) | 9,33% |
| Altre spese amministrative | (5.913) | (5.885) | (28) | 0,48% |
| Ammortamenti operativi | (869) | (880) | 11 | (1,26%) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito | (3.838) | (3.879) | 41 | (1,05%) |
| Oneri operativi | (18.415) | (17.773) | (642) | 3,61% |
| Risultato della gestione operativa | 3.360 | 3.217 | 143 | 4,44% |
| Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività | (639) | (661) | 22 | (3,30%) |
| Altri proventi (oneri) netti | 1.444 | 1.616 | (172) | (10,66%) |
| Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni | - | (1) | 1 | (94,34%) |
| Risultato corrente lordo | 4.165 | 4.171 | (6) | (0,15%) |
| Imposte sul reddito | (420) | (647) | 227 | (35,08%) |
| Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - | - | - |
| Risultato Netto | 3.745 | 3.524 | 221 | 6,27% |

La presente tabella di conto economico riclassificato mostra le variazioni anno su anno in valore assoluto ed in termini percentuali. Nel raffronto si evince l'incremento sia dei proventi operativi netti in aumento di 785 mila Euro (+3,74%) che degli oneri operativi di 642 mila Euro (+3,61%). Il Risultato corrente lordo è pressoché in linea con l'anno precedente mentre una minore fiscalità determina un miglior risultato netto di esercizio al 31 dicembre 2021 con una variazione di 221 mila Euro (+6,27%).

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

3.2.2 MARGINE DI INTERESSE

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--|---------------|---------------|------------|--------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati | 14.584 | 14.428 | 155 | 1,08% |
| <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i> | 14.355 | 14.110 | 245 | 1,73% |
| Interessi passivi e oneri assimilati | (1.119) | (1.116) | (3) | 0,25% |
| Margine di interesse | 13.464 | 13.312 | 152 | 1,14% |

L'esercizio 2021 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 13,46 milioni di Euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di 152 mila Euro (+1,14%).

3.2.3 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|---------------|---------------|------------|--------------|
| Interessi netti | 13.464 | 13.312 | 152 | 1,14% |
| Commissione nette | 5.783 | 5.239 | 544 | 10,39% |
| Dividendi e proventi simili | 167 | 132 | 35 | 26,36% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 141 | 24 | 117 | 488,09% |
| Risultato netto dell'attività di copertura | - | - | - | - |
| Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie | 2.257 | 2.486 | (230) | (9,24%) |
| Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (37) | (203) | 166 | (81,90%) |
| Margine di intermediazione | 21.775 | 20.990 | 785 | 3,74% |

Il margine di intermediazione a fine 2021 è risultato pari a 21,78 milioni di Euro, evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente di 785 mila Euro (+3,74%).

3.2.4 COSTI OPERATIVI

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--|---------------|---------------|------------|--------------|
| Spese amministrative: | 13.707 | 13.014 | 693 | 5,33% |
| - Spese per il personale | 7.795 | 7.129 | 665 | 9,33% |
| - Altre spese amministrative | 5.913 | 5.885 | 28 | 0,48% |
| Ammortamenti operativi | 869 | 880 | (11) | (1,26%) |
| Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito) | 639 | 661 | (22) | (3,30%) |
| - di cui su impegni e garanzie | 531 | 176 | 355 | 201,51% |
| Altri oneri/proventi di gestione | (1.444) | (1.616) | 172 | (10,66%) |
| Costi operativi | 13.772 | 12.940 | 833 | 6,43% |

Il totale dei costi operativi si attesta a fine 2021 a 13,77 milioni di Euro in aumento rispetto all'esercizio 2020 di 833 mila Euro (+6,43%). Le spese amministrative sostenute aumentano di 693 mila Euro (+5,33%) ed è un incremento quasi interamente imputabile alle spese per il personale che risultano pari a 7,8 milioni di Euro con una variazione in aumento di 665 mila Euro (+9,33%) mentre le altre spese amministrative fanno segnare un aumento di 28 mila Euro.

Nelle spese per il personale è riportato il costo per gli incentivi all'esodo pari a 231,5 mila Euro di cui 112,2 mila Euro erogati nel 2021 e 119,3 mila Euro da erogarsi nel 2022 essendo stati definiti nell'importo e nei tempi.

Tra le altre spese amministrative sono stati ricompresi gli interventi a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti per 274 mila Euro e gli interventi sul Fondo Risoluzione della crisi nazionale per 66 mila Euro. Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (ammortamenti operativi) registrano un valore pari a 869 mila Euro in diminuzione di 11 mila Euro (-1,26%) rispetto allo scorso esercizio.

Gli altri accantonamenti diminuiscono di 22 mila Euro mentre gli altri oneri/proventi di gestione registrano minori proventi per 172 mila Euro.

3.2.5 RISULTATO CORRENTE LORDO

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--|--------------|--------------|------------|----------------|
| Margine di intermediazione | 21.775 | 20.990 | 785 | 3,74% |
| Costi operativi | (13.772) | (12.940) | (833) | 6,43% |
| Rettifiche di valore nette per rischio di credito | (3.821) | (3.872) | 51 | (1,31%) |
| Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali | - | - | - | - |
| Altri proventi (oneri) netti | (17) | (8) | (9) | 104,69% |
| Risultato corrente lordo | 4.165 | 4.171 | (6) | (0,15%) |

Il risultato corrente lordo dell'esercizio 2021 si attesta a 4,17 milioni di Euro assolutamente in linea rispetto all'anno precedente.

La crescita del margine di intermediazione (+785 mila Euro pari ad un +3,74%) ed i minori accantonamenti (+51 mila Euro pari ad un +1,31%) consentono di coprire i maggiori costi operativi (+833 mila Euro per un +6,43%).

3.2.6 UTILE DI PERIODO

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|--------------|--------------|------------|--------------|
| Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 4.165 | 4.171 | (6) | (0,15%) |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (420) | (647) | 227 | (35,08%) |
| Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte | 3.745 | 3.524 | 221 | 6,27% |
| Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - | - | - |
| Utile/perdita d'esercizio | 3.745 | 3.524 | 221 | 6,27% |

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 4,17 milioni di Euro, in linea rispetto al 31 dicembre 2020. L'imposizione fiscale presenta un saldo pari a 420 mila Euro e conseguentemente l'utile netto dell'esercizio 2021 risulta pari a 3,75 milioni di Euro evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente di 221 mila Euro (+6,27%).

3.3 AGGREGATI PATRIMONIALI

3.3.1 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO³

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--|----------------|----------------|--------------|--------------|
| ATTIVO | | | | |
| Cassa e disponibilità liquide | 46.004 | 75.459 | (29.455) | (39,03%) |
| Esposizioni verso banche | 54.650 | 36.678 | 17.972 | 49,00% |
| <i>di cui al fair value</i> | 1.234 | 1.123 | 85 | 7,35% |
| Esposizioni verso la clientela | 330.405 | 311.496 | 18.909 | 6,08% |
| <i>di cui al fair value</i> | 96 | 176 | (80) | (45,45%) |
| Attività finanziarie | 325.290 | 326.863 | (1.573) | (0,48%) |
| Partecipazioni | 2 | 2 | - | 0,00% |
| Attività materiali e immateriali | 7.133 | 6.938 | 195 | 2,81% |
| Attività fiscali | 4.264 | 4.856 | (592) | (12,19%) |
| Altre voci dell'attivo | 9.380 | 7.300 | 2.080 | 28,50% |
| Totale attivo | 777.128 | 769.591 | 7.537 | 0,98% |
| PASSIVO | | | | |
| Debiti verso banche | 122.965 | 133.377 | (10.412) | (7,81%) |
| Raccolta diretta | 570.658 | 557.595 | 13.063 | 2,34% |
| - <i>Debiti verso la clientela</i> | 558.462 | 547.450 | 11.012 | 2,01% |
| - <i>Titoli in circolazione</i> | 12.196 | 10.145 | 2.051 | 20,22% |
| Altre passività finanziarie | - | - | - | - |
| Fondi (Rischi, oneri e personale) | 2.781 | 2.703 | 78 | 2,88% |
| Passività fiscali | 201 | 845 | (643) | (76,18%) |
| Altre voci del passivo | 18.473 | 16.092 | 2.380 | 14,79% |
| Totale passività | 715.078 | 710.612 | 4.466 | 0,63% |
| Patrimonio netto | 62.050 | 58.978 | 3.071 | 5,21% |
| Totale passivo e patrimonio netto | 777.128 | 769.591 | 7.537 | 0,98% |

La presente tabella rappresenta uno spaccato dello stato patrimoniale riclassificato in cui si evincono le variazioni in valori assoluti e percentuali delle diverse voci.

La valorizzazione totale dei due aggregati si attesta a 777,13 milioni di Euro in aumento di 7,54 milioni di Euro equivalenti ad un incremento dello 0,98%.

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

3.3.2 RACCOLTA COMPLESSIVA DELLA CLIENTELA

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|----------------|----------------|---------------|---------------|
| Raccolta diretta | 570.658 | 557.595 | 13.063 | 2,34% |
| Conti correnti e depositi a vista | 528.683 | 515.239 | 13.443 | 2,61% |
| Depositi a scadenza | 27.028 | 29.939 | (2.911) | (9,72%) |
| Pronti contro termine e prestito titoli | - | - | - | - |
| Obbligazioni | - | - | - | - |
| Altra raccolta | 14.947 | 12.417 | 2.530 | 20,38% |
| Raccolta indiretta | 142.741 | 123.472 | 19.269 | 15,61% |
| Risparmio gestito | 116.431 | 102.042 | 14.389 | 14,10% |
| di cui: | | | | |
| - Fondi comuni e SICAV | 18.908 | 17.644 | 1.264 | 7,16% |
| - Gestioni patrimoniali | 23.396 | 14.115 | 9.281 | 65,75% |
| - Prodotti bancario-assicurativi | 74.127 | 70.283 | 3.844 | 5,47% |
| Risparmio amministrato | 26.310 | 21.430 | 4.880 | 22,77% |
| di cui: | | | | |
| - Obbligazioni | 17.092 | 15.767 | 1.325 | 8,40% |
| - Azioni | 9.218 | 5.663 | 3.555 | 62,78% |
| Totale raccolta | 713.399 | 681.068 | 32.332 | 4,75% |

Nel 2021 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista. L'incremento ha riguardato tanto la raccolta diretta aumentata di 13,06 milioni di Euro con un +2,34% quanto, soprattutto, la raccolta indiretta cresciuta di 19,27 milioni di Euro con un +15,61%.

I risultati esposti evidenziano la costante crescita da parte della nostra banca delle masse amministrate per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito.

Come esposto sotto, l'incidenza della raccolta diretta sul totale risulta in diminuzione passando dall' 82% al 78% a fronte di una decrescita della raccolta indiretta che passa dal 18% al 22%.

| COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione % |
|--|------------|------------|--------------|
| Raccolta diretta | 78% | 82% | (4,33%) |
| Raccolta indiretta | 22% | 18% | 19,57% |

3.3.3 RACCOLTA DIRETTA

L'aggregato raccolta diretta, composto dai debiti verso clientela e dalla raccolta altra, si attesta al 31 dicembre 2021 a 570,66 milioni di Euro. Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che, i debiti verso clientela raggiungono i 558,46 milioni di Euro e registrano un incremento di 11,01 milioni di Euro rispetto a fine 2020. L'altra raccolta ammonta a 14,95 milioni di Euro e risulta in aumento rispetto a fine 2020 di 2,53 milioni di Euro.

Nella tabella sottostante è riportato il rapporto in percentuale della raccolta diretta.

| RACCOLTA DIRETTA | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione % |
|---|-------------|-------------|--------------|
| Conti correnti e depositi a vista | 93% | 92% | 1,09% |
| Depositi a scadenza | 5% | 5% | 0,00% |
| Pronti contro termine e prestito titoli | 0% | 0% | - |
| Obbligazioni | 0% | 0% | - |
| Altra raccolta | 3% | 2% | 50,00% |
| Totale raccolta diretta | 100% | 100% | |

3.3.4 RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2021, un aumento di 19,27 milioni di Euro (+15,61%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 14,39 milioni di Euro (+14,10%), sostenuta in particolare dal buon andamento delle Gestioni Patrimoniali (+ Euro 9,28 milioni; +65,75%);
- un aumento del risparmio amministrato per Euro 4,88 milioni, +22,77%.

3.3.5 IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|----------------|----------------|---------------|--------------|
| Impieghi al costo ammortizzato | 330.309 | 311.319 | 18.990 | 6,10% |
| Conti correnti | 15.829 | 24.087 | (8.258) | (34,28%) |
| Mutui | 274.649 | 263.787 | 10.862 | 4,12% |
| Altri finanziamenti | 31.415 | 17.296 | 14.119 | 81,63% |
| Attività deteriorate | 8.416 | 6.149 | 2.267 | 36,86% |
| Impieghi al fair value | 96 | 176 | (80) | (45,45%) |
| Totale impieghi verso la clientela | 330.405 | 311.496 | 18.910 | 6,08% |

Gli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2021 si attestano a 330,41 milioni di Euro con una crescita nell'anno di 18,94 milioni di Euro

ed un +6,08% rispetto al 2020. Gli impieghi valutati al costo ammortizzato crescono a 330,31 milioni di Euro con una variazione positiva di 18,99 milioni di Euro (+6,10%) mentre gli impieghi al fair value ammontano a 96 mila Euro rispetto ai 149 mila Euro del 2020. Nel dettaglio si evidenzia come la componente di breve periodo rappresentata dall'apertura di credito in conto corrente si riduce di un 34,28% ammontando a 15,83 milioni di Euro mentre la componente a medio e lungo termine presenta un trend di crescita in particolare alla voce mutui che registra un incremento di 10,86 milioni di Euro(+4,12%) per un valore totale di 274,65 milioni Euro. Gli altri finanziamenti registrano un incremento di 14,12 milioni di Euro (+81,63%) con un valore totale di 31,42 milioni di Euro.

I crediti deteriorati netti rappresentano il 2,55% (1,97% nel 2020) del totale dei crediti netti verso la clientela con un aumento di 2,27 milioni di Euro.

Il rapporto impieghi a clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato per l'esercizio 2021 al 57,90% contro il dato di dicembre 2020 pari al 58,86%.

Tutto quanto sopra esposto è al netto delle operazioni dei titoli di debito.

3.3.6 COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

| COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione % |
|--|-------------|-------------|--------------|
| Conti correnti | 5% | 8% | (37,50%) |
| Mutui | 83% | 85% | (2,35%) |
| Altri finanziamenti | 10% | 6% | 66,67% |
| Attività deteriorate | 3% | 2% | 50,00% |
| Impieghi al Fair Value | 0% | 0% | - |
| Totale impieghi verso la clientela | 100% | 100% | - |

3.3.7 QUALITÀ DEL CREDITO

3.3.7.1 Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | | | |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------|
| | Esposizione Lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Coverage |
| Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato | 24.971 | (16.555) | 8.416 | 66,30% |
| - <i>Sofferenze</i> | 8.131 | (7.194) | 936 | 88,48% |
| - <i>Inadempienze probabili</i> | 16.408 | (9.246) | 7.161 | 56,35% |
| - <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i> | 433 | (114) | 318 | 26,41% |
| Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato | 324.799 | (2.906) | 321.893 | 0,89% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato | 349.770 | (19.461) | 330.309 | 5,56% |
| Esposizioni deteriorate al FV | - | - | - | - |
| Esposizioni non deteriorate al FV | 96 | - | 96 | 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV | 96 | - | 96 | 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela | 349.866 | (19.461) | 330.405 | |

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2020 | | | |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------|
| | Esposizione Lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Coverage |
| Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato | 22.546 | (16.396) | 6.149 | 72,73% |
| - <i>Sofferenze</i> | 12.289 | (9.887) | 2.402 | 80,45% |
| - <i>Inadempienze probabili</i> | 10.203 | (6.503) | 3.700 | 63,74% |
| - <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i> | 53 | (6) | 47 | 11,11% |
| Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato | 307.472 | (2.302) | 305.170 | 0,75% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato | 330.018 | (18.698) | 311.319 | 5,67% |
| Esposizioni deteriorate al FV | - | - | - | - |
| Esposizioni non deteriorate al FV | 176 | - | 176 | 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV | 176 | - | 176 | 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela | 330.194 | (18.698) | 311.496 | |

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 66 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 926 mila Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una contrazione del 33,84% rispetto a fine 2020, attestandosi a 8,13 milioni di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lorde si attesta al 2,32%, in diminuzione rispetto al 3,72% di fine 2020.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 72 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti e da posizioni in Bonis; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a

16,41 milioni di Euro, rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020 di 6,21 milioni di Euro (+60,82%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 4,69% (rispetto al dato 2020 pari al 3,09%,);

- le esposizioni scadute/sconfinanti lorde rilevano un incremento e si attestano a 433 mila Euro mantenendo una incidenza pressoché nulla sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2021, la banca ha perfezionato tre operazioni di cessione di crediti classificati a sofferenza per un importo lordo pari a 2,97 milioni di Euro con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti. Le sofferenze nette si riducono rispettivamente da 2,40 milioni di Euro del 31/12/2020 a 936 mila Euro del 31/12/2021, pari al 11,12% del peso dei crediti in sofferenza netti sul totale dei crediti deteriorati netti.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi si attesta al 7,14% in aumento rispetto all'6,83% di dicembre 2020.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia un aumento a 8,42 milioni di Euro rispetto ai 6,15 milioni di Euro del 2020. In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata all'88,48%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (80,45%);
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 56,35%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 pari al 63,74%;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un *coverage* medio del 26,41% contro l'11,11% del dicembre 2020;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è pertanto pari al 66,30% in diminuzione rispetto al dato di fine 2020 pari al 72,73%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,89% in aumento rispetto al corrispondente dato di fine 2020 pari allo 0,75%.
- il tasso del credito pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda passa dal 5,66% dell'esercizio precedente al 5,56% del 31 dicembre 2021.

3.3.7.2 Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

| INDICATORE | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|--|------------|------------|
| Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi | 7,00% | 7,00% |
| Sofferenze lorde/Crediti lordi | 2,00% | 4,00% |
| Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi | 5,00% | 3,00% |
| Crediti deteriorati netti/Crediti netti | 3,00% | 2,00% |

Nella tabella è riportato il rapporto in percentuale della qualità del credito verso la clientela.

3.3.7.3 Posizione interbancaria

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|-----------------|-----------------|---------------|-----------------|
| Crediti verso banche | 54.650 | 36.678 | 17.972 | 49,00% |
| <i>di cui al fair value</i> | 1.234 | 1.123 | | |
| Debiti verso banche | (122.965) | (133.377) | 10.412 | (7,81%) |
| Totale posizione interbancaria netta | (68.315) | (96.699) | 28.384 | (29,35%) |

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 68,32 milioni di Euro a fronte di 96,67 milioni di Euro al 31 dicembre 2020.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 122,65 milioni di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale.

3.3.7.4 Composizione e dinamica delle attività finanziarie

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Titoli di stato | 303.596 | 310.731 | (7.135) | (2,30%) |
| Al costo ammortizzato | 218.363 | 223.274 | (4.911) | (2,20%) |
| Al FV con impatto a Conto Economico | - | - | - | - |
| Al FV con impatto sulla redditività complessiva | 85.233 | 87.457 | (2.224) | (2,54%) |
| Altri titoli di debito | 9.000 | 3.417 | 5.583 | 163,39% |
| Al costo ammortizzato | 4.147 | 1.110 | 3.036 | 273,47% |
| Al FV con impatto a Conto Economico | - | 276 | (276) | (100,00%) |
| Al FV con impatto sulla redditività complessiva | 4.853 | 2.030 | 2.823 | 139,06% |
| Titoli di capitale | 8.986 | 8.986 | - | - |
| Al FV con impatto a Conto Economico | - | - | - | - |
| Al FV con impatto sulla redditività complessiva | 8.986 | 8.986 | - | - |
| Quote di OICR | 3.710 | 3.632 | 77 | 2,13% |
| Al FV con impatto a Conto Economico | 3.710 | 3.632 | 77 | 2,13% |
| Totale attività finanziarie | 325.290 | 326.766 | (1.477) | (0,45%) |

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 2,5 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è minima ed è connessa principalmente alla variazione delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" che, nel periodo, sono diminuite passando da 224,38 milioni di Euro a 222,51 milioni di Euro. A fine dicembre 2021, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 180,21 milioni di Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 9 milioni di Euro, da titoli di capitale per circa 8,9 milioni di Euro e quote di OICR per 3,7 milioni di Euro.

3.3.7.5 Immobilizzazioni

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--------------------------------|--------------|--------------|------------|--------------|
| Partecipazioni | 2 | 2 | - | 0,00% |
| Attività Materiali | 7.095 | 6.890 | 205 | 2,97% |
| Attività Immateriali | 38 | 48 | (10) | (20,22%) |
| Totale immobilizzazioni | 7.135 | 6.940 | 195 | 2,81% |

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 7,14 milioni di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2020 (+195 mila Euro; +2,81%).

La voce partecipazioni, pari a 2 mila Euro, non è stata movimentata nel corso dell'anno mentre le attività materiali sono aumentate di 205 mila Euro rispetto a dicembre 2020 (+2,97%).

Le attività immateriali sono costituite da software a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

3.3.7.6 Fondi per rischi e oneri: composizione

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--|--------------|--------------|------------|--------------|
| Impegni e garanzie rilasciate | 1.228 | 713 | 515 | 72,30% |
| Quiescenza e obblighi simili | - | - | - | - |
| Altri fondi per rischi e oneri | 1.119 | 1.562 | (443) | (28,37%) |
| - <i>Controversie legali e fiscali</i> | - | - | - | - |
| - <i>Oneri per il personale</i> | 518 | 356 | 162 | 45,55% |
| - <i>Altri</i> | 601 | 1.206 | (605) | (50,19%) |
| Totale fondi per rischi e oneri | 2.347 | 2.275 | 72 | 3,17% |

La voce 100 del passivo di Stato patrimoniale al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 2,35 milioni di Euro, in aumento del 3,17% rispetto al 31 dicembre 2020. Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" comprende l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'introduzione dell'IFRS 9" per 791 mila Euro e l'accantonamento per gli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per i restanti 437 mila Euro. Il fondo per controversie legali ammonta a 601 mila Euro in diminuzione di 605 mila Euro rispetto al 31 dicembre 2020.

L'accantonamento degli oneri per il personale è pari a 518 mila Euro in aumento del 45,55% rispetto al dato 2020.

3.3.7.7 Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politi-

che allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi di gran lunga eccedenti e al di sopra dei vincoli regolamentari. Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 62,05 milioni di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento del 5,21% ed è così composto:

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | Variazione | Variazione % |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|---------------------|
| Capitale | 2.220 | 2.316 | (96) | (4,14%) |
| Azioni proprie (-) | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 1.120 | 1.143 | (22) | (1,97%) |
| Riserve | 53.682 | 50.334 | 3.347 | 6,65% |
| Riserve da valutazione | 1.283 | 1.661 | (378) | (22,78%) |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) d'esercizio | 3.745 | 3.524 | 221 | 6,27% |
| Totale patrimonio netto | 62.050 | 58.978 | 3.071 | 5,21% |

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1,19 milioni di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti. Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

3.4 FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 62,05 milioni di Euro.

I fondi propri della Banca derivanti dalla somma di componenti positivi e negativi, in base alla loro qualità patrimoniale, si attestano, a 62,69 milioni di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 992 mila Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui

fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024 l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica"); L'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old"); L'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica").

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR.

A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va

operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 24 gennaio 2018 alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor e infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;

- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

| FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|---|-------------------|-------------------|
| Capitale primario di classe 1 - CET 1 | 62.688 | 58.946 |
| Capitale di classe 1 - TIER 1 | 62.688 | 58.946 |
| Capitale di classe 2 - TIER 2 | - | - |
| Totale attività ponderate per il rischio | 240.420 | 224.176 |
| CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate) | 26,07% | 26,00% |
| Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate) | 26,07% | 26,00% |
| Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate) | 26,07% | 26,00% |

In data 15 gennaio 2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 150 mila Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta al 31 dicembre 2021 i seguenti coefficienti patrimoniali:

- CET1: 26,07%
- TIER1: 26,07%
- FONDI PROPRI: 26,07%

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati.

Infine, in tale contesto, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

4.LA STRUTTURA OPERATIVA

4.1 ARTICOLAZIONE E POSIZIONAMENTO TERRITORIALE DELLA RETE VENDITA (SPORTELLI)

La BCC di San Marzano è diventata negli anni la banca di credito cooperativo di riferimento della comunità locale, con il maggior numero di sportelli, dipendenti, clienti e con il maggior volume d'affari. Da 65 anni unisce la funzione di intermediazione creditizia con la vocazione di impresa a responsabilità sociale, coniugando il valore della relazione umana con gli orizzonti offerti dall'innovazione tecnologica. Il territorio di competenza in cui opera la Banca comprende 30 comuni nelle province di Taranto e Brindisi, presidiati da 10 filiali e un centro direzionale all'avanguardia.

Tutte le sedi sono state realizzate con un layout omogeneo e strutturate in modo da poter offrire un servizio continuo e completo alla clientela, anche oltre gli orari di apertura al pubblico, privilegiando gli spazi dedicati all'accoglienza e le aree self-service, in cui effettuare in autonomia la maggior parte delle operazioni. Much attention è posta anche agli accessi agevolati per gli utenti diversamente abili. Tutti gli ATM della Banca sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non vedenti e, laddove possibile, sono stati realizzati sportelli automatici di altezza inferiore per agevolarne l'utilizzo da parte di persone con disabilità. Ogni filiale offre il servizio denominato "Fast Bank", un'area self bank evoluta (disponibile 24 ore al giorno) in cui i bancomat possono essere utilizzati non solo per prelievi e versamenti di contanti e assegni, ma anche bonifici, ricariche, pagamenti di bollettini etc. Per quanto concerne la sicurezza, inoltre, è previsto l'ingresso rapido della clientela con riconoscimento visivo e un moderno sistema di anti-camuffamento. L'obiettivo è proporre agli utenti un modello di Banca rigorosamente orientata al futuro già dall'organizzazione degli ambienti: luoghi eleganti, adatti al dialogo, all'incontro e alla comunicazione, oltre che all'operatività. Spazi con reception che privilegiano l'accoglienza, divanetti e poltrone che formano piccoli salotti per migliorare la relazione e aumentare la conversazione con i clienti e tra i clienti, al fine di rendere piacevole e interattivo l'utilizzo dei servizi offerti, lasciando alla tecnologia l'operatività delle transazioni bancarie e allo sportello l'attività di consulenza al cliente. In questo ambito si inserisce il potenziamento dell'approccio consulenziale a famiglie e imprese, come anche la strutturazione dell'area commerciale (private e corporate), con l'obiettivo di migliorare le performance di sviluppo prospect e clienti attivi.

4.2 EVOLUZIONE DELL'ORGANICO DELLA BANCA – GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE – INSERIMENTO NUOVI RUOLI PROFESSIONALI

Nella consapevolezza che il capitale umano rappresenta una leva competitiva di primaria importanza, la Banca riserva una grande attenzione alle risorse umane, puntando sulla preparazione e sulla professionalità dei dipendenti, al fine di accrescerne il patrimonio di competenze e supportare i piani di sviluppo aziendali, senza discriminazione alcuna. Al 31 dicembre 2021 la Banca ha impiegato 109 risorse, 2 in più rispetto al 2020, con 6 assunzioni e 4 cessazioni di rapporti lavorativi (per scadenza contratto e/o pensionamento). L'età media dei dipendenti è di 45 anni. La presenza femminile nell'organico è pari al 34%, con 37 donne su 109 risorse, di cui 7 quadri direttivi e 30 impiegate, a riprova di una particolare sensibilità della Banca al tema della parità di genere. Al personale dipendente, inoltre, si aggiungono 4 consulenti finanziari monomandatari. I criteri di selezione dei nuovi assunti hanno privilegiato: il titolo di studio, la conoscenza del territorio, le esperienze professionali pregresse nel settore bancario e non, oltre alle cosiddette soft skills di natura psicoattitudinale. Le attività di recruiting non escludono le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico. I nuovi ingressi, come anche gli spostamenti all'interno dell'organico, sono stati operati nel tempo con l'obiettivo di rafforzare

le attività di sviluppo commerciale e di consulenza delle filiali.

Nell'ottica di mantenere costantemente alto il livello di attenzione nei confronti dello sviluppo delle competenze e delle attitudini personali delle prime linee, la banca ha effettuato nell'anno 2021 un'ulteriore analisi su specifici profili aziendali (Gestori Retail e tre figure di Direzione generale) attraverso il metodo I-Profile, sistema quest'ultimo applicato dall'OSM – Open Source Management. L'analisi ha consentito alla Banca di misurare i dieci "ingredienti" fondamentali che determinano la produttività di ogni persona offrendo una valutazione oggettiva del potenziale individuale di ciascuno, individuandone pregi e aree di miglioramento al fine di individuare le azioni da mettere in campo per gestire in modo efficace e incentivare ogni singolo individuo e migliorarne le performance professionali. Parallelamente si è lavorato sulle competenze e attitudini personali dei colleghi coinvolti, attraverso l'utilizzo di strumenti formativi progettati ad hoc e attraverso un percorso fatto di incontri individuali e collettivi sui temi della leadership, del miglioramento della propria efficacia come "collaboratore di uno staff vincente" e dell'utilizzo al meglio dei propri collaboratori, con la prospettiva di ottenere una costante progressione dei risultati personali e di gruppo.

È proseguito, inoltre, nel corso del 2021, il progetto di Talent Management con il supporto di Page Personnel Italia S.p.A., destinato al Responsabile Commerciale e ai Preposti di Filiale. Tale progetto ha previsto un'attività formativa incentrata sui temi della comunicazione, della leadership e della managerialità, anche attraverso l'utilizzo della Sales Academy (esercitazioni sulla definizione degli obiettivi individuali, definizione del Job Profile con la descrizione dei comportamenti legati al ruolo e attività di follow-up sugli obiettivi prefissati). Durante la formazione è stato valutato il senso di condivisione, la collaborazione e il team work: i tools si presentano come giochi adattati e validati per essere utilizzati come strumenti di rilevazione delle competenze trasversali e come facilitatori nella formazione.

A far tempo dal 1.12.2021, a seguito dell'uscita per pensionamento del dott. Giuseppe Lenti (già direttore generale) e alla luce del ricambio generazionale in atto nella struttura organizzativa interna, il ruolo di direttore generale della banca è stato assunto dal dott. Salvatore Nardiello.

4.3 LA FORMAZIONE

Nell'ambito della valorizzazione delle risorse umane, la formazione riveste per la Banca un'importanza strategica. L'obiettivo è sviluppare competenze professionali e manageriali distintive a tutti i livelli, con un approccio fortemente orientato al cliente, al fine di realizzare le strategie di business aziendale e generare valore in termini di innovazione, competenza e inclusione. Nel 2021 sono state erogate 5.905 ore di formazione di natura tecnico - specialistica, di cui 20 destinate ai dirigenti (con una media di 7 ore a persona), 1.468 ai quadri direttivi (con una media di circa 61 ore a persona) e 4.417 agli impiegati (con una media di 53 ore a persona). Anche nel corso dell'anno 2021 la Banca ha messo a disposizione dei propri dipendenti, oltre al programma di corsi finanziati dalla Regione Puglia, anche workshop e incontri specialistici delle società prodotto e percorsi formativi definiti e curati dalla Capogruppo attraverso Banking Care. I principali argomenti trattati sono stati: l'aggiornamento inerente la normativa MiFid, l'aggiornamento IVASS, la Compliance, la disciplina AML, il Regolamento del Credito, la valutazione delle garanzie, PNRR 2021 - 2026, Il GDPR in ambito bancario, la Trasparenza, oltre alla formazione commerciale sui prodotti "a catalogo" Assicura. In merito alle modalità, oltre alle lezioni in aula (nella Sala Assemblee del Centro Direzionale) sono stati utilizzati Webinar, FAD e strumenti di E-learning. La Banca, inoltre, ha partecipato ad un'iniziativa promossa dalla Cassa Centrale dal titolo "Confidenza Digitale"; l'obiettivo di questa formazione, erogata in "pillole", è quello di educare i dipendenti in ordine ai rischi derivanti dagli attacchi informatici di cui le aziende italiane sono sempre

più vittime nella società contemporanea. La formazione, dunque, rientra nei programmi di investimento della Banca, rappresentando un importante strumento di crescita personale e aziendale del capitale umano, in una prospettiva di arricchimento continuo, nonché di specializzazione delle professionalità, per fronteggiare un mercato in continua evoluzione.

4.4 SISTEMA INCENTIVANTE E POLITICHE RETRIBUTIVE

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale, la Banca ha adottato le politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo, secondo quanto stabilito dalle Disposizioni vigenti della Banca d'Italia. Sono state, quindi, implementate una serie di attività a riguardo, tra cui la mappatura del personale più rilevante, la definizione preventiva e consuntiva del bonus pool e la verifica dei requisiti (gate) di attivazione del bonus pool per l'assegnazione di "una tantum" al personale. La BCC di San Marzano non utilizza sistemi di incentivazione. Nel 2021 sono stati promossi ad inquadramento successivo n. 10 dipendenti, inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione ai dipendenti (impiegati e quadri) del premio di risultato relativo all'anno 2020 secondo gli accordi tra i Sindacati e la Federazione. Le valutazioni determinanti le decisioni relative agli avanzamenti di carriera e i riconoscimenti al personale si basano, essenzialmente, sul miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e del senso di responsabilità.

Tutti i dipendenti beneficiano dei ticket pasto e di condizioni bancarie agevolate, oltre ad assistenza sanitaria, copertura per invalidità, congedo parentale e previdenza previsti dal CCNL e dal contratto integrativo interregionale. Nel 2021 il totale giorni lavorati ammonta a 27.137, i giorni di assenza per malattia e infortunio sono stati in tutto 441 (di cui 115 riconducibili ad assenze per malattia da Covid-19). La Banca, nel 2021, ha consentito al 33% del proprio personale di lavorare in modalità agile, con l'obiettivo di limitare i rischi di contagio.

4.5 POLITICHE DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

In tema di Salute e Sicurezza, la Banca pone in essere tutte le misure necessarie, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative. Nell'anno 2021 i dipendenti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche. Si è verificata una sola assenza per infortunio (in itinere).

4.6 AREA OPERATIONS

In materia di normativa interna si è provveduto ad aggiornare e ad adottare diverse Policy e Regolamenti, secondo gli standard documentali forniti dalla Capogruppo, tra cui si menzionano come documenti di prima adozione i seguenti:

- nell'ambito ICT - "Procedura di Gruppo per la Sicurezza dei Sistemi e delle Reti" e per la "Gestione delle chiavi crittografiche e dei certificati digitali"; Procedura di Gestione Log; Procedura di Sicurezza del ciclo di sviluppo delle Applicazioni; Procedura di Classificazione e Protezione delle Informazioni; Regolamento di Gruppo per la Gestione dei Cambiamenti ICT e Regolamento di Gruppo per la Gestione del Sistema Informativo di Gruppo, con nomina dei relativi referenti tenuti ad attuare le attività di monitoraggio e registrazione cambiamenti ICT, previsti all'interno dei Regolamenti; Policy di gruppo per la gestione sicura degli endpoint e Policy di gruppo per la gestione delle identità e degli accessi logici, che definiscono le regole i requisiti da rispettare

per una corretta gestione dei dispositivi aziendali e degli accessi logici alle risorse ICT; “Regolamento sulle Frodi Digitali” con contestuale nomina di un referente all’interno della Banca, che ha attivato tutti i controlli di linea previsti dalla Capogruppo su tale tema e definito le azioni che tutti i dipendenti devono intraprendere in caso di Sospetta Frode. Per garantire un maggior presidio sulla sicurezza informatica è stato inoltre attivato, sull’outlook di tutte le postazioni utenti il plugin “Phish Alarm”, da utilizzare per segnalare email sospette ad Allitude per ulteriori analisi e azioni di difesa;

- Regolamento del Piano Risanamento del Gruppo; Policy di Gruppo in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari; Policy di Gruppo sull’intermediazione di armamenti; Policy di Model Lifecycle Management; Regolamento di gruppo per la Gestione Attività Fiscali, con esternalizzazione di alcune attività di controllo alla Capogruppo;
- “Policy di Gruppo per la Gestione Normativa Interna” che descrive i criteri e le regole che la Banca deve rispettare nell’adozione della normativa interna emessa dalla Capogruppo. Su tale argomento la Banca ha preso parte ai diversi incontri organizzati dalla Capogruppo, che ha avviato un progetto dedicato denominato “Gestione Integrata Normativa Interna, Processi e Controlli di Gruppo” volto a definire una tassonomia dei processi unica e dei controlli di linea di gruppo;
- Codice Etico di Gruppo; Regolamento di Gruppo per la trattazione dei Reclami, con l’adozione di un nuovo sistema di trattamento degli stessi che prevede il coinvolgimento della Capogruppo ed una “Procedura di Gruppo per la trattazione delle lamentele verbali”, intendendo come tali le comunicazioni che pervengono dalla clientela, in forma verbale o telefonica, con cui i clienti contestano un comportamento o un’omissione della Capogruppo, della Banca o di una Società Finanziaria;
- Regolamento di Gruppo Whistleblowing; Regolamento di Gruppo per la Prevenzione e Gestione Abusi di mercato, con adozione della procedura informatica di individuazione delle operazioni sospette.

Gli stream progettuali che la Banca ha avviato nel corso del 2021 sono i seguenti:

- avvio del Progetto Superbonus 110%, come previsto dalla Legge 77/2020, rendendo disponibili alla clientela diverse soluzioni di agevolazioni finanziarie e finanziamenti;
- avvio dei contratti dinamici nell’ambito della Mifid II e revisionate le check list “Finanza Retail e check List “Prodotti Assicurativi e non IBIP’s”, relative ai controlli di linea nell’ambito del comparto assicurativo;
- adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/01 con nomina dell’Organismo di Vigilanza e redazione della normativa interna corrispondente, tra cui il “Regolamento dei Flussi Informativi - Ex D.Lgs. 231/01”;
- adozione di provvedimenti organizzativi conseguenti all’ introduzione del Regolamento IVASS n.45/2020 e del Provvedimento IVASS n.97/2020 in materia di Informativa Precontrattuale (es. adozione All 3 e All 4 Ter);
- avvio della collaborazione con il fornitore Eon Energia, per promuovere la conclusione di contratti aventi ad oggetto la fornitura di energia elettrica o gas, da parte della rete distributiva della Banca;
- invio della PMU alla clientela per l’ attivazione del servizio SCT Instant da Inbank Web, esteso a tutta la clientela retail, professionale e impresa, senza dover richiederne l’attivazione in Filiale;
- nuovo servizio In Bank On boarding al fine di permettere il collocamento a distanza del prodotto InBank, riservato esclusivamente

alla clientela Retail;

- firma grafometrica: il progetto è stato ripreso, dopo una prima fase di avvio negli anni scorsi. Abbiamo completato l'installazione delle nuove tavolette, utili all'utilizzo della firma grafometrica, su tutte le postazioni di cassa della Nostra Banca (n.21), il corretto utilizzo dello strumento è monitorato costantemente e ricade inoltre anche nelle principali attività in monitoraggio da parte della Capogruppo. Nel corso del primo trimestre del 2022, verranno installate le nuove tavolette anche sulle postazioni dei preposti, dei vice e dei colleghi del back office;
- marcatura Temporale integrata in SIB 2000 con un risparmio di ca il 50% rispetto al precedente fornitore (Microdata);
- procedura green pass: al fine di ridurre al minimo la possibilità di contagio anche negli ambienti lavorativi, per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 127/2021, dal 15 ottobre al 31 dicembre, è stata completata l'attività, con il supporto della Capo Gruppo, del monitoraggio e controllo del green pass;
- efficientamento dell'iter di offerta commerciale in merito ai Dossier Titoli che ci ha permesso di perseguire i seguenti obiettivi: un processo uniforme e standardizzato per le Banche del Gruppo, la dematerializzazione della modulistica, la capitalizzazione di tutte le integrazioni contrattuali introdotte. Novità molto importante è stata la riduzione dei vari passaggi operativi per l'apertura di un nuovo dossier titoli, da 20 fogli relativi al contratto titoli per la sottoscrizione del nuovo dossier, agli attuali 8 fogli. Perfezionata anche la possibilità di apertura del nuovo dossier a distanza, tramite la FEA, per i clienti anche hanno aderito alla nuova versione;nuova modalità di sottoscrizione prodotti Assicura tramite la FEA attraverso l'adeguamento agli obblighi previsti dalla normativa di riferimento per la promozione ed il collocamento dei contratti assicurativi mediante tecniche di comunicazioni a distanza. Collocamento dei contratti assicurativi a distanza con Assicura, mediante la sottoscrizione della nuova Firma Elettronica Avanzata. Perfezionata anche l'attività formativa sulle filiali con Assicura per il tramite del servizio commerciale;
- gestione del contante: al fine di ridurre gli elevati costi che la nostra Banca sostiene per la gestione del contante, è stato creato il nuovo progetto che ha previsto l'analisi dettagliata della clientela che utilizza gli ATM evoluti con movimentazione di contante importante. E' stato analizzato, posizione per posizione, il margine di contribuzione complessivo di ogni singola controparte interessata dal fenomeno, raffrontandolo con i relativi costi di gestione sostenuti (costo trasporto + costo contante + costo FTE Banca). Il progetto ha coinvolto attivamente le figure dei Preposti di Filiale e del servizio commerciale;
- nella seconda metà del 2021 si è avviato un progetto di revisione del processo del credito con l'obiettivo di rilanciare il segmento Corporate della Banca e di sviluppare un nuovo approccio commerciale in ambito fidi. In sintesi si è proceduto alla: attivazione di azioni commerciali focalizzate (e guidate dalla Direzione) per il recupero di volumi e redditività (procacciamento nuovi clienti + potenziamento/sviluppo già clienti), separazione tra funzioni commerciali e creditizie con attribuzione di poteri deliberativi solo in capo alla filiera crediti, rimodulazione dei poteri delegati (concessione e sconfinamenti), innesto di nuove figure con specifiche attività in ambito crediti e ridisegno del processo istruttorio al fine di semplificare i rinnovi/revisioni e ottimizzare e rafforzare la concessione su nuova clientela;
- è in corso un progetto di prenotazione e gestione degli appuntamenti in Banca, con il quale sarà possibile prenotare un appuntamento in filiale direttamente da smartphone, tablet o pc, 24 ore su 24. Il servizio sarà disponibile tramite APP dedicata o

via web e prevede la possibilità di registrarsi impostando uno username e password, per facilitare gli accessi successivi. Inoltre, è in fase di completamento anche l'installazione di un nuovo programma sulle 10 tv presenti in filiale, per la gestione della trasparenza ed eventualmente si potrà usare anche come pannello luminoso pubblicitario in occasione di campagne commerciali, con contestuale dismissione dei vecchi Totem ormai in disuso da tempo;

- PMU variazione massiva tassi: al fine di ridurre la voce in bilancio "interessi passivi", abbiamo avviato una analisi degli attuali tassi concessi alla clientela sulla raccolta con la finalità di aumentare la forbice dei tassi e creare maggiore redditività per la Banca, apportando una riduzione del tasso creditore riportandolo al valore dello 0,01%. L'analisi è stata conclusa a fine 2021 con l'invio della comunicazione alla clientela congiuntamente all'invio dell'estratto conto di fine anno. Tale manovra consentirà alla Banca un recupero di valore di circa 300 k/euro all'anno. D'intesa con il servizio commerciale, si fornirà massima assistenza alle filiali, nel caso di eventuali reclami avanzati da parte di alcuni clienti;
- evoluzione del ruolo degli operatori di Front Office all'interno delle filiali: il nuovo paradigma prevede la possibilità di avviare la proposizione commerciale già nel primo punto di contatto della clientela. Negli ultimi mesi dello scorso anno u.s. abbiamo progettato una nuova attività di consulenza ai colleghi del front office (cassieri), al fine di monitorare puntualmente le loro attività giornaliere e soprattutto iniziare a trasferire le prime nozioni basilari di una attività commerciale, al fine di fornire maggiore redditività alle filiali e fidelizzare maggiormente la clientela. Con il nuovo paradigma prospettato la banca si propone di ottenere un incremento della redditività, la valorizzazione della relazione cliente-banca e un 'attivo coinvolgimento' delle figure di front office nelle attività di programmazione e di sviluppo commerciale, allo scopo di diffondere una cultura commerciale orientata agli obiettivi della banca e di sviluppo delle risorse.

5. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

5.1 IL PRESIDIO DEI RISCHI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.2 ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione¹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare: nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;

¹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management; si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

5.3 FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa mission.

5.3.1 FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;

- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

5.3.2 FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;

- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

5.3.3 FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo. La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;

- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e

integrata degli ambiti di maggior rischio;

- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

5.3.4 FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3.5 CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione

nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.3.6 INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

6. ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

6.1 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'art. 2528 c.c., ultimo comma, prevede che gli amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. Lo scopo della predetta norma è quello di esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'ampliamento della base sociale. Conformemente al dettato normativo il Consiglio di Amministrazione della Banca, verificati i requisiti disciplinati dall' art. 7 dello Statuto Sociale, nell'esame delle domande di ammissione a socio tiene presente i seguenti criteri di carattere generale volti a: a) favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti che abbiano interesse ad operare con la Banca in modo continuativo, b) mantenere e/o sviluppare una presenza significativa di soci nei comuni in cui la Banca ha competenza territoriale, c) rispettare, per quanto possibile, un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, riguardo alla popolazione residente, nonché al tipo e allo sviluppo delle attività economiche in essa presente e) acquisire soci in nuove aree di insediamento per l'eventuale apertura di altre filiali, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza. In tale direzione gli organi aziendali si sono mossi con l'obiettivo di ridurre o eliminare l'anomalia ancora esistente in capo ad una non trascurabile parte di soci in compagine.

6.2 INFORMAZIONI SUI SOCI

I soci ammessi nel 2021 sono stati 13 e fuoriusciti 142; nel 2020 ne sono stati ammessi 4 e fuoriusciti 21; pertanto alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 2384 soci, con una diminuzione di 129 soci rispetto al 2020.

| | Persone fisiche | Persone giuridiche | Totale |
|--|-----------------|--------------------|-------------|
| Numero soci al 1° gennaio 2021 | 2032 | 481 | 2513 |
| Numero soci: ingressi | 12 | 1 | 13 |
| Numero soci: uscite | 119 | 23 | 142 |
| Numero soci al 31 dicembre 2021 | 1925 | 459 | 2384 |

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2021, si registra un rapporto impieghi soci/totale impieghi pari a 25,97%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2020 in cui tale indice era pari al 28,43%.

Al 31 dicembre 2021 il rapporto raccolta soci/raccolta totale è pari a 18,46%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2020 in cui tale indice era pari al 21,44%.

La Banca ha, inoltre, redatto e adottato un Regolamento Soci ed una Procedura per la Gestione amministrativa del socio, con la revisione di tutta la modulistica in uso ad essi connessa.

6.3 INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,48%.

6.4 ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la BCC di San Marzano di San Giuseppe insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.5 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca, nel corso dell'esercizio 2021, ha continuato a rafforzare la propria attività di marketing e comunicazione con diverse iniziative promozionali ed azioni commerciali condotte sul territorio avendo sempre cura di mettere in evidenza il "Know-How" aziendale.

6.6 AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.7 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenziano anche per il 2021 le seguenti ripartizioni:

- Operazioni di maggiore rilevanza: operazioni il cui controvalore, in rapporto al patrimonio di vigilanza della Banca, è superiore alla soglia del 5%;
- Operazioni di minore rilevanza: operazioni diverse da quelle di maggiore rilevanza;

¹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

- Operazioni ordinarie: operazioni di minore rilevanza rientranti nell'ordinaria operatività della Banca e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- Operazioni di importo esiguo: operazioni il cui controvalore unitario non eccede l'importo di Euro 250.000.

Non sono state compiute nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato di Amministrazione e il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

6.8 STRATEGIE E POLITICHE COMMERCIALI

Il 2021 è stato caratterizzato da una serie di complessità che hanno influenzato gli andamenti macro-economici con modalità che non trovano precedenti negli ultimi decenni. La crisi economica scatenata nel 2020, a causa della pandemia per il Covid-19, ha continuato a determinare effetti nel corso del 2021. Fortemente penalizzati sia il settore della ricettività turistica-alberghiera che della ristorazione, con un netto calo delle presenze nel primo semestre dell'anno. Influenze negative sono state registrate nel settore dell'artigianato locale, che ha visto una netta contrazione sia per la minore affluenza di turisti che per un calo della domanda interna, in quanto prodotti esclusi dalla sfera della prima necessità. Per contro, alcune attività operanti nel campo sanitario hanno registrato delle prese di posizione con incremento dei volumi di fatturato e margini elevati. La stagione estiva ha dato una spinta improvvisa all'economia del territorio facendo registrare un incremento delle presenze di italiani senza precedenti. Il tessuto delle imprese legate all'edilizia ha registrato un dato positivo nelle attività e nelle produzioni in quanto è continuato a crescere il fabbisogno delle famiglie sia per i lavori di piccola edilizia che per l'avvio delle pratiche per il Bonus 110%, oltre le altre forme di agevolazioni fiscali nel comparto della casa e dei condomini. Per tutto il 2021, la crisi del comparto siderurgico ha fatto sentire i suoi effetti a causa dell'instabilità determinata dalla gestione di Arcelor-Mittal (realtà siderurgica produttiva preponderante nella provincia di Taranto) con continuo ricorso agli ammortizzatori sociali ed interruzione delle commesse alle imprese dell'indotto che occupano diverse migliaia di tecnici ed operai del nostro territorio e, quota parte, nostri clienti.

L'agricoltura ha registrato andamenti altalenanti a causa delle avverse condizioni meteorologiche pur confermando il positivo andamento della produzione e del relativo fatturato nel campo delle uve da vino e da tavola che, nel nostro territorio, coinvolge una quota consistente di agricoltori. Più preoccupante, invece, la produzione dell'olio extra-vergine d'oliva che ha registrato una contrazione a causa dell'avanzare della Xylella anche nei territori del tarantino.

La larga diffusione della vaccinazione tra la popolazione pugliese ha consentito una lenta e progressiva ripresa dei diversi settori della nostra economia e le nostre imprese-clienti sono riuscite a gestire la fase più acuta sia per la composizione prettamente familiare e, nello specifico, grazie al sostegno che il nostro Istituto non ha fatto mancare nella fase più critica della pandemia. Nel complesso, il nostro Istituto ha incrementato il credito verso imprese e famiglie registrando un +7,45% negli impieghi vivi rispetto all'esercizio precedente. Si è consolidato il rapporto con i Confidi territoriali grazie ai quali sono state erogate diverse operazioni e, tra queste, alcune di importo rilevante.

Lo scenario complessivo ha influito sulle scelte dei risparmiatori nostri clienti che hanno diversificato i loro investimenti attuando una composizione più articolata dei loro portafogli e, in particolare, con forme etiche di investimento grazie ai Fondi Etici di NEF del Gruppo Cassa Centrale Banca. A fronte di un incremento del 4,83% della raccolta complessiva rispetto all'anno precedente, il 2021 ha visto

un netto balzo della raccolta indiretta cresciuta del 16,59% rispetto ai volumi del 2020.

Se la crisi e le calamità hanno causato gravi danni all'economia di famiglie ed imprese, dall'altro canto, hanno fatto accrescere la consapevolezza verso il ricorso alle maggiori garanzie per la tutela delle famiglie e delle imprese tanto da determinare un incremento del 32,47% delle assicurazioni ramo danni e del 10,80% delle polizze per infortunio e malattia, rispetto ai dati che il nostro Istituto aveva avuto nel corso del precedente anno.

La possibilità di erogare credito alle famiglie in meno di ventiquattro ore e per importi minimi, grazie alla collaborazione con PrestiPay, società del Gruppo Cassa Centrale Banca, ha permesso di soddisfare quelle esigenze spesso legate all'acquisto di beni durevoli (auto, mobili, elettrodomestici) che difficilmente si sarebbero potute eseguire attraverso l'ordinaria attività di concessione del credito.

La formazione delle risorse umane nei diversi settori, nei quali opera il nostro Istituto, ha sicuramente determinato i lusinghieri risultati e il positivo riscontro da parte della clientela. Nella seconda fase del 2021 è stata posta particolare attenzione sia alla formazione che al relativo collocamento dei Fondi Pensione e, grazie alla collaborazione dei referenti CCB, abbiamo registrato un significativo incremento pari al 34,55% rispetto al dato registrato l'esercizio precedente.

L'ultima fase dell'anno ha subito un rallentamento dell'economia del territorio in relazione alle incertezze legate al perdurare della pandemia, pur registrando un andamento positivo delle vendite nel periodo delle festività natalizie.

La struttura commerciale ha proseguito nel campo della formazione sui prodotti da investimento e assicurativo continuando a puntare sui Piani di Accumulo sui fondi NEF di NEAM del Gruppo Cassa Centrale Banca e sulle forme di tutela delle imprese e delle famiglie. È stato avviato un focus a livello di Gruppo sul segmento dei minori e dei giovani che, si prevede, troverà attuazione nei primi mesi del 2022 con la creazione di prodotti specifici finalizzati ad accrescere la cultura del risparmio tra i più giovani. Le previsioni per il 2022 vedono il perdurare della pandemia con minori effetti sull'economia. La programmazione delle attività è focalizzata sulla maggiore diversificazione della raccolta e sulla gestione dei prodotti per le piccole e medie imprese del nostro territorio che rappresentano il volano del nostro territorio.

7. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

7.1 ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

7.2 AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO CYBER ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi *cyber* dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce *cyber* correlabili al **conflitto russo-ucraino**.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di Cyber Threat Intelligence;
- governo del rischio fornitori critici;
- *awareness* e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio *cyber* relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in ucraina".

8. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'inizio dell'anno 2022 sconta ancora dell'incertezza economica dovuta al perdurare degli effetti della pandemia COVID-19, aggravata dagli eventi bellici in cui è sfociata la crisi in Ucraina. La BCE continua a raccomandare alle banche di esercitare la massima prudenza in merito ai dividendi e al riacquisto delle azioni proprie, chiedendo a tutte le banche di considerare la possibilità di non distribuire dividendi in contanti né riacquistare azioni proprie, oppure di limitare tali distribuzioni. La Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione. La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022. L'emergenza pandemica del Covid-19 e le ripercussioni economiche della guerra in Ucraina, pertanto, stanno comportando pesanti ripercussioni sul tessuto socio-economico e produttivo del Paese. Le attività artigianali e commerciali, le grandi e piccole imprese sono danneggiate e messe a dura prova.

Gli eventi sopra menzionati non risparmiano il settore bancario, che si trova pertanto a dover fronteggiare una nuova situazione di possibile recessione economica, dopo che si erano avvertiti a fine anno buoni segnali di ripresa. Anche quest'anno le aziende approveranno un bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 senza che vi sia una reale e chiara percezione del futuro.

In considerazione degli avvenimenti e della loro repentina trasformazione risulta quantomeno complesso riuscire a quantificare con certezza sia la durata che l'impatto dell'emergenza pandemica e dell'emergenza bellica. Altrettanto complesso quantificare tutti gli effetti positivi legati alle misure di contrasto alle crisi che sono state poste in essere a livello nazionale e della Unione Europea nel corso del 2021 e che verranno adottate nel 2022. In tale contesto di incertezza, anche per la Banca non è possibile stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività e operatività, tuttavia in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca continuerà a mettere a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti delle crisi in atto alcune misure di concreto sostegno all'economia locale.

L'evoluzione della gestione della Banca risulterà quindi fortemente legata ai risultati che si determineranno in conseguenza degli effetti delle crisi e delle misure di sostegno adottate. Tuttavia, per quanto riguarda l'andamento societario e gli obiettivi fissati per il 2022, la Banca, in coerenza con il nuovo perimetro di Gruppo e alle attuali quote di mercato, ha provveduto ad approvare nella seduta consiliare del 10 marzo 2022 il Budget 2022.

Le ipotesi del piano prevedono:

- Un incremento degli impieghi performing del +4,9%
- Un incremento degli Raccolta diretta clientela del +0,9%
- Un incremento degli Raccolta indiretta clientela Gestioni patrimoniali e fondi +20,3%, Prodotti assicurativi +9,0%
- Una variazione del Margine d'interesse del -2,5%
- Una variazione delle Commissioni nette dell'8,1%

9. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 3.744.833.

Così come avvenuto nell'esercizio precedente, si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione dell'utile così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 16 febbraio 2022 in sede di approvazione delle politiche contabili nonché, della "comfort letter" inviata alla Banca Centrale Europea, ai fini della computazione dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2021 nel CET1 consolidato, ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea (BCE/2015/4):

| | |
|---|----------------|
| Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto | Euro 3.565.097 |
| Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto | Euro 112.345 |
| A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 3% raggugliata al capitale effettivamente versato. | Euro 67.391 |

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi due anni, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima. Basta volerlo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è una grande opportunità. Potrà avere successo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per dare linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso", che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi, "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

San Marzano di San Giuseppe 24 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
f.to Emanuele di Palma

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'E. di Palma', enclosed within a large, loopy oval shape.



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI (ART.2429, SECONDO COMMA, C.C.)

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha adempiuto ai propri compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza della Legge e delle disposizioni statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. La presente relazione è redatta ai sensi dell'art.2429, 2° comma, del Codice civile, a norma del quale il Collegio è tenuto a riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri e a fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

* * *

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico presentano sinteticamente i seguenti valori:

| Stato patrimoniale | |
|----------------------|-------------|
| Attivo | 777.127.836 |
| Passivo | 715.078.309 |
| Patrimonio Netto | 58.304.694 |
| Utile dell'esercizio | 3.744.833 |

| Conto economico | |
|--|------------|
| Margine di interesse | 13.464.246 |
| Margine di intermediazione | 21.774.958 |
| Rettifiche di valore (voce 130) | 3.821.140 |
| Risultato netto della gestione finanziaria | 17.936.800 |
| Costi operativi | 13.772.135 |
| Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 4.164.583 |
| Imposte dell'esercizio | 419.750 |
| Utile dell'esercizio | 3.744.833 |

Il progetto di bilancio è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, con le relative informazioni comparative e le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio. Al riguardo il Collegio sindacale ha preso atto che il Bilancio al 31 dicembre 2021 della

banca è stato consolidato nel Bilancio del Gruppo Bancario CCB a cui la Banca ha aderito con effetto contabile 1.1.2019 ed è stato redatto sulla base delle disposizioni normative di riferimento, nonché delle istruzioni operative fornite dalla Capogruppo.

* * *

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Deloitte & Touche S.p.A incaricata dall'Assemblea dei Soci del 4 maggio 2021, per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

* * *

Nell'ambito dell'attività svolta il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione ed all'impostazione del bilancio, anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione; i principi applicati e i controlli svolti hanno consentito di riscontrare che il bilancio è stato redatto con chiarezza e che fornisce un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del risultato economico conseguito.

Nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione espone le informazioni richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Nella relazione al bilancio il Consiglio di Amministrazione illustra la gestione della Banca e la sua prevedibile evoluzione, alla luce degli elementi di conoscenza e di quelli razionalmente ipotizzabili, con particolare riguardo al perdurare della pandemia ed ai recenti eventi bellici. Fornisce poi le altre notizie richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad informazioni sulle iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e allo sviluppo dell'idea cooperativa.

* * *

In particolare, il Collegio

- ha tenuto le periodiche riunioni previste dalla Legge nel corso delle quali ha adempiuto ai compiti e alle funzioni di competenza e nei verbali prodotti ha riportato nel dettaglio l'attività di controllo e di vigilanza esperita;
- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso del 2021 ed a tutte le sessioni formative organizzate da Cassa Centrale Banca per gli organi sociali;
- ha ottenuto dagli Amministratori, dal Direttore generale e dai vari Responsabili delle diverse funzioni aziendali tempestive ed idonee informazioni sull'andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società. Al riguardo si può ragionevolmente rilevare che le azioni poste in essere sono apparse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale conflitto di interessi;
- ha valutato, per quanto di propria competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- ha vigilato sul concreto funzionamento del sistema di controllo interno, che nel corso dell'esercizio ha garantito il mantenimento di una complessiva copertura delle aree di competenza come definite dalle vigenti disposizioni normative;
- ha constatato la sostanziale adeguatezza delle attività formative, con particolare riguardo a quelle svolte in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo.
- Nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C. e non risulta che vi siano stati esposti o denunce presentate da parte di terzi al di fuori di n. 11 reclami, di cui n. 2 sono stati accolti, mentre i restanti 9 sono stati gestiti dall'Ufficio ed archiviati come infondati, dopo una corrispondenza fitta con la clientela interessata e approfondita valutazione. Infine, per nessun altro reclamo rispetto ad uno dei due ritenuti fondati ed accolti, è stato presentato ricorso all'A.B.F.

* * *

Le Funzioni Aziendali di Controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo in accordo alle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia.

Il modello organizzativo di Cassa Centrale Banca prevede la figura del "Referente interno" presso le singole società fruitrici che riporta funzionalmente ai Responsabili delle Funzioni di Controllo della Capogruppo e, nel caso delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio, svolge le attività di verifica pianificate centralmente sotto la diretta supervisione delle rispettive Direzioni di Funzione. Il Collegio Sindacale ha ricevuto tempestiva e accurata informativa dai Referenti delle varie Funzioni in merito a:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- carenze riscontrate nell'attività di controllo e le azioni di rimedio ipotizzate/pianificate e intraprese;
- pianificazione e consuntivazione delle attività.

Sulla base delle informazioni e della documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo e alla luce delle azioni correttive poste in essere dall'Organo Amministrativo in relazione a quanto segnalato dalle medesime nel corso di esercizio, riteniamo di poter ragionevolmente concludere nel merito per un valido funzionamento del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

* * *

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2021 è stato affidato al Collegio Sindacale l'incarico di vigilanza ai sensi della D. Lgs. n. 231/2001.

In ragione di tale incarico ha provveduto a vigilare sull'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del citato decreto legislativo e dei suoi adeguamenti in accordo all'evoluzione normativa.

Dell'attività di vigilanza, dettagliatamente riportata nei relativi verbali, non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Banca né è mai pervenuta alcuna segnalazione relativa ad atti o condotte che abbiano comportato una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs n.231/2001 e dei principi contenuti nel Codice Etico.

La Relazione annuale di sintesi dell'Organismo di Vigilanza è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2022.

* * *

La Società di Revisione è stata incontrata periodicamente al fine di attuare un reciproco e proficuo scambio di informazioni. Nel corso degli incontri, la stessa ha fornito gli approfondimenti di volta in volta richiesti e non ci ha evidenziato atti o fatti censurabili, né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di segnalazioni ai sensi di legge.

La società di Revisione in data odierna ha rilasciato altresì la propria relazione, formulata ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, che si conclude con un giudizio positivo sul bilancio di esercizio conformemente a quanto risulta dalla relazione aggiuntiva rilasciata in pari data destinata al Collegio Sindacale (nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale), predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

La Società di Revisione ha inoltre presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

* * *

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- diamo atto che il contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del prospetto della redditività complessiva sono a nostro avviso rispondenti ai principi contabili internazionali e alle disposizioni dettate da Banca d'Italia ed è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale.

* * *

Nel corso dell'esercizio siamo stati costantemente informati dagli amministratori e dai responsabili delle funzioni coinvolte sui provvedimenti adottati dalla Banca per fronteggiare, in sicurezza, l'emergenza sanitaria dovuta al "Covid 19". Provvedimenti che peraltro sono sinteticamente illustrati nella Relazione sulla gestione.

Da parte nostra abbiamo potuto constatare che è stata effettuata un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del "Covid 19" sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili.

* * *

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., condividiamo i criteri seguiti dal Consiglio

di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

* * *

In considerazione dei dati economici, patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2021, che mostrano un patrimonio netto di euro 62.049.527, comprensivo di un utile di conto economico di euro 3.744.833, nonché degli indicatori di solidità patrimoniale (CET 1 e Total Capital Ratio) ed esaminati i contenuti delle Relazioni redatte dalla Società di Revisione, non rileviamo, per quanto di nostra competenza, obiezioni in merito alla approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio così come formulati dal Consiglio di Amministrazione.

San Marzano di S.G. 12 aprile 2022

Il Collegio Sindacale
Dott. Ciro Cafforio
Dott. Vincenzo Fasano
Dott. Cosimo Damiano Miccoli





Relazione
della Società
di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Ai Soci di

Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa (di seguito la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Qualità del credito", al 31 dicembre 2021 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 349,8 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 25 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 19,5 milioni (di cui Euro 16,6 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 330,3 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 8,4 milioni).

La Relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2021 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 5,56%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,89%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 66,30%.

Nella Nota Integrativa alla "Parte A – Politiche Contabili" e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Inoltre, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato processi e presidi per il monitoraggio del credito con particolare riferimento, tra l'altro, alle posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 anche attraverso una più articolata segmentazione della clientela in cluster omogenei di rischiosità.

Infatti, nel corso del 2021 il quadro macroeconomico generale e di settore è stato ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e dalle connesse misure di contenimento, continuando a richiedere alle banche il governo dei relativi impatti sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate. Il contesto di riferimento, inoltre, ha continuato ad essere caratterizzato da iniziative e concessioni introdotte dalle misure governative e dalle autorità monetarie e fiscali, i cui impatti sulla situazione economico-patrimoniale della Banca sono riportati nelle Parti B, C, ed E della Nota Integrativa che include, anche

per l'esercizio 2021, una specifica informativa avente ad oggetto gli effetti che la pandemia Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale della Banca.

La Banca, inoltre, ha implementato ulteriori affinamenti al modello di Impairment IFRS 9 tenuto conto degli orientamenti e delle raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, individuando, tra l'altro, alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori presidi volti ad incrementare i livelli di copertura in coerenza con le linee guida dei regolatori e in applicazione alle disposizioni interne della Banca.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, dell'accresciuta complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, anche per tenere conto degli effetti connessi al perdurare della pandemia Covid-19, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, e dei relativi affinamenti, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento e con le disposizioni interne della Banca, con analisi focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione" a maggiore rischio;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento e alle disposizioni interne della Banca;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 14 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, la Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa ci ha conferito in data 4 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto - Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

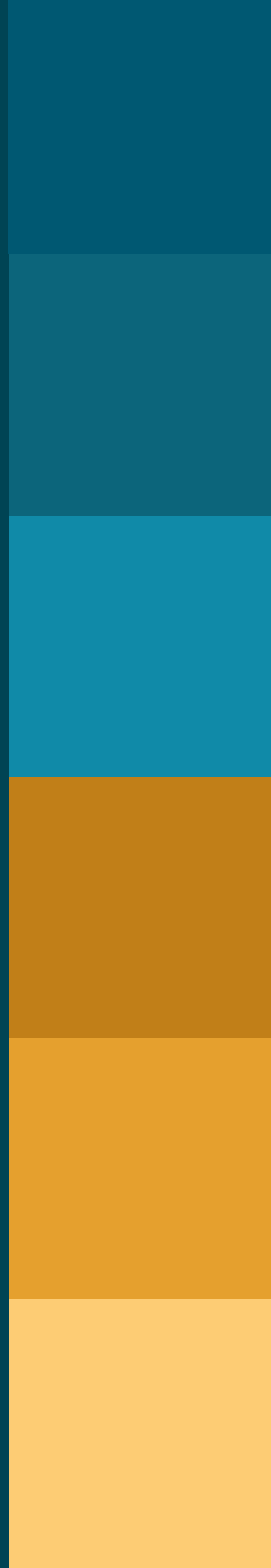
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 12 aprile 2022

Schemi di Bilancio

21



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

| VOCI DELL'ATTIVO | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|---|--------------------|--------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 46.003.510 | 75.458.749 |
| 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 5.040.378 | 5.304.554 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - |
| b) attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 5.040.378 | 5.304.554 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 99.070.034 | 98.473.335 |
| 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 606.234.550 | 571.258.299 |
| a) crediti verso banche | 57.153.273 | 36.187.187 |
| b) crediti verso clientela | 549.081.277 | 535.071.112 |
| 50. Derivati di copertura | - | - |
| 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - |
| 70. Partecipazioni | 1.747 | 1.747 |
| 80. Attività materiali | 7.094.843 | 6.889.880 |
| 90. Attività immateriali | 38.484 | 48.239 |
| di cui: | | |
| - avviamento | - | - |
| 100. Attività fiscali | 4.264.004 | 4.855.859 |
| a) correnti | 433.755 | 640.073 |
| b) anticipate | 3.830.248 | 4.215.786 |
| 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 120. Altre attività | 9.380.288 | 7.299.917 |
| Totale dell'attivo | 777.127.836 | 769.590.578 |

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

| VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|---|--------------------|--------------------|
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 693.623.332 | 690.972.464 |
| a) debiti verso banche | 122.965.230 | 133.377.097 |
| b) debiti verso clientela | 558.462.022 | 547.450.334 |
| c) titoli in circolazione | 12.196.080 | 10.145.033 |
| 20. Passività finanziarie di negoziazione | - | - |
| 30. Passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| 40. Derivati di copertura | - | - |
| 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - |
| 60. Passività fiscali | 201.165 | 844.497 |
| a) correnti | 6.524 | 327.116 |
| b) differite | 194.641 | 517.380 |
| 70. Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - |
| 80. Altre passività | 18.472.888 | 16.092.410 |
| 90. Trattamento di fine rapporto del personale | 433.880 | 428.162 |
| 100. Fondi per rischi e oneri | 2.347.043 | 2.274.842 |
| a) impegni e garanzie rilasciate | 1.228.083 | 712.754 |
| b) quiescenza e obblighi simili | - | - |
| c) altri fondi per rischi e oneri | 1.118.961 | 1.562.087 |
| 110. Riserve da valutazione | 1.282.644 | 1.660.953 |
| 120. Azioni rimborsabili | - | - |
| 130. Strumenti di capitale | - | - |
| 140. Riserve | 53.681.612 | 50.334.296 |
| 150. Sovrapprezzi di emissione | 1.120.111 | 1.142.579 |
| 160. Capitale | 2.220.327 | 2.316.324 |
| 170. Azioni proprie (-) | - | - |
| 180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 3.744.833 | 3.524.052 |
| Totale del passivo del patrimonio netto | 777.127.836 | 769.590.578 |

CONTO ECONOMICO

| VOCI | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|--|---------------------|---------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 14.583.516 | 14.428.264 |
| di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | 14.354.723 | 14.110.187 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (1.119.270) | (1.116.429) |
| 30. Margine di interesse | 13.464.246 | 13.311.835 |
| 40. Commissioni attive | 6.714.689 | 6.096.693 |
| 50. Commissioni passive | (931.560) | (857.937) |
| 60. Commissioni nette | 5.783.128 | 5.238.756 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 167.102 | 132.241 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 140.630 | 23.913 |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | - | - |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 2.256.529 | 2.486.325 |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.977.249 | 2.184.120 |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 279.280 | 302.205 |
| c) passività finanziarie | - | - |
| 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (36.677) | (202.637) |
| a) attività e passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | (36.677) | (202.637) |
| 120. Margine di intermediazione | 21.774.958 | 20.990.433 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | (3.821.140) | (3.871.946) |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (3.809.298) | (3.854.131) |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (11.842) | (17.815) |
| 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | (17.018) | (6.917) |
| 150. Risultato netto della gestione finanziaria | 17.936.800 | 17.111.570 |
| 160. Spese amministrative: | (13.707.424) | (13.014.051) |
| a) spese per il personale | (7.794.532) | (7.129.491) |
| b) altre spese amministrative | (5.912.892) | (5.884.560) |
| 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (639.156) | (660.957) |
| a) impegni e garanzie rilasciate | (530.801) | (176.050) |
| b) altri accantonamenti netti | (108.355) | (484.906) |
| 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (859.334) | (879.637) |
| 190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | (9.755) | (561) |
| 200. Altri oneri/proventi di gestione | 1.443.534 | 1.615.710 |
| 210. Costi operativi | (13.772.135) | (12.939.496) |

| VOCI | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|---|------------------|------------------|
| 220. Utili (Perdite) delle partecipazioni | - | (1.437) |
| 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - |
| 240. Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - |
| 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | (81) | - |
| 260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 4.164.583 | 4.170.637 |
| 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (419.750) | (646.586) |
| 280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 3.744.833 | 3.524.052 |
| 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - |
| 300. Utile (Perdita) d'esercizio | 3.744.833 | 3.524.052 |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| VOCI | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|---|------------------|------------------|
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | 3.744.833 | 3.524.052 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | 15.552 | (33.379) |
| 20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (376) | (6.319) |
| 30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | - | - |
| 40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 50. Attività materiali | - | - |
| 60. Attività immateriali | - | - |
| 70. Piani a benefici definiti | 15.928 | (27.060) |
| 80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | (393.862) | 553.874 |
| 100. Copertura di investimenti esteri | - | - |
| 110. Differenze di cambio | - | - |
| 120. Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| 130. Strumenti di copertura (elementi non designati) | - | - |
| 140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (393.862) | 553.874 |
| 150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| 170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (378.309) | 520.495 |
| 180. Redditività complessiva (Voce 10+170) | 3.366.524 | 4.044.546 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021

| | Esistenze al 31 / 12 / 20 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01 / 01 / 21 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | Patrimonio netto al 31 / 12 / 21 |
|------------------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|--|----------------------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | Redditività complessiva esercizio 2021 | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock Options | | |
| Capitale: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 2.316.324 | X | 2.316.324 | - | X | X | 43.158 | (139.155) | X | X | X | X | X | 2.220.327 |
| b) altre azioni | - | X | - | - | X | X | - | - | X | X | X | X | X | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 1.142.579 | X | 1.142.579 | - | X | - | 11.104 | (33.572) | X | X | X | X | X | 1.120.111 |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 51.089.758 | - | 51.089.758 | 3.347.317 | X | - | - | - | - | X | X | X | X | 54.437.074 |
| b) altre | (755.462) | - | (755.462) | - | X | - | - | X | - | X | - | - | X | (755.462) |
| Riserve da valutazione | 1.660.953 | - | 1.660.953 | X | X | - | X | X | X | X | X | X | (378.310) | 1.282.644 |
| Strumenti di capitale | - | X | - | X | X | X | X | X | X | - | X | X | X | - |
| Azioni proprie | - | X | - | X | X | X | - | - | X | X | X | X | X | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | 3.524.052 | - | 3.524.052 | (3.347.317) | (176.735) | X | X | X | X | X | X | X | 3.744.833 | 3.744.833 |
| Patrimonio netto | 58.978.204 | - | 58.978.204 | - | (176.735) | - | 54.262 | (172.726) | - | - | - | - | 3.366.524 | 62.049.528 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020

| | Esistenze al 31/12/19 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/20 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | Patrimonio netto al 31/12/20 | |
|------------------------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|----------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|--|------------------------------|--|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | Redditività complessiva esercizio 2020 | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisizione proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock Options | | | |
| Capitale: | | | | | | | | | | | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 2.395.520 | X | 2.395.520 | - | X | X | 36 | (79.232) | X | X | X | X | X | 2.316.324 | |
| b) altre azioni | - | X | - | - | X | X | - | - | X | X | X | X | X | - | |
| Sovrapprezzi di emissione | 1.154.045 | X | 1.154.045 | - | X | - | 1.601 | (13.067) | X | X | X | X | X | 1.142.579 | |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 47.793.117 | - | 47.793.117 | 3.295.727 | X | 914 | - | - | - | X | X | X | X | 51.089.758 | |
| b) altre | (754.553) | - | (754.553) | - | X | (908) | - | X | - | X | - | - | X | (755.462) | |
| Riserve da valutazione | 1.140.458 | - | 1.140.458 | X | X | - | X | X | X | X | X | X | 520.495 | 1.660.953 | |
| Strumenti di capitale | - | X | - | X | X | X | X | X | X | - | X | X | X | - | |
| Azioni proprie | - | X | - | X | X | X | - | - | X | X | X | X | X | - | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 3.397.657 | - | 3.397.657 | (3.295.727) | (101.930) | X | X | X | X | X | X | X | 3.524.052 | 3.524.052 | |
| Patrimonio netto | 55.126.243 | - | 55.126.243 | - | (101.930) | 6 | 1.637 | (92.299) | - | - | - | - | 4.044.547 | 58.978.204 | |

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

| | Importo | |
|--|---------------------|----------------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| A. ATTIVITA' OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 4.899.545 | 6.188.250 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 3.744.833 | 3.524.052 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+) | - | - |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | - | - |
| - rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | - | - |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 859.334 | 879.637 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 639.156 | 660.957 |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) | 924.011 | 1.125.042 |
| - rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-) | - | - |
| - altri aggiustamenti (+/-) | (1.267.789) | (1.437) |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (37.389.144) | (129.037.643) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - |
| - attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| - altre attività obbligatoriamente valutate al fair value | 264.176 | (630.022) |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (596.699) | (14.699.233) |
| - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (34.976.251) | (116.440.836) |
| - altre attività | (2.080.370) | 2.732.448 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 5.031.346 | 169.518.275 |
| - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 2.650.869 | 168.059.444 |
| - passività finanziarie di negoziazione | - | - |
| - passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| - altre passività | 2.380.477 | 1.458.832 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | (27.458.253) | 46.668.882 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 167.102 | 132.241 |
| - vendite di partecipazioni | - | - |
| - dividendi incassati su partecipazioni | 167.102 | 132.241 |
| - vendite di attività materiali | - | - |
| - vendite di attività immateriali | - | - |
| - vendite di rami d'azienda | - | - |

| | Importo | |
|--|---------------------|-------------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| 2. Liquidità assorbita da | (1.070.137) | (323.214) |
| - acquisti di partecipazioni | - | (96) |
| - acquisti di attività materiali | (1.070.137) | (274.880) |
| - acquisti di attività immateriali | - | (48.239) |
| - acquisti di rami d'azienda | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (903.035) | (190.973) |
| C. ATTIVITÀ DI PROVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | (118.464) | (90.662) |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | - | - |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | (118.464) | (90.662) |
| LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | (28.479.752) | 46.387.246 |

LEGENDA:

(+) generata

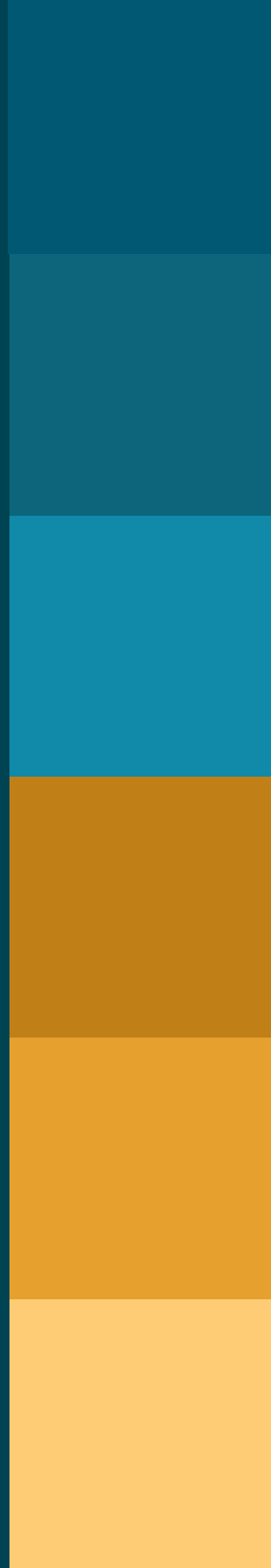
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

| VOCI DI BILANCIO | Importo | |
|---|--------------|------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 75.458.749 | 5.868.316 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (28.479.752) | 46.387.246 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | - | 23.203.187 |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 46.978.997 | 75.458.749 |

Nota Integrativa

21



CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

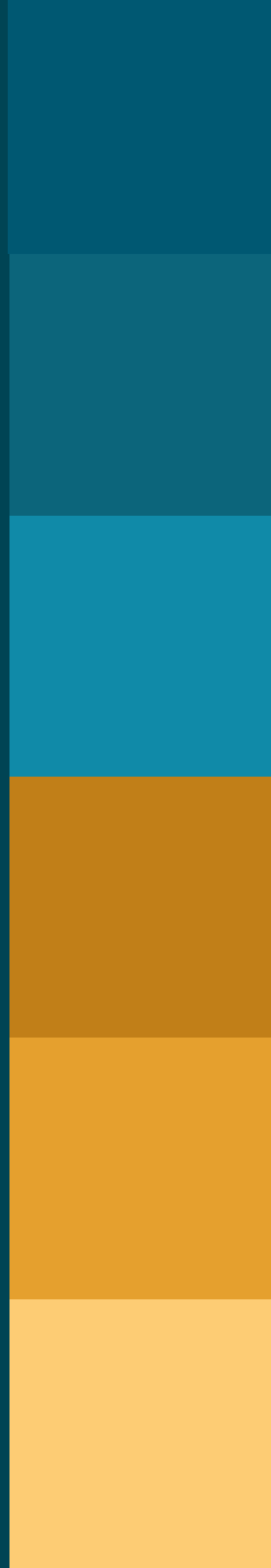
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A

Politiche contabili



A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il VII aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio, emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un

primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo "prospetto della redditività complessiva". In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, i prospetti contabili sono redatti utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il presente Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche Spa.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della pandemia Covid-19 e dei potenziali rischi geopolitici legati al conflitto Russia-Ucraina, non risultino al momento significativi e quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla

redditività complessiva”;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Inoltre, le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell’aliquota media ponderata attesa per l’intero esercizio. La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dei prospetti contabili. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d’esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Il Bilancio d’esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria *“true and fair view”*;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all’altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell’esercizio dei giudizi necessari per l’effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell’informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell’informazione.

Si segnala che l’esercizio 2021 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 se non per quanto riportato nella sezione “Altri Aspetti” nei punti d) ed e) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell’ambito del contesto della pandemia Covid-19.

L’impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è riflesso nella voce 130 di conto economico.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d’esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un’integrazione all’informativa fornita.

Di seguito si riporta una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Crisi Russia - Ucraina

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione. La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

A) PRINCIPI CONTABILI DI NUOVA APPLICAZIONE DELL'ESERCIZIO 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche degli stessi:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)*" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sul presente Bilancio d'esercizio.

B) PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI CHE ENTRERANNO IN VIGORE NEI PROSSIMI ESERCIZI

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial

Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

- IFRS 17 - Insurance Contracts: destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

C) PRINCIPI CONTABILI NON ANCORA OMOLOGATI CHE ENTRERANNO IN VIGORE NEI PROSSIMI ESERCIZI

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- modifiche all'IFRS 17 Contratti Assicurativi: relative alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.

D) MODALITA' DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA COVID -19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, forbearance e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020 e 2021.

Le proiezioni di dicembre 2020 evidenziavano, con riferimento allo scenario *baseline*, una drastica riduzione del PIL dell'area euro nel 2020 nell'ordine del 7,3%, ed un successivo *rebound* del +3,9%, +4,2% e +2,1% rispettivamente per il triennio 2021-2023. La Banca Centrale Europea ha successivamente pubblicato nel corso del 2021 nuove previsioni triennali, dalle quali si evince che il PIL dell'area

euro del 2020 ha registrato un decremento più contenuto, pari a circa -6.8%, rispetto alle previsioni precedentemente formulate. Come nelle precedenti stime si evidenzia un trend economico in crescita per il triennio 2022-2024, rispettivamente pari a +4,2%, +2.9% e +1.6% (pubblicazione di dicembre 2021).

Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni *baseline* incluse nelle già menzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo *rebound* del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche, rilevando una contrazione del PIL italiano del 9,0% e un successivo *rebound* del 3,5%, 3,8% e del 2,3%, rispettivamente nel triennio 2021-2023. A dicembre 2021, la Banca d'Italia ha infine, pubblicato l'ultimo *outlook* di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, ove si evince un rimbalzo atteso sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del 1,7%. La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Banca di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa del perdurare della pandemia da Covid-19, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari e alle imposte sul reddito.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate della Banca al 31 dicembre 2021.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020 e successiva del 4 dicembre 2020.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, anche perché gli impatti prospettici della pandemia fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla

concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate.

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obbiettive politiche di classificazione e valutazione del credito in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dei Regulator.

In particolare, il primo ambito di intervento ha riguardato gli accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura, identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo staging delle posizioni in ottica IFRS 9.

Il secondo ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sotto-soglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione "inferiore a duecento mila euro" e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" pubblicato il 28 ottobre 2020.

Un terzo ambito di intervento ha, invece, interessato le posizioni migrate in stage 3 nel corso del secondo semestre 2021, alle quali, nonostante la recente classificazione a non performing, sono stati comunque applicati accantonamenti tali da poter assicurare maggiore uniformità di valutazione.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)".

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, sono state utilizzate come "punto di ancoraggio" delle previsioni macroeconomiche interne, quelle indicate nelle prospettive di crescita dei paesi dell'area euro, elaborate e pubblicate da BCE nel terzo trimestre 2021 congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia. Tali scenari sono stati pertanto aggiornati rispetto a quelli impiegati nella valutazione dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2021, in quanto considerati più coerenti con il quadro economico e sanitario in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2021.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 ha utilizzato i tre scenari («*mild*», «*baseline*», «*adverse*») mediano opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più severo.

Il progressivo miglioramento di alcune variabili macroeconomiche, che incorporano le robuste aspettative di crescita previste per il triennio 2022-2024, ha avuto un impatto positivo significativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari 2020. Al fine di adottare un approccio conservativo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine.

In tale contesto il sistema di ponderazione variabile adottato ha consentito di mitigare le riduzioni delle svalutazioni collettive del porta-

foglio performing dei crediti verso la clientela.

Nel corso del 2021, inoltre, la Banca ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9. Tali interventi sono stati attuati per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) e GL EBA (EBA-GL-2020-02), nonché dalle indicazioni degli altri Standard Setter. Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati nel corso dell'anno, hanno permesso di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata nel corso dell'anno precedente, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale (componente affinata nell'ultimo trimestre 2021 mediante l'uso dei dati interni della Banca in luogo ai tassi di decadimento Prometeia), con effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche ritenute maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti. Tale trattamento ha consentito, a parità di altre condizioni, di incrementare prudenzialmente le svalutazioni collettive del portafoglio performing.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese, inoltre, il parametro relativo alla LGD "*Loss Given Default*" della Banca è stato ulteriormente evoluto mediante un maggiore grado di segmentazione della componente relativa alla LGD sofferenze, includendo in tale revisione del modello gli effetti derivanti dai recuperi su posizioni aperte e oggetto di concessione. In tal contesto il concetto di *point in time* (ancoraggio dei parametri per le proiezioni di ECL più recenti) è stato uniformato per due moduli principali del parametro di rischio (ovvero *cure rate* e LGD sofferenze). I citati interventi hanno comportato un effetto incrementativo sulle svalutazioni collettive del portafoglio performing relativi ai crediti verso clientela del settore commerciale.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria e sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;
- per le garanzie pubbliche rilasciate a favore di erogazioni di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, nel corso del quarto trimestre 2021, è stato introdotto il *back-stop* prudenziale del 300% del SICR (in aggiunta all'attuale modello di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Si rammenta che l'attuale calibrazione del modello IFRS 9 include gli effetti della nuova definizione di default a partire da marzo 2021 e sulla base di serie storiche nell'intervallo temporale 2015-2020. Per quanto concerne l'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima dei parametri rilevanti del modello IFRS 9 al 31 dicembre 2021, si è ritenuto di non includere, nell'arco temporale di riferimento, gli ultimi nove mesi dell'anno 2021. Tenuto conto della perdurante situazione di incertezza relativa alla recrudescenza dell'emergenza sanitaria, l'aggiornamento delle suddette serie storiche, includendo gli ultimi 9 mesi del 2021, avrebbe comportato una riduzione significativa di uno dei principali fattori di calibrazione dei parametri PD ed LGD e di riflesso, una riduzione dei livelli medi di copertura. Tale approccio conservativo consente di mitigare l'impatto positivo che si avrebbe introducendo, nelle medesime serie storiche, il beneficio derivante dalle misure di sostegno al credito introdotte dal legislatore su moratorie e nuove erogazioni.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 al fine di intercettare tempestivamente la posizioni da declassare a non-performing. Tale attività è stata eseguita nel corso dell'esercizio 2021 attraverso la segmentazione della clientela beneficiaria di moratoria Covid-19 in cluster omogenei di rischio, individuati sulla base di *early warning-trigger* rilevati tramite gli strumenti di monitoraggio introdotti a seguito della costituzione del Gruppo Cassa Centrale Banca. Grazie a tale attività i clienti che hanno beneficiato di moratorie Covid, ed in particolare quelli che hanno richiesto moratorie con scadenza nel secondo semestre 2021, sono stati oggetto di analisi puntuali, prioritarie in funzione della rilevanza delle esposizioni e della rischiosità intrinseca della singola controparte. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3 riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria. Le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

TRATTAMENTO CONTABILE DELLE MORATORIE COVID -19

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore "*Forborne*" conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico. Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, tali posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno

potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e nel 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione *forborne* o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo *forborne*, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*. Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di proprie iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio, nel 2021 la Banca ha condotto un intervento attinente la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie) a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia. Tale attività si è concretizzata in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono state condotte, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari. I risultati di "riclassificazione" sono altresì attesi con effetto sulla data contabile del 31 dicembre 2021.

VALUTAZIONE DEI TITOLI AL FAIR VALUE

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31

dicembre 2021. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

E) AGGIORNAMENTO DEL MODELLO DI IMPAIRMENT IFRS 9 IN RECEPIMENTO DELLA NUOVA NOZIONE DI DEFAULT

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). In tale contesto, i modelli di Impairment IFRS 9 della Banca sono stati opportunamente revisionati per tenere conto degli effetti inerenti all'applicazione della nuova disciplina.

F) INFORMATIVA INERENTE LE TARGETED LONGER-TERM REFINANCING OPERATIONS (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 124 milioni di Euro al 31 dicembre 2021, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a circa 960 mila Euro al 31 dicembre 2021. Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto "tasso di interesse speciale" di periodo, in quanto la Banca ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di performance di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021, grazie al monitoraggio delle erogazioni nette sulla totalità delle banche aderenti al TLTRO Group con capofila Cassa Centrale Banca.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di redazione del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto nella prima finestra di monitoraggio è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza, oltre al raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale", la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale aggiunto";
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

G) RIALLINEAMENTO FISCALE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3 per cento del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati¹.

Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (cessione)².

L'imposta sostitutiva del 3 per cento va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (30 giugno 2021) e dei due successivi. La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato ad una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

Sulla base del perimetro, si è proceduto quindi a riallineare il valore fiscale per un importo totale di riallineamento pari a circa 340 mila Euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra che ammonta a circa 10 mila Euro, versata secondo le disposizioni di legge in unica soluzione il 25 giugno 2021.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte e al contestuale rilascio, di un ammontare pari a circa 123 mila Euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, sul conto economico si è avuto un effetto positivo di pari importo (123 mila Euro).

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto individuale delle *legal entities* interessate dall'operazione di riallineamento al 31 dicembre 2021 è stato fissato un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 330 mila Euro corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)³.

¹ Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

² Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (i.e. 2024) a quello del riallineamento (cd. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccreditata come credito di imposta.

³ In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col. 2.

H) CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA "BONUS FISCALE" - LEGGE 17 LUGLIO 2020 N. 77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge (Cura Italia e "Rilancio) acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti". I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro "debiti di imposta", nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;

- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo.
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita, ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

I) REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 4 maggio 2021, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per nove anni con scadenza 2029.

L) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

La Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2021 contributi da parte di Amministrazioni Pubbliche.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio d'esercizio.

Per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2020, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2021. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto

legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione. La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La Banca applica la riclassifica in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (così detto *Fair Value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell);
 - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;

- deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
- è irrevocabile;
- non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La Banca applica la riclassifica in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei

costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel conto economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono esse-

re riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassifica in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cosiddetto "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è

ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente,

le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di

riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca non effettua operazioni di copertura.

5 - PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 - ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobilia-

re comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatari), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati *al fair value* in conformità al principio contabile IAS 40;

- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore. Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio d'esercizio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

FISCALITÀ CORRENTE

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

FISCALITÀ DIFFERITA

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di

competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 - FONDI PER RISCHI E ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100."Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio d'esercizio, non presenta passività che rientrano in tale categoria.

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La Banca, alla data di redazione del bilancio d'esercizio, non presenta passività che rientrano in tale categoria.

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 - ALTRE INFORMAZIONI

15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO EPREMI DI ANZIANITA' AI DIPENDENTI

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a prestazioni definite (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; La Banca non ha proceduto

all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare "*performance obligations*" contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto ii), una "*performance obligation*" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una

delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono:

- i. l'obbligazione al pagamento
- ii. il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato
- iii. il possesso fisico del bene
- iv. il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà
- v. l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti "pro rata temporis", sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

IL MODELLO DI IMPAIRMENT IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo CCB.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (così detto *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito.

Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'originazione che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano "Low Credit Risk" i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del

rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela. Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti "Low Credit Risk" sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cosìdetto *Lifetime Expected Loss "LEL"*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio (PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la PD, la LGD e l'EAD della singola *tranche*.

IMPAIRMENT ANALITICO DEI CREDITI IN STAGE 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al Costo Ammortizzato o al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (cosiddetto "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad Euro 200.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in consi-

derazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
 - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio "gone concern", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

PERDITE DI VALORE DELLE PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile. Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di Cash Generating Unit CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

PERDITE DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cosiddetto impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cosiddetto *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività. Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di

generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit (CGU)* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali). Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DEL MODELLO DI BUSINESS, VALORE DI BILANCIO E INTERESSI ATTIVI

La Banca non ha operato trasferimenti tra portafogli nel 2021. Pertanto la tabella non viene riportata per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Come previsto dalla Circolare n. 262/2005, la tabella prevista va compilata solo nell'esercizio in cui è stato effettuato il trasferimento. Pertanto la tabella non viene riportata per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

A.3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, cambiamenti di business modell e tasso di interesse effettivo. Si omette, pertanto, la compilazione della tabella prevista.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del fair value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*Dealer, Market Maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (*Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input

non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- **Livello 1:** il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
 - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
 - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
 - fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- **Livello 2:** il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi - anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair (ad esempio, *Discounting Cash Flow Model*, *Option Pricing Models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie simili;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;

- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
 - azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
 - derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
- partecipazioni di minoranza non quotate;
 - prodotti di investimento assicurativi;
 - fondi non UCITS non quotati;
 - titoli junior di cartolarizzazioni;
 - titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

A.4 INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Come evidenziato in precedenza in assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

TITOLI OBBLIGAZIONARI NON QUOTATI E NON CONTRIBUTI DA INFO PROVIDER

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

DERIVATI

La Banca, alla data di rendicontazione del bilancio, non ha effettuato operazioni in derivati.

PARTECIPAZIONI DI MINORANZA NON QUOTATE

La Banca, per le partecipazioni di minoranza per le quali non dispone di una valutazione al fair value, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo, sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal consiglio di amministrazione.

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO NON QUOTATI

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi di investimento alternativi "FIA" sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il net asset value (NAV) utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

PRODOTTI DI INVESTIMENTO ASSICURATIVO

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati

finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

FINANZIAMENTI E CREDITI

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della "Fair Value Option".

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITA' DELLE VALUTAZIONI

La Banca non ha svolto un'analisi di sensitività per gli investimenti in strumenti di capitale non quotati attivi ed il cui Fair Value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si

è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|---------------|------------|---------------|---------------|------------|---------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | - | - | 5.040 | - | 276 | 5.028 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| b) attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | 5.040 | - | 276 | 5.028 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 89.812 | 205 | 9.054 | 89.018 | 401 | 9.054 |
| 3. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| 4. Attività materiali | - | - | - | - | - | - |
| 5. Attività immateriali | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 89.812 | 205 | 14.094 | 89.018 | 678 | 14.082 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | - | - | - | - |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|--------------------------------------|---|--|---|--|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| | Totale | di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | di cui: b) attività finanziarie designate al fair value | di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | |
| 1. ESISTENZE INIZIALI | 5.028 | - | - | 5.028 | 9.054 | - | - | - |
| 2. AUMENTI | 112 | - | - | 112 | 109 | - | - | - |
| 2.1. Acquisti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2. Profitti imputati a: | - | - | - | - | 41 | - | - | - |
| 2.2.1. Conto Economico | - | - | - | - | 41 | - | - | - |
| - di cui plusvalenze | - | - | - | - | 41 | - | - | - |
| 2.2.2. Patrimonio netto | - | X | X | X | - | - | - | - |
| 2.3. Trasferimenti da altri livelli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4. Altre variazioni in aumento | 112 | - | - | 112 | 68 | - | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 99 | - | - | 99 | 110 | - | - | - |
| 3.1. Vendite | 17 | - | - | 17 | - | - | - | - |
| 3.2. Rimborsi | 56 | - | - | 56 | - | - | - | - |
| 3.3. Perdite imputate a: | - | - | - | - | 110 | - | - | - |
| 3.3.1. Conto Economico | - | - | - | - | 110 | - | - | - |
| - di cui minusvalenze | - | - | - | - | 110 | - | - | - |
| 3.3.2. Patrimonio netto | - | X | X | X | - | - | - | - |
| 3.4. Trasferimenti ad altri livelli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.5. Altre variazioni in diminuzione | 26 | - | - | 26 | - | - | - | - |
| 4. RIMANENZE FINALI | 5.040 | - | - | 5.040 | 9.054 | - | - | - |

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE | 31/12/2021 | | | | 31/12/2020 | | | |
|---|----------------|----------------|------------|----------------|----------------|----------------|------------|----------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 606.235 | 225.856 | 201 | 390.966 | 571.258 | 233.618 | 204 | 356.761 |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | | | |
| 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 606.235 | 225.856 | 201 | 390.966 | 571.258 | 233.618 | 204 | 356.761 |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 693.623 | | | 693.623 | 690.972 | | | 690.972 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 693.623 | - | - | 693.623 | 690.972 | - | - | 690.972 |

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca, nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita nessuna informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| a) Cassa | 3.662 | 3.904 |
| b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali | - | - |
| c) Conti correnti e depositi a vista presso banche | 42.342 | 71.555 |
| Totale | 46.004 | 75.459 |

L'importo della sottovoce cassa fa riferimento alle somme in giacenza presso le Filiali ed è in linea con i normali livelli di operatività della Banca.

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| VOCI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | Totale 31/12/2020 | | |
|----------------------------|----------------------|----|--------------|----------------------|------------|--------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | 276 | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | 276 | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | 3.710 | - | - | 3.730 |
| 4. Finanziamenti | - | - | 1.331 | - | - | 1.299 |
| 4.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | - | 1.331 | - | - | 1.299 |
| Totale | - | - | 5.040 | - | 276 | 5.029 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Quote di OICR" è composta prevalentemente da fondi aperti.

Nella voce finanziamenti sono riportati tra gli altri:

- il Deposito vincolato verso la Capogruppo (IPS - Institutional Protection Scheme) sottoscritto quale forma di tutela istituzionale;
- i mutui al fair value emessi a favore del Fondo di Garanzia Depositanti e Fondo Temporaneo del Credito.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1. TITOLI DI CAPITALE | - | - |
| di cui: banche | - | - |
| di cui: altre società finanziarie | - | - |
| di cui: società non finanziarie | - | - |
| 2. TITOLI DI DEBITO | - | 276 |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | 201 |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | 75 |
| 3. QUOTE DI O.I.C.R. | 3.710 | 3.730 |
| 4. FINANZIAMENTI | 1.331 | 1.299 |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | 1.234 | 1.150 |
| d) Altre società finanziarie | 96 | 246 |
| di cui: imprese di assicurazione | - | 57 |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| Totale | 5.040 | 5.305 |

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti categorie di fondi:

- obbligazionario per 11 mila Euro;
- immobiliare per 190 mila Euro;
- cartolarizzazione crediti per 3.509 mila Euro.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| VOCI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | Totale 31/12/2020 | | |
|------------------------------|----------------------|-----|-------|----------------------|-----|-------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. TITOLI DI DEBITO | 89.812 | 205 | - | 89.018 | 401 | 69 |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 89.812 | 205 | - | 89.018 | 401 | 69 |
| 2. TITOLI DI CAPITALE | - | - | 9.054 | - | - | 8.986 |
| 3. FINANZIAMENTI | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 89.812 | 205 | 9.054 | 89.018 | 401 | 9.054 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce titoli di capitale include la partecipazione in Cassa Centrale Banca per un ammontare pari a 8.815 mila Euro.

3.2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

| VOCI/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1. TITOLI DI DEBITO | 90.016 | 89.488 |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 85.233 | 87.046 |
| c) Banche | 4.156 | 1.440 |
| d) Altre società finanziarie | - | 322 |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | 628 | 680 |
| 2. TITOLI DI CAPITALE | 9.054 | 8.986 |
| a) Banche | 8.883 | 8.802 |
| b) Altri emittenti: | 171 | 183 |
| - altre società finanziarie | 171 | 1 |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| - società non finanziarie | - | - |
| - altri | - | 182 |
| 3. FINANZIAMENTI | - | - |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| Totale | 99.070 | 98.473 |

La Banca non possiede titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | Write-off parziali complessivi |
|------------------|-------------------|--|----------------|--------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------|--------------|--------------------------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | |
| Titoli di debito | 89.979 | - | 64 | - | - | 16 | 10 | - | - | - |
| Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 31/12/2021 | 89.979 | - | 64 | - | 16 | 10 | - | - | - |
| Totale | 31/12/2020 | 89.115 | - | 405 | - | 20 | 13 | - | - | - |

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E - "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

3.3A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI | Totale 31/12/2021 | | | | | |
|---|------------------------------|--------------|--------------------------------------|--------------|------------|---------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI | - | - | - | - | - | - |
| 1. Depositi a scadenza | - | - | - | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | - | - | - | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | - | - | - | X | X | X |
| 4. Altri | - | - | - | X | X | X |
| B. CREDITI VERSO BANCHE | 57.153 | - | - | 3.469 | 201 | 53.415 |
| 1. Finanziamenti | 53.415 | - | - | - | - | 53.415 |
| 1.1 Conti correnti | - | - | - | X | X | X |
| 1.2. Depositi a scadenza | 53.415 | - | - | X | X | X |
| 1.3. Altri finanziamenti: | - | - | - | X | X | X |
| - Pronti contro termine attivi | - | - | - | X | X | X |
| - Finanziamenti per leasing | - | - | - | X | X | X |
| - Altri | - | - | - | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | 3.738 | - | - | 3.469 | 201 | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | 3.738 | - | - | 3.469 | 201 | - |
| Totale | 57.153 | - | - | 3.469 | 201 | 53.415 |

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI | Totale 31/12/2020 | | | | | |
|---|------------------------------|--------------|--------------------------------------|------------|------------|---------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI | - | - | - | - | - | - |
| 1. Depositi a scadenza | - | - | - | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | - | - | - | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | - | - | - | X | X | X |
| 4. Altri | - | - | - | X | X | X |
| B. CREDITI VERSO BANCHE | 36.187 | - | - | 469 | 204 | 35.555 |
| 1. Finanziamenti | 35.555 | - | - | - | - | 35.555 |
| 1.1 Conti correnti | - | - | - | X | X | X |
| 1.2. Depositi a scadenza | 35.555 | - | - | X | X | X |
| 1.3. Altri finanziamenti: | - | - | - | X | X | X |
| 1.4 Pronti contro termine attivi | - | - | - | X | X | X |
| 1.5 Finanziamenti per leasing | - | - | - | X | X | X |
| 1.6 Altri | - | - | - | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | 633 | - | - | 469 | 204 | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | 633 | - | - | 469 | 204 | - |
| Totale | 36.187 | - | - | 469 | 204 | 35.555 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

| | 31/12/2021 | | | | | | 31/12/2020 | | | | | |
|---|------------------------|--------------|--------------------------------|----------------|----------|----------------|------------------------|--------------|--------------------------------|----------------|----------|----------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. FINANZIAMENTI | 321.893 | 8.416 | - | - | - | 337.550 | 305.170 | 6.149 | - | - | - | 321.206 |
| 1.1. Conti correnti | 15.829 | 186 | - | X | X | X | 15.296 | 305 | - | X | X | X |
| 1.2. Pronti contro termine attivi | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.3. Mutui | 274.649 | 7.694 | - | X | X | X | 263.787 | 5.715 | - | X | X | X |
| 1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 13.171 | 42 | - | X | X | X | 13.815 | 17 | - | X | X | X |
| 1.5 Finanziamenti per leasing | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.6. Factoring | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.7. Altri finanziamenti | 18.244 | 494 | - | X | X | X | 12.272 | 112 | - | X | X | X |
| 2. TITOLI DI DEBITO | 218.772 | - | - | 222.386 | - | - | 223.752 | - | - | 233.149 | - | - |
| 2.1. Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2. Altri titoli di debito | 218.772 | - | - | 222.386 | - | - | 223.752 | - | - | 233.149 | - | - |
| Totale | 540.665 | 8.416 | - | 222.386 | - | 337.550 | 528.922 | 6.149 | - | 233.149 | - | 321.206 |

LEGENDA:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia.

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- Finanziamenti per anticipi SBF 14.363 mila Euro,
- Rischio di portafoglio 602 mila Euro,
- Finanziamenti all'import/export 1.433 mila Euro,

- Altri finanziamenti 1.846 mila Euro.

I crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della banca per un ammontare pari a 2.267 mila Euro.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI | Totale 31/12/2021 | | | Totale 31/12/2020 | | |
|----------------------------------|------------------------------|--------------|--|------------------------------|--------------|--|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Attività impaired acquisite o originate | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Attività impaired acquisite o originate |
| 1. TITOLI DI DEBITO | 218.772 | - | - | 223.752 | - | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | 218.363 | - | - | 223.343 | - | - |
| b) Altre società finanziarie | 409 | - | - | 409 | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - | - | - | - | - |
| c) Società non finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 2. FINANZIAMENTI VERSO: | 321.893 | 8.416 | - | 305.170 | 6.149 | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | 38 | - | - | 88 | - | - |
| b) Altre società finanziarie | 748 | - | - | 477 | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - | - | - | - | - |
| c) Società non finanziarie | 150.229 | 5.868 | - | 140.997 | 3.246 | - |
| d) Famiglie | 170.878 | 2.548 | - | 163.607 | 2.903 | - |
| Totale | 540.665 | 8.416 | - | 528.922 | 6.149 | - |

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | Write-off parziali complessivi | |
|------------------|-------------------|--|----------------|---------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------|--------------|--------------------------------|--------------------------------|------------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| Titoli di debito | 222.565 | - | - | - | - | 55 | - | - | - | - | |
| Finanziamenti | 337.914 | - | 40.307 | 24.971 | - | 859 | 2.053 | 16.555 | - | 368 | |
| Totale | 31/12/2021 | 560.479 | - | 40.307 | 24.971 | - | 914 | 2.053 | 16.555 | - | 368 |
| Totale | 31/12/2020 | 532.291 | - | 35.219 | 22.546 | - | 845 | 1.556 | 16.396 | - | 368 |

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”. I dati comparativi relativi all’esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n.262 del 2005.

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessivo | | | | Write-off parziali complessivi* | |
|---|-------------------|--|----------------|---------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------|--------------|--------------------------------|---------------------------------|----------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| 1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| 2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| 3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione | - | - | 58 | - | - | - | 7 | - | - | - | |
| 4. Nuovi finanziamenti | 37.665 | - | 3.939 | 836 | (39) | 39 | 58 | 485 | - | - | |
| Totale | 31/12/2021 | 37.665 | - | 3.997 | 836 | (39) | 39 | 65 | 485 | - | - |
| Totale | 31/12/2020 | 72.984 | - | 14.557 | 1.562 | (201) | 201 | 621 | 1.116 | - | - |

* Valore da esporre ai fini informativi

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

| DENOMINAZIONI | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Disponibilità voti % |
|---|-------------|----------------|---------------------------|----------------------|
| B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO | | | | |
| Allitude Spa | Trento | Trento | 0,01 | 0,01 |

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

| DENOMINAZIONI | Valore di bilancio | Fair value | Dividendi percepiti |
|---|--------------------|--------------|---------------------|
| B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO | | | |
| Allitude Spa | 1.747 | 1.747 | - |
| Totale | 1.747 | 1.747 | - |

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--------------------------------|----------------------|----------------------|
| A. ESISTENZE INIZIALI | 2 | 19 |
| B. AUMENTI | - | - |
| B.1 Acquisti | - | - |
| B.2 Riprese di valore | - | - |
| B.3 Rivalutazioni | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - |
| C. DIMINUZIONI | - | 17 |
| C.1 Vendite | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - |
| C.3 Svalutazioni | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | 17 |
| D. RIMANENZE FINALI | 2 | 2 |
| E. RIVALUTAZIONI TOTALI | - | - |
| F. RETTIFICHE TOTALI | - | - |

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del presente Bilancio non vi sono altre informazioni da fornire.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

| ATTIVITÀ/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ | 6.725 | 6.406 |
| a) terreni | 1.000 | 890 |
| b) fabbricati | 4.642 | 4.365 |
| c) mobili | 468 | 541 |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | 615 | 611 |
| 2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING | 370 | 484 |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | 340 | 461 |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | 30 | 23 |
| Totale | 7.095 | 6.890 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | - | - |

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali ad uso funzionale e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|------------|--------------|------------|----------------------|------------|--------------|
| A. ESISTENZE INIZIALI LORDE | 890 | 4.826 | 541 | - | 633 | 6.890 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | - | - | - | - |
| A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE | 890 | 4.826 | 541 | - | 633 | 6.890 |
| B. AUMENTI: | 110 | 513 | 168 | - | 280 | 1.071 |
| B.1 Acquisti | 110 | 513 | 167 | - | 280 | 1.070 |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | - | - | 1 | - | - | 1 |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | - | - | X | X | X | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. DIMINUZIONI: | - | 357 | 240 | - | 268 | 866 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | 351 | 240 | - | 268 | 859 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - | - | - | - | - |

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|--------------|--------------|------------|----------------------|------------|--------------|
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | X | X | X | - |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | 6 | - | - | - | 6 |
| D. RIMANENZE FINALI NETTE | 1.000 | 4.982 | 468 | - | 645 | 7.095 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | - | - | - | - |
| D.2 RIMANENZE FINALI LORDE | 1.000 | 4.982 | 468 | - | 645 | 7.095 |
| E. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette della tabella sopra riportata, sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione IFRS16.

Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, “La transizione al principio contabile internazionale IFRS16” della presente nota integrativa.

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce “E. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d’uso acquisiti con il leasing.

8.6 BIS ATTIVITÀ PER DIRITTI D'USO

| | Filiati | Auto | Terreni | Immobili per dipendenti | Uffici | Magazzini e altre aree | Attrezzatura | Altri | Edifici | Totale |
|-----------------------------|---------|------|---------|-------------------------|--------|------------------------|--------------|-------|---------|--------------|
| Saldo al 01 Gennaio | 461 | 23 | - | - | - | - | - | - | - | 484 |
| Di cui: | | | | | | | | | | |
| - Costo storico | 766 | 52 | - | - | - | - | - | - | - | 817 |
| - Fondo ammortamento | (305) | (29) | - | - | - | - | - | - | - | (334) |
| Incrementi | 6 | 37 | - | - | - | - | - | 24 | - | 67 |
| Decrementi | (36) | (9) | - | - | - | - | - | - | - | (45) |
| Ammortamenti | (111) | (21) | - | - | - | - | - | (4) | - | (136) |
| Impairment | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Saldo al 31 Dicembre | 320 | 30 | - | - | - | - | - | 20 | - | 370 |
| Di cui: | | | | | | | | | | |
| - Costo storico | 550 | 51 | - | - | - | - | - | 24 | - | 625 |
| - Fondo ammortamento | (230) | (21) | - | - | - | - | - | (4) | - | (256) |

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

| ATTIVITÀ/VALORI | Totale 31/12/2021 | | Totale 31/12/2020 | |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 AVVIAMENTO | X | - | X | - |
| A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI | 38 | - | 48 | - |
| di cui: software | 38 | - | 48 | - |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 38 | - | 48 | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | 38 | - | 48 | - |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | - | - | - | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | - | - | - | - |
| Totale | 38 | - | 48 | - |

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--|------------|--|-------|--------------------------------------|-------|-----------|
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| A. ESISTENZE INIZIALI | - | - | - | 48 | - | 48 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | - | - | - | - |
| A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE | - | - | - | 48 | - | 48 |
| B. AUMENTI | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Acquisti | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | X | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | X | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--|------------|--|-------|--------------------------------------|-------|--------|
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| C. DIMINUZIONI | - | - | - | 10 | - | 10 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - | - | 10 | - | 10 |
| - Ammortamenti | X | - | - | 10 | - | 10 |
| - Svalutazioni | - | - | - | - | - | - |
| + patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| + conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Variazioni negative di fair value: | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | X | - | - | - | - | - |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. RIMANENZE FINALI NETTE | - | - | - | 38 | - | 38 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | - | - | - | - | - | - |
| E. RIMANENZE FINALI LORDE | - | - | - | 38 | - | 38 |
| F. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e riguardano l'importo pagato alla società di produzione cinematografica Bros Group Italia srl per la realizzazione di un film, con relativa cessione del 5% di tutti i proventi che ne dovessero derivare dalla vendita e dallo sfruttamento mediatico del film in tutte le sue forme".

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono in essere situazioni che rientrino nelle fattispecie seguenti:

- esistenza di eventuali impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (cfr. IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- attività immateriali acquisite per concessione governativa (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- impegni per l'acquisto di attività immateriali (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- attività immateriali oggetto di operazioni di locazione (informazioni analoghe a quelle dei precedenti punti);
- allocazione dell'avviamento tra le varie unità generatrici di flussi finanziari (cfr. IAS 36, paragrafo 134, lettera a).

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

| IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--------------------------------------|--------------|------------|--------------|--------------|------------|--------------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Crediti | 2.722 | 266 | 2.988 | 3.165 | 318 | 3.484 |
| Immobilizzazioni materiali | 63 | - | 63 | 64 | - | 64 |
| Fondi per rischi e oneri | 645 | 97 | 743 | 543 | 110 | 653 |
| Perdite fiscali | - | - | - | - | - | - |
| Costi amministrativi | - | - | - | - | - | - |
| Altre voci | 1 | - | 1 | 1 | 16 | 18 |
| Totale | 3.431 | 363 | 3.794 | 3.774 | 445 | 4.218 |

| IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|------------|----------|-----------|------------|----------|------------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Riserve negative attività finanziarie HTCS | 19 | 4 | 23 | 10 | 2 | 12 |
| TFR | 13 | - | 13 | (14) | - | (14) |
| Altre voci | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 32 | 4 | 36 | (4) | 2 | (2) |

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (DTA) relative a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP, ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 2.988 mila Euro.
- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 743 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela (eventuale: all'avviamento), il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

| IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--------------------------------------|------------|----------|----------|------------|-----------|------------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Immobilizzazioni materiali | - | - | - | 102 | 21 | 123 |
| Plusvalenze rateizzate | - | - | - | - | - | - |
| Altre voci | 4 | - | 4 | 3 | 39 | 42 |
| Totale | 4 | 0 | 4 | 106 | 60 | 165 |

| IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|------------|-----------|------------|------------|------------|------------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Riserve positive attività finanziarie HTCS | 118 | 73 | 191 | 252 | 100 | 352 |
| Altre voci | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 118 | 73 | 191 | 252 | 100 | 352 |

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le imposte anticipate.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 4.218 | 4.596 |
| 2. AUMENTI | 168 | 4.218 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 168 | 4.218 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) riprese di valore | - | - |
| d) altre | 168 | 4.218 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 592 | 4.596 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 592 | 4.596 |
| a) rigiri | 592 | 4.596 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni: | - | - |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011 | - | - |
| b) altre | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 3.794 | 4.218 |

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio è dovuto interamente alla rilevazione di fiscalità anticipata riferita alle rettifiche su crediti verso clientela.

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.

10.3BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 3.479 | 4.063 |
| 2. AUMENTI | 65 | - |
| 3. DIMINUZIONI | 557 | 577 |
| 3.1 Rigiri | 557 | 557 |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | - | - |
| a) derivante da perdite di esercizio | - | - |
| b) derivante da perdite fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 2.988 | 3.479 |

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 165 | 162 |
| 2. AUMENTI | - | 165 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | - | 165 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | 165 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 162 | 162 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 162 | 162 |
| a) rigiri | 162 | 162 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 4 | 165 |

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (comprensiva della maggiorazione di aliquota per la Regione Puglia).

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | (2) | 5 |
| 2. AUMENTI | 39 | - |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 11 | - |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 11 | - |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | 28 | - |
| 3. DIMINUZIONI | 1 | 8 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 1 | 8 |
| a) rigiri | 1 | 5 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | 2 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 36 | (2) |

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 352 | 423 |
| 2. AUMENTI | - | 352 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | - | 352 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | 352 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 161 | 423 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 161 | 423 |
| a) rigiri | 161 | 423 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 191 | 352 |

Le imposte anticipate e differite rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità calcolata sulle valutazioni delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

| COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE | IRES | IRAP | ALTRE | TOTALE |
|---|------------|------------|----------|------------|
| Passività fiscali correnti | - | (274) | - | (274) |
| Acconti versati/crediti d'imposta | 310 | 245 | - | 556 |
| Ritenute d'acconto subite | 23 | - | - | 23 |
| Altri crediti d'imposta | - | 22 | - | 22 |
| Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 | 100 | - | - | 100 |
| TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE | 434 | (7) | - | 427 |
| di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo | - | (7) | - | (7) |
| di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo | 434 | - | - | 434 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale | - | - | - | - |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi | - | - | - | - |
| di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo | 434 | - | - | 434 |

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul “Probability test” delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le “attività per imposte anticipate” sono definite come l’ammontare delle imposte sul reddito d’esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- a.** differenze temporanee deducibili;
- b.** riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell’ACE);
- c.** riporto di crediti d’imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle “differenze temporanee” le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono “deducibili” quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività). In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un’attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l’aliquota fiscale prevista nell’anno in cui la stessa si riverterà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d’imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 3,83 milioni di Euro. Di queste 2,99 milioni di Euro rientrano nell’ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA “qualificate” (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 842 mila Euro, è stato svolto il c.d. “probability test” al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell’effettuazione del “probability test” si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura;

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato in evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non “nobili” iscritte in bilancio.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| Crediti tributari verso erario e altri enti impositori | 2.572 | 847 |
| A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate | 77 | 41 |
| Partite viaggianti - altre | 77 | 148 |
| Partite in corso di lavorazione | 3.388 | 2.826 |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | 1.197 | - |
| Debitori diversi per operazioni in titoli | - | - |
| Clients e ricavi da incassare | 56 | 33 |
| Ratei e risconti attivi non capitalizzati | 58 | 39 |
| Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili | 91 | 96 |
| Caveau Istituto di Vigilanza | 1.572 | 1.529 |
| Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare | 2 | 19 |
| Altri debitori diversi | 290 | 1.722 |
| Totale | 9.380 | 7.300 |

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa principalmente a RID da addebitare a clienti.

La sottovoce "Caveau Istituto di Vigilanza" è relativa a somme ritirate dall'Istituto di Vigilanza riversate sui conti della Banca nei primi giorni del 2021.

La sottovoce "Altri debitori diversi" è principalmente composta da somme da addebitare a clientela per regolamento POS per un importo di 216 mila Euro.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31/12/2021 | | | | Totale 31/12/2020 | | | |
|---|----------------------|------------|----------|----------------|----------------------|------------|----------|----------------|
| | VB | Fair Value | | | VB | Fair Value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2. DEBITI VERSO BANCHE | 122.965 | X | X | X | 133.377 | X | X | X |
| 2.1 Conti correnti e depositi a vista | 320 | X | X | X | 914 | X | X | X |
| 2.2 Depositi a scadenza | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.3 Finanziamenti | 122.645 | X | X | X | 132.463 | X | X | X |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.3.2 Altri | 122.645 | X | X | X | 132.463 | X | X | X |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.5 Debiti per leasing | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.6 Altri debiti | - | X | X | X | - | X | X | X |
| Totale | 122.965 | - | - | 122.965 | 133.377 | - | - | 133.377 |

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Alla voce 2.3.2 "altri finanziamenti" figurano operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Eurosistema di tipo MID.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale | | | | Totale | | | |
|--|----------------|------------|----------|----------------|----------------|------------|----------|----------------|
| | 31/12/2021 | | | | 31/12/2020 | | | |
| | VB | Fair Value | | | VB | Fair Value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. Conti correnti e depositi a vista | 528.683 | X | X | X | 515.239 | X | X | X |
| 2. Depositi a scadenza | 27.028 | X | X | X | 29.939 | X | X | X |
| 3. Finanziamenti | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 3.2 Altri | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 5. Debiti per leasing | 451 | X | X | X | 488 | X | X | X |
| 6. Altri debiti | 2.300 | X | X | X | 1.784 | X | X | X |
| Totale | 558.462 | - | - | 558.462 | 547.450 | - | - | 547.450 |

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "6. Altri debiti" si riferisce interamente a Fondi erogati dalla Banca per conto della Regione Puglia attraverso lo strumento di sostegno al credito per le piccole e medie imprese Tranched cover.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

| TIPOLOGIA TITOLI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | | Totale 31/12/2020 | | | |
|-------------------------|----------------------|------------|----------|---------------|----------------------|------------|----------|---------------|
| | VB | Fair Value | | | VB | Fair Value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| A. TITOLI | | | | | | | | |
| 1. obbligazioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 strutturate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 altre | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. altri titoli | 12.196 | - | - | 12.196 | 10.145 | - | - | 10.145 |
| 2.1 strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 altri | 12.196 | - | - | 12.196 | 10.145 | - | - | 10.145 |
| Totale | 12.196 | - | - | 12.196 | 10.145 | - | - | 10.145 |

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli - altri" riguarda certificati di deposito:

- per 399 mila Euro quali competenze da rimborsare;
- per 11.797 mila Euro quali titoli in essere.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Passività finanziarie per leasing

| | Filiali | Auto | Terreni | Immobili per dipendenti | Uffici | Magazzini e altre aree | Attrezzatura | Altri | Edifici | Totale |
|--|------------|-----------|----------|-------------------------|----------|------------------------|--------------|-----------|----------|------------|
| Saldo al 01 gennaio | 465 | 22 | - | - | - | - | - | - | - | 488 |
| Nuovi contratti | - | 36 | - | - | - | - | - | 24 | - | 61 |
| Rimborsi | (32) | (21) | - | - | - | - | - | (5) | - | (58) |
| Altri movimenti non monetari* | 5 | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 6 |
| Contratti terminati per modifica/rivalutazione | (37) | (9) | - | - | - | - | - | - | - | (46) |
| Saldo al 31 dicembre | 402 | 30 | - | - | - | - | - | 20 | - | 451 |

*include incrementi per indicizzazione

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

| | Filiali | Auto | Terreni | Immobili per dipendenti | Uffici | Magazzini e altre aree | Attrezzatura | Altri | Edifici | Totale |
|--|------------|-----------|----------|-------------------------|----------|------------------------|--------------|-----------|----------|------------|
| Entro 12 mesi | 77 | 12 | - | - | - | - | - | 5 | - | 94 |
| Tra 1-5 anni | 259 | 17 | - | - | - | - | - | 15 | - | 291 |
| Oltre 5 anni | 66 | - | - | - | - | - | - | - | - | 66 |
| Totale passività per leasing al 31 dicembre | 402 | 30 | - | - | - | - | - | 20 | - | 451 |

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione pari a 451 mila Euro, di cui 94 mila Euro entro un anno, 291 mila Euro tra 1 e 5 anni e 66 mila Euro oltre i 5 anni.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha in essere Passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha in essere Passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette | 1.672 | 925 |
| Debiti verso fornitori e spese da liquidare | 782 | 1.103 |
| Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi | 63 | 57 |
| Debiti verso il personale | 213 | 282 |
| Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni | 113 | 115 |
| Altre partite in corso di lavorazione | 75 | 71 |
| Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria | 1 | 4 |
| Saldo partite illiquide di portafoglio | 12.504 | 11.644 |
| Creditori diversi - altre | 3.050 | 1.889 |
| Totale | 18.473 | 16.092 |

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa interamente ad eccedenze di cassa.

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie interamente la riconduzione dei conti non raccordati.

La sottovoce "Altri debitori diversi" è principalmente composta da:

- 511 mila Euro per depositi vincolati a favore portatore per assegni protestati,
- 901 mila Euro per somme da retrocedere a Puglia Sviluppo;
- 518 mila Euro per somme accantonate su rapporti creditori da definire nel breve/medio termine.

I “debiti verso il personale” riguardano le ferie maturate e non godute mentre l’ammontare dei premi di fedeltà, determinati da un attuario indipendente, sono stati ricondotti a voce 100 “Fondi rischi ed oneri – altri fondi”.

I debiti verso fornitori comprendono sia le fatture ricevute alla data del 31 dicembre 2021 da saldare per 525 mila Euro e l’accantonamento per fatture da ricevere per 257 mila Euro.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| A. ESISTENZE INIZIALI | 428 | 435 |
| B. AUMENTI | 11 | 12 |
| B.1 Accantonamento dell’esercizio | 1 | 12 |
| B.2 Altre variazioni | 10 | - |
| C. DIMINUZIONI | 5 | 18 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 5 | 18 |
| C.2 Altre variazioni | - | - |
| D. RIMANENZE FINALI | 434 | 428 |
| Totale | 434 | 428 |

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”. Pertanto, la voce “D. Rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” accoglie l’onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC);

La sottovoce B.2 “Altre variazioni” riguarda la rilevazione della componente attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) il cui effetto per l’anno 2021 è pari 10 mila Euro.

Si precisa che l’ammontare dell’“Interest Cost” è incluso nel conto economico tabella “10.1 Spese per il personale”.

L’utile attuariale è stato ricondotto nella “Riserva da valutazione” secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO | 6 | (7) |
| - Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti | - | - |
| - Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti | 1 | 3 |
| - Utili e perdite da riduzioni o estinzioni | 11 | 8 |
| - Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate | - | - |
| - Trasferimenti | (2) | - |
| - Diminuzioni | (5) | (18) |
| UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI) | - | - |
| Descrizione delle principali ipotesi | | |
| - Tasso di attualizzazione | 0,98% | 0,00% |
| - Tasso di inflazione atteso | 1,75% | 0,00% |

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvergono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

1. il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
2. il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

- 3.** il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,98%;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,81%;
- Tasso annuo di inflazione: 1,75%
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
 - Dirigenti: 2,50%;
 - Quadri: 1%;
 - Impiegati: 1%;

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: *Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;*
- Inabilità: *Tavole INPS distinte per età e sesso;*
- Pensionamento: *100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.*

Le frequenze annue di anticipazione (1%) e di turnover (2%) sono desunte *dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze sca-
turenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe).*

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

a. un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 373 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 391 mila Euro;

b. un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 388 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 376 mila Euro;

c. un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 379 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 385 mila Euro.

Movimentazione TFR ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 373 mila Euro e nell'esercizio si è movimentato come di

seguito:

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|---------------------------|-------------------|-------------------|
| Fondo iniziale | 373 | 384 |
| Variazioni in aumento | 16 | 7 |
| Variazioni in diminuzione | 7 | 18 |
| Fondo finale | 382 | 373 |

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

| VOCI/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|------------------------------|------------------------------|
| 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 1.228 | 328 |
| 2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | - | 385 |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali | - | - |
| 4. Altri fondi per rischi ed oneri | 1.119 | 1.562 |
| 4.1 controversie legali e fiscali | - | - |
| 4.2 oneri per il personale | 518 | 356 |
| 4.3 altri | 601 | 1.206 |
| Totale | 2.347 | 2.275 |

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all’IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

| | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi ed oneri | Totale |
|---|--|---------------------|---------------------------------|--------------|
| A. ESISTENZE INIZIALI | 385 | - | 1.562 | 1.947 |
| B. AUMENTI | 67 | - | 421 | 488 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 67 | - | 294 | 361 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | - | - | - | - |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - | 127 | 127 |
| C. DIMINUZIONI | 15 | - | 864 | 879 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | 15 | - | 125 | 140 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| C.3 Altre variazioni | - | - | 739 | 739 |
| D. RIMANENZE FINALI | 437 | - | 1.119 | 1.556 |

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

| | Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | | Totale 31/12/21 |
|------------------------------------|---|----------------|--------------|--|--------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | |
| 1. Impegni a erogare fondi | 116 | 471 | 538 | - | 1.125 |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | 8 | 6 | 90 | - | 103 |
| Totale | 124 | 477 | 627 | - | 1.228 |

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

Alla voce "1. Impegni ad erogare fondi – secondo stadio" sono presenti 437 mila Euro relativi agli accantonamenti legati al Sistema Garanzia Depositanti che nell'esercizio scorso sono stati rappresentati nella successiva tabella 10.4.

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|--|------------|------------|
| Fondi su altri impegni a erogare fondi | 437 | 385 |
| Fondi su altre garanzie finanziarie rilasciate | - | - |
| Totale | 437 | 385 |

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---------------------------------------|----------------------|----------------------|
| ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI | | |
| 1. Fondo per rischi su revocatorie | - | - |
| 2. Fondo per beneficenza e mutualità | - | - |
| 3. Rischi e oneri del personale | 518 | 356 |
| 4. Controversie legali e fiscali | - | - |
| 5. Altri fondi per rischi e oneri | 601 | 1.206 |
| Totale | 1.119 | 1.562 |

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita interamente dal Fondo oneri futuri per controversie legali.

Tale fondo tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato in ragione della presunta durata residua di ciascuna causa ad un tasso corrispondente all'IRS di riferimento rilevato al 31 dicembre 2021.

Il Fondo per rischi e oneri del personale accoglie 143 mila Euro di accantonamento per Bonus pool e 375 mila Euro per i futuri pagamenti dei premi di anzianità come da IAS 19.

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

11.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--------------------------|----------------------|--|----------------|----------------------|--|----------------|
| | Numero azioni emesse | Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate | Totale | Numero azioni emesse | Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate | Totale |
| A. CAPITALE | | | | | | |
| A.1 Azioni ordinarie | 430.296 | - | 430.296 | 448.900 | - | 448.900 |
| A.2 Azioni privilegiate | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Azioni altre | - | - | - | - | - | - |
| Totale A | 430.296 | - | 430.296 | 448.900 | - | 448.900 |
| B. AZIONI PROPRIE | | | | | | |
| B.1 Azioni ordinarie | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Azioni privilegiate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Azioni altre | - | - | - | - | - | - |
| Totale B | - | - | - | - | - | - |
| Totale A+B | 430.296 | - | 430.296 | 448.900 | - | 448.900 |

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2.220.327,36 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

| VOCI/TIPOLOGIE | Ordinarie | Altre |
|--|----------------|----------|
| A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO | 448.900 | - |
| - interamente liberate | 448.900 | - |
| - non interamente liberate | - | - |
| A.1 Azioni proprie (-) | - | - |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 448.900 | - |
| B. AUMENTI | 8.364 | - |
| B.1 Nuove emissioni | 8.364 | - |
| - a pagamento: | 8.364 | - |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | - | - |
| - conversione di obbligazioni | - | - |
| - esercizio di warrant | - | - |
| - altre | 8.364 | - |
| - a titolo gratuito: | - | - |
| - a favore dei dipendenti | - | - |
| - a favore degli amministratori | - | - |
| - altre | - | - |
| B.2 Vendita di azioni proprie | - | - |
| B.3 Altre variazioni | - | - |
| C. DIMINUZIONI | 26.968 | - |
| C.1 Annullamento | - | - |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | - | - |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | - | - |
| C.4 Altre variazioni | 26.968 | - |
| D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI | 430.296 | - |
| D.1 Azioni proprie (+) | - | - |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 430.296 | - |
| - interamente liberate | 430.296 | - |
| - non interamente liberate | - | - |

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

| VOCE | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| VALORE NOMINALE PER AZIONE | | |
| Interamente liberate | | |
| Numero | 430.296,00 | 448.900,00 |
| Valore | 2.220 | 2.316 |
| Contratti in essere per la vendita di azioni | | |
| Numero di azioni sotto contratto | - | - |
| Valore complessivo | - | - |

Il valore nominale per azione non si è modificato nel corso dell'Esercizio.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

| | Dicembre 2021 | Possibilità di utilizzo | Utilizzi effettuati nel 2020 e nei tre periodi precedenti |
|--|---------------|--|--|
| (NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1) | | | per coperture perdite per altre ragioni |
| Capitale sociale: | 2.220 | per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni | - - |
| Riserve di capitale: | | | |
| Riserva da sovrapprezzo azioni | 1.120 | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato* | - - |
| Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale): | | | |
| Riserva legale | 53.811 | per copertura perdite | - non ammessa in quanto indivisibile |
| Perdite portate a nuovo | - | | |
| Altre Riserve di utili | 626 | per copertura perdite | - non ammessa in quanto indivisibile |
| Riserve altre | (755) | per copertura perdite | - non ammessa in quanto indivisibile |
| Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale): | | | |
| Riserve di rivalutazione monetaria | - | per copertura perdite | - non ammessa in quanto indivisibile |
| Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost | 308 | per copertura perdite | - non ammessa in quanto indivisibile |
| Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.054 | secondo IAS/IFRS | - |
| Riserva per copertura flussi finanziari | - | secondo IAS/IFRS | - |
| Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16) | - | secondo IAS/IFRS | - |
| Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 | (78) | secondo IAS/IFRS | - |
| Altre riserva di valutazione | - | secondo IAS/IFRS | - |
| Totale | 58.306 | | - - |

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue: le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;

le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;

le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto;

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

Variazioni della Compagine sociale:

| Voce | Valori |
|----------------------------------|--------------|
| Numero soci al 01.01.2021 | 2.513 |
| Numero soci: ingressi | 13 |
| Numero soci: uscite | 142 |
| Numero soci al 31.12.2021 | 2.384 |

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

| | Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | | Totale | Totale |
|---|--|----------------|--------------|------------------------------------|---------------|---------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| 1. IMPEGNI A EROGARE FONDI | 51.426 | 4.886 | 3.281 | - | 59.594 | 62.805 |
| a) Banche Centrali | - | - | - | - | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 2.488 | - | - | - | 2.488 | 1.685 |
| c) Banche | - | - | - | - | - | - |
| d) Altre società finanziarie | 29 | 437 | - | - | 466 | 27 |
| e) Società non finanziarie | 36.423 | 3.528 | 3.137 | - | 43.087 | 47.012 |
| f) Famiglie | 12.485 | 922 | 145 | - | 13.552 | 14.081 |
| 2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | 8.025 | 516 | 338 | - | 8.879 | 12.623 |
| a) Banche Centrali | - | - | - | - | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - | - |
| c) Banche | - | - | - | - | - | 2.573 |
| d) Altre società finanziarie | 208 | - | - | - | 208 | 165 |
| e) Società non finanziarie | 5.457 | 452 | 218 | - | 6.127 | 6.860 |
| f) Famiglie | 2.360 | 64 | 120 | - | 2.543 | 3.025 |

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

| | Valore nominale | Valore nominale |
|-------------------------------------|----------------------|----------------------|
| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
| 1. Altre garanzie rilasciate | 2.573 | - |
| di cui: deteriorati | - | - |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | 2.573 | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| 2. Altri impegni | - | - |
| di cui: deteriorati | - | - |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

| PORTAFOGLI | Importo 31/12/2021 | Importo 31/12/2020 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (136.169) | (142.964) |
| 4. Attività materiali | - | - |
| di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze | - | - |

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a garanzia di operazioni effettuate con Cassa Centrale Banca per 135,11 milioni di Euro e con ICCREA Banca per 1,06 milioni di Euro.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

| TIPOLOGIA SERVIZI | Importo |
|--|----------------|
| 1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA | - |
| a) acquisti | - |
| 1. regolati | - |
| 2. non regolati | - |
| b) vendite | - |
| 1. regolate | - |
| 2. non regolate | - |
| 2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI | - |
| 3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI | 240.464 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | - |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | - |
| 2. altri titoli | - |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 54.197 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | - |
| 2. altri titoli | 54.197 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 18.938 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 186.266 |
| 4. ALTRE OPERAZIONI | - |

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla data di riferimento del bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla data di riferimento del bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

| VOCI/FORME TECNICHE | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|------------------|---------------|------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | 4 | - | - | 4 | 8 |
| 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - |
| 1.2 Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - |
| 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 4 | - | - | 4 | 8 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 115 | - | X | 115 | 322 |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 1.645 | 11.667 | X | 13.312 | 13.748 |
| 3.1 Crediti verso banche | 30 | 18 | X | 181 | 269 |
| 3.2 Crediti verso clientela | 1.614 | 11.648 | X | 13.130 | 13.479 |
| 4. Derivati di copertura | X | X | - | - | - |
| 5. Altre attività | X | X | - | - | - |
| 6. Passività finanziarie | X | X | X | 1.153 | 350 |
| Totale | 1.764 | 11.667 | - | 14.584 | 14.428 |
| di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired | - | 634 | - | 634 | 725 |
| di cui: interessi attivi su leasing finanziario | X | - | X | - | - |

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono interamente a crediti verso clientela.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

La banca non detiene attività in valuta e operazioni di leasing finanziario, pertanto la presente sezione non viene completata.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

| VOCI/ FORME TECNICHE | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|--------|--------|------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (971) | (74) | X | (1.044) | (1.064) |
| 1.1 Debiti verso banche centrali | - | X | X | - | - |
| 1.2 Debiti verso banche | (11) | X | X | (11) | (3) |
| 1.3 Debiti verso clientela | (960) | X | X | (960) | (979) |
| 1.4 Titoli in circolazione | X | (74) | X | (74) | (82) |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 3. Passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - |
| 4. Altre passività e fondi | X | X | - | - | - |
| 5. Derivati di copertura | X | X | - | - | - |
| 6. Attività finanziarie | X | X | X | (75) | - |
| Totale | (971) | (74) | - | (1.119) | (1.116) |
| di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing | - | X | X | - | - |

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

La banca non detiene passività in valuta e operazioni di leasing finanziario, pertanto la presente sezione non viene completata.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca non detiene operazioni di copertura.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

| TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|----------------------|----------------------|
| a) Strumenti finanziari | 257 | 196 |
| 1. Collocamento titoli | 237 | 153 |
| 1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile | 237 | 153 |
| 1.2 Senza impegno irrevocabile | - | - |
| 2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti | 20 | 42 |
| 2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari | 19 | 42 |
| 2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti | 1 | - |
| 3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari | - | - |
| di cui: negoziazione per conto proprio | - | - |
| di cui: gestione di portafogli individuali | - | - |
| b) Corporate Finance | - | - |
| 1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni | - | - |
| 2. Servizi di tesoreria | - | - |
| 3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance | - | - |
| c) Attività di consulenza in materia di investimenti | - | - |
| d) Compensazione e regolamento | - | - |
| e) Custodia e amministrazione | 8 | 8 |
| 1. Banca depositaria | - | - |
| 2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione | 8 | 8 |
| f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive | - | - |
| g) Attività fiduciaria | - | - |
| h) Servizi di pagamento | 4.689 | 2.429 |
| 1. Conti correnti | 1.719 | - |
| 2. Carte di credito | - | - |
| 3. Carte di debito ed altre carte di pagamento | 1.252 | 976 |
| 4. Bonifici e altri ordini di pagamento | 423 | 355 |
| 5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento | 1.295 | 1.099 |
| i) Distribuzione di servizi di terzi | 765 | 879 |
| 1. Gestioni di portafogli collettive | - | - |

| TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|------------------------------|------------------------------|
| 2. Prodotti assicurativi | 741 | 574 |
| 3. Altri prodotti | 24 | 305 |
| di cui: gestioni di portafogli individuali | 109 | - |
| j) Finanza strutturata | - | - |
| k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| l) Impegni a erogare fondi | - | - |
| m) Garanzie finanziarie rilasciate | 119 | 129 |
| di cui: derivati su crediti | - | - |
| n) Operazioni di finanziamento | 849 | 833 |
| di cui: per operazioni di factoring | - | - |
| o) Negoziazione di valute | - | - |
| p) Mercati | - | - |
| q) Altre commissioni attive | 28 | 1.623 |
| di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio | - | - |
| di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione | - | - |
| Totale | 6.715 | 6.097 |

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

| CANALI/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|------------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| A) PRESSO PROPRI SPORTELLI: | 1.219 | 795 |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | 153 | 30 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 1.066 | 765 |
| B) OFFERTA FUORI SEDE | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |

| CANALI/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--------------------------------------|----------------------|----------------------|
| C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI: | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

2.2 BIS COMMISSIONI ATTIVE: TIPOLOGIA E TEMPISTICA DI RILEVAZIONE

| TIPOLOGIA DEI SERVIZI | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|-------------------------------------|---------------------------|--------------|-------------------------------------|---------------------------|--------------|
| | In un determinato momento del tempo | Lungo un periodo di tempo | Totale | In un determinato momento del tempo | Lungo un periodo di tempo | Totale |
| a) Strumenti finanziari | 173 | - | 173 | 196 | - | 196 |
| b) Corporate Finance | - | - | - | - | - | - |
| c) Attività di consulenza in materia di investimenti | - | - | - | - | - | - |
| d) Compensazione e regolamento | - | - | - | - | - | - |
| e) Gestione di portafogli collettive | 8 | - | 8 | 8 | - | 8 |
| f) Custodia e amministrazione | - | - | - | - | - | - |
| g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive | - | - | - | - | - | - |
| h) Attività fiduciaria | - | - | - | - | - | - |
| i) Servizi di pagamento | 4.471 | - | 4.471 | 2.429 | - | 2.429 |
| l) Distribuzione di servizi di terzi | 1.066 | - | 1.066 | 879 | - | 879 |
| m) Finanza strutturata | - | - | - | - | - | - |
| n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - | - | - | - | - |
| o) Impegni a erogare fondi | - | - | - | - | - | - |
| p) Garanzie finanziarie rilasciate | 119 | - | 119 | 129 | - | 129 |
| q) Operazioni di finanziamento | 849 | - | 849 | 833 | - | 833 |
| r) Negoziazione di valute | - | - | - | - | - | - |
| s) Merci | - | - | - | - | - | - |
| t) Altre commissioni attive | 28 | - | 28 | 1.623 | - | 1.623 |
| Totale | 6.715 | - | 6.715 | 6.097 | - | 6.097 |

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

| SERVIZI/VALORI | Totale | |
|--|--------------|--------------|
| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| a) Strumenti finanziari | (5) | (8) |
| di cui: negoziazione di strumenti finanziari | (5) | (8) |
| di cui: collocamento di strumenti finanziari | - | - |
| di cui: gestione di portafogli individuali | - | - |
| - Proprie | - | - |
| - Delegate a terzi | - | - |
| b) Compensazione e regolamento | - | - |
| c) Custodia e amministrazione | (23) | (23) |
| d) Servizi di incasso e pagamento | (822) | (794) |
| di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento | (638) | (557) |
| e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| f) Impegni a ricevere fondi | - | - |
| g) Garanzie finanziarie ricevute | - | (1) |
| di cui: derivati su crediti | - | - |
| h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | - | - |
| i) Negoziazione di valute | - | - |
| j) Altre commissioni passive | (82) | (31) |
| Totale | (932) | (858) |

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

| VOCI/PROVENTI | Totale | | Totale | |
|--|------------|-----------------|------------|-----------------|
| | 31/12/2021 | | 31/12/2020 | |
| | Dividendi | Proventi simili | Dividendi | Proventi simili |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - |
| B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | 10 | - | 14 |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - |
| D. Partecipazioni | 157 | - | 118 | - |
| Totale | 157 | 10 | 118 | 15 |

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 290 "utile (perdita) attività operative cessate al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Plusvalenze A) | Uti da negoiazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoiazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|-------------------|------------------------------|---------------------|----------------------------------|------------------------------------|
| 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE | 19 | - | - | - | 19 |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - |
| 1.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| 1.5 Altre | 19 | - | - | - | 19 |
| 2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti | - | - | - | - | - |
| 2.3 Altre | - | - | - | - | - |
| 3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO | X | X | X | X | 122 |
| 4. STRUMENTI DERIVATI | - | - | - | - | - |
| 4.1 Derivati finanziari: | - | - | - | - | - |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | - | - | - | - | - |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - | - |
| - Su valute e oro | X | X | X | X | - |
| - Altri | - | - | - | - | - |
| 4.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - |
| di cui: coperture naturali connesse con la fair value option | X | X | X | X | - |
| Totale | 19 | - | - | - | 141 |

Nel "risultato netto" delle "attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha conseguito risultato netto dell'attività di copertura e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

| VOCI/COMPONENTI REDDITUALI | Totale 31/12/2021 | | | Totale 31/12/2020 | | |
|--|----------------------|-------------|--------------------|----------------------|------------|--------------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| A. ATTIVITÀ FINANZIARIE | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.977 | - | 1.977 | 2.184 | - | 2.184 |
| 1.1 Crediti verso banche | 32 | - | 32 | - | - | - |
| 1.2 Crediti verso clientela | 1.945 | - | 1.945 | 2.184 | - | 2.184 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 377 | (97) | 279 | 306 | (4) | 302 |
| 2.1 Titoli di debito | 377 | (97) | 279 | 306 | (4) | 302 |
| 2.2 Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale attività (A) | 2.354 | (97) | 2.257 | 2.490 | (4) | 2.486 |
| B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli in circolazione | - | - | - | - | - | - |
| Totale passività (B) | - | - | - | - | - | - |

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni e riacquisti di crediti verso clientela si riferiscono a:

- Proventi da negoziazione titoli valutati al costo ammortizzato e titoli di stato per 1.971 mila Euro;
- Ricavi da cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato per 6 mila Euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni presenti nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione".

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, ovvero perché obbligatoriamente valutate al fair value ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività e/o passività finanziarie valutate al fair value e pertanto non si procede alla compilazione della relativa tabella.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|-----------------|-----------------------|------------------|-------------------------|---------------------------------|
| 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE | 553 | - | (589) | (1) | (37) |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | (50) | (1) | (51) |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | 36 | - | (45) | - | (8) |
| 1.4 Finanziamenti | 517 | - | (494) | - | 23 |
| 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO | X | X | X | X | - |
| Totale | 553 | - | (589) | (1) | (37) |

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

| OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI | Rettifiche di valore (1) | | | | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale | |
|---|--------------------------|----------------|--------------|-----------------|--------------------------------|----------|-----------------------|----------------|--------------|--------------------------------|----------------|----------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| | | | Write-off | Altre | Write-off | Altre | | | | | | |
| A. CREDITI VERSO BANCHE | (5) | - | - | - | - | - | 23 | - | - | - | 19 | (30) |
| - Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | 23 | - | - | - | 23 | (24) |
| - Titoli di debito | (5) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (4) | (6) |
| B. CREDITI VERSO CLIENTELA | (186) | (697) | (60) | (10.697) | - | - | 88 | 200 | 2 | - | (3.828) | (3.824) |
| - Finanziamenti | (170) | (697) | (60) | (10.697) | - | - | 63 | 200 | 7.525 | - | (3.836) | (3.842) |
| - Titoli di debito | (17) | - | - | - | - | - | 25 | - | - | - | 8 | 18 |
| Totale | (191) | (697) | (60) | (10.697) | - | - | 111 | 200 | 2 | - | (3.809) | (3.854) |

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

| OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI | Rettifiche di valore nette | | | | | | Totale | |
|---|----------------------------|----------------|-------------------|-------|--------------------------------|-------|------------|-------|
| | Primo stage | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | 31/12/2021 | |
| | | | Write-off | Altre | Write-off | Altre | | |
| 1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Nuovi finanziamenti | (12) | - | - | (423) | - | - | - | (436) |
| Totale | | | 31/12/2021 | (12) | - | (423) | - | (436) |
| Totale | | | 31/12/2020 | (95) | - | (576) | - | (671) |

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

| OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI | Rettifiche di valore (1) | | | | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale | Totale |
|---|--------------------------|----------------|--------------|----------|--------------------------------|----------|-----------------------|----------------|--------------|--------------------------------|-------------|-------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
| | | | Write-off | Altre | Write-off | Altre | | | | | | |
| A. TITOLI DI DEBITO | (18) | (12) | - | - | - | - | 7 | 12 | - | - | (12) | (18) |
| B. FINANZIAMENTI | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Verso clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | (18) | (12) | - | - | - | - | 7 | 12 | - | - | (12) | (18) |

Le rettifiche e le riprese di valore connesse alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano ad 11 mila Euro per lo Stadio 1 e a poco meno di mille Euro per lo Stadio 2.

8.2A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che siano state oggetto di misure di sostegno Covid-19 e pertanto la presente tabella non viene compilata.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 17 mila Euro.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

| | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|--|----------------|----------------|
| 1) Personale dipendente | (7.433) | (6.869) |
| a) salari e stipendi | (4.874) | (4.809) |
| b) oneri sociali | (1.340) | (1.124) |
| c) indennità di fine rapporto | (320) | (316) |
| d) spese previdenziali | (266) | (257) |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (1) | (3) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | - | - |
| - a contribuzione definita | - | - |
| - a benefici definiti | - | - |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | - | - |
| - a contribuzione definita | - | - |
| - a benefici definiti | - | - |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | - | - |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (631) | (360) |
| 2) Altro personale in attività | (23) | - |
| 3) Amministratori e sindaci | (339) | (260) |
| 4) Personale collocato a riposo | - | - |
| 5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | - | - |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | - | - |
| Totale | (7.795) | (7.129) |

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006.

Nella sottovoce d) "spese previdenziali" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 266 mila Euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è composta dall'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a mille Euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile. I compensi ammontano ad Euro 206 mila per gli amministrate ed Euro 133 mila per il Collegio Sindacale.

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

| | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|-------------------------------------|----------------------|----------------------|
| PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C) | 109 | 107 |
| a) dirigenti | 2 | 2 |
| b) quadri direttivi | 24 | 23 |
| c) restante personale dipendente | 83 | 82 |
| ALTRO PERSONALE | - | - |

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà | (43) | (41) |
| Spese per il personale varie: assicurazioni | (85) | (102) |
| Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo | (232) | - |
| Spese per il personale varie: buoni pasto | (175) | (174) |
| Spese per il personale varie: corsi di formazione | (84) | (29) |
| Spese per il personale varie: altri benefici | (14) | (13) |
| Altri benefici a favore di dipendenti | (631) | (360) |

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| Spese ICT | (1.464) | (1.345) |
| Spese ICT in outsourcing | (1.464) | (1.345) |
| Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing | - | - |
| Tasse e tributi (altro) | (1.053) | (1.094) |
| Spese per servizi professionali e consulenze | (130) | (358) |
| Spese per pubblicità e rappresentanza | (255) | (213) |
| Spese relative al recupero crediti | (163) | (157) |

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|--|------------------------------|------------------------------|
| Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti | - | - |
| Spese per beni immobili | (503) | (436) |
| Canoni leasing | - | (84) |
| Altre spese amministrative - Altro | (2.345) | (2.198) |
| di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi | (349) | 267 |
| Totale spese amministrative | (5.913) | (5.885) |

Nelle altre spese amministrative sono comprese principalmente le seguenti voci:

- Spese adesione gruppo Iva per Euro 204 mila;
- Canoni di assistenza vari per Euro 157 mila;
- Premi assicurativi per 168 mila Euro;
- Spese per forniture telefoniche, di pulizia, trasporto valori ed altro per 626 mila Euro;
- Spese dispositivi di sicurezza e protezione D.L. CURA ITALIA per 154 mila Euro;
- Fitti e canoni passivi per 157 mila Euro;
- Altre spese varie per 879 mila Euro.

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|-------------------|---------------|---------------|-------------------|---------------|---------------|
| | Fase 1 | Fase 2 | Fase 3 | Fase 1 | Fase 2 | Fase 3 |
| | Accantonamenti | | | Accantonamenti | | |
| IMPEGNI A EROGARE FONDI | | | | | | |
| Impegni all'erogazione di finanziamenti dati | (85) | (55) | (697) | (157) | (34) | (173) |
| GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | | | | | | |
| Contratti di garanzia finanziaria | (2) | (4) | (112) | - | (4) | (23) |
| Totale Accantonamenti (-) | (87) | (58) | (809) | (158) | (38) | (195) |

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|----------------------|-----------|--------------|----------------------|-------------|-------------|
| | Fase 1 | Fase 2 | Fase 3 | Fase 1 | Fase 2 | Fase 3 |
| | Riattribuzioni | | | Riattribuzioni | | |
| IMPEGNI A EROGARE FONDI | | | | | | |
| Impegni all'erogazione di finanziamenti dati | 44 | 64 | 276 | 30 | 24 | 92 |
| GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | | | | | | |
| Contratti di garanzia finanziaria | 2 | 2 | 36 | 13 | 3 | 53 |
| Totale riattribuzioni (+) | 46 | 66 | 311 | 43 | 28 | 144 |
| | Accantonamento Netto | | | Accantonamento Netto | | |
| Totale | (41) | 8 | (497) | (115) | (10) | (51) |

Nella voce Accantonamenti su "Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio" comprende l'accantonamento per interventi stimati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti a favore delle Bcc in crisi pari a 67 mila Euro. L'accantonamento per l'anno 2020 è invece riportato nella tabella seguente:

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

| FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|---|-------------|-------------|
| Accantonamenti su altri impegni a erogare fondi | (67) | (51) |
| Accantonamenti su altre garanzie finanziarie rilasciate | - | - |
| Totale Accantonamenti | (67) | (51) |
| Riattribuzioni su altri impegni a erogare fondi | - | - |
| Riattribuzioni su altre garanzie finanziarie rilasciate | - | - |
| Totale Riattribuzioni | - | - |
| Accantonamento netto | (67) | (51) |

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2021 | | | 31/12/2020 | | |
|--|----------------|----------------|--------------|----------------|----------------|--------------|
| | Accantonamenti | Riattribuzioni | Totale netto | Accantonamenti | Riattribuzioni | Totale netto |
| Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri | | | | | | |
| 1. per fondi rischi su revocatorie | - | - | - | - | - | - |
| 2. per beneficienza e mutualità | - | - | - | - | - | - |
| 3. per rischi ed oneri del personale | - | - | - | (390) | - | (390) |
| 4. per controversie legali e fiscali | (30) | - | (30) | (35) | - | (35) |
| 5. per altri rischi e oneri | (78) | - | (78) | (60) | - | (60) |
| Totale | (108) | - | (108) | (485) | - | (485) |

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

| ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|---|---------------------|---|--------------------------|--------------------------------|
| A. ATTIVITÀ MATERIALI | | | | |
| 1. Ad uso funzionale | (859) | - | 1 | (859) |
| - Di proprietà | (723) | - | - | (723) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | (136) | - | 1 | (136) |
| 2. Detenute a scopo di investimento | - | - | - | - |
| - Di proprietà | - | - | - | - |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - |
| 3. Rimanenze | X | - | - | - |
| B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA | X | - | - | - |
| Totale | (859) | - | 1 | (859) |

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

| ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|---|---------------------|---|--------------------------|--------------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| di cui: software | - | - | - | - |
| A.1 Di proprietà | (10) | - | - | (10) |
| - Generate internamente dall'azienda | - | - | - | - |
| - Altre | (10) | - | - | (10) |
| A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - |
| B. Attività possedute per la vendita | - | - | - | - |
| Totale | (10) | - | - | (10) |

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili | (27) | (27) |
| Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici | - | - |
| Oneri per transazioni e indennizzi | - | - |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | (61) | (91) |
| Abbuoni ed arrotondamenti passivi | - | - |
| Altri oneri di gestione - altri | (29) | - |
| Totale altri oneri di gestione | (117) | (118) |

Le sopravvenienze passive fanno riferimento principalmente a costi d'esercizi precedenti.

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| Recupero di imposte | 945 | 991 |
| Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c | - | - |
| Recupero premi assicurativi | - | - |
| Fitti e canoni attivi | - | - |
| Recuperi spese diverse | 496 | 519 |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 56 | 43 |
| Badwill da Purchase Price Allocation | - | - |
| Abbuoni ed arrotondamenti attivi | - | 181 |
| Altri proventi di gestione - altri | 63 | - |
| Totale altri proventi di gestione | 1.560 | 1.734 |

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 789 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 156 mila Euro.

La voce "Recupero spese diverse" contiene il recupero di spese legali su crediti in sofferenza per 286 mila Euro.

Nella voce "Altri proventi di gestione - altri", sono ricompresi 56 mila Euro relativi a sopravvenienze attive, relative principalmente a ricavi/minori costi di esercizi precedenti.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

| COMPONENTE REDDITUALE/VALORI | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| A. PROVENTI | - | - |
| 1. Rivalutazioni | - | - |
| 2. Utili da cessione | - | - |
| 3. Riprese di valore | - | - |
| 4. Altri proventi | - | - |
| B. ONERI | - | (2) |
| 1. Svalutazioni | - | - |
| 2. Rettifiche di valore da deterioramento | - | - |
| 3. Perdite da cessione | - | - |
| 4. Altri oneri | - | (2) |
| Risultato netto | - | (1) |

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La presente sezione non è stata compilata in quanto la banca non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al fair value.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La banca non ha iscritto avviamento al proprio attivo e pertanto non procede alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

La banca non ha effettuato nell'anno cessione di Investimenti e pertanto non procede alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

| COMPONENTI REDDITUALI/VALORI | | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|------------------------------|---|----------------------|----------------------|
| 1. | Imposte correnti (-) | (284) | (262) |
| 2. | Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 81 | (3) |
| 3. | Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | 45 | - |
| 3. bis | Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+) | - | - |
| 4. | Variazione delle imposte anticipate (+/-) | (424) | (378) |
| 5. | Variazione delle imposte differite (+/-) | 162 | (3) |
| 6. | Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5) | (420) | (647) |

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

| COMPONENTI REDDITUALI | Imposta |
|---|--------------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico) | 4.165 |
| Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico: | (1.081) |
| Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile | 1.436 |
| Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile | (294) |
| A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE | - |
| Aumenti imposte differite attive | - |
| Diminuzioni imposte differite attive | (343) |
| Aumenti imposte differite passive | - |
| Diminuzioni imposte differite passive | 102 |
| B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES | (240) |
| C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI | 65 |
| D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C) | (176) |
| IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione): | (629) |
| Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione | 435 |
| Effetto variazioni in aumento del valore della produzione | (80) |
| Variazione imposte correnti anni precedenti | 61 |
| E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE | (212) |
| Aumenti imposte differite attive | - |
| Diminuzioni imposte differite attive | (81) |

| COMPONENTI REDDITALI | Imposta |
|---|--------------|
| Aumenti imposte differite passive - | - |
| Diminuzioni imposte differite passive - | 60 |
| F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP | (22) |
| G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F) | (234) |
| H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI - | (10) |
| TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H) | (158) |
| TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H) | (420) |

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Informazioni sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art.2427, comma 1, punto 16-bis del codice civile.

| Tipologia di servizi | Soggetto che ha erogato il servizio | Destinatario | Compensi |
|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|----------|
| Revisione legale | DELOITTE & TOUCHE S.p.A. | Bcc San Marzano | 21 |
| Servizi di attestazione | DELOITTE & TOUCHE S.p.A. | Bcc San Marzano | 1 |

Nella tabella sono espone le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A per i seguenti servizi:

- Servizi di revisione che comprendono:
 - attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - attività di controllo dei conti infrannuali (relazione limitata della semestrale);
- Servizi di attestazione ed altri oneri previsti dalla normativa. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2021, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 77,40 % ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

I dati esposti di seguito riportano l'utile base calcolato con la metodologia indicata in precedenza.

Utile Base

| 2021 | | | 2020 | | |
|---------------------|----------------------------------|-----------------------|---------------------|----------------------------------|-----------------------|
| Utile distribuibile | Media ponderata azioni ordinarie | Utile base per azione | Utile distribuibile | Media ponderata azioni ordinarie | Utile base per azione |
| 67.391 | 439.216,47 | 0,153 | 71.013 | 460.391 | 0,154 |

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza non risultano altre informazioni significative da riportare.



PARTE D

Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| | VOCI | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|------|---|--------------|-------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 3.745 | 3.524 |
| | Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | 16 | (33) |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | (1) | 58 |
| | a) variazione di fair value | (1) | 58 |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | - | - |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): | - | - |
| | a) variazione del fair value | - | - |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | - | - |
| 40. | Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | - | - |
| | a) variazione di fair value (strumento coperto) | - | - |
| | b) variazione di fair value (strumento di copertura) | - | - |
| 50. | Attività materiali | - | - |
| 60. | Attività immateriali | - | - |
| 70. | Piani a benefici definiti | 11 | (28) |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| 100. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | 6 | (63) |
| | Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | (394) | 554 |
| 110. | Copertura di investimenti esteri: | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 120. | Differenze di cambio: | - | - |
| | a) variazione di valore | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 130. | Copertura dei flussi finanziari: | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |

| VOCI | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|--|--------------|--------------|
| di cui: risultato delle posizioni nette | - | - |
| 140. Strumenti di copertura (elementi non designati): | - | - |
| a) variazione di valore | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | (566) | 407 |
| a) variazioni di fair value | - | 654 |
| b) rigiro a conto economico | - | (249) |
| - rettifiche per rischio di credito | - | (12) |
| - utili/perdite da realizzo | - | (237) |
| c) altre variazioni | (566) | 1 |
| 160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - |
| - rettifiche da deterioramento | - | - |
| - utili/perdite da realizzo | - | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | 172 | 147 |
| 190. Totale altre componenti reddituali | (378) | 520 |
| 200. Redditività complessiva (Voce 10+190) | 3.367 | 4.045 |

PARTE E

Informazioni
sui rischi e sulle
relative politiche
di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP/ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, *reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

* * *

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strate-

gico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato da Cassa Centrale Banca il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consiliari. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- ICAAP - ILAAP;

- processi della Finanza;
- sistemi di Incasso e Pagamento;
- altre tematiche.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale. La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera: commercio, attività manifatturiere, attività ricettive e di ristorazione, costruzioni.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziarie della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il modello organizzativo adottato dalla Banca in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, definisce una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la Direzione Crediti, il Servizio NPL e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2021, è caratterizzata dalla presenza di n. 10 filiali sul territorio nazionale. Ciascuna filiale concorre all'attività creditizia mediante l'istruttoria delle pratiche di fido di importo sino ad Euro 20.000, nel caso di imprese, ed Euro 150.000 per i privati. Per le altre richieste la Filiale si occupa della fase di preistruttoria, con la raccolta della documentazione necessaria all'avvio della stessa ed identificazione della controparte; la stessa viene successivamente inviata all'Ufficio Crediti Accentrato per l'istruttoria definitiva e il censimento delle garanzie.

Le attività di perfezionamento ed erogazione risultano in capo alle Filiali; le attività di verifica delle garanzie, della documentazione contrattuale e della loro archiviazione sono svolte centralmente per l'intera Banca dalla segreteria crediti, al fine di garantire un adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi.

La Direzione Crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito performing per quanto concerne le attività di concessione, revisione e gestione degli affidamenti, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Il Servizio NPL è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito non performing, mediante la definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di gruppo e della strategia NPE individuale della Banca. Nello specifico, tali processi

sono indirizzati alla:

- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di prevenire il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing;
- gestione dei processi inerenti i crediti non performing della Banca per quanto concerne le attività di concessione di nuovi affidamenti, revisione degli affidamenti in essere, definizione ed esecuzione delle strategie di recupero, concessione di misure di forbearance, cessione di crediti, cancellazione contabile dei crediti ritenuti irrecuperabili.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Crediti e il Servizio NPL assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e dalla Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo, del regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate). In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dalla Direzione Crediti e dal Servizio NPL è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) esternalizzata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento. Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari¹.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

¹ I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si ri-

ferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione² del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing³.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi⁴;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

² I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

³ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

⁴ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia⁵. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

SEGMENTO CLIENTELA ORDINARIA

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei

⁵ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe (Piccoli Operatori Economici) e 5 per il segmento Privati)⁶;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Con riferimento alla nuova definizione di default, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia); dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. In tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione di modelli sopraccitati.

SEGMENTO INTERBANCARIO

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico). Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

⁶ Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo *stage 2* viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-*stress test* in presenza di un portafoglio *low default*).

PORTAFOGLIO TITOLI

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di

fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fidejussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati o da altri soggetti.

GARANZIE REALI

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali.

- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con periodicità semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

GARANZIE PERSONALI

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze

probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante *workflow* di classificazione innescati automaticamente dalla procedura "Early Warning System", allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger*, definiti nella Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante workflow di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati della Banca è affidata al Servizio NPL. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- elaborare e proporre al Consiglio di Amministrazione una strategia NPE e il relativo piano operativo volti a definire obiettivi di breve e medio lungo periodo in termini di evoluzione del portafoglio crediti non performing della Banca;
- monitorare le performance di recupero sul portafoglio crediti deteriorati e il rispetto degli obiettivi definiti nella strategia NPE;
- monitorare il portafoglio performing della Banca ed assicurare la corretta classificazione delle singole posizioni;
- gestire la relazione con i clienti della Banca classificati a non performing;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di forbearance o altri interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale e rendere sostenibile il rimborso delle esposizioni al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporre all'organo deliberante preposto al fine della determinazione degli accantonamenti da applicare alle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 WRITE-OFF

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la derecognition delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata;
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* parziali su 6 posizioni di credito deteriorato per complessivi 1,02 milioni di Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a conto economico.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'im-

pairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

| QUALITÀ | | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|-------------------|--------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | 936 | 7.161 | 318 | 3.636 | 594.182 | 606.235 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | - | - | - | - | 90.016 | 90.016 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | - | - | - | - | 1.331 | 1.331 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 31/12/2021 | 936 | 7.161 | 318 | 3.636 | 685.529 | Totale |
| Totale | 31/12/2020 | 2.402 | 3.700 | 47 | 2.597 | 653.231 | Totale |

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione ai portafogli Sofferenze, inadempienze probabili e scadute nette sono pari a 1,9 milioni di Euro .

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione ai portafogli Esposizioni scadute non deteriorate e Altre esposizioni non deteriorate nette sono pari a 8,8 milioni di Euro.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

| PORTAFOGLI/QUALITÀ | | Deteriorate | | | | Non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|--|-------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------|
| | | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | 24.971 | 16.555 | 8.416 | 368 | 600.786 | 2.967 | 597.818 | 606.235 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | - | - | - | - | 90.043 | 27 | 90.016 | 90.016 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | - | - | - | - | X | X | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | - | - | - | - | X | X | 1.331 | 1.331 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 31/12/2021 | 24.971 | 16.555 | 8.416 | 368 | 690.829 | 2.994 | 689.166 | 697.582 |
| Totale | 31/12/2020 | 22.546 | 16.396 | 6.149 | 368 | 658.261 | 2.433 | 655.828 | 661.977 |

| PORTAFOGLI/QUALITÀ | Attività di evidente scarsa qualità creditizia | | Altre attività |
|--|--|-------------------|-------------------|
| | Minusvalenze cumulate | Esposizione netta | Esposizione netta |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - |
| 2. Derivati di copertura | - | - | - |
| Totale | 31/12/2021 | - | - |
| Totale | 31/12/2020 | - | - |

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

| PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | | Impaired acquisite o originate | | |
|--|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|--------------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 2.426 | 137 | - | 668 | 403 | 2 | 13 | 253 | 1.456 | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 31/12/2021 | 2.426 | 137 | - | 668 | 403 | 2 | 13 | 253 | 1.456 | - | - |
| Totale | 31/12/2020 | 472 | - | 12 | 708 | 263 | 203 | 142 | 174 | 2.920 | - | - |

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

| CAUSALI/STADI DI RISCHIO | Rettifiche di valore complessive | | | | | | | | | | | |
|---|--|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|--|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|
| | Attività rientranti nel primo stadio | | | | | | Attività rientranti nel secondo stadio | | | | | |
| | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI | - | 845 | 20 | - | - | 865 | - | 1.556 | 13 | - | - | 1.569 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | 10 | - | - | - | 10 | - | - | - | - | - | - |
| Cancellazioni diverse dai write-off | - | (21) | - | - | - | (21) | - | (31) | - | - | - | (31) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 6 | 81 | (3) | - | - | 83 | - | 533 | (2) | - | - | 531 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - | (5) | - | - | - | (5) |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI | 6 | 914 | 16 | - | - | 936 | - | 2.053 | 10 | - | - | 2.063 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

| CAUSALI/STADI DI RISCHIO | Rettifiche di valore complessive | | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | |
|---|--|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|
| | Attività rientranti nel terzo stadio | | | | | | Attività fin. impaired acquisite o originate | | | | |
| | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI | - | 16.396 | - | - | 16.396 | - | - | - | - | - | - |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | 1 | - | - | 1 | - | X | X | X | X | X |
| Cancellazioni diverse dai write-off | - | (2.168) | - | - | (2.154) | (14) | - | - | - | - | - |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito | - | 3.443 | - | - | 2.995 | 448 | - | - | - | - | - |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | - | (1.117) | - | - | (1.117) | - | - | - | - | - | - |
| Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI | - | 16.555 | - | - | 16.121 | 434 | - | - | - | - | - |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | (60) | - | - | (60) | - | - | - | - | - | - |

| CAUSALI/STADI DI RISCHIO | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | | Tot. |
|---|---|----------------|--------------|---|---------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/ e o originati/ | |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI | 150 | 433 | 130 | - | 19.543 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | - | - | - | 10 |
| Cancellazioni diverse dai write-off | - | (1) | - | - | (2.221) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito | (33) | (26) | 479 | - | 4.477 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | (1.117) |
| Altre variazioni | 7 | 456 | 18 | - | 475 |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI | 124 | 477 | 627 | - | 20.782 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | (60) |

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite. Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

**A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:
TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)**

| PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO | Esposizione lorda/ Valore nominale | | | | | | |
|--|---|----------------------------------|---|----------------------------------|---|--------------------------------|----------|
| | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | | |
| | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 15.372 | 5.571 | 5.021 | 2.313 | 5.647 | - | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - | |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | |
| 4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | 2.669 | 1.262 | 919 | 1 | 2.358 | - | |
| Totale | 31/12/2021 | 18.041 | 6.833 | 5.940 | 2.315 | 8.005 | - |
| Totale | 31/12/2020 | 12.985 | 38.300 | 3.103 | 1.328 | 872 | 1 |

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

| PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO | | Valori lordi/valore nominale | | | | | |
|--|-------------------|---|----------------------------------|---|----------------------------------|---|--------------------------------|
| | | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| | | Da primo a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO | | 1.690 | 408 | 275 | - | 468 | - |
| A.1 oggetto di concessione conforme con le GL | | 10 | - | - | - | - | - |
| A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | | - | - | - | - | - | - |
| A.3 oggetto di altre misure di concessione | | - | - | - | - | - | - |
| A.4 nuovi finanziamenti | | 1.680 | 408 | 275 | - | 468 | - |
| B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA | | - | - | - | - | - | - |
| B.1 oggetto di concessione conforme con le GL | | - | - | - | - | - | - |
| B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | | - | - | - | - | - | - |
| B.3 oggetto di altre misure di concessione | | - | - | - | - | - | - |
| B.4 nuovi finanziamenti | | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 31/12/2021 | 1.690 | 408 | 275 | - | 468 | - |
| Totale | 31/12/2020 | 6.288 | 9.794 | 297 | 563 | - | - |

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI | Esposizione lorda | | | | |
|---|-------------------|----------------|----------------|--------------|--------------------------------|
| | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | |
| A.1 A VISTA | 42.347 | 42.347 | - | - | - |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - |
| b) Non deteriorate | 42.347 | 42.347 | - | X | - |
| A.2 ALTRE | 62.575 | 61.341 | - | - | - |
| a) Sofferenze | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - |
| b) Inademp. probabili | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | - | - | - | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 62.575 | 61.341 | - | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - |
| TOTALE (A) | 104.923 | 103.688 | - | - | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - |
| b) Non deteriorate | 2.573 | 2.573 | - | X | - |
| TOTALE (B) | 2.573 | 2.573 | - | - | - |
| TOTALE (A+B) | 107.496 | 106.261 | - | - | - |

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi * | |
|---|---|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|----------------------------------|---|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | |
| A.1 A VISTA | 6 | 6 | - | - | - | 42.342 | - |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - | - | - |
| b) Non deteriorate | 6 | 6 | - | X | - | 42.342 | - |
| A.2 ALTRE | 32 | 32 | - | - | - | 62.544 | - |
| a) Sofferenze | - | X | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | - |
| b) Inademp. probabili | - | X | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | X | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | - | - | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - | - | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 32 | 32 | - | X | - | 62.544 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - | - | - |
| TOTALE (A) | 37 | 37 | - | - | - | 104.885 | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - | - | - |
| b) Non deteriorate | - | - | - | X | - | 2.573 | - |
| TOTALE (B) | - | - | - | - | - | 2.573 | - |
| TOTALE (A+B) | 37 | 37 | - | - | - | 107.458 | - |

L'ammontare delle attività finanziarie impaired acquisite o originate non sono riconducibili ad operazioni di aggregazione aziendale.

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI | Esposizione lorda | | | | Impaired acquisite o originate |
|---|-------------------|----------------|-------------------|---------------|--------------------------------------|
| | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | |
| a) Sofferenze | 8.131 | X | - | 8.131 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 513 | X | - | 513 | - |
| b) Inadempienze probabili | 16.408 | X | - | 16.408 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 6.427 | X | - | 6.427 | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 433 | X | - | 433 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 2 | X | - | 2 | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 3.777 | 2.603 | 1.173 | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 83 | - | 83 | X | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 625.807 | 586.514 | 39.197 | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 9.513 | - | 9.513 | X | - |
| TOTALE (A) | 654.555 | 589.117 | 40.371 | 24.971 | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | |
| a) Deteriorate | 3.619 | X | - | 3.619 | - |
| b) Non deteriorate | 64.853 | 59.451 | 4.965 | X | - |
| TOTALE (B) | 68.472 | 59.451 | 4.965 | 3.619 | - |
| TOTALE (A+B) | 723.027 | 648.568 | 45.336 | 28.590 | - |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, crediti.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi* | |
|---|---|--------------|----------------|---------------|-------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | | Impaired acquisite o originate |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 7.194 | X | - | 7.194 | - | 936 | 368 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 427 | X | - | 427 | - | 86 | 233 |
| b) Inadempienze probabili | 9.246 | X | - | 9.246 | - | 7.161 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 4.614 | X | - | 4.614 | - | 1.813 | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 114 | X | - | 114 | - | 318 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 1 | X | - | 1 | - | 1 | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 140 | 40 | 100 | X | - | 3.636 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 10 | - | 10 | X | - | 73 | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 2.822 | 859 | 1.963 | X | - | 622.986 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 749 | - | 749 | X | - | 8.764 | - |
| TOTALE (A) | 19.517 | 899 | 2.063 | 16.555 | - | 635.038 | 368 |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 627 | X | - | 627 | - | 2.992 | - |
| b) Non deteriorate | 601 | 124 | 477 | X | - | 64.252 | - |
| TOTALE (B) | 1.228 | 124 | 477 | 627 | - | 67.244 | - |
| TOTALE (A+B) | 20.745 | 1.023 | 2.540 | 17.182 | - | 702.282 | 368 |

L'ammontare delle attività finanziarie impaired acquisite o originate non sono riconducibili ad operazioni di aggregazione aziendale.

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTENO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

| TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI | Esposizione lorda | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* | |
|---|-------------------|----------------|--------------|--------------------------------|---|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|---------------------------------|---|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | | |
| A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA | 50 | - | - | - | - | 41 | - | - | - | (9) | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 50 | - | - | - | - | 41 | - | - | - | (9) | - |
| B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI | 776 | - | - | - | - | 442 | - | - | - | (334) | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 776 | - | - | - | - | 442 | - | - | - | (334) | - |
| C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI | 9 | - | - | - | - | 2 | - | - | - | (7) | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 9 | - | - | - | - | 2 | - | - | - | (7) | - |
| D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI | 76 | - | 76 | - | - | 7 | - | 7 | - | (69) | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

| TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI | Esposizione lorda | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* |
|---|-------------------|----------------|--------------|--------------------------------|---|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|---------------------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 76 | - | 76 | - | - | 7 | - | 7 | - | (69) |
| E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI | 41.586 | - | 3.921 | - | - | 97 | - | 58 | - | (41.489) |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | 58 | - | 58 | - | - | 7 | - | 7 | - | (50) |
| d) Nuovi finanziamenti | 41.528 | - | 3.863 | - | - | 90 | - | 51 | - | (41.438) |
| TOTALE (A+B+C+D+E) | 42.497 | - | 3.997 | - | - | 589 | - | 65 | - | (41.908) |

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Alla data di bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.1.8 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Alla data di bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

| CAUSALI/CATEGORIE | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|
| A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE | 12.289 | 10.203 | 53 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |
| B. VARIAZIONI IN AUMENTO | 1.034 | 11.806 | 509 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate | 210 | 9.495 | 383 |
| B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 427 | 26 | - |
| B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | 26 | - |
| B.5 altre variazioni in aumento | 397 | 2.260 | 126 |
| C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE | 5.192 | 5.602 | 129 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate | - | 2.439 | 4 |
| C.2 write-off | 1.177 | - | - |
| C.3 incassi | 1.300 | 2.643 | 83 |
| C.4 realizzi per cessioni | 749 | 3 | 2 |
| C.5 perdite da cessione | 51 | - | - |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | 427 | 26 |
| C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 1.915 | 90 | 15 |
| D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE | 8.131 | 16.408 | 433 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |

A.1.9 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

| CAUSALI/QUALITÀ | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|---|---|
| A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE | 7.753 | 5.722 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |
| B. VARIAZIONI IN AUMENTO | 3.393 | 6.959 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | 1.228 | 4.592 |
| B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 945 | X |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 2.167 |
| B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione | 195 | - |
| B.4 altre variazioni in aumento | 1.024 | 200 |
| C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE | 4.204 | 3.085 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | X | 716 |
| C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 2.167 | X |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 945 |
| C.4 write-off | 299 | - |
| C.5 incassi | 1.396 | 1.409 |
| C.6 realizzi per cessioni | 20 | - |
| C.7 perdite da cessione | 4 | - |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 318 | 15 |
| D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE | 6.942 | 9.596 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Alla data di bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

| CAUSALI/CATEGORIE | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|--------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI | 9.887 | 823 | 6.503 | 4.140 | 6 | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| B. VARIAZIONI IN AUMENTO | 1.544 | 231 | 5.290 | 1.942 | 114 | 1 |
| B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | X | - | X | - | X |
| B.2 altre rettifiche di valore | 1.204 | 59 | 5.287 | 1.942 | 86 | - |
| B.3 perdite da cessione | 51 | 4 | - | - | - | - |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 289 | 168 | 3 | - | - | - |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| B.6 altre variazioni in aumento | - | - | - | - | 28 | - |
| C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE | 4.237 | 626 | 2.547 | 1.468 | 6 | - |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 119 | 8 | 386 | 123 | 2 | - |
| C.2 riprese di valore da incasso | 635 | 40 | 507 | 207 | 1 | - |
| C.3 utili da cessione | 414 | 71 | - | - | - | - |
| C.4 write-off | 1.177 | 299 | - | - | - | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | 289 | 168 | 3 | - |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | 1.891 | 210 | 1.365 | 970 | - | - |
| D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI | 7.194 | 427 | 9.246 | 4.614 | 114 | 1 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |

Nella presente tabella, si fornisce il dettaglio degli incassi dell'esercizio riferiti alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate, distinguendo tra Sofferenze, Inadempienze probabili e le Esposizioni scadute deteriorate pari a 1,14 milioni di Euro.

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINSANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

ESPOSIZIONI

| ESPOSIZIONI | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|---|--------------------------|--------------|-----------|----------------|--------------|----------|----------------|----------------|
| | Aaa | AA | A | Baa | Ba | B | | |
| A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO | 4.308 | 959 | 51 | 216.688 | 358 | - | 403.393 | 625.757 |
| - Primo stadio | 4.308 | 959 | 51 | 216.688 | 358 | - | 338.115 | 560.479 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | 40.307 | 40.307 |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 24.971 | 24.971 |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA | 160 | 467 | - | 87.653 | 1.532 | - | 231 | 90.043 |
| - Primo stadio | 160 | 467 | - | 87.653 | 1.532 | - | 167 | 89.979 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | 64 | 64 |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Primo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B+C) | 4.468 | 1.426 | 51 | 304.341 | 1.890 | - | 403.624 | 715.800 |
| D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | - | - | - | - | - | - | 68.472 | 68.472 |
| - Primo stadio | - | - | - | - | - | - | 59.451 | 59.451 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | 5.402 | 5.402 |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 3.619 | 3.619 |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (D) | - | - | - | - | - | - | 68.472 | 68.472 |
| Totale (A+B+C+D) | 4.468 | 1.426 | 51 | 304.341 | 1.890 | - | 472.096 | 784.272 |

La Banca detiene esposizioni creditizie per cassa aventi rating esterni per un ammontare di 312,18 milioni di Euro.

Gli importi sono stati classificati secondo le classi di rating utilizzati dall'Agenzia Moody's di cui si riporta legenda esplicativa:
Classi di rating (Agenzia Moody's)

| | |
|-----------------|---|
| Aaa | Livello minimo di rischio |
| Aa | Debito di alta qualità |
| A | Debito di buona qualità ma soggetto a rischio futuro |
| Baa | Grado di protezione medio |
| Ba | Debito con un certo rischio speculativo |
| B | Debito con bassa probabilità di ripagamento |
| Caa, Ca, | Investimento ad alto rischio |
| C | Realistico pericolo di insolvenza |

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Alla data di bilancio la Banca non attribuisce rating interni e pertanto si omette la compilazione della presente.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

Alla data di Bilancio la Banca non detiene esposizioni verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

| | Esposizione lorda | Esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | |
|--|-------------------|-------------------|------------------------|---|--------------|----------------------------|---------------------------|--|
| | | | Immobili - Ipoteche | Immobili - Finanzia- menti per leasing | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | |
| | | | | | | | CLN | Altri derivati Controparti centrali |
| 1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE: | 323.660 | 305.054 | 161.365 | - | 3.249 | 4.581 | - | - |
| 1.1. totalmente garantite | 288.499 | 271.185 | 158.459 | - | 3.027 | 3.297 | - | - |
| - di cui deteriorate | 20.416 | 5.751 | 3.486 | - | - | 54 | - | - |
| 1.2. parzialmente garantite | 35.161 | 33.869 | 2.906 | - | 222 | 1.283 | - | - |
| - di cui deteriorate | 3.419 | 2.223 | 52 | - | - | 12 | - | - |
| 2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE: | 41.820 | 41.226 | - | - | 345 | 976 | - | - |
| 2.1. totalmente garantite | 16.069 | 16.010 | - | - | 315 | 844 | - | - |
| - di cui deteriorate | 320 | 272 | - | - | - | 10 | - | - |
| 2.2. parzialmente garantite | 25.750 | 25.216 | - | - | 30 | 132 | - | - |
| - di cui deteriorate | 1.507 | 1.062 | - | - | - | - | - | - |

| | Garanzie personali (2) | | | | | | | Totale (1)+(2) |
|--|---------------------------|------------------------------|----------------|-------------------------------------|--------|------------------------------|----------------|-------------------|
| | Derivati su crediti | | | Crediti di firma | | | | |
| | Altri derivati | | | Amministra- zioni pubbli- che | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | |
| | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | | | | | |
| 1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE: | - | - | - | 64.374 | - | 13.764 | 52.782 | 300.115 |
| 1.1. totalmente garantite | - | - | - | 42.425 | - | 12.130 | 51.841 | 271.177 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | 1.477 | - | 77 | 658 | 5.751 |
| 1.2. parzialmente garantite | - | - | - | 21.950 | - | 1.634 | 941 | 28.937 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | 551 | - | 623 | 12 | 1.249 |
| 2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE: | - | - | - | 1.425 | - | - | 38.088 | 40.834 |
| 2.1. totalmente garantite | - | - | - | 962 | - | - | 13.890 | 16.010 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | 262 | 272 |
| 2.2. parzialmente garantite | - | - | - | 463 | - | - | 24.198 | 24.823 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | 1.062 | 1.062 |

L'ammontare totale delle Esposizioni creditizie per cassa garantite, valore lordo, rappresenta il 49,45% del totale delle Esposizioni creditizie per cassa lorde, un dato in aumento rispetto all'incidenza dello scorso esercizio del (47,55%).

La banca non detiene garanzie che le è consentito vendere o ridare in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia stessa (IFRS 7, par.15).

Sulle modalità tecniche di gestione delle garanzie reali si rimanda alla parte E sezione 1 par. 2.4 della presente Nota Integrativa.

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

| ESPOSIZIONI/CONTROPARTI | Amministrazioni pubbliche | | Società finanziarie | | Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione) | |
|---|---------------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|--|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 303.634 | 45 | 1.254 | 7 | - | - |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A) | 303.634 | 45 | 1.254 | 7 | - | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 2.488 | - | 237 | 1 | - | - |
| Totale (B) | 2.488 | - | 237 | 1 | - | - |
| Totale (A+B) | 31/12/2021 | 306.122 | 45 | 1.491 | 8 | - |
| Totale (A+B) | 31/12/2020 | 312.572 | 63 | 1.576 | 7 | - |

| ESPOSIZIONI/CONTROPARTI | Società non finanziarie | | Famiglie | |
|---|-------------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | |
| A.1 Sofferenze | 355 | 3.087 | 581 | 4.107 |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | 42 | 215 | 44 | 212 |
| A.2 Inadempienze probabili | 5.513 | 6.266 | 1.648 | 2.980 |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | 799 | 2.601 | 1.015 | 2.013 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | 318 | 114 |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | - | - | 1 | 1 |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 150.856 | 1.954 | 170.878 | 956 |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | 4.178 | 519 | 4.659 | 240 |
| Totale (A) | 156.725 | 11.307 | 173.426 | 8.157 |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | 2.814 | 540 | 177 | 88 |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 45.741 | 119 | 15.787 | 44 |
| Totale (B) | 48.555 | 659 | 15.964 | 131 |
| Totale (A+B) | 31/12/2021 | 205.280 | 189.389 | 8.289 |
| Totale (A+B) | 31/12/2020 | 198.522 | 183.556 | 9.052 |

Dalla tabella B.1, si rileva la composizione delle controparti in funzione della classe economica.

Analizzando nel dettaglio la maggiore concentrazione si evidenzia che la Banca opera prevalentemente con Amministrazioni pubbliche, Società non finanziarie e Famiglie consumatrici.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

| ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | | |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|---------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | 2 | 21 | 935 | 7.173 | |
| A.2 Inadempienze probabili | 558 | 658 | - | - | - | - | 6.604 | 8.588 | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 46 | 14 | - | - | - | - | 272 | 100 | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 2.934 | 21 | 2.112 | 25 | 267.276 | 58 | 314.899 | 2.853 | |
| Totale (A) | 3.538 | 693 | 2.112 | 25 | 267.278 | 80 | 322.709 | 18.715 | |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | 134 | 109 | - | - | - | 437 | 2.858 | 519 | |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 1.264 | 6 | 442 | - | 1.615 | 7 | 60.930 | 150 | |
| Totale (B) | 1.397 | 115 | 442 | - | 1.615 | 444 | 63.788 | 669 | |
| Totale (A+B) | 31/12/2021 | 4.936 | 808 | 2.554 | 26 | 268.892 | 524 | 386.497 | 19.383 |
| Totale (A+B) | 31/12/2020 | 3.731 | 42 | 2.280 | 33 | 281.082 | 492 | 374.156 | 18.913 |

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

| ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | | |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|-----------|
| | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 2.529 | 24 | 97.504 | 13 | 1.103 | - | 195 | - | |
| Totale (A) | 2.529 | 24 | 97.504 | 13 | 1.103 | - | 195 | - | |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | 437 | - | - | |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | - | - | - | - | 2.573 | - | - | - | |
| Totale (B) | - | - | - | - | 2.573 | 437 | - | - | |
| Totale (A+B) | 31/12/2021 | 2.529 | 24 | 97.504 | 13 | 3.676 | 437 | 195 | - |
| Totale (A+B) | 31/12/2020 | 1.838 | 23 | 102.206 | 14 | 3.915 | - | 5.120 | 19 |

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2021 | Totale 31/12/2020 |
|---|----------------------|----------------------|
| A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI | | |
| a1) ammontare valore di bilancio | 478.035 | 445.832 |
| a2) ammontare valore ponderato | 4.837 | 3.864 |
| B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI | 4 | 7 |

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca alla data di bilancio non ha in essere operazioni di cartolarizzazione proprie e non detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Alla data di Bilancio la Banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

E.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.2. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.3. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.4. CESSIONE PRO" SOLUTO DI CREDITI NON PERFORMING

Nel corso dell'esercizio la banca ha realizzato 3 operazioni di cessione di portafogli di crediti deteriorati a titolo oneroso e prosoluto. Le cessioni hanno prodotto l'integrale cancellazione (derecognition) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale della Banca in quanto con esse si sono realizzate il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alle attività cedute in capo ai cessionari.

Sono state cedute n. 52 posizioni a sofferenza UNSECURED per un ammontare lordo pari a 2,77 milioni di Euro. L'operazione ha generato un effetto positivo a Conto Economico di 6 mila Euro essendo le linee di credito cedute quasi integralmente svalutate.

E.5 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La Direzione Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *Riskmetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti. Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno

di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dall'Unità Operativa Risk Management e dall'Area Finanza e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nella Policy di gestione dei rischi finanziari e nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *Risk Metrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2021:

| VaR 31/12/2020 | VaR medio | VaR minimo | VaR massimo |
|----------------|-----------|------------|-------------|
| - | - | - | - |

Al 31 dicembre 2021 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia condivise all'interno del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Alla data di Bilancio la Banca non detiene titoli nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Alla data di Bilancio la Banca non ha titoli di capitale e indici azionari in principali Paesi di mercato quotato.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile dell'Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

L'Ufficio Finanza, congiuntamente alla Direzione della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario, coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dall'Ufficio Finanza e dall'Ufficio Controlli Interni, mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

PRINCIPALI FONTI DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

PROCESSI INTERNI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Unità operativa Risk Management la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente

oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;

- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2021:

| VaR 31/12/2021 | VaR medio | VaR minimo | VaR massimo |
|-------------------|--------------|---------------|----------------|
| 2.865.783 | 3.278.758 | 2.294.290 | 5.622.911 |

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del 2021, a partire dal mese di aprile⁷; a partire da tale data, a livello di portafoglio consolidato il nuovo modello non ha evidenziato sforamenti.

Nel corso del 2021 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free*, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì introdotte le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* calcolate sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli **stress test**, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2021. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

| Valore teorico al 31/12/21 | Variazione di valore Shock -25 bp | Variazione di valore Shock +25 bp | Variazione di valore Shock -50 bp | Variazione di valore Shock +50 bp |
|----------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| 316.326.155 | 2.106.226 | -2.010.429 | 4.491.931 | -3.975.284 |

Importi all'unità di Euro

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------------|----------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. ATTIVITÀ PER CASSA | 99.351 | 167.334 | 122.035 | 34.839 | 163.998 | 93.803 | 57.919 | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | 125.149 | 91.078 | 594 | 33.869 | 38.192 | 23.000 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | 258 | - | - |
| - altri | - | 125.149 | 91.078 | 594 | 33.869 | 37.934 | 23.000 | - |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 42.342 | 7.471 | 18.945 | 17.003 | 9.996 | - | 1.234 | - |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 57.009 | 34.714 | 12.012 | 17.242 | 120.133 | 55.611 | 33.685 | - |
| - c/c | 15.354 | 242 | 215 | 145 | 58 | - | - | - |
| - altri finanziamenti | 41.655 | 34.472 | 11.797 | 17.097 | 120.075 | 55.611 | 33.685 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | 2.885 | 6.681 | 7.053 | 16.386 | 117.069 | 54.834 | 33.685 | - |
| - altri | 38.770 | 27.790 | 4.744 | 710 | 3.006 | 776 | - | - |

⁷ L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del primo semestre, a partire dal mese di aprile, i dati di VaR medio, minimo e massimo fanno riferimento al periodo 01/04/2021 - 31/12/2021.

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|----------------------|--------------------------------------|--|--------------------------------------|---------------------------------------|----------------------|-----------------------------|
| 2. PASSIVITÀ PER CASSA | 531.517 | 9.275 | 7.701 | 11.000 | 133.783 | 308 | - | - |
| 2.1 Debiti verso clientela | 530.823 | 8.676 | 7.102 | 8.611 | 2.927 | 283 | - | - |
| - c/c | 473.972 | - | 120 | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | 56.851 | 8.676 | 6.982 | 8.611 | 2.927 | 283 | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 56.851 | 8.676 | 6.982 | 8.611 | 2.927 | 283 | - | - |
| 2.2 Debiti verso banche | 320 | - | - | - | 122.645 | - | - | - |
| - c/c | 320 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | - | - | - | - | 122.645 | - | - | - |
| 2.3 Titoli di debito | 374 | 598 | 599 | 2.389 | 8.211 | 25 | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | 598 | 599 | 2.389 | 8.211 | 25 | - | - |
| - altri | 374 | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. DERIVATI FINANZIARI | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | 32 | 207 | 161 | 234 | 1.040 | 1.004 | 233 | - |
| + Posizioni corte | 1.140 | 1.715 | 56 | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2021, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale).

| VARIAZIONE VALORE ECONOMICO | Scenario +100 punti base | Scenario -100 punti base |
|------------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| Portafoglio Bancario: crediti | -16.098.178 | 9.330.858 |
| Portafoglio Bancario: titoli | -8.363.074 | 4.755.720 |
| Altre attività | -47.367 | 27.702 |
| Passività | 23.107.066 | -14.277.430 |
| Totale | -1.401.553 | -163.151 |
| Fondi Propri | 62.687.707 | 62.687.707 |
| Impatto % su fondi propri | -2,24% | -0,26% |

| VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE | Scenario +100 punti base | Scenario -100 punti base |
|---|---------------------------------|---------------------------------|
| Portafoglio Bancario: crediti | 1.756.220 | -765.553 |
| Portafoglio Bancario: titoli | 1.564.919 | -492.208 |
| Altre attività | 15.917 | -7.468 |
| Passività | -2.764.867 | 1.188.700 |
| Totale | 572.189 | -76.529 |
| Margine di interesse prospettico | 14.437.991 | 14.437.991 |
| Impatto % su margine di interesse prospettico | 3,96% | -0,53% |

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

| VOCI | Valute | | | |
|---------------------------------|--------|-----|-----|--------------|
| | USD | GBP | CHF | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | 644 | - | - | - |
| A.1 Titoli di debito | 644 | | | |
| A.2 Titoli di capitale | - | | | |
| A.3 Finanziamenti a banche | - | | | |
| A.4 Finanziamenti a clientela | - | | | |
| A.5 Altre attività finanziarie | | | | |
| B. Altre attività | 45 | 5 | 11 | - |
| C. Passività finanziarie | 39 | - | - | - |
| C.1 Debiti verso banche | - | | | |
| C.2 Debiti verso clientela | 39 | | | |
| C.3 Titoli di debito | - | | | |
| C.4 Altre passività finanziarie | | | | |
| D. Altre passività | - | - | 10 | - |

| VOCI | Valute | | | |
|-------------------------------|------------|----------|-----------|--------------|
| | USD | GBP | CHF | Altre valute |
| E. Derivati finanziari | - | - | - | - |
| - Opzioni | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | |
| + Posizioni corte | | | | |
| - Altri derivati | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | |
| + Posizioni corte | | | | |
| Totale attività | 690 | 5 | 11 | - |
| Totale passività | 39 | - | 10 | - |
| Sbilancio (+/-) | 650 | 5 | 1 | - |

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La Banca alla data di bilancio non detiene attività e specie e pertanto si omette la compilazione della presente.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La Banca alla data di bilancio non detiene attività e specie e pertanto si omette la compilazione della presente.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);

- degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
- degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio di liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari all'11,51%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *net stable funding ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2) a partire dalla data del 30 giugno 2021.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplan due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In

particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

A partire dal 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono documentate, mensilmente, al Consiglio di Amministrazione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 177,26 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 123,86 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Euro

| VOCI/ SCAGIONI TEMPORALI | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino 3 mesi |
|---|----------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | 65.248 | 1.923 | 1.758 | 1.864 | 18.326 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | 204 | - | 289 |
| A.2 Altri titoli di debito | - | 2 | - | 42 | 50 |
| A.3 Quote OICR | 3.710 | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 61.539 | 1.921 | 1.554 | 1.822 | 17.988 |
| - Banche | 42.342 | - | - | - | 2.002 |
| - Clientela | 19.197 | 1.921 | 1.554 | 1.822 | 15.986 |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | 531.873 | 101 | 261 | 3.557 | 5.136 |
| B.1 Depositi e conti correnti | 529.174 | 100 | 43 | 3.554 | 4.863 |
| - Banche | 320 | - | - | - | - |
| - Clientela | 528.854 | 100 | 43 | 3.554 | 4.863 |
| B.2 Titoli di debito | 399 | - | 218 | 3 | 272 |
| B.3 Altre passività | 2.300 | - | - | - | - |
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - |

| VOCI/ SCAGIONI TEMPORALI | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino 3 mesi |
|--|----------------|---|--|--|--|
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

| VOCI/ SCAGIONI TEMPORALI | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
|---|--|--|--|---------------------|---------------------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | 45.663 | 76.482 | 338.735 | 196.756 | 5.471 |
| A.1 Titoli di Stato | 12.334 | 35.115 | 179.592 | 71.883 | - |
| A.2 Altri titoli di debito | 51 | 84 | 4.860 | 4.700 | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 33.278 | 41.283 | 154.284 | 120.173 | 5.471 |
| - Banche | 18.951 | 17.008 | 10.000 | 1.237 | 5.471 |
| - Clientela | 14.327 | 24.275 | 144.284 | 118.936 | - |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | 7.453 | 11.075 | 135.323 | 283 | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 7.117 | 8.651 | 2.756 | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 7.117 | 8.651 | 2.756 | - | - |
| B.2 Titoli di debito | 336 | 2.422 | 8.542 | - | - |
| B.3 Altre passività | 1 | 2 | 124.025 | 283 | - |
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | 2.911 | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | 2.911 | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
|---|--|--|--|---------------------|---------------------------------|
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

Altre Valute

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino 3 mesi |
|---|----------------|---|--|--|--|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | - | - | - | - | 1 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | 1 |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | - | - | - | - | - |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | 39 | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 39 | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 39 | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - |
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino 3 mesi |
|---|----------------|---|--|--|--|
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
|----------------------------------|--|--|--|---------------------|---------------------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | - | 14 | 618 | - | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | 14 | 618 | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | - | - | - | - | - |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | - | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | - | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | - | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - |

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
|---|--|--|--|---------------------|---------------------------------|
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

La Banca nel corso del 2021 non ha posto in essere operazioni di autcartolarizzazione.

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enunciate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* – ICT);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato un *framework* per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

| ANNO | Importo |
|---|----------------|
| Anno T | 21.152 |
| Anno T-1 | 22.193 |
| Anno T-2 | 19.927 |
| MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI | 21.091 |
| REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA) | 3.164 |

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca al 31 dicembre 2021 registra un ammontare di 17.000 Euro per accantonamenti a Fondi rischi e oneri a fronte di cause legali passive per le quali vi è una probabilità di soccombenza e altri 350.000 Euro per una causa attiva avverso una Società di gestione contanti, nel caso in cui la Società assicuratrice non dovesse coprire il furto subito. Infine la Banca ha Accantonato in via precauzionale 62.670 Euro per rifondere i clienti che negli anni passati hanno acquistato diamanti da investimento e richiedano la restituzione delle cifre investite.

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative e i minori ricavi o mancati guadagni risultano distribuiti come segue:

| Event Type | Ripartizione delle perdite operative contabilizzate nel 2021, suddivise per tipologia di evento | Somma di perdita netta | Numero eventi perdita netta |
|--|---|------------------------|-----------------------------|
| ET 4 - Clienti, prodotti e prassi professionali | 44,71% | 88.725 | 6 |
| ET 6 - Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi | 39,11% | 77.611 | 15 |
| ET 7 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi | 16,17% | 32.089 | 17 |
| Totale complessivo | 100% | 198.425 | 38 |

RISCHIO LEGALE

La Banca, nello svolgimento della propria attività può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.



PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali.

Il patrimonio costituisce, infatti, il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1 - T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

La Banca è, inoltre, soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo, così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 26,07%;

- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 26,07%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 26,07%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del “*Capital Conservation Buffer*”.

La Banca ha redatto e mantiene il proprio “*Recovery Plan*” in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il “*Risk Appetite Framework*” adottato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

| VOCI DEL PATRIMONIO NETTO | Importo 31/12/2021 | Importo 31/12/2020 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 1. Capitale | 2.220 | 2.316 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 1.120 | 1.143 |
| 3. Riserve | 53.682 | 50.334 |
| - di utili | 53.682 | 51.089 |
| a) legale | 54.141 | 50.794 |
| b) statutaria | - | - |
| c) azioni proprie | - | - |
| d) altre | (459) | (755) |
| - altre | - | - |
| 4. Strumenti di capitale | - | - |
| 5. (Azioni proprie) | - | - |
| 6. Riserve da valutazione: | 1.283 | 1.661 |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 856 | 856 |
| - Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 198 | 591 |
| - Attività materiali | 308 | 308 |
| - Attività immateriali | - | - |
| - Copertura di investimenti esteri | - | - |
| - Copertura dei flussi finanziari | - | - |

| VOCI DEL PATRIMONIO NETTO | Importo 31/12/2021 | Importo 31/12/2020 |
|--|-------------------------------|-------------------------------|
| - Strumenti di copertura [elementi non designati] | - | - |
| - Differenze di cambio | - | - |
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| - Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | - | - |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (79) | (95) |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | - | - |
| - Leggi speciali di rivalutazione | - | - |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 3.745 | 3.524 |
| Totale | 62.050 | 58.978 |

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve da utili (riserva legale), le riserve positive e negative connesse agli effetti della trasformazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, alle riserve di prima applicazione IFRS9, nonché alla riserva per il riallineamento art.110 del D.L. n. 104/2020.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

| ATTIVITÀ/VALORI | Totale 31/12/2021 | | Totale 31/12/2020 | |
|------------------------|--------------------------|-------------------------|--------------------------|-------------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 280 | (82) | 602 | (10) |
| 2. Titoli di capitale | 856 | - | 856 | - |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - |
| Totale | 1.136 | (82) | 1.458 | (10) |

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|---------------|
| 1. ESISTENZE INIZIALI | 591 | 856 | - |
| 2. VARIAZIONI POSITIVE | 311 | 64 | - |
| 2.1 Incrementi di Fair Value | - | - | - |
| 2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito | - | X | - |
| 2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo | - | X | - |
| 2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 2.5 Altre Variazioni | 311 | 64 | - |
| 3. VARIAZIONI NEGATIVE | 705 | 64 | - |
| 3.1 Riduzioni di Fair Value | - | - | - |
| 3.2 Riprese di valore per rischio di credito | - | - | - |
| 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo | - | X | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 3.5 Altre Variazioni | 705 | 64 | - |
| 4. RIMANENZE FINALI | 198 | 856 | - |

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|---|------------|------------|
| 1. ESISTENZE INIZIALI | (94) | (67) |
| 2. VARIAZIONI POSITIVE | 24 | 8 |
| 2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | - | - |
| 2.2 Altre variazioni | 24 | 8 |
| 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| 3. VARIAZIONI NEGATIVE | (8) | (34) |
| 3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti | - | (8) |
| 3.2 Altre variazioni | (8) | (26) |
| 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| 4. RIMANENZE FINALI | (79) | (94) |

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

Operazioni di
aggregazione
riguardanti
imprese o rami
d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cosìdetto “*Business combination between entities under common control*”).

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2021 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cosìdetto “*Business combination between entities under common control*”).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell’esercizio 2021 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.





PARTE H

Operazioni con parti correlate

vLa Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”.

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo CCB, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo CCB si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello “IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

1. dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:

- dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;

2. i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche”:

- si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - i.** i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
 - ii.** i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
 - iii.** i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
 - iv.** i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.

3. persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

1. entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;

2. entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);

3. entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;

4. entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);

5. le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);

6. le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;

7. entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;

8. i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

| | ORGANI DI AMMINISTRAZIONE | | ORGANI DI CONTROLLO | | ALTRI MANAGERS | | TOTALE AL 31/12/2021 | |
|---|---------------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|
| | Importo di Competenza | Importo corrisposto | Importo di Competenza | Importo corrisposto | Importo di Competenza | Importo corrisposto | Importo di Competenza | Importo corrisposto |
| Salari e altri benefici a breve termine | 206 | 206 | 133 | 133 | 785 | 785 | 1.124 | 1.124 |
| Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc) | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altri benefici a lungo termine | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Pagamenti in azioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 206 | 206 | 133 | 133 | 785 | 785 | 1.124 | 1.124 |

La voce "salari e altri benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefits e compensi per gli amministratori, sindaci e dirigenti. Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2021 dei Dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche sono comprensivi dei contributi per oneri sociali al lordo delle imposte e comprendono anche eventuali componenti variabili. Proprio quest'ultime infatti, hanno determinato l'incremento della voce rispetto al 2020 per gli altri managers, in quanto è stato incluso anche il costo per gli incentivi all'esodo utilizzato nell'anno.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

| | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|----------------------------|---------------|----------------|---------------------|-------------------|--------------|--------------|
| Capogruppo | 63.465 | 122.645 | - | - | 1.422 | 369 |
| Controllate | 2 | - | - | - | - | 1.268 |
| Collegate | 73 | 162 | - | - | 236 | 12 |
| Amministratori e Dirigenti | 41 | 2.533 | 20 | - | - | 22 |
| Altre parti correlate | 450 | 3.566 | 182 | 221 | 6 | 14 |
| Totale | 64.031 | 128.906 | 202 | 221 | 1.664 | 1.686 |

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

In relazione ai saldi esposti in tabella relativamente alla colonna "attivo" si riportano le seguenti operazioni riguardanti gli importi più significativi:

- Capogruppo; Strumenti rappresentativi di capitale (azioni) per 9 milioni di Euro, titoli di debito (raccolta diretta e indiretta) per 54 milioni di Euro.
- Altri parti correlate; Strumenti rappresentativi di capitale (azioni) per 273 mila Euro, titoli di debito (raccolta diretta e indiretta), oltre a prestiti e anticipazioni (impieghi) per 177 mila Euro.

Per i saldi esposti in tabella relativamente alla colonna "passivo" si riportano le seguenti operazioni riguardanti gli importi più significativi:

- Capogruppo; Depositi per 122 milioni di Euro.
- Altri parti correlate; Depositi per 3 milioni di Euro.
- Amministratori e Dirigenti; Depositi per 2 milioni di Euro.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

ALTRE INFORMAZIONI - SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

DENOMINAZIONE DELLA CAPOGRUPPO

Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 - 38122 Trento (TN)

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2020) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE SINTETICO

(importi in migliaia di Euro)

| Voci dell'attivo | 31/12/20 |
|-----------------------------------|-------------------|
| Cassa e disponibilità liquide | 180.749 |
| Attività finanziarie | 23.186.364 |
| Partecipazioni | 248.002 |
| Attività materiali ed immateriali | 24.201 |
| Altre attività | 260.369 |
| Totale attivo | 23.899.684 |

(Importi in migliaia di Euro)

| Voci del passivo | 31/12/20 |
|-----------------------------------|-------------------|
| Passività finanziarie | 22.403.025 |
| Altre passività | 340.251 |
| Fondi (Rischi, oneri e personale) | 22.482 |
| Patrimonio netto | 1.133.926 |
| Totale Passivo | 23.899.684 |

CONTO ECONOMICO SINTETICO

(importi in migliaia di Euro)

| Voci di Conto Economico | 31/12/20 |
|---|----------------|
| Margine di interesse | 41.752 |
| Commissioni nette | 81.401 |
| Dividendi | 33.942 |
| Ricavi netti dell'attività di negoziazione | 15.473 |
| Margine di intermediazione | 172.568 |
| Rettifiche/riprese di valore nette | (20.521) |
| Risultato della gestione finanziaria | 152.047 |
| Oneri di gestione | (147.421) |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 1.421 |
| Altri proventi (oneri) | 32.936 |
| Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni | (22) |
| Risultato corrente lordo | 38.961 |
| Imposte sul reddito | (3.093) |
| Risultato netto | 35.868 |

PARTE I

Accordi di
pagamento
basati su
propri strumenti
patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE I

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa sul leasing

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili e autovetture.

LE SCELTE APPLICATE DALLA BANCA

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

DURATA DEL CONTRATTO

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

COMPONENTI DI LEASING E NON LEASING

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico"

Si esprime un sincero ringraziamento
a tutti i dipendenti della Banca e collaboratori che, all'in-
terno dell'organizzazione e a vario titolo, hanno fornito il
proprio contributo libero e volontario alla realizzazione
del progetto "**bilancio**"

PROGETTO GRAFICO E REALIZZAZIONE

LWBProject s.r.l.



STAMPA, ALLESTIMENTO E CARTONATURA:

Print Me s.r.l. Editore



stampato su **carta Experia Digi Natural**

Certificata FSC



BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

CONTATTI

Tel. 099 9577410

email: banca@bccsanmarzano.it

web: www.bccsanmarzano.it



**BCC SAN
MARZANO DI
SAN GIUSEPPE**